

Il *quaternio* di imbreviature di Ognibene da Fumane notaio in Castelrotto (1340-1341)

Il manoscritto, del quale si introduce in queste pagine l'edizione, è conservato nell'Archivio di Stato di Verona con la segnatura VIII Vari, registro 14. È il quaderno di imbreviature del notaio Ognibene da Fumane, contenente 105 minute di atti notarili redatti per lo più a Castelrotto tra il 19 maggio 1340 e il 31 maggio 1341.

Si tratta di un documento di estremo interesse per la storia della Valpolicella al tempo degli Scaligeri e costituisce quasi un *unicum* tra le fonti documentarie presenti nell'archivio cittadino, dove risultano assai pochi gli esemplari di protocolli notarili databili al XIV secolo¹. Ampiamente studiato e più volte citato in passato, il codice è rimasto sino a oggi inedito, malgrado si dimostri di scrittura limpida e di lettura relativamente agevole.

È bene premettere, tuttavia, che la scelta di curarne ora la trascrizione, rendendone comprensibile il testo, non pretende certo di apportare alterazioni o rettifiche ai risultati raggiunti dalla ricerca storica, bensì vuole semplicemente suggerire nuovi spunti di indagine a chi si muove nel campo sempre sconosciuto della documentazione veronese tardo medioevale.

Il contenuto

Le circostanze per cui il quaderno è giunto intatto sino ai nostri giorni non sono note. Si sa soltanto che

fece parte della raccolta antiquaria di un nobile veronese, il conte Alessandro Malfatti², fino a quando negli ultimi anni dell'Ottocento il proprietario non lo cedette alla Biblioteca Civica di Verona³, dove era ospitato all'epoca il materiale documentario solo in seguito confluito nel nuovo Archivio di Stato⁴. Da allora si è atteso sino al 1966 perché Giulio Sancassani, in occasione della mostra sul notariato veronese allestita in quell'anno in Castelvechio, desse notizia della sua esistenza e ne descrivesse a grandi linee caratteristiche e tipologia⁵.

L'importanza del registro è emersa solo di recente, grazie ai lavori di studiosi impegnati nel ricostruire le vicende della Valpolicella durante il predominio scaligero. Gian Maria Varanini per primo si è avvalso del quaderno nel tentativo di descrivere alcune aree della zona pedemontana e le loro peculiarità economiche e sociali, utilizzando i numerosi dati numerici e prosopografici contenuti nelle minute dei contratti (1985)⁶. Ne è emersa una ricostruzione verosimile e per certi versi comune ad altre realtà del territorio veronese, dove cioè i fenomeni dell'acquisizione della proprietà fondiaria e dell'accumulo della ricchezza rurale, seppur distribuiti e condotti in misura e forme differenti, hanno svolto un ruolo determinante nel conformare il paesaggio rurale medioevale. Da tale fenomeno, ha concluso l'autore, spesso il ceto urbano non è rimasto

estraneo dall'intervenire direttamente, a motivo dalla limitatezza produttiva e qualitativa di una certa agricoltura di montagna che alimentava l'indebitamento contadino.

Pierpaolo Brugnoli ha invece contribuito, nel 1986, con la trascrizione e il commento di una *carta* redatta da Ognibene nel 1341, che contiene il resoconto di un'avvenuta estimazione dei residenti liberi di Fumane⁷. Grazie all'esame di questo e di altri documenti Brugnoli ha provato la tenace sopravvivenza di istituzioni vicinali ancora in grado di darsi ordinamenti pubblici autonomi, mentre, altrove nella valle, neonati poteri signorili – come la contea Federico della Scala o i domini diretti dei *milites* Malaspina – e infine la Fattoria scaligera, avevano già assorbito o erano in procinto di assorbire le antiche giurisdizioni di villaggio.

Egidio Rossini, nel suo studio sulla corporazione notarile veronese nel Trecento (1987), ha ugualmente citato la figura di Ognibene da Fumane, risaltandone la condizione di notaio dimorante nel distretto e in quanto tale soggetto a limitazioni di natura giuridica e operativa rispetto ai colleghi di città⁸.

Di nuovo Brugnoli si è avvalso in anni più vicini delle informazioni contenute nel quaderno per la ricostruzione delle origini dei *domini* veronesi Banda, proprietari e amministratori in Valpolicella⁹, nonché della fondazione della chiesa di San Martino di Corrubio¹⁰.

Il notaio

I presupposti della formazione culturale e professionale del notaio di Castelrotto sono ignoti, sebbene nelle sue minute Ognibene dia prova di un latino ab-

bastanza corretto, non privo peraltro di significative incertezze sintattiche, e dimostri altresì di destreggiarsi con sufficiente conoscenza di terminologia e prassi giuridica.

Ulteriori notizie provengono dal suo quaderno. Ognibene è figlio di un *magister* Biaquino, da identificare forse con l'omonimo Biaquino di Berardo che il 28 dicembre del 1340 a Fumane nomina rappresentante legale un residente di Castelrotto¹¹. Un fratello del notaio, di nome Francesco, attestato a partire dall'ottobre del 1340¹², risiede a Fumane e qui ricopre l'incarico pubblico di rappresentante del borgo (*massarius*) dal febbraio al marzo del 1341¹³.

Ognibene agisce fin dal gennaio del 1340¹⁴ ed è, come lui stesso afferma, notaio di nomina imperiale (*imperialli auctoritate notarius*). Il suo nome non compare tuttavia nella matricola o *cronica* degli iscritti alla corporazione dei notai di Verona del 1302-1347, né in quella successiva del 1348-1368¹⁵, nelle quali era comunque consentito l'ingresso ai notai *rustici*¹⁶, ossia dimoranti e agenti nel distretto, purché non fossero impiegati presso i pubblici uffici cittadini¹⁷.

Egidio Rossini lo definisce un professionista itinerante, ossia privo di un incarico fisso, pronto a prestare la sua opera ovunque sia richiesta¹⁸. In effetti nel corso di un anno Ognibene è testimoniato, oltre che nella stessa Verona, nei maggiori centri abitati della Valpolicella: Bure, Castelrotto, Fumane, Negarine, Semonte, Settimo, Valgatarà. È però a Castelrotto dove la sua presenza si fa più continua ed è qui che egli risiede in una *domus* con *porticus*, appartenuta un tempo a un tessitore di nome Ruffo¹⁹, all'esterno della quale redige spesso gli atti²⁰. Alla proprietà dell'edificio egli aggiunge inoltre il possesso di un'*ara* e un *cur-*

tivum a Bure in contrada *Crea*²¹ e di un terreno in località *Vexanum* a Fumane²².

Alcuni eventi di un certo rilievo segnano il breve periodo di evidenza documentaria del notaio. Nel dicembre del 1340 e nel febbraio del 1341 viene incaricato dai maggiorenti di Bure di stendere i verbali del consiglio locale, mentre questo delibera di applicare le nuove imposizioni fiscali ordinate dai signori di Verona, predisponendo a tal fine la redazione di un *extimum novum* per la ripartizione delle quote tra i possidenti²³. Ognibene svolge il medesimo incarico a Fumane tra il febbraio e il marzo del 1341, dove ha modo di riportare su documento le risultanze dell'avvenuta indagine²⁴. Ritornato a Castelrotto, diviene l'intellocutore privilegiato o forse il notaio personale prima di Cremonino, *domizellus* di Spinetta Malaspina²⁵, poi di Lando della Verrucola, fattore in Valpolicella di quel *nobilis miles* toscano²⁶, il quale, tra il marzo e il maggio del 1341, gli commissiona ben trentatré contratti per l'acquisto di vino presso i contadini della zona²⁷.

Il documento

Il codice è comunemente reputato fin dai tempi di Sancassani un frammento di registro²⁸, sebbene lo stato attuale del manoscritto, conservato in apparenza intatto, induca a pensare che in realtà si tratti di un piccolo *quaternio*²⁹. A ciò si aggiunga che un'indagine comparativa condotta presso l'Archivio Capitolare di Verona ha rilevato l'esistenza in quella sede di alcuni minutarî di piccolo formato sostanzialmente completi, opera di notai della Cattedrale tra la prima e la seconda metà del Trecento, del tutto simili per le ridotte dimensioni e la circoscritta copertura cronologica al codice oggetto della presente edizione³⁰.

Il quaderno, interamente cartaceo, si compone in effetti di 24 fogli piegati e cuciti insieme lungo l'asse mediano a formare un quaderno di sole 48 carte (mm 310x230), realizzato senza l'ausilio di legature intermedie. Si presenta oggi racchiuso da un duplice supporto di guardia d'epoca moderna, dove la coperta interna è costituita da uno schedone amministrativo in cartoncino ripiegato su se stesso e riportante a stampa le date comprese tra il 1881 e il 1960, mentre quella esterna è realizzata a partire da un semplice foglio di carta pesante delle stesse misure del quaderno³¹. La legatura originale è confezionata mediante sottili strisce di pergamena ritorte alle quali si è aggiunto, in sede di restauro, un filo di cotone spesso di colore giallo che unisce il codice alle guardie esterne prima descritte.

Le condizioni generali del *quaternio* sono discrete, soprattutto a causa di diffuse macchie di umidità disposte lungo il margine esterno che hanno scolorito in alcuni punti piccole porzioni di testo. I bordi dei fogli sono rifilati e gli angoli smussati e arrotondati. I primi due fogli presentano i bordi arricciati e in alcuni tratti lacerati, mentre la prima e l'ultima carta appaiono leggermente consunte. Sono visibili inoltre alcuni fori passanti di erosione, dovuti all'azione di qualche agente corrosivo o parassita, in corrispondenza dell'angolo inferiore destro di ogni foglio non oltre c. 24. Sul dorso è data infine riscontrare la presenza di estese lacerazioni della carta in prossimità dei punti di fuoriuscita della cucitura, provocate presumibilmente dalla perdita o sottrazione di una precedente copertura.

Alcune annotazioni d'archivio compaiono sia sul manoscritto³², sia sui fogli di guardia³³. Tutte le carte sono utilizzate per la scrittura, tranne le cc. 9v, 14v, 25v e 26v, lasciate bianche. All'interno del registro, tra

le c. 20v e c. 21r, è stato reperito un foglio cartaceo sciolto con annotazione di mano dell'autore (217x100 mm). La numerazione, assente in origine, è stata apposta a matita di recente. Fino a c. 14r coesistono due numerazioni, una disposta sul margine superiore destro dei fogli *recto*, l'altra su quello inferiore. Quest'ultima prosegue da c. 15r in poi.

La scrittura usata dall'autore del quaderno è una minuscola gotica notarile di tipo comune e uniforme, ricca di abbreviazioni, ma curata e ordinata. I margini sono regolari e la spaziatura tra le righe, perfettamente orizzontali, è costante, anche se tende talvolta a infittirsi in prossimità del fondo carta. Frequenti sono le correzioni e le aggiunte apposte nell'interlinea superiore, nel margine destro e a fondo carta. L'inchiostro è di colore seppia che diventa quasi nero quando la mano insiste o apporta correzioni.

I testi latini non contengono alcun inserto o periodo in volgare veronese. Una breve testimonianza in tal senso viene invece dal foglio sciolto (*carta de tagnua de magister Sclavo*).

Non è presente alcun *signum tabellionis*. Le prime tre imbreviature³⁴ e quella datata 28 dicembre 1340, che per Ognibene inaugurava l'anno 1341 secondo lo stile della Natività³⁵, presentano la datazione cronica collocata all'inizio del documento evidenziata con un tratto di sottolineatura racchiuso alle estremità da elementi verticali terminanti con volute della penna.

Di 42 minute di contratti è stata estratta la *carta*, ossia uno o più originali in pergamena da destinare alle parti contraenti³⁶, mentre di 15 non è stato completato il testo³⁷ e di altre 40 il notaio ha interrotto il dispositivo con *et cetera*³⁸. Il sistema di datazione utilizzato è, lo si è accennato, assimilabile allo stile della

Natività, che faceva iniziare l'anno e la nuova indizione il 25 dicembre.

L'edizione

Nell'edizione è stata mantenuta l'integrità del testo anche nei punti non corretti dal punto di vista linguistico e si è intervenuti con le note critiche esclusivamente a evidenziare correzioni e integrazioni adottate dal notaio o a segnalare incongruenze.

Il numero della carta è indicato in carattere grassetto e il cambiamento della stessa è segnalato tra due barre verticali quando cade all'interno del documento. Il registro è stato suddiviso in documenti ai quali è stata assegnata, in sede di edizione, una numerazione progressiva, non presente nell'originale; il foglio sciolto è considerato appendice. Le rubriche sono state separate dal testo degli atti mediante capoversi e si è apposto un rientro in corrispondenza di ogni formula di invocazione iniziale.

Le maiuscole, le minuscole, la punteggiatura e la sillabazione sono adottate secondo il criterio moderno. È stata del pari adeguata la divisione tra le parole, segnatamente in presenza di preposizioni semplici e articolate (*in eius* per *ineius*, *in Castrorupto* per *incastrorupto*, *in solidum* per *insolidum*, *in ora* per *inora*, *de la Scalla* per *dela Scalla*). Per il resto è stata rispettata la grafia dell'originale e le abitudini dello *scriptor*, il quale fa uso costante di raddoppiamenti consonantici (*promisserunt*, *fillio*, *Vallispullicelle*, *expenssarum*, *presente*) e assimilazioni (*impertinencia*, *impena*, *impresencia*). Sono state mantenute le forme del tipo *debitris*, *lix* e le declinazioni dei lemmi con l'impiego della *y* e della *h*. Sono stati utilizzati segni ortografici solamente in due casi (*Pra' de Muris*, *Pra' Novi*).

Tutte le abbreviazioni sono state sciolte, a eccezione delle seguenti:

- dn. = *denarius, denarii*;
 lib. = *libra, libre*;
 p. = *primo*;
 s. = *solidus, solidi* o *sequitur*, in presenza di voci d'elenco.

Gli spazi non completati dal notaio sono segnalati da tre asterischi ***; le parentesi tonde () individuano in nota lo scioglimento di abbreviazioni utili alla comprensione di eventuali particolarità testuali.

Le aggiunte interlineari o marginali sono segnalate in nota. Le annotazioni marginali non inseribili all'interno del testo sono state collocate in posizione iniziale.

NOTE

1 Tale assenza documentaria, pressoché assoluta, si deve in primo luogo ai saccheggi e agli incendi che distrussero più volte, a partire dalla fine del Trecento, i precedenti luoghi laici istituzionali (la *sagrestia* o archivio del Comune, il palazzo sede della Fattoria scaligera, l'archivio del Collegio dei notai) dove gli atti di cancelleria e i minutari dei notai defunti erano depositati per disposizione statutaria: cfr. E. ROSSINI, *Il ruolo dei notai nell'amministrazione di Verona scaligera*, in *Gli Scaligeri 1277-1387*, a cura di G.M. Varanini, Verona 1987, p. 186. Sorte migliore ebbero i protocolli dei notai al servizio dei canonici del Duomo, registri ancor oggi in gran parte conservati presso la Biblioteca Capitolare di Verona: cfr. E. ROSSINI, *La professione notarile nella società veronese dal Comune alla Signoria*, «Economia e Storia», I (1971), p. 27.

2 A c. 1r del manoscritto, lungo il margine sinistro e nel senso dell'altezza, si legge una nota apposta in caratteri ottocenteschi: (*Anno 1340*). *Proprietà del Nobil Sig. Conte Alessandro Malfatti di Verona*. Di altra mano, nel capoverso immediatamente seguente: *venduto agli archivi*. Un Alessandro-Bartolomeo del ramo veronese dei Malfatti nasce nel 1823: cfr. E. MORANDO DI CUSTOZA, *Genealogie veronesi*, Verona 1980, p. 183.

3 Dall'esame condotto sul registro cronologico d'ingresso degli Antichi Archivi Veronesi risulta che il 5 aprile 1890 la direzione della Biblioteca Civica acquistò per 25 lire dalla famiglia «Malfatti» sette pergamene e una busta contenente documenti del «XIV-XIX secolo»: Archivio di Stato di Verona, *Registro ingresso documenti Antichi Archivi Veronesi*, reg. 1, alla data. Si presume che in quella busta fosse riposto il manoscritto oggetto del presente studio.

4 Cfr. *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, IV, Roma 1994, p. 1247.

5 *Il notariato veronese attraverso i secoli: catalogo della mostra in Castelvecchio*, Verona 1966, pp. 106-107 (scheda n. 27 a cura di G. Sancassani).

6 G.M. VARANINI, *La Valpolicella dal Duecento al Quattrocento*, Verona 1985, pp. 76, 116-117, 174-176, 209 e 211. In appendice l'autore ha presentato la trascrizione di una seconda *carta concordie* rogata da Ognibene in Bure il 15 dicembre 1340: *ivi*, p. 291, doc. n. 14.

7 P. BRUGNOLI, *L'amministrazione della «villa» di Fumane in età scaligera*, «Annuario Storico della Valpolicella», 1985-1986, pp. 138-140.

8 ROSSINI, *Il ruolo dei notai...*, pp. 182-185.

9 P. BRUGNOLI, *Una famiglia, un voto e un sacello: la cappella di San Rocco a San Martino di Corrubio*, «Annuario Storico della Valpolicella», 1996-1997, pp. 153-155.

10 P. BRUGNOLI - G. SALA, *Vicende storiche della chiesa di San Martino a Corrubio di Castelrotto*, «Annuario Storico della Valpolicella», 1997-1998, pp. 14-15.

11 Doc. n. 26. Per l'esatta collocazione di questa imbreviatura e di quelle citate in seguito si rinvia all'indice degli atti posto a conclusione della presente introduzione.

12 Doc. n. 14.

13 Doc. n. 37, 47 e 49.

14 Doc. n. 1.

15 Senza risultato si è rivelato il controllo sul manoscritto veronese (Archivio di Stato di Verona, Collegio dei notai, reg. 1bis),

al cui interno sono riportate le matricole notarili del 1302-1347 e del 1348-1368, tuttora inedite.

16 Il termine è desunto da: *Statuti di Verona del 1327*, a cura di S.A. Bianchi e R. Granuzzo, Roma 1992, I, p. 157 (Lib. I, cap. XLVIII). Per le procedure richieste all'atto dell'iscrizione alla corporazione: cfr. E. ROSSINI, *Il notariato veronese dalle origini alla fine del secolo XIV*, Verona 1983, pp. 77-104.

17 Cfr. G. FACCIOLO, *Della corporazione dei notai di Verona e del suo Codice Statutario del 1268*, Verona 1966, pp. 19-21 e 29-30.

18 ROSSINI, *Il ruolo dei notai...*, p. 182, a nota 10.

19 Doc. n. 60.

20 Docc. n. 2, 89 e 100.

21 Doc. n. 15.

22 Doc. n. 98.

23 Docc. n. 25 e 41.

24 Docc. n. 47 e 49.

25 Doc. n. 50.

26 Per i possedimenti della famiglia Malaspina in Valpolicella: L. CASTELLAZZI, *Spinetta Malaspina (1281c.-1352) e i Malaspina di Verona nel Trecento*, in *Gli Scaligeri...*, p. 131 e la bibliografia ivi citata.

27 Docc. n. 52, 53, 56, 58, 59, 61, 62, 63, 64, 65, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 87, 93, 94, 95, 96 e 97.

28 *Il notariato veronese...*, p. 106.

29 Le norme statutarie applicate a Verona fin dalla seconda metà del Duecento imponevano a tutti i notai in attività la regolare tenuta di *quaterniones* di imbreviature: *Documenti sul notariato veronese durante il dominio veneto*, a cura di G. Sancassani, Milano 1987, p. 16. Il termine tecnico *quaternionio* è tramandato da *Gli statuti veronesi del 1276 colle correzioni e aggiunte fino al 1323*, a cura di G. Sandri, I, Venezia 1940, pp. 193-194 (Lib. I, cap. CCXLII).

30 Archivio Capitolare di Verona, Atti capitolari, reg. 36, Atti *Bonaverius f. Leonardi de Codelupis de S. Siro* (anni 1360-1362, registro di cc. 45); reg. 41, Atti *Petrus f. qd. Bonizeti de S. Petro Incarna-*

rio (anno 1371, registro di cc. 26); reg. 45, Atti *Paulus f. qd. Gabrielis de Ilaxio* (anni 1372-1373, registro di cc. 32). Si potrebbe dedurre, in mancanza di studi sull'argomento, che simile produzione non fosse estranea all'ambiente notarile veronese del tempo. Nessuna notizia al riguardo in ROSSINI, *La professione notarile...*, p. 27, che pure fornisce l'elenco completo dei registri di imbreviature del XIV secolo presenti nella Biblioteca Capitolare: *ivi*, p. 26.

31 Alcuni tra i registri dell'Archivio Capitolare di Verona in precedenza descritti risultano oggi privi di copertina originale, essendo legati a fogli esterni di cartoncino apposti in momenti successivi.

32 All'estremo margine sinistro di c. 1r si legge il numero 39, probabile retaggio della precedente appartenenza del manoscritto agli Antichi Archivi Veronesi.

33 Sulla copertina esterna compaiono le seguenti annotazioni ora a penna, ora a matita: VIII° Vari n° 14. *Cartolario del notaio Ognibene di Biaquino da Fumane. Frammento 1340-1341 di cc. 48 non numerate. Istrumenti datati da: Castelrotto-Bure-Semonte con Fragarario-Fumane-Marano-Verona-Negarine-Settimo-Valgatara. È stato in mostra a Castelvecchio nel 1966.* Sul fronte dello schedone amministrativo si trovano altre scritture: VIII. *Acquisti e doni. 1340-41. Imbreviature del notaio Ognibene di Biaquino da Fumane. VIII Vari. n° 14. Ubic. 312 ultimo. N. 39.*

34 Docc. n. 1, 2, 3.

35 Doc. n. 26.

36 La produzione degli originali è attestata dall'apposizione sul margine sinistro delle minute dei termini *facta* e *una*: cfr. docc. n. 3, 4, 5, 6, 9, 10, 12, 14, 16, 17, 18, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 34, 36, 39, 40, 42, 43, 44, 46, 47, 51, 52, 53, 54, 55, 57, 66, 69, 75, 78, 79 e 103.

37 Docc. n. 7, 8, 15, 20, 29, 32, 33, 34, 35, 38, 41, 45, 50, 68 e 86.

38 Docc. n. 53, 56, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 100, 101 e 102.

Indice degli atti

N.B.: Il testo delle rubriche, se racchiuso tra parentesi angolari, è stato integrato.

1	19 maggio 1340, Castelrotto	<i>Carta sentencie</i>	c. 1r
2	24 maggio 1340, Castelrotto	<i>Carta societatis</i>	c. 1v
3	8 giugno 1340, Semonte	<i>Carta tenute</i>	c. 2r
4	11 giugno 1340, Castelrotto	<i>Carta <societatis></i>	c. 3r
5	18 giugno 1340, Bure	<i>Carta <mutui></i>	c. 4r
6	18 giugno 1340, Bure	<i>Carta societatis</i>	c. 4v
7	18 giugno 1340, Bure	<i>Carta societatis</i>	c. 5r
8	18 giugno 1340, Bure	<i>Carta societatis</i>	c. 5v
9	25 luglio 1340, Castelrotto	<i>Carta societatis</i>	c. 6r
10	27 agosto 1340, Bure	<i>Carta doctis</i>	c. 6v
11	29 agosto 1340, Castelrotto	<i>Carta tenute</i>	c. 7r
12	8 ottobre 1340, Fumane	<i>Carta empcionis</i>	c. 7r
13	8 ottobre 1340, Fumane	<i>Carta <manifestacionis></i>	c. 8r
14	27 ottobre 1340, Fumane	<i>Testamentum</i>	c. 8v
15	27 ottobre 1340, Bure	<i>Carta societatis</i>	c. 9r
16	6 novembre 1340, Castelrotto	<i>Carta mutui</i>	c. 10r
17	18 novembre 1340, Marano	<i>Carta doctis</i>	c. 10v
18	24 novembre 1340, Castelrotto	<i>Carta empcionis</i>	c. 11r
19	24 novembre 1340, Castelrotto	<i>Carta loccacionis</i>	c. 11v
20	24 novembre 1340, Castelrotto	<i>Carta <promissionis></i>	c. 12r
21	25 novembre 1340, Castelrotto	<i><Iuramentum testium></i>	c. 12r
22	5 dicembre 1340, Castelrotto	<i>Carta societatis</i>	c. 12v
23	5 dicembre 1340, Castelrotto	<i>Carta mutui</i>	c. 13r
24	17 dicembre 1340, Castelrotto	<i>Testamentum</i>	c. 13v
25	15 dicembre 1340, Bure	<i>Carta concordie</i>	c. 14r
26	28 dicembre 1340, Fumane	<i>Carta <procuratoris></i>	c. 15r
27	30 dicembre 1340, Verona	<i>Carta locacionis</i>	c. 15r
28	4 gennaio 1341, Negarine	<i>Carta societatis</i>	c. 16r
29	4 gennaio 1341, Negarine	<i>Carta mutui</i>	c. 16v
30	6 gennaio 1341, Castelrotto	<i>Carta societatis</i>	c. 17r
31	10 gennaio 1341, Settimo	<i>Carta empcionis</i>	c. 17v
32	10 gennaio 1341, Settimo	<i>Carta loccacionis</i>	c. 18r
33	10 gennaio 1341, Settimo	<i>Carta <promissionis></i>	c. 18v
34	11 gennaio 1341, Castelrotto	<i>Carta procuratoris</i>	c. 18v
35	17 gennaio 1341, Bure	<i>Carta sindicatus</i>	c. 19r
36	20 gennaio 1341, Verona	<i>Carta empcionis</i>	c. 20r
37	28 gennaio 1341, Fumane	<i><Carta tenute></i>	c. 21r
38	20 gennaio 1341, Verona	<i>Carta donacionis</i>	c. 21r

39	29 gennaio 1341, Castelrotto	<i>Carta empcionis</i>	c. 22r
40	3 febbraio 1341, Verona	<i>Carta empcionis</i>	c. 22v
41	4 febbraio 1341, Bure	<i>Carta concordie</i>	c. 23v
42	6 febbraio 1341, Fumane	<i>Testamentum</i>	c. 24r
43	9 febbraio 1341, Settimo	<i>Carta tenute</i>	c. 24v
44	11 febbraio 1341, Bure	<i>Carta societatis</i>	c. 25r
45	12 febbraio 1341, Semonte	<i>Carta locationis</i>	c. 26r
46	27 febbraio 1341, Castelrotto	<i>Carta tenute</i>	c. 27r
47	28 febbraio 1341, Fumane	<i>Carta concordie</i>	c. 27v
48	15 marzo 1341, Fumane	<i>Carta loccacionis</i>	c. 29r
49	21 marzo 1341, Fumane	<i>Carta concordie</i>	c. 30r
50	25 marzo 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 30v
51	26 marzo 1341, Castelrotto	<i>Carta loccacionis</i>	c. 31r
52	28 marzo 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 32r
53	28 marzo 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 32r
54	1 aprile 1341, Castelrotto	<i>Carta empcionis</i>	c. 32v
55	2 aprile 1341, Fumane	<i>Carta empcionis</i>	c. 33r
56	16 aprile 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 33v
57	22 aprile 1341, Valgatarà	<i>Carta empcionis</i>	c. 34r
58	24 aprile 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 34v
59	25 aprile 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 35r
60	25 aprile 1341, Castelrotto	<i>Carta mutui</i>	c. 35v
61	26 aprile 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 35v
62	26 aprile 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 36r
63	30 aprile 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 36r
64	30 aprile 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 36v
65	30 aprile 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 36v
66	30 aprile 1341, Castelrotto	<i>Carta empcionis</i>	c. 37r
67	30 aprile 1341, Castelrotto	<i>Carta loccacionis</i>	c. 37v
68	30 aprile 1341, Castelrotto	<i>Carta <promissionis></i>	c. 38r
69	30 aprile 1341, Castelrotto	<i>Carta loccacionis</i>	c. 38r
70	2 maggio 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 39r
71	2 maggio 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 39r
72	2 maggio 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 39r
73	3 maggio 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 39v
74	3 maggio 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 39v
75	3 maggio 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 39v
76	3 maggio 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 40r

77	3 maggio 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 40r
78	3 maggio 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 40r
79	4 maggio 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 40v
80	4 maggio 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 40v
81	4 maggio 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 40v
82	4 maggio 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 41r
83	4 maggio 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 41r
84	4 maggio 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 41v
85	4 maggio 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 41v
86	5 maggio 1341, Castelrotto	<i>Carta societatis</i>	c. 42r
87	6 maggio 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 42v
88	6 maggio 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 43r
89	8 maggio 1341, Castelrotto	<i>Carta mutui</i>	c. 43r
90	8 maggio 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 43v
91	8 maggio 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 43v
92	8 maggio 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 44r
93	20 maggio 1341, Castelrotto	<i>Carta mutui</i>	c. 44v
94	20 maggio 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 44v
95	20 maggio 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 44v
96	21 maggio 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 45r
97	24 maggio 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 45r
98	26 maggio 1341, Fumane	<i>Carta retificacionis</i>	c. 45v
99	27 maggio 1341, Castelrotto	<i>Carta loccacionis</i>	c. 46r
100	29 maggio 1341, Castelrotto	<i>Carta mutui</i>	c. 46v
101	29 maggio 1341, Castelrotto	<i>Carta <mutui></i>	c. 46v
102	29 maggio 1341, Castelrotto	<i>Carta mutui</i>	c. 47r
103	30 maggio 1341, Castelrotto	<i>Carta tenute</i>	c. 47v
104	31 maggio 1341, Valgatarà	<i>Carta tenute</i>	c. 48r
105	31 maggio 1341, Castelrotto	<i>Carta donacionis</i>	c. 48v
Appendice	s.d.	<i>Carta de tegnua</i>	

1 **c. 1r**
1340 maggio 19, Castelrotto

- a) *Così il ms.*
 b) *Doc. 1340 gennaio 4 non reperito.*
 c) *Così il ms.*

[.M.] .ccc°. xl°. , indicione .viii^a.

Carta sentencie Gerardini ser Iohanis [de Negarinis contra] ser Belenatum de Buris.

In Christi nomine. Die veneris decimo nono madii, in Castrorupto Vallispullicelle, sub domo ubi ius reditur, presentibus Berolino quondam ser Na[xim]beni de Breonio, ser Cardino quondam ser Zuagn[ini] de Nigrario et Iohane quondam ser Novari[ni] de Cavallo testibus et alliis. Cum lix et questio esset et orta fuisset inter Gerardinum fillium ser Iohanis de Negarinis procuratorem et procuratorio nomine dominarum Cataline eius uxoris et Bone uxoris quondam ser Iacobi de Marano ex una parte et ser Belenatum quondam ser Martini de Buris ex altera, occassione ficti cuiusdam pecie terre quam dictus Gerardinus [procura]tor et procuratorio nomine suprascriptarum dominarum dicebat dictum ser Belenatum teneri dictis duabus temporibus elapsis, ex aversso dictus ser Belenatus predicta negasset, et dicte partes dissonantes et diverssas sentencias sencientes, et videntes quod per ipsos talles discordi questiones et lites non poterant sine debitore terminari, eligerunt Bonidictum notarium quondam domini Bovolchini de Sancto Petro ad Carianum absentem in suum arbitrum, arbitratorem ^(a), amicabillem componitorem et comunem amicum de omni lite, discordia et questione que esset vel fuisset inter predictos usque ad diem conditi compromissi in antea et usque ad dictum diem, et de toto eo quod unus alteri seu alius altero dicere vel petere posset quocumque ingenio, racione vel causa, usque ad diem dicti compromissi. Et promisserunt vicissim per solempnem stipulationem sub obligacione omnium suorum bonorum et sub pena centum solidorum omnia et singula, que predictus arbiter et amicabilis componitor et comune amicus dixerit, laudaverit et sentenciaverit, inter predictas partes firma et racta habere et tenere et non contrafacere vel venire, secundum quod publico instrumento continetur scripto sub signo et nomine mey Omneboni notarii infrascripti die martis quarto ianuarii, millesimo trecentesimo quadragesimo, indicione octava ^(b). Quare dictus Bonidictus arbitrum, arbitratorem et amicabillem compositorem et comunem amicum ^(c), vassis et auditis racionibus, alegacionibus, petitionibus, excepcionibus et replicacionibus suprascriptarum parcium et habito plurium discretorum consilio, materna deliberacione premissa, im pressencia mey notarii infrascripti et suprascriptorum testium et dictarum parcium, excepto dicto ser Belenato set legiptime citato, dixit, laudavit, sentenciavit et emologavit, Christi nomine invocato, dictum ser Belenatum ad dandum et solvendum dicto Gerardino procuratorio nomine predictarum dominarum tres quartas frumenti pro parte contingente suprascripte domine Cataline eius uxoris de ficto predicto et tria minallia frumenti pro parte contingente suprascripte domine Bone de dicto ficto et decem et octo solidos pro parte contingente dictis duabus equanimiter de ficto u[ni]us caponis. Et hoc voluit et dictas partes attendere iussit, sub pena et im pena in ipso compromisso [contenta].

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragesimo, indicione octava.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperialli auctoritate notarius scripsi.

2**c. 1V****1340 maggio 24, Castelrotto**

- a) *Ms. segue boves cancellato con tratto orizzontale.*
 b) *Ms. segue Rigum cancellato con tratto orizzontale.*
 c) *Ms. ser Canzonum nel sopralineo, con segno di richiamo.*

.M. .ccc°. .xl°. , indicione octava.

Carta societatis ser Canzoni quondam domini Costantini de Volargnis contra Rigum ser Henaldi de Sancto P[etro].

In Christi nomine. Die mercurii vigesimo quarto madii, in Castrorupto Vallispullicelle, in domo habitationis meo Omneboni notarii infrascripti, presentibus magistro Petro sartore quondam ser Bonaldi de Negarinis, Castrorupto ser Bartholomei dicte terre et Azalino quondam ser Delaidi qui fuit de Bardolino et habitatore in Castrorupto testibus et alliis. Ibi Rigus quondam ser Henaldi de Sancto Petro ad Carianum confessus et manifestus fuit se nomine bone societatis et ad usum et consuetudinem eiusdem socii, cum pactis et condicionibus inferius expossatis, accepisse et habuisse a ser Canzono quondam domini Costantini de Volargnis duos ^(a) manzios slavos, quorum unus est cum cornaturis in antea et alius cum cornaturis levatis, preciatos et extimatos concorditer inter eos quadreginta septem libras denariorum veronensium parvorum. Renunciavit dictus Rigus excepcioni non datorum, traditorum, haborum et extimatorum manziorum et accioni dolli mali et in factum et ipsos manzios iam in se bene habere dixit et manifestavit. Quos autem manzios predictus Rigus debitor per stipulacionem promissit dicto ser Canzono bene pascere, tenere, salvare et custodire ad voluntatem utriusque partis omnibus expensis et periculis ipsius Rigi, dando et solvendo dicto ser Canzono suum capitulum de primis denariis qui fierent ex dictis manziis. Quo solupto, quod superaverit exitus dividantur inter dictos contrahentes et si dicti manzii vel aliquem ipsorum amiteretur mallo studio, incendio, rapina, furto, malla custodia seu quocumque alio modo, quod Deus avertat, promissit dictus Rigus per stipulacionem per se suosque heredes dicto ser Canzono stipulanti pro eo et eius heredibus dare et solvere ei dictam extimacionem dictorum manziorum ad voluntatem ipsius ser Canzoni, cum refeccione tocius dampni et omnium expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas dictus ser Canzonus modis omnibus quibuscumque passus fuerit in iudicio et extra iudicium, seu quocumque alio modo causa recuperandi omnia et singula que in isto continentur instrumento. In eius scimplici dicto sine onere sacramenti resarcire promissit, cum pacto non probandi solucionem, finem, terminum, simulacionem contractus, probacionem testium nec aliquid aliud contra predicta vel aliquod predictorum, nisi pressente instrumento sibi ab eo redicto seu alio de solucione manu boni et crediti notarii facto et de cetero faciendo. Et si aliter probaverit, nichil ei valeat probacio, ipso ser Canzono semper habente et in se retinente dominium et proprietatem dictorum manziorum, donec societas erit divissa et donec dicto ser Canzono omnia et singula suprascripta fuerint actendicta et integre observata. Conducendo eciam predictus Rigus debitor ipsos manzios in braida comunis Verone pro ipsos vendendo una vice et pluribus vicibus, quocienscumque dictus ser Canzonus voluerit et dicto Rigo denunciaverit sive precipi fecerit, in pena et sub pena sessaginta solidorum veronensium quocienscumque contrafactum fuerit per predictum Rigum. Pro quibus omnibus et singulis suprascriptis actendis et plenius observandis dictus debitor obligavit dicto ser Canzono omnia sua bona mobillia et immobillia pressencia, futura et supelatillia et per ipsum ^(b) ser Canzonum ^(c) se possidere vel quasi manifestavit. Ad hec domina Veronensia uxor suprascripti Rigi debitoris, verbo et consensu ipsius eius viri, certificata prius de iure suo a me notario infrascripto ex certa sciencia, lecta sibi forma et exposita diligenter

suprascripti contractus, dicto contractu dedit parabollam et consenssit et universsa et singula laudavit, confirmavit et aprobavit et renunciavit circha predicta auxilio senatus consulti velegiani, iuri ypotecharum et antique iurisdictionis recia et omni auxilio legum sibi competenti et competituro.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragessimo, indicione octava.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperialli auctoritate notarius scripsi.

3 **c. 2r**
1340 giugno 8, Semonte

- a) *Ms. facta nel margine sinistro.*
- b) *Doc. 1340 giugno 7 non reperito.*
- c) *Così il ms.*
- d) *Così il ms.*
- e) *Ms. segue de cancellato con tratto orizzontale.*
- f) *Così il ms.*
- g) *Ms. segue de cancellato con tratto orizzontale.*
- h) *Ms. segue a secunda cancellato con tratto orizzontale.*
- i) *Spazio lasciato in bianco dal redattore.*
- j) *Ms. Machaclus lettura probabile.*
- k) *Ms. Codecasalli lettura probabile.*
- l) *Ms. segue uno scrineo tornito cancellato con tratto orizzontale.*
- m) *Ms. segue p cancellato con tratto obliquo.*
- n) *Ms. ex suprascripta su altro.*

M. .ccc°. xl°. , indicione .viii^a.

Facta. ^(a)

Carta tenute Cataline fillie ser Avancii de Nigrario et uxoris Pedemontis quondam ser Brunacii de Sumonte.

In Christi nomine. Die iovis .viii°. iunii, in villa et pertinenca Sumontis cum Fragario, in infrascriptis peciis terre, pertinenca et oris, presentibus Forto quondam ser Parti de Sancto Petro ad Carianum, ser Bonaventura quondam ser Brunelli, Alberto dicto Bastardo quondam ser Alberti qui fuit de Bononia et habitatore in Sumonte cum Fragario et Bartholomeo fillio ser Aleardi dicte terre testibus et aliis. Ibiq; ser Iohanes Gallus de Sancto Nazario viator comunis Verone, ex commissione et vigore ipsius commissione sibi concessa per dominum Zulianum iudicem consullem comunis Verone scripte sub signo et nomine Paulli notarii de Sancta Maria in Organum die mercurii septimo iunii, millesimo infrascripto ^(b), possuit in tenutam et corporalem possessionem dominam Catalinam filliam ser Avancii de Nigrario et uxorem Pedemontis quondam ser Brunacii de Sumonte cum Fragario de infrascriptis peciis terrarum et rebus tamquam de bonis suprascripti Pedemontis eius viri nominatim pro una docte ducentum ^(c) septuagintaquatuor libras, duobus ^(d) solidos et .vi. denarios pro contumacia dicti Pedemontis, salvo iure omnium personarum: primo, de una pecia terre casalve cum domibus cupatis solaratis et cum curtivo iacente im pertinenca Sumontis in ora Pedemontis, cui coheret a duabus partibus via comunis, a tercia parte ser Bonaventura notarius et a quarta parte ser Gerardus de Oxello; item, de una allia pecia terre aratorie cum vineis et arboribus fructiferis et non fructiferis et cum frumento et de frumento ipsius pecie terre iacente im pertinenca Sancte Sophie in dicta ora, cui coheret ab una parte via, a secunda Bartholomeus quondam ser Dexiderati, a tercia parte ser Gerardus suprascriptus; item, de una allia pecia terre aratorie cum saligaris et de saligaris ipsius pecie terre iacente in dicta pertinenca in ora Ruperi, cui coheret ab una parte Omnebonus texarius de Omnibus Sanctis, a secunda parte ser Bonaventura quondam ser Brunelli, a tercia parte ser Aleardus quondam ser Poletini et a quarta parte Gerardus quondam Ruberti de Sumonte; item, de una allia pecia terre aratorie cum saligaris et de saligaris ipsius pecie terre iacente in dicta pertinenca in ora Strate, de una parte strata, a secunda et tercia parte ser Bonaventura quondam ser Poletini et a quarta parte Gualterius quondam Parolli; item, de una allia pecia terre aratorie cum pontezariis et faxollis iacente im pertinenca Sumontis in ora Negararum, nomine et vice omnium infrascriptarum alliarum peciarum terrarum, cui coheret a tribus partibus ser Aleardus quondam ser Poletini

et a quarta parte ser Gerardus quondam ser Oxelli de Sumonte; item, de una allia pecia terre aratorie cum fabis et de fabis ipsius pecie terre iacente im pertinencia Sancte Sophie in ora Progni, cui coheret ^(e) ab una parte Odo de Sumonte, a secunda parte via comunia, a tertia parte ser Bonaventura de Poletino et a quarta parte Danexius quondam ser Nigri de Sumonte; item, de una allia pecia terre aratorie cum saligaris iacente in dicta pertinencia in ora Puzani, cui coheret ab una parte Gerardinus quondam Bonomi, a secunda parte ser Aleardus de Sumonte, a tertia parte heredes Gerardi quondam Bonaventure et a quarta parte Botura de Aura; item, de una allia pecia terre aratorie cum saligaris iacente in dicta pertinencia et ora, cui coheret ab una parte Odo de Sumonte, a secunda parte ser Bonaventura quondam ser Poletini, a tertia parte Iohanes quondam Uliverii de Sancto Vito; item, de una allia pecia terre aratorie cum frumento et de frumento ipsius pecie terre iacente in dicta pertinencia in oram ^(f) Squarani, cui coheret ^(g) ab una parte strata, a secunda parte heredes ser Aprillis de Squarano et a tertia parte via; item, de una allia pecia terre iacente in dicta pertinencia et ora, cui coheret a tribus partibus via et a quarta parte Canobellus ser Aprillis de Sancta Sophia; item, de una allia pecia terre aratorie cum vineis iacente in dicta pertinencia et ora, cui coheret ab una parte via comunia, a secunda parte ser Bartholomeus quondam Marchexini et a tertia heredes quondam ser Castellani de Septimo; item, de una allia pecia terre aratorie cum vineis iacente in dicta pertinencia et ora in lato glare, cui coheret ab una parte suprascriptus ser Bartholomeus, a secunda parte iura marchionis Spinete, a tertia parte ser Turrella de Valgataria; **l. c. 2v** item, de una allia pecia terre aratorie cum vineis iacente im pertinencia Negarinorum Castrorupti in ora Corobiolli, cui coheret ab una parte ser Perobonus de Sancto Petro, a secunda parte via comunia et a tertia parte ser Zeno quondam ser Agnelli de Sancto Petro; item, de una allia pecia terre aratorie iacente in dicta pertinencia et ora, cui coheret a duabus partibus via comunis, a tertia parte Rigus merzarius a Gallo; item, de una allia pecia terre aratorie cum speltis, pontezariis et nogaris et de spelta ipsius pecie terre iacente im pertinencia Sancte Sophie in ora Senigi, cui coheret ab una parte via comunia, a secunda parte Mucius quondam ser Antonii et a tertia parte ser Rubertus de Sumonte; item, de una allia pecia terre aratorie cum vineis et speltis et de spelta ipsius pecie terre iacente in dicta pertinencia et ora predicta, cui coheret ab una parte ser Gerardinus Maiollus de Sumonte, a secunda Antonius quondam ser Mucii et a tertia parte ser Rubertus suprascriptus; item, de una allia pecia terre zapatorie cum vineis et olivis iacente im pertinencia Sumontis in ora Fragarii, cui coheret ab una parte ser Bonaventura de Poletino, tenet a secunda parte Tura quondam Magii de Sancta Sophia, a tertia parte heredes quondam Ture quondam Isnardi de Sancta Sophia et a quarta parte heredes quondam Boneti; item, de una allia pecia terre aratorie cum vineis et pizollis et de pizollis ipsius pecie terre iacente im pertinencia Sancti Viti in ora Furni, cui coheret ab una parte ser Aleardus de Poletino, a secunda parte Bartholomeus quondam ser Dexiderati, a tertia parte Danexius quondam ser Nigri et a quarta parte Tura quondam ser Magii; item, de una allia pecia terre aratorie cum vineis iacente in dicta pertinencia et ora, cui coheret ab una parte ser Aleardus suprascriptus, a secunda parte ser Aleardinus quondam Aprillis de Sancto Vito, a tertia et quarta parte Danexius quondam ser Nigri de Sumonte; item, de una allia pecia terre aratorie iacente in dicta pertinencia et ora Furni, cui coheret ab una parte Danexius suprascriptus, a secunda heredes quondam Deodati de Sancta Sophia et a tertia parte Tura suprascriptus quondam Magii; item, de una allia pecia terre aratorie cum frumento et nogaris et de frumento ipsius pecie terre iacente in dicta pertinencia et ora, cui coheret ab una parte via comunia, a secunda heredes

quondam Gandolfini, a tertia parte Bartholomeus quondam ser Dexiderati et a quarta parte Tura quondam Magii; item, de una allia pecia terre prative iacente in dicta pertinencia in ora Casalli, cui coheret a duabus partibus via, a tertia parte ser Gerardus de Oxello et a quarta parte Danexius quondam ser Nigri de Sumonte; item, de una allia pecia terre prative cum salgaris iacente im pertinencia Sumontis in ora Fontane, cui coheret ab una parte via comunia, a secunda parte ser Aleardus de Poletinis et a tertia parte Beninus de Guizaldo dicte terre; item, de una allia pecia terre prative iacente in dicta pertinencia et ora predicta, cui coheret ab una parte via comunia, a secunda parte ser Gerardus de Oxello, a tertia parte Beninus de Guizaldo et a quarta parte ser Aleardus de Poletinis; item, de una allia pecia terre aratorie cum pontezariis iacente im pertinencia Sancti Viti in ora Garzenarie, cui coheret a duabus partibus via comunia ^(h), a tertia parte Iohanes quondam Marchexii et a quarta parte ser Aleardus suprascriptus tenet; item, de quarta parte pro indivisso unius pecie terre cum uno molendino cum asiamentis et prative iacente im pertinencia Albizani in ora ^{***} ⁽ⁱ⁾, cui coheret ab una parte Carbognus, a secunda parte Machaclous ⁽ⁱ⁾ tenet et altera parte Marabotus de Albizano; item, de una allia pecia terre aratorie cum vineis iacente im pertinencia Sancte Sophie in ora Campagnolle, cui coheret ab una parte Donixius quondam ser Antonii, a secunda parte Polla et Danexius fratres, a tertia parte ser Bonaventura quondam ser Poletino et a quarta parte Simus quondam Bonaldi; item, de una allia pecia terre aratorie cum frumento et de frumento ipsius pecie terre iacente im pertinencia Sancte Sophie in ora Cengle, cui coheret ab una parte Zenarius de Sumonte, a secunda parte Bartholomeus quondam ser Brini de Sumonte, a tertia parte via et Rubeus quondam Naximbeni de Sancta Sophia; **l c. 3r l** item, de una allia pecia terre aratorie cum vineis iacente im pertinencia de Negarinis in ora Altene, cui coheret ab una parte ser Bonaventura de Polentino, a secunda parte Danexius notarius et a tertia parte Brolinus ser Iohannis de Sumonte; item, de una allia pecia terre aratorie cum nogariis et cum ciceris albis et erbelcis et de ciceris et erbelcis dicte pecie terre iacente im pertinencia Sancti Viti in ora de Codecasalli ^(k), cui coheret a duabus partibus via comunia et a tertia parte ser Donixius quondam ser Antonii de Sancta Sophia; item, de una allia pecia terre aratorie cum vineis et cum spelta et de spelta ipsius pecie terre iacente im pertinencia Sancte Sophie in ora Corbelarii, cui coheret ab una parte Martinus cerdo de Omnibus Sanctis, a secunda parte via comunia, a tertia parte ser Zenarinus et a quarta parte ser Bonaventura notarius de Poletino; item, de ^(l) infrascriptis rebus existentibus in ^(m) domibus antedicte pecie terre cum domo cupata, videlicet: primo, de uno scrineo tornito, de duobus banchis, de duobus veietibus lanzii, de duobus plaustris pro qualibet, de uno lecto, duo linteaminibus, uno copertorio, uno plumacio, duobus bobus, uno plaustro ferato, uno plano cum asiamentis et de circha duo plaustris feni. Capiens dictus viator in manibus suis de terra, de vineis, frumenti, siligariorum et alliarum rerum existentium in antedictis primis quinque peciis terrarum, eciam cetenacia domorum predictarum, nomine et vice omnium antedictarum alliarum peciarum terrarum et rerum, et dedit et poressit in manibus antedicte domine Cateline, eundo et redeundo per predictas pecias terrarum, aperiendo et claudendo ostia domorum predictarum, nomine et vice omnium alliarum peciarum terrarum et dicendo: estote in tenutam et corporallem possessionem de predictis peciis terre et rebus ex vigore dicte comissionis ex suprascripta ⁽ⁿ⁾ de causa, salvo iure omnium personarum.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragesimo, indicione octava.

Ego Omnebonus filius magistri Biaquini de Fumanis imperialli auctoritate notarius scripsi.

4

1340 giugno 11, Castelrotto

- a) *Ms. facta nel margine sinistro.*
 b) *Ms. segue Castelano filio Castrorrupti de Septimo et Naximbeno filio Danexii de Negarinis atque cancellato con tratto orizzontale.*
 c) *Ms. renunciantes, quod pro parte deberent conveniri et quod unus eorum sit presens et solvendo et alter absens et non solvendo et quod electio unius de toto vel parte non liberet alium de toto seu parte, auxilio epistule divi Adriani, nove et veteri constitutioni et omni alio suo iuri sibi competenti et competituro in fondo alla carta, con segno di richiamo.*
 d) *Ms. ac etiam nomine loccacionis et condicionis nel sopralineo, con segno di richiamo.*
 e) *Ms. et conductores nel sopralineo, con segno di richiamo.*
 f) *Così il ms.*
 g) *Ms. segue debito cancellato con tratto orizzontale.*
 h) *Così il ms.*
 i) *Ms. pro ficto dicti bovi omnibus eorum expensis dictorum debitorum nel sopralineo, con segno di richiamo.*
 j) *Ms. precede quarte partis laboris et lucri facti cum dicto bove contingente et spectante sive pertinente dicte domine Isabelle cancellato con tratto orizzontale.*

Facta.^(a)

Carta domine Isabelle filie quondam domini Iohannis de Sancto Stephano et uxoris quondam Mucii de Merchatonovo Verone contra Castrorruptum quondam ser Castelani de Septimo et Danexium quondam Petri de Negarinis.

In Christi nomine. Die dominico undecimo iunii, in Castrorrupto Vallispulicelle, in ora Montis, sub teiete Castrorrupti quondam ser Castelani de Septimo et fratrum, presentibus Spinolbexo filio Finelli de Septimo^(b), Iohane dicto Stanchario quondam domini Aliati de Sancto Stephano et Omnebono quondam domini Naximbeni de Sancto Paulo Verone testibus et aliis. Ibique Castrorruptus quondam ser Castelani de Septimo et Danexius quondam ser Petri de Negarinis simul et uterque in solidum obligati, renunciantes quod pro parte deberent conveniri et quod unus eorum sit presens et solvendo et alter absens et non solvendo et quod electio unius de toto vel parte non liberet alium de toto seu parte, auxilio epistule divi Adriani, nove et veteri constitutioni et omni alio suo iuri sibi competenti et competituro^(c), confessi et manifesti fuerunt se nomine bone societatis et ad usum et consuetudinem eiusdem socii, cum pactis et condicionibus inferius expressis ac etiam nomine loccacionis et condicionis^(d), accepisse et habuisse a domina Isabella filia quondam domini Iohannis de Sancto Stephano et uxore quondam Mucii de Merchatonovo unum bovem rubeum cum cornaturis apertis in antea levatis preciatum et extimatum concorditer inter eos vigintis sex libras denariorum veronensium parvorum. Renunciaverunt quoque predicti Castrorruptus et Danexius debitores et conductores^(e) excepcioni non dati, **l. c. 3v** traditi, habiti, extimati et accepti bovi^(f) et accioni dolli malli et in factum, et ipsum bovem iam in se bene habere dixerunt et manifestaverunt. Quem autem bovem predicti Castrorruptus et Danexius^(g) per stipulationem promisserunt dicte domine Isabelle bene pascere, tenere, salvare et custodire, videlicet ad voluntatem utriusque partis, omnibus eorum expensis et periculis ipsorum Castrorrupti et Danexii et dare et solvere sive assignare dicte domine Isabelle omni anno et in ratione anni de eo quod habuerint et tenuerint dictum bovem semper in festo Sancti Michaelis setembris medium plastrum bonarum uvarum albarum ad domum dicte domine Isabelle pro ficto dicti bovi^(h) omnibus eorum expensis dictorum debitorum⁽ⁱ⁾ et^(j) nichilominus suum capitullum de primis denariis qui fierent ex dicto bove. Et si dictus bos amiteretur mallo studio, incendio, rapina, furto, malla custodia seu quocumque alio modo, quod Deus avertat, promisserunt predicti Castrorruptus et Danexius debitores et conductores^(k) eidem domine Isabelle dare et solvere ei extimacionem dicti bovi^(l) ad voluntatem ipsius domine, cum refectione tocus dampni et omnium expensarum litis et extra et tocus interesse, quod et quas suprascripta domina Isabella modis omnibus quibuscumque passa fuerit^(m) in iudicio et extra iudicium seu quocumque alio modo pro suprascriptis omnibus et singulis petendis et exigendis. In eius dicto credito sine sacramento resarcire promisserunt, cum pacto non probandi solutionem, finem sive simulacionem contractus, probacionem testium nec aliquid aliud⁽ⁿ⁾ contra predictam vel aliquod predictorum, nisi presente instrumento sibi ab ea redicto seu alio de solutione manu boni et crediti notarii facto et de cetero faciendo. Et si aliter probaverint, nichil eis valeat probacio, ipsa domina Isabella sempre habente et in se retinente dominium et proprietatem dicti bovi^(o), donec societas fuerit divissa et donec dicte domine Isabelle omnia et singula suprascripta fuerint actendicta et

- k) *Ms. et conductores nel sopralineo, con segno di richiamo.*
 l) *Così il ms.*
 m) *Ms. segue passa fuerit iterato e cancellato con tratto orizzontale.*
 n) *Ms. aliud nel sopralineo, con segno di richiamo.*
 o) *Così il ms.*
 p) *Ms. recia nel sopralineo, con segno di richiamo.*
 q) *Ms. segue Castroruptus et Danexius cancellato con tratto orizzontale.*
 r) *Ms. conductores nel sopralineo, con segno di richiamo.*

integre observata. Conducendo eciam predicti debitores ipsum bovem in braida comunis Verone occassione vendendi ipsum una vice et pluribus vicibus, quocienscumque ipsa domina Isabella voluerit et eisdem denunciaverit sive precipi fecerit, im pena et sub pena sessaginta solidorum veronensium quocienscumque contrafactum fuerit per predictos. Pro quibus omnibus et singulis suprascriptis actendendis et plenius observandis dicti debitores obligaverunt dicte domine Isabelle omnia eorum bona mobillia et immobillia pressencia et futura et supelatillia et per ipsam dominam se possidere vel quassi manifestaverunt. Ad hec domina Benvenuta uxor suprascripti Castrorupti debitoris, verbo et consensu dicti eius viri, et domina Leonarda uxor quondam Bianchi olim fratris dicti Castrorupti, certificate prius de iure suo a me notario infrascripto ex certa sciencia, lecta sibi forma et expossata diligenter suprascripti contractus, de plana et spontanea voluntate dicto contractu consenserunt et parabollam dederunt et universsa et singula suprascripta laudaverunt, confirmaverunt, aprobaverunt et sibi bene placere dixerunt et renunciaverunt circha predicta auxilio senatus consulti velegiani, iuri ypotecharum et antique iurisdictionis recia ^(p) et omni auxilio legum sibi competententi et competituro. Insuper, predicti ^(q) debitores et conductores ^(r) per stipulacionem promisserunt suprascripte domine Isabelle creditrici facere, consentire et parabollam dare et pressente contractu retificare et aprobare Phinellum fratrem dicti Castrorupti ac eciam uxorem eius ad octo dies proximos venturos postquam eisdem denunciatum fuerit per predictam dominam aut ad eius petitionem preceptum fuerit, im pena et sub pena sessaginta solidorum veronensium quociens per ipsos contrafactum fuerit et sub obligatione omnium suorum bonorum.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragesimo, indicione octava.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperialli auctoritate notarius scripsi.

- a) *Ms. facta nel margine sinistro.*
 b) *Ms. segue vel cancellato con tratto orizzontale.*

Facta. ^(a)

Carta ser Criscimbeni Bichoi de Sancto Petro ad Carianum contra Iacobum de Piscantina et Zulianum peliparium.

In Christi nomine. Die dominico decimo octavo iunii, in villa et pertinencia Burarum Vallispullicelle, in ora Sachi, sub porticu domus domini Petri Cavagine notarii de Sancto Georgio, presentibus ser Belenato quondam ser Martini de Buris et Veronensio fillio ser Bertolini de Piscantina testibus et alliis. Ibique Iacobus pilliparius quondam magistri Octobelli de Piscantina et habitator in Sancto Georgio et Zullianus pilliparius ser Bartholomei de Sancta Eufemia uterque eorum in solidum, renunciantes quod pro parte deberent conveniri et quod unus eorum sit pressens et solvendo et alter absens et non solvendo et quod eleccio unius de toto vel parte non liberet allium de toto seu parte, auxilio epistule divi Adriani, nove et veteri constitutioni et omni allio suo iuri sibi competententi et competituro, confessi et manifesti fuerunt se nomine vendicionis accepisse et habuisse et recepisse a ser Criscimbeno quondam domini Isnardi de Sancto Petro ad Carianum unum plastrum vini vermiley preciatum et extimatum concorditer inter eos vigintiseptem libras denariorum veronensium parvorum. Renunciaverunt predicti Iacobus et Zulianus debitores eccepcioni non dati,

traditi, extimati, accepti et habiti vini et accioni dolli malli et in factum, et ipsum vinum iam in se bene habere dixerunt et manifestaverunt. Quas autem vigintiseptem libras veronensium predicti Iacobus et Zulianus debitores per stipulationem promisserunt iam dicto ser Criscimbeno creditori dare et solvere hinc per totum menssem iullii proxime venturum, cum omni dampno, expendio, expensis et expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas dictus creditor fecerit vel venerit seu habuerit in iudicio et extra iudicium seu quocumque alio modo causa recuperandi omnia et singula que in isto continentur instrumento. In eius scimplici dicto sine onere sacramenti resarcire promisserunt, cum pacto non probandi solutionem, finem, terminum, simulacionem contractus nec aliquid aliud contra predicta vel aliquod predictorum, nissi per istam cartam sibi ab eo redictam seu alliam de solutione manu boni et crediti notarii factam et de cetero faciendam, et si aliter probaverint, nichil eis valeat. Et pro hiis omnibus et singulis suprascriptis attendendis et plenius observandis dicti debitores omnia sua bona et ea que tacite non obligantur et que de generali obligatione tacite eccipiuntur dicto creditori pignore obligaverunt et per eum se possidere ^(b) manifestaverunt vel quassi. Eo salvo et adicto et per pactum expressum dictum inter eos quod, si dicti debitores non solverint dictos denarios ad terminum suprascriptum, quod exinde dictus creditor possit accipere tenutam contra ipsos debitores una vice et pluribus vicibus de dicto debito de toto seu parte coram quocumque officiali vel pretore comunis Verone, qui nunc est vel qui pro tempore fuerit, non obstantibus ferriis, placitis loccatis et loccaturis et statutis comunis Verone loquentibus supra predictis. Quibus omnibus per pactum renunciaverunt, si qua reperirentur que tenuta non possit cassari nec irritari, nissi primo fuerit dicto creditori de dictis denariis et expensis plenarie satisfactum.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragessimo, indicione octava.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperiali auctoritate notarius scripsi.

6 **c. 4V**
1340 giugno 18, Bure

Facta. ^(a)

Carta societatis domini Petri Cavagine de Sancto Georgio contra ser Veronensium quondam ser Aldrigeti de Piscantina.

In Christi nomine. Die dominico decimo octavo iunii, in villa et pertinencia de Buris Vallispullicelle, in ora Sachi, im prato Nicholay quondam ser Veronensii de Buris quod est apud domum ^(b) domini Petri Cavagine de Sancto Georgio, presentibus Isnardo quondam Omneboni de Sancto Petro ad Carianum, Paxio quondam ser Isnardi dicte terre et Borlengo quondam domini Delaidi de Pontono testibus et alliis. Ibi que ser Veronensius quondam ser Aldrigeti de Piscantina confessus et manifestus fuit se nomine bone societatis et ad usu et consuetudinem eiusdem socidi accepisse et habuisse, cum pactis et condicionibus inferius expossatis, a domino Petro notario fillio domini Cavagine de Sancto Georgio unam vacham rubeam cum una vitulla preciatas et extimatas concorditer inter eos trigintaunam libras denariorum veronensium parvorum. Renunciavit dictus ser Veronensius excepcioni non datarum, traditarum, habitarum, extimatarum et acceptarum bestiarum et accioni dolli malli et in factum et ipsas bestias iam in se bene habere dixit et manifestavit. Quas

a) *Ms. facta nel margine sinistro.*

b) *Ms. segue dicti cancellato con tratto orizzontale.*

autem bestias dictus ser Veronensius debitor per stipulacionem promissit dicto domino Petro bene pascere, tenere, salvare et custodire ad voluntatem utriusque partis omnibus expensis ipsius ser Veronensii. Et si dicte bestie decederent quocumque modo, morte naturali excepta, quod Deus avertat, promissit dictus ser Veronensius debitor per stipulacionem dicto domino Petro dare et solvere ei dictam extimacionem dictarum bestiarum ad voluntatem ipsius domini Petri creditoris, dando et solvendo eidem domino Petro suum capitulum de primis denariis qui fierent ex dictis bestiis et fectubus ipsarum de gradu in gradum descendencium. Quo solucto, quod superaverit comuniter dividatur inter ipsos contrahentes et si dicte bestie decederent morte naturali, quod Deus avertat, dampnum ipsarum sit comune inter ipsos contrahentes, cum reffecione tocius dampni et omnium expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas dictus dominus Petrus creditor modis omnibus quibuscumque passus fuerit pro predictis omnibus et singulis petendis et exigendis. In eius dicto credito sine sacramento resarcire promissit, cum pacto non probandi solucionem, aliquam finem, terminum, transacionem, pactum, concordiam, simulacionem contractus, probacionem testium nec aliquid aliud contra predicta vel aliquod predictorum, nisi pressente instrumento sibi ab eo redicto seu alio de solucione mani boni et credicti notarii facto et de cetero faciendo. Et si aliter probaverit, nichil ei valeat probacio, ipso domino Petro habente et in se retinente dominium et proprietatem dictarum bestiarum et fectubum ipsarum de gradu in gradum descendencium, donec societas fuerit divissa et donec dicto domino Petro omnia et singula suprascripta fuerint actendicta et integre observata. Pro quibus omnibus et singulis suprascriptis actendis et plenius observandis dictus ser Veronensius debitor omnia sua bona et ea que tacite non obligantur et que de generali obligacione tacite eccipiuntur mobillia et immobillia pressencia, futura et supelatillia dicto domino Petro pignore obligavit et per ipsum dominum Petrum se possidere et quasi manifestavit.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragessimo, indicione octava.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperialli auctoritate notarius scripsi.

Carta societatis antedicti domini Petri Cavagine de Sancto Georgio contra ser Belenatum de Buris.

In Christi nomine. Die dominico decimo octavo iunii, in villa et pertinencia de Buris Vallipullicelle, in ora Sachi, im prato Nicholay quondam ser Veronensii de Buris quod est apud domum domini Petri Cavagine de Sancto Georgio, presentibus Iacobo quondam Petri de Buris, ser Bernardo quondam Carlaxarini dicte terre et ser Criscimbeno quondam ser Isnardi de Sancto Petro ad Carianum testibus et alliis. Ibi que ser Belenatus quondam ser Martini de Buris confessus et manifestus fuit se nomine bone societatis et ad usum et consuetudinem eiusdem socii, cum pactis et condicionibus inferius expossatis, accepisse et habuisse a domino Petro notario filio domini Cavagine de Sancto Georgio duos boves, quorum unus est clarus et alius rubeus cum cornaturis levatis, preciatos et extimatos concorditer inter eos quadragintasex libras denariorum veronensium parvorum. Renunciavit dictus ser Belenatus debitor excepcioni non datorum, traditorum, habitorum, extimatorum et acceptorum bovum et accioni dolli malli et in factum, et ipsos boves iam in se bene habere dixit et manifestavit. Quos autem boves suprascriptus ser Belenatus debitor per stipulacionem pro-

missit dicto domino Petro bene pascere, tenere, salvare et custodire omnibus suis expensis et periculis dicti ser Belenati ad voluntatem utriusque partis ***.

8 **c. 5v**
1340 giugno 18, Bure

- a) *Ms. segue quondam cancellato con tratto orizzontale.*
b) *Così il ms.*

Carta societatis antedicti domini Petri Cavagine de Sancto Georgio contra Azolinum quondam Omneboni de Buris.

In Christi nomine. Die dominico decimo octavo iunii, in villa et pertinencia de Buris Vallipullicelle, in ora Sachi, sub porticu domus domini Petri Cavagine de Sancto Georgio, presentibus ser Laurencio dicto Machaclo de Sancto Georgio, Bartholomeo quondam Cavalchini de Buris et Consse quondam ser Tealdi de Septimo Castrorupti testibus et aliis. Ibique Azolinus quondam ser Omneboni de Buris confessus et manifestus fuit se nomine bone societatis et ad usum et consuetudinem eiusdem socii, cum pactis et condicionibus inferius expositis, accepisse et habuisse a domino Petro notario ^(a) filio domini Cavagine de Sancto Georgio unum bovem rubeum cum cornaturis zuchis preciatum et extimatum concorditer inter eos vigintiquatuor libras denariorum veronensium parvorum. Renunciavit dictus Azolinus excepioni non dati, traditi, habiti, extimati et accepti bovi ^(b) et accioni dolli malli et in factum et ipsum bovem iam in se bene habere dixit et manifestavit. Quem bovem predictus Azolinus debitor per stipulacionem promissit dicto domino Petro bene pascere, tenere, salvare et custodire ad voluntatem utriusque partis omnibus expensis et periculis ipsius Azolini ***.

9 **c. 6r**
1340 luglio 25, Castelrotto

- a) *Ms. facta nel margine sinistro.*
b) *Ms. domo su loza.*
c) *Ms. ac eciam nomine locacionis et condicionis nel sopralineo, con segno di richiamo.*
d) *Ms. et conductor nel sopralineo, con segno di richiamo.*
e) *Così il ms.*
f) *Ms. dicti bovi nel sopralineo, con segno di richiamo.*
g) *Precede quarte partis laboris et lucri facti cum dicto bove contingente et spectante dicto ser Canzono cancellato con tratto orizzontale.*

Facta. ^(a)

Carta societatis ser Canzoni quondam domini Costantini de Volargnis contra Petrum quondam Ambroxini de Sumonte.

In Christi nomine. Die martis vigesimo quinto iulii, in Castrorupto Vallispullicelle, sub domo ^(b) ubi ius reditur, presentibus Paxio filio ser Benexuti de Sancta Sophia, Castrorupto ser Merini de Negarinis et Facio quondam Boniohanis de Septimo Castrorupti testibus et aliis. Ibique Petrus quondam Aleardini de Sumonte cum Fragario confessus et manifestus fuit se nomine bone societatis et ad usum et consuetudinem eiusdem socii, cum pactis et condicionibus inferius expositis ac eciam nomine locacionis et condicionis ^(c), accepisse et habuisse a ser Canzono quondam domini Costantini de Volargnis unum bovem rubeum cum cornaturis levatis preciatum et extimatum concorditer inter eos triginta libras et quindecim solidos denariorum veronensium parvorum. Renunciavit dictus Petrus debitor et conductor ^(d) excepioni non dati, traditi, extimati, accepti et habiti bovi ^(e) et accioni dolli malli et in factum, et ipsum bovem iam in se bene habere dixit et manifestavit. Quem bovem dictus Petrus per stipulacionem promissit dicto ser Canzono bene pascere, tenere, salvare et custodire ad voluntatem utriusque partis omnibus suis expensis et periculis ipsius Petri et dare ac solvere sive assignare dicto ser Canzono omni anno et in racione anni, de eo quod predictus Petrus

- h) *Ms. et nichilominus suum capitulum [de] primis denariis [qui] fierent ex [dicto bove] nel soprilineo e in parte sul margine destro, con segno di richiamo.*
- i) *Ms. et conductor nel soprilineo, con segno di richiamo.*
- j) *Così il ms.*
- k) *Così il ms.*
- l) *Ms. segue conducendo cancellato con tratto orizzontale.*
- m) *Ms. quem nel soprilineo, con segno di richiamo, su altro.*
- n) *Ms. conducere debeat nel soprilineo, con segno di richiamo.*

habuerit et tenuerit dictum bovem, septem libras et decem solidos denariorum veronensium pro ficto dicti bovi ^(f) et ^(g) nichilominus suum capitulum [de] primis denariis [qui] fierent ex [dicto bove] ^(h). Et si dictus bos amiteretur mallo studio, incendio, rapina, furto, malla custodia seu quocumque alio modo, quod Deus avertat, promissit dictus Petrus debitor et conductor ⁽ⁱ⁾ per stipulationem eidem ser Canzono dare et solvere ei extimacionem dicti bovi ⁽ⁱ⁾ ad voluntatem ipsius ser Canzoni, cum reffecione tocius dampni et omnium expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas dictus ser Canzonus modis omnibus quibuscumque passus fuerit in iudicio et extra iudicium seu quocumque alio modo pro suprascriptis omnibus et singulis petendis et exigendis. In eius dicto credicto sine sacramento resarcire promissit, cum pacto non probandi solutionem, finem, terminum, simulacionem contractus, probacionem testium nec aliquid aliud contra predicta vel aliquod predictorum, nisi pressente instrumento sibi ab eo redicto seu alio de solutione manu boni et credicti notarii facto et de cetero faciendo. Et si aliter probaverit, nichil ei valeat probacio, ipso ser Canzono semper habente et in se retinente dominium et proprietatem dicti bovi ^(k), donec societas fuerit divissa et donec dicto ser Canzono omnia et singula suprascripta fuerint actendicta et integre observata ^(l). Quem ^(m) dictus Petrus conducere debeat ⁽ⁿ⁾ dictum bovem in braida comunis Verone pro ipso vendendo una vice et pluribus vicibus, quocienscumque dictus ser Canzonus voluerit et dicto Petro denunciaverit sive precipi fecerit, im pena et sub pena sessaginta librarum veronensium, quocienscumque contrafactum fuerit per predictum Petrum. Pro quibus omnibus et singulis suprascriptis actendendis et plenius observandis dictus Petrus debitor obligavit dicto ser Canzono credictori omnia sua bona mobillia et inmobillia pressencia et futura et supelatillia et per ipsum ser Canzonum se possidere vel quasi manifestavit. Iuravit quoque dictus Petrus corporaliter ad sancta Dey evangelia tactis scripturis suprascriptum contractum et omnia et singula in eo comprehensa semper et inrevocabiliter firma et racta habere et tenere et non contrafacere vel venire, de iure vel de facto, et quod non implorabit restitutionem in integrum, occassione minoris etatis vel alterius iuris et cause, dicendo se lessum vel deceptum fore.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragessimo, indicione octava.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperialli auctoritate notarius scripsi.

- a) *Ms. facta nel margine sinistro.*
- b) *Così il ms.*
- c) *Ms. segue si volebat dictum Albri cum cancellato con tratto orizzontale.*

Facta. ^(a)

Carta doctis Mucie filie ser Bonmassarii quondam ser Martini de Buris et uxoris Albrici ser Acti de Fumanis.

In Christi nomine. Die dominico vigesimo septimo augusti, in villa et pertinenca de Buris Vallispullicelle, in ora Soragi, in ara et curtivo ser Bonmassarii quondam ser Martini dicte terre, presentibus Iohane notario filio ser Florii de Fumanis, Bonaventura quondam ser Paoncini de Galgagnago, Delavancio quondam ser Bonaventure dicte terre et ser Bonamento quondam ser Martini de Buris testibus et alliis. Ibiqve Albricus quondam ser Acti de Fumanis, volens vivere secundum legem romanam, confessus et manifestus fuit se in doctem et nomine doctis accepisse et habuisse a ser Bonmassario quondam ser Martini de Buris, dante no-

mine et vice Mucie eius fillie, et ab ea Mucia trigintaquatuor libras denariorum veronensium in rebus extimatis comunibus amicis. Renunciavit dictus Albricus excepcioni non date, tradite, habite et accepte doctis et accioni dolli malli et in factum, et ipsam doctem iam in se bene habere dixit et manifestavit et de ipsa docte bene sibi soluptum clamavit. Contra quam vero doctem dictus Albricus sponssus nomine donacionis propter nucas investivit iam dictam Muciam suam sponssam de tantis suis bonis supra omnia bona que habet vel pro tempore habuerit, ubicumque ipsa Mucia se tenere voluerit, in denariis vel rebus extimatis que bene valeat ^(b) dictas trigintaquatuor libras veronensium et per eam Muciam suam sponssam se possidere manifestavit vel quasi. Talle pactum fuit inter dictum Albricum sponssum et dictam Muciam sponssam, quod quis ipsorum supervixerit sine comuni herede lucretur medietatem doctis vel donacionis propter nucas bene nomine pignoris. Pro quibus omnibus suprascriptis actendendis et plenius observandis dictus Albricus sponssus omnia sua bona et ea que tacite non obligantur et que de generali obligatione tacite eccipiuntur dicte Mucie sue sponsse pignore obligavit et per eam se possidere vel quasi manifestavit. Quo facto, interrogata fuit dicta Mucia ^(c) a me notario infrascripto, si volebat dictum Albricum in suum legiptimum virum, que respondit et dixit sic, et interrogatus dictus Albricus, si volebat dictam Muciam in suam legiptimam uxorem, qui respondit et dixit sic et eam affetu uxoris anullo guadiavit. Iuravit quoque dictus Albricus corporaliter ad sancta Dey evangelia tactis scripturis suprascriptum contractum et omnia et singula in eo comprehensa semper et inrevocabiliter firma et racta habere et tenere et quod non implorabit restitutionem in integrum, occasione minoris etatis vel alterius iuris et cause, dicendo se lesum vel deceptum fore.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragesimo, indicione octava.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperialli auctoritate notarius scripsi.

11

c. 7r

1340 agosto 29, Castelrotto

Carta tenute ser Bardiloni quondam domini Brunamontis de Sancto Petro Incarnario.

In Christi nomine. Die martis vigesimo nono augusti, in Castrorupto Vallispullicelle, in infrascripta pecia terre pertinencie Sancti Petri ad Carianum, presentibus Petro quondam ser Antonii de Merchato Novo, Martino fillio ser Antonii de Sancto Petro ad Carianum et Boninsigna fillio Rigeti dicte terre testibus et alliis. Ibi que ser Bardilonus quondam domini Brunamontis de Sancto Petro Incarnario, procurator et procuratorio nomine domine Agnolle eius uxoris, auctoritate sua propria tamquam rem suam intravit in tenutam et corporallem possessionem de una pecia terre cassalive cupate cum curte et orto iacente im pertinencia Castrorupti sive Sancti Petri ad Carianum, cui coheret a duabus partibus via comunia, a tercia parte ser Bonus quondam domini Henrici carterii de Sancta Eufemia et Malgarita uxor Grigolli tenet et a quarta parte domina Meiora uxor quondam ser Dexiderati de Negarinis et alliis et si qui alliis sunt coherentes. Capiens dictus ser Bardilonus ^(a) procurator et procuratorio nomine antedicto in manibus suis de terra et alliarum rerum existencium in dicta pecia terre et catenacia hostiorum domorum dicte pecie terre, aperiendo et claudendo dicta hostia et eundo et redeundo per dictam peciam terre pro tenuta et corporalli possessione.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragesimo, indicione octava.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperialli auctoritate notarius scripsi.

a) *Ms. segue in cancellato con tratto obliquo.*

- a) *Ms. facta nel margine sinistro.*
- b) *Così il ms.*
- c) *Così il ms.*
- d) *Ms. p(er) stip(ulationem) su dicto.*
- e) *Ms. h- su a-.*

Facta. ^(a)

Carta empcionis ser Canzoni quondam domini Costantini de Volargnis.

In Christi nomine. Die dominico octavo octubris, in villa et pertinencia Fumanarum Vallispullicelle, in ora Insulle, sub porticu domus habitacionis heredum quondam Bartholomei de Naalino, presentibus magistro Blancho quondam ser Mazeti de Fumanis, Rigo quondam ser Henaldi de Sancto Petro ad Carianum et Albrico quondam ser Acti de Fumanis testibus et alliis. Ibiq; Naalinus et Petrus fratres quondam ser Bartholomei de Fumanis, presentibus Zenone et Dominico suorum fratrum ^(b), confessi et manifesti fuerunt se nomine certi et finiti precii ac pure et perfecte vendicionis accepisse, abuisse ^(c) et recepisse a ser Canzono quondam domini Costantini de Volargnis vigintiunam libras denariorum veronensium parvorum. Renunciaverunt predicti Naalinus et Petrus excepcioni dolli mali et in factum et non datorum, traditorum, habitorum et acceptorum denariorum et ipsos denarios dictus ser Canzonus eisdem Naalino et Petro in pressencia mey notarii infrascripti et testium suprascriptorum manualiter numeravit et ipsos bene in se habere dixerunt et manifestaverunt. Pro quibus denariis et precio predicti Naalinus et Petrus venditores nomine ac titulo vendicionis ad proprium pro libero et expedito alodio dederunt, cesserunt, concesserunt, tradiderunt et vendiderunt eidem ser Canzono unam peciam terre aratorie cum vineis iacentem im pertinencia Galgagnagi in ora Cassali, cui coheret ab una parte heredes quondam Amadey de Buris, a secunda parte Frigerius quondam ser Peroboni de Sancto Petro, a tercia parte heredes quondam ser Bonaventure Capre de dicta terra et a quarta parte heredes quondam ser Isnardi et alii et si qui alii sunt coherentes, ad habendum, tenendum et possidendum **l. c. 7v** idem ser Canzonus et sui heredes dictam peciam terre et quidquid eidem et suis heredibus deinceps iure proprietario placuerit faciendum sine dictorum venditorum ac alterius persone contradicione. Et dederunt ei verbum sua auctoritate tenutam intrandi de predicta re vendicta quandocumque voluerit et sibi placuerit et pro eo se constituerunt possidere, donec tenutam intraverit et si quam habenti eam, ipsi confirmaverunt una cum omnibus suis iuribus et accionibus, cessibus, ingressibus et egressibus suis, usu, requisicione ac servitutibus supra, intra et infra se habentibus ad ipsam rem pertinentibus usque ad viam publicam, cum quibus dicti venditores in integrum habebant, tenebant et possidebant seu pro eo habebantur, tenebantur et possidebantur et sui iuris erat. Renunciantes excepcioni, beneficio decepcionis pluris duplo, facientes eidem emptori donacionem inter vivos, que aliqua ingratitude intra modo seu causa nequeat revocari de omni eo quo res suprascripta vendicta plus valeret precio suprascripto. Quam autem suprascriptam vendicionem et omnia et singula suprascripta promisserunt predicti Naalinus et Petrus venditores per se suosque heredes per stipulacionem ^(d) dicto emptori pro eo et eius heredibus stipulanti et recipienti dictam peciam terre aut cui vel quibus dederit totam vel im partem seu particullam legitime defendere, guarentare, auctorizare et expedire ab omni iure, persona, comuni, colegio, capitulo et universitate tam ecclesiastica quam seculari impediende et contradicente, cum racione suis propriis expensis ipsorum venditorum, im pena et sub pena dupli precii predicte rey vendicte aut in consimili loco, sicut pro tempore fuerit meliorata aut magis valuerit in laude et extimacione bonorum virorum, cum reffecione tocus dampni et omnium expensarum litis et extra et tocus interesse, quod et quas suprascriptus emptor passus fuerit in iudicio et extra

iudicium seu quocumque alio modo pro predictis omnibus et singulis petendis et exigendis. In eius dicto credito sine sacramento resarcire promiserunt. Pro quibus vero omnibus et singulis suprascriptis actendis et plenius observandis dicti venditores obligaverunt dicto emptori omnia eorum bona mobilia et immobilia presentia et futura et supelatilla et per ipsum emptorem se possidere vel quasi manifestaverunt. Insuper, predicti Naalinus et Petrus fratres et venditores per stipulationem promiserunt dicto emptori facere, consentire, retificare et approbare presentem contractum vendicionis suprascriptos Zenonem et Dominicum suos fratres, cum fuerint in etate, ac etiam Catalinam eorum sororem, quocienscumque sibi denunciatum fuerit per dictum emptorem vel eius heredes aut sibi eisdem preceptum fuerit ad octo dies post dictam denunciacionem vel preceptum eisdem factum, im pena et sub pena centum solidorum veronensium quociens contrafactum fuerit per predictos venditores et sub obligacione omnium suorum bonorum. Iuraverunt quoque predicti Naalinus et Petrus corporaliter ad sancta Dey evangelia tactis scripturis suprascriptum contractum et omnia et singula in eo comprehensa semper et inrevocabiliter firma et racta habere^(c) et tenere et non contrafacere vel venire de iure vel de facto et quod non implorabunt restitutionem in integrum, occasione minoris etatis vel alterius iuris et causae, dicendo se lessos vel deceptos fore. Item, die suprascripto, in ora Sancti Zenonis, in ara et curtivo Berardi quondam ser Antonii, presentibus suprascriptis testibus et alliis. Ibi Flordalix fillia suprascripti Berardi et uxor suprascripti Naalini venditoris, presentibus eius patre ac Naalino eius viro venditore et loquelam dantibus dicte Flordalici, certificata prius de iure suo a me notario infrascripto ex certa sciencia, lecta sibi forma et exposita diligenter suprascripti contractus, de plana et spontanea voluntate dicto contractu dedit parabollam et consensit et universa et singula suprascripta laudavit, confirmavit et aprobavit et renunciavit circha predicta auxilio senatus consulti valediani, iure ypotecarum et antique iurisdictionis recia et omni auxilio legum sibi competenti et competituro.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragessimo, indicione octava.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperiali auctoritate notarius scripsi.

13

c. 8r

1340 ottobre 8, Fumane

Carta antedicti ser Canzoni de Volargnis.

In Christi nomine. Die dominico octavo octubris, in villa et pertinencia Fumanarum Vallispullicelle, in ora Sancti Zenonis, in ara et curtivo Berardi quondam ser Antonii de Fumanis, presentibus ipso Berardo, magistro Blancho quondam ser Mazeti et Albrico quondam ser Acti omnibus de Fumanis testibus et alliis. Ibi Rigus quondam ser Henaldi de Sancto Petro ad Carianum manifestavit tenere labore et possidere^(a) pro ser Canzono quondam domini Costantini de Volargnis unam peciam terre aratorie cum vineis iacentem in pertinencia Galgagnagi in ora Cassalli, cui coheret ab una parte heredes quondam ser Amadey de Buris, a secunda parte Frigerius quondam ser Peroboni, a tercia partes heredes quondam ser Bonaventure Capre et a quarta parte heredes quondam ser Isnardi de Sancto Petro et alii et si qui alii sunt coherentes. Quam peciam terre solebat tenere labore et possidere pro Bartholomeo de Naalino de Fumanis et nunc pro eius heredibus et sibi redere fictum annuatim semper in festo Sancte Marie de medio augusti duo minallia frumenti bene sici et crivelati, secundum quod continetur in instrumento loccacionis dicti Rigi scripto per olim dic-

a) Ms. possidere con segno di abbreviazione superfluo.

b) Doc. 1329 giugno 4 non reperito.

tum Bartholomeum de Naalino facto dicto Rigo et scripto sub signo et nomine Leonardi notarii de Sancto Petro ad Carianum die dominico quarto iunii, millesimo trecentesimo vigesimo nono ^(b), indicione ^{***}. Et hoc presente et consenciente ac affirmante Naalino filio quondam dicti ser Bartholomei de Naalino, promissit quoque dictus Rigus per stipulacionem suprascripto ser Canzono dare et solvere ei et ad domum predicti conducere omni anno semper in festo Sancte Marie de medio augusti dicta duo minallia frumenti, fictum secundum quod temporibus elapsis solebat solvere dicto ser Bartholomeo et eius heredibus, salvo semper omni suo iure et reservavit cartam loccacionis predicti sub obligacione omnium suorum bonorum.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragessimo, indicione octava.

Ego Omnebonus filius magistri Biaquini de Fumanis imperiali auctoritate notarius scripsi.

14**c. 8v****1340 ottobre 27, Fumane**Facta. ^(a)

Testamentum Berardi quondam ser Antonii de Fumanis.

In Christi nomine. Die veneris vigesimo septimo octubris, in villa Fumanarum, in ora Sancti Zenonis, in domo habitacionis infrascripti testatoris, presentibus ser Florio quondam domini Bonacursii, ser Guarnerio quondam domini Berardi, Bertoldo quondam ser Antonii, Floravanto ser Uliverii, Francisco filio magistri Biaquini, ser Nicholao quondam domini Berardi, Omnebono eius filio et Iohane notario ser Florii omnibus de Fumanis testibus et alliis.

Ibique Berardus quondam ser Antonii de Fumanis, iacens in lecto graviter infirmus corpore, tamen recte et sane mentis, loquens recordans humanam naturam cito labi et ne ab intestato decederet, per nuncupacionem volens de suis bonis facere testamentum, suo proprio ore dicens: primo, indico et relinquo quinque solidos veronensium ecclesie Sancti Zenonis de Fumanis, ubi iacere vollo post meam mortem, pro retificando dictam ecclesiam pro anima mea et remissione meorum peccatorum. Item, indico et relinquo quinque solidos veronensium dandis et disponendis in utilitate congregacionis ordinis Batutorum de Fumanis pro anima mea et remissione meorum peccatorum. Item, indico et relinquo quadraginta solidos denariorum veronensium dandis et disponendis pauperibus egenis pro restitutione mallealblatis ^(b). Item, indico et relinquo quadraginta solidos veronensium parvorum dandis et disponendis pauperibus egenis nominatim pro solucione completa et satisfacione unius legati per olim meum patrem relictis, ut in eius testamento plenius continetur pro anima eius et remissione suorum peccatorum. Item, indico et relinquo novem libras et decem solidos veronensium parvorum Flordalici mee fillie, quos denarios remansi sibi ad dandum et solvendum tempore quo ipsa matrimonium contrassit cum Naalino eius viro pro docte sua. Item, indico et relinquo quod infrascripti mey heredes debeant facere omni anno hinc ad tres annos proxime venturos in festo Sancte Marie de marcio unam caritatem de uno minnale frumenti in pane coto et bene studito, de uno staro fabarum cotarum, oleum et salem in eis ad suficienciam et de una situlla vini pro quoque anno pauperibus egenis pro anima mea et remissione meorum peccatorum. Item, indico et relinquo Zillie et Iacobe meis filliabus triginta duas libras pro quaque in doctem quando maritaverint, stando et manendo bonas feminas cum dictis suis

a) *Ms. facta nel margine sinistro.*

b) *Così il ms.*

fratribus hinc ad tempus predictum. Item, indico et relinquo in omnibus alliis meis bonis mobilis et immobilis ubicumque sunt et reperientur Iohanem, Salvodeum, Antonium et Omnebonum fratres meos filios equaliter michi heredes et fidecomissarios ad disponendum omnia antedicta mea legata in omnibus et per omnia, ut superius continetur. Item, indico et relinquo, volo et in Deo hoc esse meum testamentum et mea ultima voluntas et quod valeat iure testamenti et mee ultime voluntatis et iure condicillorum et donacionis causa mortis et si donacio non vallet nomine condicillii et quoque modo, quo testamentum mellius valere et tenere potest et si quod aliud fecissem testamentum seu ultima voluntas declarassem, nolo valere imo, casso et vano et iubeo esse nullius valoris pariter et momenti hoc testamentum valere et tenere debeat.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragesimo, indicione octava.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperiali auctoritate notarius scripsi.

15 **c. 9r**
1340 ottobre 27, Bure

Carta societatis ser Canzoni quondam domini Costantini de Volargnis contra Vianum ser Benvenuti de Caprino.

a) *Ms. segue ser v cancellato con tratto orizzontale.*

In Christi nomine. Die veneris vigesimo septimo octubris, in villa et pertinencia de Buris Vallispullicelle, in ora Cree, in ara et curtivo mey Omneboni notarii infrascripti, presentibus Nicholao quondam ser Guarnerii de Buris, Isnardo quondam Omneboni de Sancto Petro ad Carianum et Riprando quondam ser Galli de Galgagnago testibus et alliis. Ibique Vianus quondam ser Benvenuti de Caprino de ora Lubiare confessus et manifestus fuit se nomine bone societatis et ad usum et consuetudinem eiusdem sodici accepisse et habuisse, cum pactis et condicionibus inferius exposatis, a ser Canzono quondam domini Costantini de Volargnis unam vacham claram schiuram cum cornaturis in antea preciatam et extimatam concorditer inter eos viginti libras denariorum veronensium parvorum. Renunciavit dictus ser Vianus excepcioni non date, tradite, extimate, habite et accepte bestie et accioni dolli malli et in factum et ipsam bestiam iam in se bene habere dixit et manifestavit. Quam autem bestiam dictus ser Vianus debitor per stipulacionem promissit dicto ser Canzono bene pascere, tenere, salvare et custodire omnibus suis expensis ipsius ^(a) Viani ad voluntatem utriusque partis ***.

16 **c. 10r**
1340 novembre 6, Castelrotto

Facta. ^(a)

Carta mutui ser Perucii quondam domini Guidonis de Castrorupto contra Iohanem quondam Benedicti et Bartholomeum Delaidi de Negarinis.

a) *Ms. facta nel margine sinistro.*
b) *Ms. fueri(n)t con segno di abbreviazione errato cancellato con tratto obliquo.*

In Christi nomine. Die lune sexto novembris, in Castrorupto Vallispullicelle, sub domo ubi ius reditur, presentibus Botura quondam ser Delaidi et Bertolaxio quondam ser Iacobini de Negarinis Castrorupti testibus et alliis. Ibique Iohanes quondam ser Benedicti et Bartholomeus quondam ser Delaidi de Negarinis Castrorupti uterque eorum in solidum obligati, renunciantes quod pro parte deberent conveniri et quod unus

eorum sit presens et solvendo et alter absens et non solvendo et quod electio unius de toto vel parte non liberet alium de toto seu parte, auxilio epistule divi Adriani, nove et veteri constitutioni et omni alio suo iuri competenti et competituro, confessi et manifesti fuerunt se nomine mutuy, gracie amoris et axenoleze accepisse et habuisse a ser Perucio quondam domini Guidonis de Bononia et habitatore in Castrorupto decem libras denariorum veronensium parvorum. Renunciaverunt predicti Iohanes et Bartholomeus debitores exceptioni non datorum, traditorum, numeratorum, habitorum et acceptorum denariorum et accioni doli mali et in factum et ipsos denarios dictus ser Perucius coram me notario infrascripto et testibus suprascriptis eisdem Iohani et Bartholomeo manualiter numeravit et ipsos bene in se habere dixerunt et manifestaverunt. Quos autem denarios predicti Iohanes et Bartholomeus debitores per stipulationem promiserunt iam dicto creditori dare et solvere hinc ad unum menssem proxime venturum, cum omni dampno, expendio, expensis expensarum litis et extra et tocuis interesse, quod et quas suprascriptus creditor fecerit vel venerit seu habuerit in iudicio et extra iudicium seu quocumque alio modo causa recuperandi omnia et singula que in isto continentur instrumento. In eius simpliciter dicto sine onere sacramenti resarcire promiserunt, cum pacto non probandi solutionem, finem, terminum, simulationem contractus nec aliquid aliud contra predicta vel aliquod predictorum, nisi per istam cartam eis rendictam seu alliam de solutione manu boni et crediti notarii de cetero faciendam et si aliter probaverint, nichil eis valeat. Et pro hiis omnibus et singulis suprascriptis attendendis et plenius observandis dicti debitores omnia eorum bona et ea que tacite non obligantur et que de generali obligatione tacite accipiuntur dicto creditori pignore obligaverunt et per eum se possidere vel quasi manifestaverunt. Eo salvo et adicto et per pactum expressum dictum inter eos, quod si dicti debitores non solverint dictos denarios ad terminum suprascriptum, quod exinde dictus creditor possit accipere tenutam contra ipsos debitores una vice et pluribus vicibus de dicto debito de toto seu parte coram quocumque officiali vel pretore comunis Verone, qui nunc est vel qui pro tempore fuerit ^(b), non obstantibus ferriis, placitis loccatis et loccaturis et statutis comunis Verone loquentibus supra predictis. Quibus omnibus per pactum renunciaverunt, si qua reperiretur qui tenutam non possit cassari nec irritari, nisi primo fuerit dicto creditori de dictis denariis et expensis plenarie satisfactum.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragessimo, indictione octava.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperiali auctoritate notarius scripsi.

17

c. 10v

1340 novembre 18, Marano

Facta. ^(a)

Carta doctis Zuane fillie ser Paulli de Regunciis de Marano et uxoris Iohannis ser Boninsigne de Potinis.

In Christi nomine. Die sabati decimo octavo novembris, in villa et pertinencia Marani Vallispullicelle, in ora Canzagi, in domo habitacionis ser Paulli quondam domini Reguncii de Marano, presentibus ser Venturino quondam domini Millani de Villafrancha, ser Bono notario quondam domini Bonaventure de Marzerixio et habitatore in Mantico, ser Blaxio quondam ser Reguncii de Marano, Laurencio quondam ser Percini dicte terre et Frederico sartore quondam ser Iohannis de Fumanis testibus et alliis. Ibi que ser Boninsigna quondam

- a) *Ms. facta nel margine sinistro.*
- b) *Ms. in docte et nomine doctis nel soprilineo, con segno di richiamo.*
- c) *Ms. segue sponse cancellato con tratto orizzontale.*

d) *Ms. segue tr cancellato con tratto orizzontale.*

domini Nigri de Potinis de burgo Sancti Zenonis Verone confessus et manifestus fuit se nomine et vice sui fillii Iohanis, volentis vivere secundum legem romanam, accepisse et habuisse in docte et nomine doctis ^(b) a ser Paulo quondam domini Reguncii de Marano, dante nomine et vice sue filie Zuane, et ab ea Zuana centum sexdecim libras, decem solidos et octo denarios veronensium in rebus extimatis comunibus amicis. Renunciavit dictus ser Boninsigna dicto nomine eccepcioni non date, tradite, extimate, habite et accepte doctis et accioni dolli malli et in factum, et ipsam doctem iam in se bene habere dixit et manifestavit et de ipsa docte bene sibi soluptum clamavit. Contra quam vero doctem dictus ser Boninsigna nomine donacionis propter nucas investivit dictum ser Paullum sussipientem nomine et vice dicte eius fillie Zuane de duodecima parte pro indivisso omnium suorum bonorum dicti ser Boninsigne pressencium et futurorum, que in parte et pro parte posset spectare et pertinere dicto Iohani eius fillio, ita et taliter quod illa duodecima pars dictorum bonorum sit stricta et obligata et que bene valeant dictas centum sexdecim libras, decem solidos et octo denarios ubicumque ipsa Zuana sponssa dicti Iohanis se tenere voluerit et per eam se possidere manifestavit vel quassi. Talle pactum fuit inter dictum Iohanem sponssum et dictam Zuanam sponssam, quod quis ipsorum supravixerit sine comuni herede lucretur medietatem doctis vel donacionis propter nucas bene nomine pignoris. Pro quibus vero omnibus et singulis suprascriptis actendendis et plenius observandis dictus ser Boninsigna dicto nomine omnia sua bona et ea que taciter non obligantur et que de generali obligacione taciter eccipiuntur dicto ser Paulo et dicte Zuane eius fillie pignore obligavit et per eos se possidere vel quassi manifestavit. Quo facto, interrogata fuit dicta Zuana ^(c) a me notario infrascripto, si volebat dictum Iohanem in suum legiptimum virum, que respondit et dixit sic, et interrogatus dictus Iohanes sponssus, si volebat dictam Zuanam in suam legiptimam uxorem, qui respondit et dixit sic et eam affecto uxoris anullo quadiavit.

Anno Domini millesimo trecentesimo ^(d) quadragessimo, indicione octava.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperialli auctoritate notarius scripsi.

18 **c. 11r**
1340 novembre 24, Castelrotto

- a) *Ms. facta nel margine sinistro.*
b) *Così il ms.*
c) *Così il ms.*
d) *Ms. et si qui allii sunt coherentes nel soprallineo, con segno di richiamo.*
e) *Ms. segue tr cancellato con tratto obliquo.*

Facta. ^(a)

Carta empconis ser Perucii de Bononia habitatoris in Castrorupto nomine et vice Albrigeti et Rigi merzariorum.

In Christi nomine. Die veneris vigesimo quarto novembris, in Castrorupto Vallispullicelle, sub domo ubi ius reditur, presentibus Cabrielle fillio ser Bertoni de Sancto Petro ad Carianum, Iohane quondam ser Armani de Aversa et Rigeto quondam ser Parti de Sancto Petro testibus et alliis. Ibique Delaidus qui Messa dicitur quondam ser Coradini de Septimo Castrorupti confessus et manifestus fuit se nomine certi et finiti precii ac pure et perfecte vendicionis accepisse ^(b) et habuisse a ser Perucio de Bononia habitatore in Castrorupto, dante nomine et vice ser Albrigeti et Rigi a Gallo merzariorum, vigintiunam libras denariorum veronensium parvorum. Renunciavit dictus Delaidus eccepcioni non datorum, traditorum, numeratorum, habitorum et acceptorum ^(c) denariorum et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios dictus ser Perucius dicto nomine eidem Delaido coram me notario infrascripto et testibus suprascriptis manualiter numeravit et ipsos

bene in se habere dixit et manifestavit. Pro quibus denariis et precio predictus Delaidus venditor nomine ac titullo vendicionis ad proprium pro libero et expedito alodio dedit, cessit, concessit, tradidit et vendidit eidem ser Perucio emptori dictionum nomine unam peciam terre aratorie cum nogariis iacentem in pertinentia Sancte Sophie in ora Altene, cui coheret ab una parte heredes quondam ser Bonzenonis, a secunda parte Trimanus quondam ser Marchi de Sumonte, a tercia parte heredes quondam ser Albertini de Sumonte cum Fragario et a quarta parte Iohanes quondam ser Jacobi de Septimo et si qui allii sunt coherentes ^(d), ad habendum, tenendum et possidendum dictam peciam terre idem ser Perucius emptor dicto nomine et quidquid eisdem et suis heredibus deinceps iure proprietario placuerit faciendum sine dicti venditoris suorumque heredum ac alterius persone contradicione. Et dedit ei verbum sua auctoritate intrandi tenutam et corporallem possessionem de re predicta quancumque voluerit et sibi placuerit et pro eo se constituit possidere, donec tenutam intraverit et si quam habet eam, ipsi dicto nomine confirmavit una cum omnibus suis iuribus et actionibus, cessibus, ingressibus et egressibus et accessibus suis, usu, requisicione ac servitutibus supra, intra et infra se habentibus ad ipsam rem pertinentibus usque ad viam publicam, cum quibus dictus venditor in integrum habebat, tenebat et possidebat seu pro eo dicto nomine habebatur, tenebatur et possidebatur et sui iuris erat. Renuncians excepcioni, beneficio decepcionis pluris duplo, faciens eidem emptori dicto nomine donacionem inter vivos, quam amplius aliqua ingratitude, iure, modo seu caussa nequeat revocari, de omni eo quo res suprascripta vendita plus valeret precio suprascripto. Quam autem suprascriptam vendicionem et omnia et singula suprascripta suprascriptus venditor per se suosque heredes per stipulacionem promissit dicto ser Perucio emptori dicto nomine pro eis et eorum heredibus stipulanti et recipienti dictam peciam terre totam vel im partem seu particullam aut cui vel quibus dederint semper et omni tempore legitime defendere, gaurentare, auctorizare et expedire ab omni persona, comuni, colegio, capitulo et universitate tam ecclesiastica quam seculari impediende et contradicente, cum racione suis propriis expensis ipsius venditoris, im pena et sub pena dupli precii predictae rey vendicte aut in consimilli loco, sicut pro tempore fuerit meliorata aut magis valuerit in laude et extimacione bonorum virorum, cum reffecione tocius dampni et omnium expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas suprascriptus emptor dicto nomine passus fuerit pro suprascriptis omnibus et singulis petendis et exigendis in dicto nomine dicto sine sacramento. Pro quibus omnibus et singulis suprascriptis actendendis et plenius observandis dictus venditor omnia sua bona mobillia et inobillia presencia et futura et supelatillia dicto emptori dicto nomine obligavit et per eum dicto nomine se possidere vel quasi manifestavit.

Anno Domini millesimo trecentesimo ^(e) quadragessimo, indicione octava.

Ego Omnebonus filius magistri Biaquini de Fumanis imperiali auctoritate notarius scripsi.

Carta loccacionis antedicti ser Perucii nomine predictorum facta Cabrielle ser Bertoni de Sancto Petro.

In Christi nomine. Die veneris vigesimo quarto novembris, in Castrorupto Vallispullicelle, sub domo ubi ius reditur, presentibus Rigeto quondam ser Parti de Sancto Petro ad Carianum et Iohane quondam ser Armani de Aversa testibus et alliis. Ibi que ser Perucius quondam domini Guidonis de Bononia et habitator in

- b) *Ms. veron con -n cancellato con tratto obliquo.*
- c) *Ms. segue s cancellato con tratto obliquo.*
- d) *Così il ms.*
- e) *Ms. segue in cancellato con tratto orizzontale.*

Castrorupto, nomine et vice ser Albrigeti et Rigi merçariorum a Gallo, nomine loccacionis et conducionis hinc ad tres annos expletos et deinde ad voluntatem ipsius loccatoris, investivit Cabriellem fillium ser Bertoni de Sancto Petro ad Carianum et habitorem in Negarinis Castrorupti de una pecia terre aratorie cum no-gariis iacente im pertinencia Sancte Sophie in ora Altene, cui coheret ab una parte heredes quondam ser Bonzenonis de Negarinis, a secunda parte Trimanus quondam ser Marchi de Sumonte cum Fragario, a tercia parte heredes quondam ser Albertini dicte terre et a quarta parte ^(a) Iohanes quondam ser Iacobi de Septimo Castrorupti et si qui allii sunt coherentes. Talli vero pacto et ordine fecit dictus loccator dicto nomine, quod dictus conductor et sui heredes habere et tenere debeant dictam peciam terre loccatam a dicto loccatore dicto nomine et a suis heredibus ad bene laborandum et studendum ad meliorandum et non ad peiorandum, ad fictum vero ^(b) dandum et solvendum et Veronam conducendum ad domum ipsorum Albrigeti et Rigi omni anno sive in festo Sancti Michaelis setembris duo minallia boni, pulcri, necti frumenti montenarii crivelati. Et si eo die vel infra octavam dictum fictum solutum non fuerit, infra quidecimam induplet et si non induplaverit, emendet penam sessaginta solidorum inferius scriptam. Quam autem suprascriptam loccacionem et omnia et singula suprascripta suprascriptus loccator dicto nomine pro eis et eorum heredibus per stipulacionem promissit dicto Cabrielle pro eo et eius heredibus recipienti dictam peciam terre loccatam semper et omni tempore legiptime defendere, guarentare, auctorizare et expedire ab omni impediante seu contradicente persona ^(c), cum racione suis propriis expensis ipsius loccatoris dictis nominibus. De quibus vero pena ^(d) sessaginta solidorum veronenensium inter se possuerunt, ut si quis ex propriis aut suorum heredum tolere aut laxare voluerit et, ut dictum est superius, non adimpleverit, tunc pars que non actenderit et observaverit cuilibet parti actendenti et observanti dictam predictam penam vero, solupta vel non, postea actendere debeant sub eadem obligacione pene, presente ^(e) contractu in sua firmitate durante, ita quod pena semel et pluries comitatur et quociens comissa fuerit, tociens exigi et peti possit simul et separatim, cum effectu pro qualibet vice, termino et capitulo non actendicto et non observato et quociens contrafactum fuerit, cum refectione tocius dampni et omnium expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas utraque pars passa fuerit pro suprascriptis omnibus et singulis petendis et exigendis. In utriusque partis dicto credicto sine sacramento. Pro quibus omnibus et singulis suprascriptis actendendis et plenius observandis dicti contrahentes ad invicem obligaverunt inter se omnia eorum bona mobillia et immobillia pressencia, futura et supelatillia, ita quod unus alteri et utraque pars pro altera ad invicem se possidere vel quasi manifestavit.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragessimo, indicione octava.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperiali auctoritate notarius scripsi.

Carta Delaidi quondam ser Coradini de Septimo Castrorupti.

In Christi nomine. Die veneris vigesimo quarto novembris, in Castrorupto Vallispullicelle, sub domo ubi ius reditur, presentibus Cabrielle filio ser Bertoni de Sancto Petro ad Carianum, Iohane quondam ser Armani de Aversa et Rigeto quondam ser Parti de Sancto Petro ad Carianum testibus et alliis. Ibi que ser Perucius quondam domini Guidonis de Bononia et habitator in Castrorupto, nomine et vice Albrigeti et Rigi merza-

riorum de Gallo Verone, per gratiam specialem promissit Delaido quondam Coradini de Septimo Castrorupti facere vendicionem unius pecie terre aratorie cum nogariis iacentis im pertinencia Sancte Sophie in ora Altene, cui coheret ab una parte heredes quondam ser Bonzenonis de Negarinis, a secunda parte Trimanus quondam ser Marchi de Sumonte cum Fragario, a tercia parte heredes quondam ser Albertini dicte terre et a quarta parte Iohanes quondam ser Iacobi de Septimo et si qui allii sunt coherentes, hinc ad tres annos expletos proxime venturos et deinde non teneatur, precio vigintiunam libras denariorum veronensium parvorum ***.

21**1340 novembre 25, Castelrotto**

- a) *Ms. facta nel margine sinistro.*
- b) *Ms. omette il capoverso dopo il titolo della rubrica.*
- c) *Ms. segue testibus cancellato con tratto orizzontale.*
- d) *Ms. segue allii cancellato con tratto orizzontale.*
- e) *Così il ms. Da integrare, come pare, con Bonifacinus et.*
- f) *Così il ms.*

Facta. ^(a)Carta ser Iohanis quondam ser Dominici de Sancta Sophia ^(b).

In Christi nomine. Die sabati vigesimo quinto novembris, in Castrorupto, sub domo ubi ius reditur, presentibus ser Perucio de Bononia et habitatore in Castrorupto, Mucino viatore de Lazixio, Faffono viatore de Omnibus Sanctis et Martino ser Antonii de Sancto Petro ad Carianum ^(c) et ^(d) Delaido quondam ser Coradini de Septimo testibus et alliiis. Ibiq; Bonifacinus ^(e) Iacobus fratres quondam ser Guillelmi, Gardexanus quondam ser Rozeri, ser Benaduxius quondam ser Floravanti et Paxius ser Benexuti omnes de Sancta Sophia, concorditer nemine discrepante, dixerunt quod Bonaventura fillius ser Iohanis quondam Dominici de Sancta Sophia nunquam electus fuit massarius neque fecit sive exercuit officium massarie in dicta terra Sancte Sophie. Et predicta dixerunt et suo sacramento afirmaverunt ad petitionem ser Iohanis quondam ser Dominici patris dicti Bonaventure, quod predictus Bonaventura suo tempore nunquam fecit officium massarie nec fuit massarius in dicta terra Sancte Sophie. Iuraverunt quoque predicti corporaliter ad sancta Dey evangelia tactis scripturis predicta que dixerunt in omnibus et per omnia vera esse et specialiter a quinque ^(f) proxime preterite citra.

Anno Domini .m°. .ccc°. .xl°. , indicione .viii^a. Ego Omnebonus de Fumanis imperialli auctoritate notarius scripsi.

22**C. 12V****1340 dicembre 5, Castelrotto**

- a) *Ms. n- su altro.*
- b) *Ms. segue quondam cancellato con tratto orizzontale.*
- c) *Ms. segue di cancellato con tratto orizzontale.*
- d) *Ms. -c- su -g-.*

Carta societatis Iohanis quondam domini Armani de Aversa contra Castroruptum ser Bartholomei de Negarinis.

In Christi nomine. Die martis quinto decembris, in Castrorupto Vallispullicelle, sub domo ubi ius reditur, presentibus Bonefine quondam Alberti de Buris, ser Perucio de Bononia et habitatore in Castrorupto et Azalino quondam ser Delaidi qui fuit de Bardolino et habitatore in Negarinis ^(a) Castrorupti testibus et alliiis. Ibiq; Castroruptus ser Bartholomei de Negarinis Castrorupti confessus et manifestus fuit se nomine bone societatis et ad usum et consuetudinem eiusdem socii, cum pactis et condicionibus inferius expossatis, accepisse et habuisse a Delaido dicto Messa quondam ser Coradini de Septimo, dante nomine et vice Iohanis

fillii ^(b) domini Armani de Avesa, octo pecudes lanatinas inter mascullos et feminas. Renunciavit dictus Castroruptus excepcioni non datarum, traditarum, habitarum, acceptarum et habitarum bestiarum et accioni dolli malli et in factum, et ipsas bestias iam in se bene habere dixit et manifestavit. Quas autem bestias dictus Castroruptus per stipulacionem promissit dicto Delaido dicto nomine bene pascere, salvare et custodire hinc ad tres annos proxime venturos expletos omnibus expensis ipsius Castrorupti et dare et solvere ei dicto nomine medietatem omnium frugum et reditum quas Deus dederit ex dictis besstis et fectubus ipsarum de gradu in gradum descendencium et conducere ad domum dicti Delaidi dicto nomine. Et si dicte bestie decederent morte naturalli, quod Deus avertat, dampnum ipsarum sit comune inter ipsos contrahentes et si dicte bestie vel aliqua ipsarum amiteretur mallo studio, malla custodia, incendio, rapina seu quocumque alio modo, morte naturalli excepta, quod Deus avertat, promissit dictus Castroruptus per stipulacionem dicto Delaido dicto nomine dare et solvere ei extimacionem dictarum bestiarum et cuiuslibet ipsarum in extimacione bonorum virorum et in capite dictorum trium annorum ipsas bestias comuniter dividere inter eos, cum reffecione ^(c) tocius dampni et omnium expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas suprascriptus Delaidus dicto nomine passus fuerit in iudicio et extra iudicium seu quocumque alio modo causa recuperandi omnia et singula que in isto continentur instrumento. In eius simplici dicto sine onere sacramenti resarcire promissit, cum pacto non probandi solucionem datam, pactum, concordiam, simulacionem contractus, probacionem testium nec aliquid aliud contra predicta vel aliquod predictorum, nisi per istam cartam ei reditam seu alliam de solucione manu boni et credicti notarii factam et de cetero faciendam. Et si aliter probaverit, nichil ^(d) ei valeat probacio, ipso Delaido dicto nomine semper habente et in se retinente dominium et proprietatem dictarum besstiarum et fectubum ipsarum de gradu in gradu descendencium, donec societas fuerit divissa et donec dicto Delaido omnia et singula suprascripta fuerint actendicta et integre observata. Pro quibus omnibus et singulis suprascriptis actendendis et plenius observandis dictus Castroruptus omnia sua bona et que tacite non obligantur et que de generali obligatione tacite eccipiuntur dicto Delaido dicto nomine pignore obligavit et per eum dicto nomine se possidere vel quasi manifestavit.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragesimo, indicione octava.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperialli auctoritate notarius scripsi.

23

c. 13r

1340 dicembre 5, Castelrotto

Facta. ^(a)

Carta mutuy antedicti Iohanis quondam ser Armani de Avesa contra dictum Castroruptum.

In Christi nomine. Die suprascripto, loco et presentibus. Ibique Castroruptus ser Bartholomei de Negarinis Castrorupti confessus et manifestus fuit se nomine mutuy, gracie amoris et axenoleze accepisse et habuisse a Delaido qui ^(b) Messa dicitur ^(c) quondam ser Coradini de Septimo Castrorupti, dante nomine et vice Iohanis ^(d) domini Armani de Avesa et de propriis denariis ipsius Iohanis ^(e), viginti unum solidos denariorum veronensium parvorum. Renunciavit dictus Castroruptus debictor excepcioni non datorum, traditorum, numeratorum, habitorum et acceptorum denariorum et accioni dolli malli et in factum et ipsos dena-

a) Ms. facta nel margine sinistro.

b) Ms. q- su -o di sottostante dicto, con dict- cancellato parzialmente con riempimento.

c) Ms. dicitur nel soprilineo, con segno di richiamo.

d) Ms. segue quondam cancellato con

tratto orizzontale.

- e) *Ms. et de propriis denariis ipsius Iohannis nel sopralineo, con segno di richiamo.*
- f) *Ms. creditori nel sopralineo, con segno di richiamo.*
- g) *Doc. n. 22.*
- h) *Ms. de qua societate constat publico instrumento scripto sub signo et nomine [mey] Omneboni notarii [infrascripti] die suprascripto, millesimo et indicione infrascriptis nel margine destro, con segno di richiamo.*
- i) *Così il ms.*
- j) *Così il ms.*

rios iam in se bene habere dixit et manifestavit. Quos autem denarios dictus Castroruptus debitor per stipulationem promissit iam dicto Delaido creditori ^(f) dicto nomine dare et solvere hinc ad unum mensem proxime venturum vel saltim hinc ad illud tempus quod societas dicti Iohannis cum dicto Castrorupto de pecudibus, quas dictus Castroruptus tenet ab eo, erit divissa, de qua societate constat publico instrumento ^(g) scripto sub signo et nomine [mey] Omneboni notarii [infrascripti] die suprascripto, millesimo et indicione infrascriptis ^(h), cum omni dampno, expendio, expensis expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas suprascriptus creditor dicto nomine fecerit vel venerit seu habuerit in iudicio et extra iudicium seu quocumque alio modo causa recuperandi omnia et singula que in isto continentur instrumento. In eius dicto nomine simplici dicto sine onere sacramenti resarcire promissit, cum pacto non probandi solutionem, finem, terminum, simulacionem contractus nec aliquid aliud contra predicta vel aliquod predictorum, nissi per istam cartam ei redictam seu alliam de solutione manu boni et crediti notarii factam et de cetero faciendam. Et si aliter probaverit, nichil ei valeat et pro hiis omnibus et singulis suprascriptis attendendis et plenius observandis dictus Castroruptus debitor omnia sua bona et ea que tacite non obligantur accipiuntur ⁽ⁱ⁾ mobillia et immobillia dicto creditori pignore ⁽ⁱ⁾ et per eum dicto nomine se possidere vel quassi manifestavit. Eo salvo et adicto et per pactum expressum dictum inter eos, quod si dictus debitor non solverit dictos denarios ad terminum suprascriptum, quod exinde dictus creditor possit accipere tenutam contra ipsum debitorem una vice et pluribus vicibus de dicto debicto de toto seu parte coram quocumque officiali vel pretore comunis Verone, qui nunc est vel qui pro tempore fuerit, non obstantibus feriis, placitis loccatis et loccaturis et statutis comunis Verone loquentibus supra predictis. Quibus omnibus per pactum renunciavit, que tenuta non possit cassari nec irritari, nissi primo fuerit dicto creditori de dictis denariis et expensis plenarie satisfactum.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragessimo, indicione octava.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperiali auctoritate notarius scripsi.

24 **c. 13V**
1340 dicembre 17, Castelrotto

- a) *Ms. facta nel margine sinistro.*
- b) *Così il ms. Da integrare, come pare, con Avanzeto et.*
- c) *Ms. de suo su altro.*
- d) *Ms. segue de suo cancellato con tratto orizzontale.*
- e) *Così il ms.*

Facta. ^(a)

Testamentum Rigeti quondam ser Gardexani de Sancto Petro ad Carianum.

In Christi nomine. Die dominico decimo septimo decembris, in Castrorupto Vallispullicelle, in domo habitacionis infrascripti testatoris, presentibus ser Antonio quondam ser Gardexani, Avanzeto ^(b) Martino fratribus filliis dicti ser Antonii de Sancto Petro ad Carianum, Rigeto quondam ser Parti dicte terre, ser Bonomo notario quondam domini Antonii de Septimo, Dominodivo quondam ser Delavancii dicte terre, Francisco quondam ser Venture de Negarinis et Iacobo quondam ser Bonomi de Vigaxio testibus et alliis. Ibi que Rigetus quondam ser Gardexani de Sancto Petro ad Carianum iacens in lecto graviter infirmus corpore, tamen sane mentis et memorie, loquens recordans humanam naturam cito labi et ne ab intestato decederet, per nuncupacionem volens de suis bonis facere testamentum, suo proprio ore dicens: primo, indico et relinquo viginti solidos veronensium ecclesie Sancti Olderici de Castrorupto, ubi iacere vollo post meum dicessum, in

utilitate dicte ecclesie pro retificando ipsam pro anima mea et remissione meorum peccatorum. Item, indico et relinquo viginti solidos veronensium domino dompno Bertolino presbitero dicte ecclesie qui fuit in aiuc-torium anime mee, videlicet ad confitendum me, pro missis cantandis pro anima mea et remissione meorum peccatorum. Item, indico et relinquo viginti solidos veronensium Benato quondam ser Rizzini de Monte pro restitutione malli ablati quod iniuste habuit de suo ^(c) tempore elapsso. Item, indico et relinquo viginti soli-dos veronensium Dominodivo quondam Delavancii de Septimo pro restitutione malli ablati quod iniuste habuy de suo tempore elapsso. Item, indico et relinquo viginti solidos veronensium Bartholomeo quondam Isephi de Nigrario pro restitutione malli ablati quod iniuste habui ^(d) tempore elapsso. Item, indico et relin-quo unum minalle spelte uxori Fatini quondam Tempi pro restitutione malli ablati quod iniuste abuy de suo tempore elapsso. Item, indico et relinquo sex libras et decem solidos veronensium dandis pauperibus egenis pro restitutione mallis ablatis incertis pro anima illorum quorum fuissent. Item, indico et relinquo domi-nam Semprebendam meam uxorem dominam et massaram et usufructuariam de meis bonis mobilibus et in-mobilibus presentibus et futuris toto tempore vite sue, ipsa manendo in castitate cum infrascriptis meis filliis, ita et taliter quod non possit aliquo modo vel ingenio proieti extra domum meam per infrascriptos meos he-redes. Item, indico et relinquo Viane, Zillie et Bonefemine sorores ^(e) meis filliabus quinquaginta libras dena-riorum veronensium pro quaque quando ipse se maritaverint, stando et manendo bonas feminas in castitate hinc ad illud tempus, maritando se per conscillium infrascriptorum meorum heredum et si dicti mey here-des de predictis se agravarent, tunc predictae et qualibet earum esse debeat equaliter heres cum predictis meis fillis et heredibus in omnibus meis bonis. Item, indico et relinquo in omnibus alliis meis bonis mobilibus et immobilibus ubicumque sint et reperientur Boninsignam, Gerardum et Guizardum meos fillios equaliter michi heredes et fidecomissarios ad disponendum omnia antedicta mea legata in omnibus et per omnia, ut superius continetur. Item, indico et relinquo, volo et iubeo hoc esse meum testamentum et mea ultima vo-luntas et quod valeat iure testamenti et mee ultime voluntatis et iure condicilorum et donacionis | **c. 14r** | causa mortis et si donacio non vallet nomine condicilli et quoque modo, quo testamentum mellius valere et tenere potest et siquid aliud fecissem testamentum seu ultima voluntas declarassem, nolo valere imo, casso et vano et iubeo esse nullius valoris pariter et momenti hoc testamentum valere et teneri valeat.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragesimo, indictione octava.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperiali auctoritate notarius scripsi.

25

1340 dicembre 15, Bure

Facta. ^(a)

Carta concordie vicinie comunis et hominum de Buris, ut infra continetur.

In Christi nomine. Die veneris quinto decimo decembris, in villa et pertinenca de Buris Vallis Pullicelle, in ora Sachi, presentibus Guarnerio quondam ser Criscimbeni de Buris et Guillelmo quondam ser Stapi de Galagnago testibus et alliis. Ibi que in publica vicinia comunis et hominum de Buris, congregata more solito in consueto loco per vocem et citacionem Bartholomei quondam Albergatoris massarii dicte terre et Ram-

- a) *Ms. facta nel margine sinistro.*
 b) *Così il ms.*
 c) *Così il ms.*
 d) *Ms. astricti nel soprilineo, come pare.*

- e) *Ms. absenti nel sopralineo, con segno di richiamo.*
 f) *Ms. segue pressenti cancellato con tratto orizzontale.*

baldi eius fratris et nuncii, prout predicti Bartholomeus et Rambaldus michi notario infrascripto im publica vicinia retulerunt ambaxiatam se die heri per totam terram hostatim precepisse omnibus cohabitantibus in dicta terra, quod essent die veneris suprascripto ad viciniam occassione ordinandi et elligendi extimatores in dicta terra, qui deberent facere unum extimum novum et pro certis alliis de caussis ordinandis pro dicto comuni, in qua quidem vicinia fuerunt omnes infrascripti vicini, videlicet: primo, Bartholomeus quondam ser Albergatoris massarius, Castroruptus ser Bonamentis, ser Bonmassarius quondam ser Martini, Bonaventura quondam Dexiderati, Floravantus ser Bartholomei, Bartholomeus quondam Albertini, Bovolchinus quondam Benaxuti, Panzera ser Iohanis, Meiorancius quondam Azolini, Azolinus quondam Omneboni, Burexius ser Iohanis, Bartholomeus quondam Cavalchini, Bartholomeus quondam Criscimbeni, Iacobus quondam Petri, Martinus quondam Coradini, Albertinus quondam Floriamontis, Iohanes quondam Cavalchini, ser Iacobus quondam ser Martini, Bonaventura quondam Iohanis, Gerardinus quondam Peroboni et Bonefine quondam Alberti. Omnes predicti vicini ibi congregati nemine discrepante fuerunt in talli concordia, ut inferius continetur: videlicet quod per fabam sive breve eligeretur ^(b) in dicta vicinia per homines dicte terre presentes et absentes sex extimatores, videlicet duos de maiori extimo, duos de mediocri et reliquos de miniri ^(c), qui electi et vinculo sacramenti astricti ^(d) facere debeant unum extimum in dicta terra hinc ad decem dies proxime venturos. Quod extimum novum factum et expletum per dicto extimatores tantum durare debeat per quatuor menses proxime venturos, incipiendo die lune primo ianuarii proxime venturo, non obstante aliquo statuto et reformatione comunis Verone loquente in contrarium de predictis et quod omnes expensas que intervenerint dicto comuni tempore suprascripti Bartholomei massarii, qui durare debeat in officio massarie per totum mensem decembris presentis, debeant poni per dictum massarium et exigi supra extimum in quo possuerat reliquas expensas per eum factas tempore eius massarie hinc retro. Quo facto, incontinenti eligerunt extimatores et faba extimandi venit infrascriptis, videlicet Bartholomeo quondam Albergatoris presentis, ser Belenato quondam ser Martini absenti ^(e) de maioribus, Iacobo quondam Petri ^(f), Albertino de Floriamontis presentibus de mediocribus, Iohane quondam Cavalchini presentis et Iacobo quondam Gerardi absenti de minoribus.

Anno Domini millesimo .ccc°. .xl°. , indicione octava.

Ego Omnebonus de Fumanis imperiali auctoritate notarius scripsi.

Anno Domini millesimo .ccc°. quadragesimo primo, indicione .viii^a.

Facta. ^(a)

Carta procuratoris magistri Biaquini quondam domini Berardi de Fumanis facta in Bogetum de Castrorupto absentem.

In Christi nomine. Die iovis vigesimo octavo decembris, in villa Fumanarum Vallispullicelle, in ora Sancti Zenonis supra Curubium, apud domum ser Nicholay quondam domini Berardi, presentibus Oribello quon-

26 **c. 15r**
1340 dicembre 28, Fumane

- a) *Ms. facta nel margine sinistro.*
 b) *Ms. et legiptimus iterato.*
 c) *Così il ms.*

dam ser Bonomi de Fumanis et Bolognino quondam ser Scanzani dicte terre testibus et alliis. Ibiq[ue] magister Biaquinus quondam domini Berardi de Fumanis fecit, constituit atq[ue] ordinavit Bogetum quondam domini Philippi de Castrorupto absentem tamquam presentem suum certum nuncium, missum et procuratorem in omnibus suis placitis, questionibus et controversiis, quod et quas ipse habet vel habiturus est contra alios vel alii habentes seu habituri sunt contra eum coram quocumq[ue] iudice tam ecclesiastico quam seculari, tam delegato quam sub delegato, tam ordinario quam extra ordinarium, ad agendum, defendendum, possessiones faciendum et respondendum, terminos loccandum, dilaciones petendum, errores corrigendum, libellos corrigendum et accipiendum, testes producendum, sententias addicendum, applicandum et applicationes quoque sequendum, ad faciendum et constituendum allium seu alii procuratores loco sui si opus fuerit, ad iurandum de calumpnia et veritate dicenda et preiudicio et quolibet alio genere sacramenti super animam ipsius, ad accusandum et ad accusationes persequendum, dando et concedendo eidem suo procuratori absenti liberam et generalem administrationem, liberum et generalem mandatum in omnibus predictis circa predicta et quolibet predictorum et generaliter ad omnia alia que utilia et necessaria sibi visa fuerint facienda, que verus et legitimus ^(b) procurator facit et facere potest et que merita causarum exigunt et requirunt. Promissit quoque dictus magister Biaquinus per stipulationem michi notario infrascripto, stipulanti et recipienti nomine et vice dicti Bogeti eius procuratoris absentis pro se et alii ^(c) procuratoris per eum constituendi et omnium quorum interest vel interesse possit, quod quicquid ipse procurator fecerit seu dixerit in omnibus predictis seu circa predicta et quolibet predictorum se firmum et ractum habere et tenere et iudicatum solvi sub rerum suarum omnium ypoteca.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragessimo primo, indictione nona.

Ego Omnebonus filius magistri Biaquini de Fumanis imperiali auctoritate notarius scripsi.

27

1340 dicembre 30, Verona

Una. ^(a)

Carta locacionis magistri Benexuti cerdonis de Sancto Georgio facta Plaxentino quondam Aleardi de Prunis.

In Christi nomine. Die sabati penultimo decembris, Verone, in guaita Sancti Georgii, sub porticu domus habitacionis magistri Benexuti cerdonis quondam ser Ambroxini de Sancto Georgio, presentibus Iohane quondam ser Alberti de Marano, Zonta quondam ser Florii dicte terre, Ivano ser Simeonis de Quinzano et Omnebono quondam Rambaldi de Sancto Georgio testibus et alliis. Ibiq[ue] suprascriptus magister Benexutus cerdo quondam ser Ambroxini de Sancto Georgio, nomine loccacionis et condicionis ^(b) hinc ad decem annos ad renovandum libellum semper in capite decem annorum ad alios decem annos, dando et solvendo infrascriptus conductor et sui heredes dicto loccatori seu eius heredibus pro qualibet renovatura libelli unam bonam galinam aut quinque solidos veronensium parvorum, investivit Plaxentinum quondam ser Aleardi de Prunis | c. 15v | de una pecia terre aratorie cum vineis sclavis et figariis iacente im pertinencia Nigrarii Vallispullicelle in ora Tolexine, cui coheret ab una parte Bonifacius quondam ser Massarii tenet, a secunda parte

- a) Ms. una nel margine sinistro.
- b) Così il ms.
- c) Così il ms.
- d) Così il ms.

ser Florius solarollus et heredes Guidonis de Tumbis tenent, a tertia parte Rambaldus scavezator tenet et a quarta parte Nicholaus et Manbrinus fratres de Tumbis et si qui alii sunt coherentes. Talli vero pacto et ordine fecit dictus loccator dictam loccacionem et investituram, quod dictus conductor et sui heredes habere et tenere debeant dictam rem loccatam a dicto loccatore et a suis heredibus ad bene laborandum et studendum ad meliorandum et non ad peiorandum, ad fictum vero dandum et solvendum et Veronam conducendum ad domum dicti loccatoris omni anno semper in festo Sancti Martini de mensse novembris quinque librarum denariorum veronensium parvorum. Et si eo die vel infra octavam dictum fictum solutum non fuerit, infra quindecimam induplet et si non induplaverit, emendet penam sessaginta solidorum veronensium inferius scriptam. Quam autem suprascriptam loccacionem et investituram suprascriptus loccator per se et suos heredes per stipulacionem promissit dicto conductori pro eo et eius heredibus recipienti dictam rem loccatam semper et omni tempore legitime defendere, guarentare, auctorizare et expedire ab omni impediante seu contradicente persona cum racione suis propriis expensis ipsius loccatoris. Veluti pro illo tempore meliorata fuerit aut magis valuerit in laude et extimacione bonorum virorum, liceat dicto conductori ius suum quod habuerit in dicta re locata vendere, donare et pro anima indicare cui et quibus voluerit, exceptis servis, familiaribus, iudeis, millitibus, ecclesiis, hospitalibus et locis religiosissis ac de masnata personis, set si ius suum vendere voluerit, primo suprascripto loccatori seu eius heredibus denunciare teneatur et debeat et ei emere volenti per quinque solidos ad minus ei dare debeat quam alteri de eo quod ab aliis personis in veritate habere poterit et si emere noluerit, denunciacione triginta dierum premissa, postea vendat cui et quibus voluerit, exceptis suprascriptis personis et locis, set talli tamen persone que bene actendat omnia et singula suprascripta, que si non actenderit, quod ipse conductor et sui heredes actendere teneantur. Ad hec, dicti contrahentes pena ^(c) sessaginta solidorum veronensium inter se possuerunt ut, si quis ex ipsis aut suorum heredum tolerare aut dimittere voluerit et, ut dictum est superius, non adimpleverit, tunc pars que non actenderit et non observaverit cuilibet parti actendenti et observanti dictam penam, pena vero solupta vel non solupta, postea actendere debeant sub eadem obligacione pene, pressente contractu in sua firmitate durante, ita quod pena semel et pluries comitatur et quociens comissa fuerit, tociens exigi et peti possit simul et separatim, cum effectum ^(d) pro qualibet vice, termino et capitulo non actendicto et non observato et quociens contrafactum fuerit, cum refectione tocius dampni et omnium expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas utraque pars passa fuerit pro suprascriptis omnibus et singulis petendis et exigendis. In utriusque partis dicto credicto sine sacramento. Pro quibus omnibus et singulis suprascriptis actendendis et plenius observandis dicti contrahentes ad invicem obligaverunt inter se omnia sua bona mobillia et immobillia pressencia, futura et supellia, ita quod unus alteri et utraque pars pro altera ad invicem se possidere vel quasi manifestavit.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragesimo primo, indicione nona.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperialli auctoritate notarius scripsi.

- a) *Ms. facta nel margine sinistro.*
- b) *Ms. segue quondam cancellato con tratto orizzontale.*
- c) *Così il ms.*
- d) *Ms. segue factam et cancellato con tratto orizzontale.*
- e) *Ms. segue manifestaverunt cancellato con tratto orizzontale.*
- f) *Ms. segue ad hec cancellato con tratto orizzontale.*

Facta.^(a)

Carta societatis ser Perucii de Bononia nomine et vice domine Beatricis uxoris Albrigeti a Gallo contra Bartholomeum, Benexutum et Iacobum fratres quondam ser Cabriellis de Negarinis.

In Christi nomine. Die iouis quarto ianuarii, in villa et pertinencia de Negarinis Castrorupti, in ora Sausti, in domo habitacionis heredum quondam ser Cabriellis, presentibus Leonardo ser Iohannis de Septimo, Bonomo^(b) ser Naximbeni de Negarinis, Iohane ser Benedicti et Simo quondam Bonaldi dicte terre de Negarinis testibus et alliis. Ibique Bartholomeus et Benexutus fratres quondam ser Cabriellis de Negarinis uterque eorum in solidum confessus et manifestus fuit^(c) se, nomine bone societatis et ad usum et consuetudinem eiusdem socii, accepisse et habuisse a ser Perucio quondam domini Guidonis de Bononia et habitatore in Castrorupto, dante nomine et vice domine Beatricis uxoris ser Albrigeti merzarii a Gallo, cum pactis et condicionibus inferius expositis, vigintiduas pecudes inter mascullos et feminas. Renunciaverunt predicti Bartholomeus et Benaxutus fratres excepcioni non datarum, traditarum, habitarum et acceptarum besstiarum et accioni dolli malli et in factum et ipsas bestias iam in se habere dixerunt et manifestaverunt. Quas autem bestias dicti Bartholomeus et Benexutus per stipulacionem promisserunt dicto ser Perucio dicto nomine bene pascere, tenere, salvare et custodire hinc ad tres annos proxime venturos expletos omnibus suis expensis ipsorum Bartholomei et Benaxuti et dare et solvere ei medietatem omnium frugum et redditum, quas Deus dederit ex dictis besstis et fectibus ipsarum de gradu in gradum descendencium, et conducere ad domum dicti ser Perucii dicto nomine. Et si dicte bestie decederent morte naturali, quod Deus avertat, dampnum ipsarum sit comune inter ipsos contrahentes et si dicte bestie vel aliqua ipsarum amiteretur mallo studio, malla custodia, incendio, rapina seu quocumque alio modo, morte naturali excepta, quod Deus avertat, promisserunt dicti Bartholomeus et Benexutus fratres per stipulacionem dicto ser Perucio dicto nomine dare et solvere ei extimacionem dictarum besstiarum et cuiuslibet ipsarum in extimacione bonorum virorum, cum reffecione tocius dampni et omnium expenssarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas dictus ser Perucius dicto nomine passus fuerit in iudicio et extra iudicium, seu quocumque alio modo causa recuperandi omnia et singula que in isto continentur instrumento. In eius simplici dicto sine onere sacramenti resarcire promisserunt, cum pacto non probandi solucionem aliquam, pactum, concordiam, simulacionem contractus, probacionem testium nec aliquid aliud contra predicta vel aliquod predictorum, nissi per istam cartam eis redictam seu alliam de solucione factam manu boni et credicti notarii^(d) de cetero faciendam. Et si aliter probaverit, nichil eis valeat probacio, ipso ser Perucio dicto nomine semper habente et in se retinente dominium et proprietatem dictarum besstiarum et fectubum ipsarum de gradu in gradu descendencium, donec societas erit divissa et donec ipso ser Perucio dicto nomine omnia et singula suprascripta fuerint attendicta et integre observata. Pro quibus omnibus et singulis suprascriptis actendendis et plenius observandis dicti Bartholomeus et Benexutus omnia eorum bona et ea que taciter non obligantur et que de generali obligacione taciter eccipiuntur dicto ser Perucio dicto nomine pignore obligaverunt et per eum dicto nomine se possidere^(e) vel quasi manifestaverunt^(f). Insuper predicti Bartholomeus et Benexutus fratres per stipulacionem promisserunt dicto ser Perucio dicto nomine facere, consentire, retificare et aprobare pressentem

contractum Iacobum eorum fratrem hinc ad octo dies proxime venturos, sub pena et im pena .lx. solidorum veronensium et sub obligacione omnium suorum bonorum. Ad hec domina Alegrina uxor suprascripti Bartholomei et domina Almerina uxor suprascripti Benaxuti, certificate prius de iure suo a me notario infra-scripto ex certa sciencia, verbo et consensu dictorum suorum virorum pressencium, dicto contractu dederunt parabolam | c. 16v | et consenserunt et universsa et singula suprascripta laudaverunt, confirmaverunt et aprobaverunt et renunciaverunt circha predicta auxilio senatus consulti velegiani, iuri ypotecharum et antique iurisdicionis recia et omni auxilio legum sibi competenti et competituro.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragessimo primo, indicione nona.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperiali auctoritate notarius scripsi.

Facta. ^(a)

Carta predicti ser Perucii nomine antedictae domine Beatricis contra predictos Bartholomeum et Benaxutum fratres.

In Christi nomine. Die suprascripto, loco et presentibus. Ibiq̄ Bartholomeus et Benaxutus fratres quondam ser Cabriellis de Negarinis uterque eorum in solidum obligati, renunciantes quod pro parte deberent conveniri et quod unus eorum sit presens et solvendo alter absens et non solvendo et quod electio unius de toto vel parte non liberet alium de toto seu parte, auxilio epistule divi Adriani, nove et veteri constitutioni et omni alio suo iuri sibi competenti et competituro, confessi et manifesti fuerunt se nomine mutuy, gracie amoris et axenoleze accepisse et habuisse a ser Perucio quondam domini Guidonis de Bononia et habitatore in Castrorupto, nomine et vice domine Beatricis uxoris Albrigeti merzarii ^(b), decem libras denariorum veronensium parvorum. Renunciaverunt dicti Bartholomeus et Benaxutus fratres et debitores excepcioni non datorum, traditorum, numeratorum, habitorum et acceptorum denariorum et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios dictus ser Perucius dicto nomine eisdem Bartholomeo et Benaxuto coram me notario et testibus suprascriptis manualiter numeravit et in se bene habere dixerunt et manifestaverunt. Quos autem denarios predicti debitores per stipulacionem promisserunt iam dicto creditori dicto nomine dare et solvere hinc ad illud tempus quod societas ipsorum de pecudibus, quas ^(c) tenent a dicta domina, durabit et erit divissa, cum omni dampno, expendio, expensis et expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas dictus ser Perucius creditor dicto nomine fecerit vel venerit seu habuerit in iudicio et extra iudicium seu quocumque alio modo causa recuperandi omnia et singula que in isto continentur instrumento. In simplici dicto sine onere sacramenti resarcire promisserunt, cum pacto non probandi solucionem, finem, terminum, simulacionem contractus nec aliquid aliud contra predicta vel aliquod predictorum, nissi per istam cartam per eis reditam seu alliam de solutione factam manu boni et crediti notarii de cetero faciendam et si aliter probaverit, nichil eis valleat et pro hiis omnibus et singulis suprascriptis actendendis et plenius observandis dicti Bartholomeus et Benaxutus debitores omnia eorum bona et ea que taciter non obligantur et que de generali obligacione taciter excipiuntur dicto creditori dicto nomine pignore obligaverunt et per eum dicto nomine se possidere manifestaverunt vel quassi. Eo salvo et adicto et per pactum expressum dictum inter

29

1341 gennaio 4, Negarine

- a) *Ms. facta nel margine sinistro.*
- b) *Ms. nomine et vice domine Beatricis uxoris Albrigeti merzarii nel soprallineo, con segno di richiamo.*
- c) *Ms. segue dicti fratres cancellato con tratto orizzontale.*

eos, quod si dicti debitores non solverint dictos denarios ad terminum suprascriptum, quod exinde dictus creditor dicto nomine possit accipere tenutam contra ipsos debitores una vice et pluribus vicibus de dicto debito de toto seu parte coram quocumque officiali vel pretore comunis Verone, qui nunc est qui pro tempore erit, non obstantibus ferriis, placitis loccatis et loccaturis et statutis comunis Verone loquentibus supra predictis. Quibus omnibus per pactum renunciaverunt, si qua reperirentur que tenutam non possit cassari nec irritari, nisi primo fuerit dicto creditori dicto nomine de dictis denariis et expensis plenarie satisfactum. Insuper predicti Bartholomeus et Benexutus fratres et debitores per stipulacionem promisserunt dicto ser Perucio creditori dicto nomine facere, consentire, retificare et aprobare pressente contractu Iacobum eorum fratrem hinc ad octo dies proxime venturos, sub pena et im pena .lx. solidorum et sub obligacione omnium suorum bonorum. Ad hec domina Alegrina uxor Bartholomei suprascripti et Almerina uxor suprascripti Benexuti, certificate prius de iure suo a me notario infrascripto ex certa sciencia, verbo et consensu dictorum suorum virorum, dicto contractu dederunt parabolam et consenserunt et universsa et singula suprascripta laudaverunt, confirmaverunt et aprobaverunt et renunciaverunt circha predicta auxilio senatus consulti velegiani, iuri ypotecharum et antique iurisdictionis recia et omni auxilio legis sibi competenti et competituro, per quod possint a dicto debito se tueri ***.

30

c. 17r

1341 gennaio 6, Castelrotto

Facta. ^(a)

Carta societatis Iohannis Bande notarii de Sancto Stephano contra Isnardum quondam domini Philippi de Negarinis.

In Christi nomine. Die sabato sexto ianuarii, in Castrorupto Vallispullicelle, sub domo ubi ius redditur, presentibus Bertolaxio quondam ser Iacobini de Negarinis, Boneto quondam ser Pelegrini de Septimo et Bortura quondam ser Bondii de Sancta Sophia testibus et alliis. Ibique Isnardus quondam domini Philippi de Negarinis Castrorupti confessus et manifestus fuit se nomine bone societatis et ad usum et consuetudinem eiusdem socii, cum pactis et condicionibus inferius expossatis, accepisse et habuisse a Iohane notario filio quondam domini Bande de Sancto Stephano unum bovem rubeum cum cornaturis levatis preciatum et extimatum concorditer inter eos vigintiunam libras denariorum veronensium parvorum. Renunciavit dictus Isnardus debitor excepcioni non dati, traditi, extimati et habiti bovi ^(b) et accioni dolli malli et in factum, et ipsum bovem iam in se bene habere dixit et manifestavit. Quem bovem dictus Isnardus debitor per stipulacionem promissit dicto Iohani bene pascere, tenere, salvare et custodire ad voluntatem utriusque partis omnibus suis expensis et periculis et dare ac solvere sive assignare dicto Iohani omni anno et in racione anni de eo quo predictus Isnardus habuerit et tenuerit dictum bovem quinque libras et quinque solidos veronensium pro ficto quarte partis laboris et lucri facti cum dicto bove contingente et spectante dicto Iohani. Et si dictus bos amiteretur mallo studio, incendio, rapina, furto, malla custodia seu quocumque alio modo, quod Deus avertat, promissit dictus Isnardus debitor per stipulacionem dicto Iohani dare et solvere ei extimacionem dicti bovi ^(c) ad voluntatem dicti Iohannis, cum reffecione tocus dampni et omnium expensarum litis et extra et tocus interesse, quod et quas dictus Iohanes modis omnibus quibuscumque passus fuerit in iudicio et ex-

a) Ms. facta nel margine sinistro.

b) Così il ms.

c) Così il ms.

d) Così il ms.

tra iudicium seu quocumque alio modo causa recuperandi omnia et singula que in isto continentur intrumento. In eius simplici dicto sine onere sacramenti resarcire promissit, cum pacto non probandi solutionem, finem, terminum, simulacionem contractus, probacionem testium nec aliquid aliud contra predicta vel aliquod predictorum, nissi pressente instrumento sibi ab eo redicto seu alio de solutione manu boni et crediti notarii facto et de cetero faciendo. Et si aliter probaverit, nichil ei valeat probacio, ipso Iohani semper habente et in se retinente dominium et proprietatem dicti bovi ^(d), donec societas fuerit divissa et donec dicto Iohani omnia et singula suprascripta fuerint actendicta et integre observata. Conducendo dictus Isnardus dictum bovem in braida comunis Verone pro ipso vendendo una vice et pluribus vicibus, quocienscumque dictus Iohanes voluerit et dicto Isnardo denunciaverit sive precipi fecerit, im pena et sub pena sessaginta solidorum veronensium quociens contrafactum fuerit per dictum Isnardum. Pro quibus omnibus et singulis suprascriptis actendendis et plenius observandis dictus Isnardus debitor obligavit dicto Iohani creditori omnia sua bona mobillia et immobillia pressencia et futura et supelatillia et per ipsum Iohanem se posidere vel quasi manifestavit.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragessimo primo, indicione nona.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperialli auctoritate notarius scripsi.

31

c. 17V

1341 gennaio 10, Settimo

Facta. ^(a)

Carta empcionis ser Perucii quondam domini Guidonis de Bononia nomine et vice Albrigetii merzarii de Sancto Zillio.

a) Ms. facta nel margine sinistro.

b) Ms. segue v cancellato con tratto obliquo.

In Christi nomine. Die mercurii decimo ianuarii, in villa et pertinencia Septimi de Castrorupto, in ora Sausti, sub porticu domus habitacionis heredum quondam Iohannis de Leonardo, presentibus Gardexano quondam ser Rozeri de Sancta Sophia, Martino fillio ser Antonii de Sancto Petro ad Carianum et Dominico quondam ser Leonardi de Septimo testibus et alliis. Ibi que domina Zueta uxor quondam Iohannis de Leonardo de Septimo, Nichollaus et Leonardus fratres fillii quondam dicti Iohannis et fillii dicte domine Zuete, ipsa quidem domina cum esset primo certificata de iure suo a me notario infrascripto ex certa sciencia, renuncians auxilio senatus consulti valedigiani, iuri ypotecharum et antique iurisdicionis recia et omni auxilio legum sibi competenti et competituro, simul concorditer et unanimiter confessi et manifesti fuerunt se nomine certi et finiti precii ac pure et perfecte vendicionis accepisse et habuisse a ser Perucio de Bononia et habitatore in Castrorupto, dante nomine et vice Alberigetii merzarii de Sancto Zillio, sex libras denariorum veronensium parvorum. Renunciaverunt predicti domina Zueta, Nicholaus et Leonardus eius fillii excepcioni non datorum, traditorum, numeratorum et acceptorum denariorum et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios dictus ser Perucius nomine predicto eisdem domine Zuete, Nicholao et Leonardo coram me notario infrascripto et testibus suprascriptis manualiter numeravit et in se bene habere dixerunt et manifestaverunt. Pro quibus denariis et precio predicti domina Zueta, Nicholaus et Leonardus vendicionis nomine ac titullo vendicionis ad proprium pro libero et expedito alodio dederunt, cesserunt, concesserunt, tradide-

runt ac vendiderunt eidem ser Perucio dicto domino unam peciam aratoriam cum olivis, que potest esse circa medium campum, iacentem in pertinencia Septimi de Castrorupto in ora Sausti, cui coheret ab una parte via comunia, a secunda et tercia parte Gerardinus quondam Leonardi de Septimo et a quarta partem quidam ingressus et si qui alii sunt coherentes, ad habendum, tenendum et possidendum idem ser Perucius dicto nomine et sui heredes dictam peciam terre et quidquid eidem dicto nomine et suis heredibus deinceps iure proprietario placuerit faciendum sine dictorum venditorum suorumque heredum ac alterius persone contradicione. Et dederunt ei verbum sua auctoritate intrandi tenutam de dicta pecia terre quancumque voluerit et pro eo dicto nomine se constituerunt possidere, donec tenutam intervenerit et si quam habent eam, ipsi dicto nomine confirmaverunt una cum omnibus suis iuribus et accionibus, cessibus, ingressibus et egressibus et accessibus suis, usu, requisicione ac servitutibus supra, intra et infra se habentibus ad ipsam rem pertinentibus usque ad viam publicam, cum quibus dicti venditores in integrum habebant, tenebant et possidebant seu pro eo habebantur, tenebantur et possidebantur et sui iuris erat. Renunciantes excepcioni, beneficio decepconis pluris duplo, facientes eidem dicto nomine donacionem inter vivos, que amplius aliqua ingratitude intra modo seu causa nequeat revocari, de omni eo quo res suprascripta vendita^(b) plus valeret precio suprascripto. Quam autem suprascriptam vendicionem et omnia et singula suprascripta predicti domina Zueta, Nicholaus et Leonardus eius fillii venditores per stipulacionem promisserunt per se et suos heredes dicto ser Perucio dicto nomine pro se et suis heredibus stipulanti et recipienti aut cui vel quibus dederit integraliter seu particulariter legitime defendere, guarentare, auctorizare et expedire ab omni persona, comuni, colegio, capitullo et universitate tam ecclesiastica quam seculari impediende et contradicente, cum racione suis propriis expensis ipsorum venditorum, im pena et sub pena dupli precii predictae rey vendite aut in consimili loco, sicut pro tempore fuerit meliorata aut magis **l. c. 18r l** valuerit in laude et extimacione bonorum virorum, cum reffecione tocius dampni et omnium expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas suprascriptus emptor dicto nomine passus fuerit pro predictis omnibus et singulis petendis et exigendis. In eius dicto credito sine sacramento resarcire promissit. Pro quibus omnibus et singulis suprascriptis attendendis et plenius observandis dicti venditores obligaverunt dicto emptori omnia eorum bona mobillia et immobillia pressencia, futura et supelatillia et per ipsum dicto nomine se possidere vel quasi manifestaverunt. Iuraverunt quoque predicti Nicholaus et Leonardus fratres corporaliter ad sancta Dey evangelia tactis scripturis suprascriptum contractum et omnia et singula in eo comprehensa semper et irrevocabiliter firmum et ractum habere et tenere et non contrafacere vel venire de iure vel de facto et quod non implorabunt restitutionem in integrum, occassione minoris etatis vel alterius iuris et cause, dicendo se lesos vel deceptos fore.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragessimo primo, indicione nona.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperiali auctoritate notarius scripsi.

- a) *Così il ms.*
- b) *Così il ms.*
- c) *Ms. effectum con segno di abbreviazione cancellato con tratto obliquo.*

Carta loccacionis predicti ser Perucii dicto nomine contra Dominicum quondam Leonardi de Septimo.

In Christi nomine. Die suprascripto, in suprascripto loco, presentibus Gardexano quondam ser Rozeri de Sancta Sophia, Martino filio magistri Antonii de Sancto Petro ad Carianum et Nicholao quondam Iohanis de Septimo testibus et alliis. Ibiq; ser Perucius de Bononia et habitator in Castrorupto, tamquam procurator et procuratorio nomine Albrigeti merzarii a Gallo de ora Sancti Zillii, nomine loccacionis et condicionis hinc ad tres annos expletos et deinde ad eius voluntatem investivit Dominicum quondam Leonardi de Septimo de una pecia terre aratorie cum olivis iacente im pertinencia Septimi de Castrorupto in ora Sausti, cui coheret ab una parte via comunia, a secunda et tercia parte Gerardinus quondam Leonardi et a quarta parte quidam ingressus et si qui alliis sunt coherentes. Talli vero pacto et ordine fecit dictus loccator dicto nomine, quod dictus Leonardus conductor et sui heredes habere et tenere debeant dictam peciam terre a dicto loccatore dicto nomine et a suis heredibus hinc ad suprascriptum terminum ad bene laborandum et studendum ad meliorandum et non ad peiorandum, ad fictum vero dandum et solvendum et Veronam conducendo ad domum dicti loccatoris omni anno in festo Sancti Michaelis tres quartas boni et pulcri frumenti montenarii crivelati et unum bonum caponem. Et si eo die vel infra octavam non solverit, induplet et si non induplaverit, infra quindecimam emendet penam sessaginta solidorum inferius scriptam. Quam autem suprascriptam loccacionem et investituram suprascriptus loccator dicto nomine per se et suos heredes per stipulacionem promissit dicto conductori pro se et suis heredibus recipienti dictam rem loccatam semper et omni tempore legiptime deffendere, gaurentare, auctorizare et expedire ab omni impediante seu contradicente persona suis propriis expensis ipsius loccatoris. Allia superimposita fieri non debent, de quibus vero dicti contrahentes pena ^(a) sessaginta solidorum veronensium inter se possuerunt ut, si quis ex propriis ad ^(b) suorum heredum predicta non actenderit et, ut dictum est superius, non adimpleverit, tunc pars que non actenderit et non observaverit emendet parti actendenti et observanti dictam penam. Pena vero solupta vel non, posstea actendere teneantur et debeant sub eadem obligacione pene, pressente contractu in sua firmitate durante, ita quod pena semel et pluries ementatur et quociens comissa fuerit, tociens exigi et peti possit simul et separatim, cum effectum ^(c) pro qualibet vice, termino et capitulo non actendicto et non observato et quociens contrafactum fuerit, cum refeccione tocius dampni et omnium expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas utraque pars passa fuerit pro suprascriptis omnibus et singulis petendis et exigendis. In utriusque partis dicto credicto sine sacramento. Pro quibus omnibus et singulis suprascriptis actendendis et plenius observandis dicti contrahentes ad invicem obligaverunt inter se omnia eorum bona mobillia et immobillia presencia, futura et supelatillia, ita quod unus alteri et utraque pars pro altera ad invicem se posidere vel quasi manifestavit.

Anno Domini ***.

Ego Omnebonus ***.

33 **c. 18v**
1341 gennaio 10, Settimo

- a) *Ms. segue quondam cancellato con tratto orizzontale.*

Carta Nicholay et Dominici fratrum quondam Iohanis de Leonardo de Septimo Castrorupti.

In Christi nomine. Die mercurii decimo ianuarii, in villa et pertinencia Septimi de Castrorupto, in ora Sausti, sub porticu domus habitacionis heredum quondam Iohanis de Leonardo, presentibus Gardexano quondam ser Rozeri de Sancta Sophia, Martino ^(a) fillio ser Antonii de Sancto Petro ad Carianum et Dominico quondam Leonardi de Septimo testibus et alliis. Ibiq; ser Perucius quondam domini Guidonis de Bononia et habitator in Castrorupto, procurator et procuratorio nomine Albrigeti merzarii a Gallo de ora Sancti Zillii, per graciam speciallem promissit Nicholao et Leonardo fratribus quondam ser Iohanis de Leonardo de Septimo facere vendicionem predictis pro precio sex librarum veronensium parvorum de una pecia terre aratorie cum olivis, que potest esse circha medium campum, sita et posita im pertinencia Septimi de Castrorupto in ora Sausti, cui coheret ab una parte via comunia, a secunda et tercia parte Gerardinus quondam Leonardi et a quarta parte quidam ingressus et si qui alli sunt coherentes ***.

34
1341 gennaio 11, Castelrotto

- a) *Ms. facta nel margine sinistro.*
 b) *Ms. segue de cancellato con tratto obliquo.*
 c) *Così il ms.*
 d) *Ms. segue quod cancellato con tratto obliquo.*

Facta. ^(a)

Carta procuratoris magistri Fulchi quondam ser Alberti de Negarinis.

In Christi nomine. Die iouis undecimo ianuarii, in Castrorupto Vallis Pullicelle, in domo habitacionis magistri Fulchi ^(b) zuperii de Negarinis que est prope ecclesiam Sancti Olderici, presentibus Boninsigna quondam Rigeti de Sancto Petro ad Carianum, Gerardo eius fratre et Forto quondam ser Parti dicte terre testibus et alliis. Ibiq; domina Anna fillia quondam ser Iohanis de Negarinis et uxor magistri Fulchi zuperii, pressente dicto eius viro ac verbum dante dicte domine Anne eius uxoris ^(c), fecit, constituit atque ordinavit dictum magistrum Fulchum eius virum pressentem suum certum nuncium, missum et procuratorem in omnibus causis, litibus, placitis et questionibus ^(d) et controverssiis, quod et quas ipsa domina Anna habet vel habitura est contra alios seu alii habent vel habituri sunt contra eam sub quocumque iudice tam ecclesiastico quam seculari, tam delegato quam sub delegato, tam ordinario quam extra ordinarium ***.

35 **c. 19r**
1341 gennaio 17, Bure

- a) *Ms. segue dominico cancellato con tratto orizzontale.*
 b) *Così il ms. Da correggere, come pare, con more.*
 c) *Ms. alliis iterato.*
 d) *Ms. p°.*
 e) *Ms. segue Bartholomeus quondam*

Carta sindicatus Azolini quondam ser Omneboni de Buris sindici et sindicatorio nomine dicti comunis.

In Christi nomine. Die ^(a) mercurii decimo septimo ianuarii, in villa et pertinencia de Buris Vallispullicelle, in ora Sachi supra corubium Sachi, quod est apud domum domini Petri Cavagine de Sancto Georgio, presentibus Tura quondam ser Stapi, Guillelmo eius fratre de Galgagnago et Veronensio quondam ser Octolini dicte terre testibus et alliis. Ibiq; im publica vicinia comunis et hominum de Buris, agregata re ^(b) solito in consueto loco per vocem et citacionem Castrorupti fillii ser Bonamentis nuncii ser Bonmassarii massarii dicte terre, prout dictus Castroruptus nuncius massarii michi notario infrascripto retullit ambaxiatam in dicta vicinia se die martis sextodecimo ianuarii hostiatim per dictam terram precipisse vicinis, quod omnes essent die mercurii suprascripto ad dictam viciniam occasione infrascripta facienda et pro certis alliis ^(c) negociis

Albergatoris cancellato con tratto orizzontale.

- f) Ms. presentem nel sopralineo, con segno di richiamo.

36 **c. 20r**
1341 gennaio 20, Verona

- a) Ms. facta nel margine sinistro.
 b) Ms. non iterato.
 c) Ms. ser Riprandini de Petollis nel sopralineo, con segno di richiamo.
 d) Ms. segue unam alliam peciam terre cancellato con tratto orizzontale.
 e) Ms. segue d(e) cancellato con tratto obliquo.
 f) Ms. partes con -s cancellata con tratto obliquo.
 g) Ms. segue de cancellato con tratto obliquo.
 h) Ms. he(n)c con segno di abbreviazione cancellato con tratto obliquo.

dicti comunis ordinandis, in qua quidem vicinia fuerunt omnes infrascripti vicini, videlicet: primo ^(d), Dominicus ser Bonmassarii quondam ser Martini massarii dicte terre, Iohanes quondam ser Cavalchini, Bartholomeus quondam Albergatoris, Floravantus ser Bartholomei, Bartholomeus quondam Cavalchini ^(e), Gerardus quondam Naximbeni, Azolinus quondam Omneboni, ser Bernardus quondam Carlaxarini, Castroruptus ser Bonamentis, Martinus ser Iacobi, Isnardus quondam Criscimbeni et Bertinus quondam Floramontis; omnes predicti vicini concorditer nemine discrepante pro se et universitate dicti eorum comunis fecerunt, constituerunt atque ordinaverunt Azolinum quondam Omneboni dicte terre presentem ^(f) suum et dicti comunis sindicum, nuncium et procuratorem ^{***}.

Facta. ^(a)

Carta empconis Promezii quondam ser Aldolini de Sancto Georgio.

In Christi nomine. Die sabati vigesimo ianuarii, Verone, in gaita Sancti Georgii, in domo habitacionis Promezii quondam ser Aldolini qui fuit de Prunis, presentibus ser Donixio quondam ser Antonii de Sancta Sophia, Benexuto quondam ser Paxii dicte terre et Bartholomeo quondam ser Galvani de Nigrario testibus et alliis. Ibiqum Omnebonus quondam ser Dominici de Fumanis confessus et manifestus fuit se nomine certi et finiti precii ac pure et perfecte vendicionis accepisse et habuisse a suprascripto Prumezio quondam ser Aldolini qui fuit de Prunis et habitatore in Sancto Georgio quadreginta libras denariorum veronensium parvorum. Renunciavit dictus Omnebonus venditor excepcioni non ^(b) datorum, traditorum, numeratorum, habitorum et acceptorum denariorum et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios iam in se bene habere dixit et manifestavit. Pro quibus denariis et precio predictus Omnebonus venditor nomine ac titullo vendicionis ad proprium pro libero et expedito alodio dedit, cessit, tradidit et vendidit dicto Prumezio emptori infrascriptas pecias terrarum iacentes in infrascriptis pertinenciis et oris: primo, medietatem pro indivisso unius pecie terre aratorie cum vineis iacentis im pertinencia Fumanarum in ora Salle, cui coheret ab una parte heredes quondam ser Iacobi de Marzollis, a secunda parte Stancharius et Iacobinus fratres quondam ser Dominici, a tercia parte heredes quondam ser Riprandini de Petollis ^(c) et a quarta parte heredes quondam ser Iacobelli de Fumanis; item, medietatem pro indivisso unius allius pecie terre aratorie cum olivis iacentis in dicta pertinencia in ora Mure, cui coheret ab una parte Iacobinus quondam ser Dominici, a secunda parte Stancharius eius frater dicti Iacobini, a tercia et quarta parte via comunis; item, unam peciam terre aratorie cum olivis iacentem in dicta pertinencia in ora Vagii, cui coheret a duabus partibus Stancharius et Iacobinus fratres quondam ser Dominici, a tercia parte Aldrighetus ser Delavancii de Breonio et a quarta parte ser Bonadomanus quondam ser Marzollis dicte terre; item, unam alliam peciam terre zapatorie cum vineis et olivis iacentem in dicta pertinencia et ora, cui coheret ab una parte suprascriptus ser Bonadomanus, a secunda parte Iacobinus suprascriptus quondam ser Dominici, a tercia parte heredes quondam ser Iacobi de Marzollis et a quarta parte comune de Fumanis; item, unam alliam peciam terre zapatorie cum vineis iacentem in dicta pertinencia in ora Saltucli, cui coheret a duabus partibus Stancha-

rius et Dominicus fratres quondam ser Dominici suprascripti, a tertia parte suprascripti heredes quondam ser Iacobi de Marzollis et a quarta parte filii Deosalvi notarii de Deosalvis; item, unam alliam peciam terre prative cum arboribus iacentem in dicta pertinencia in ora Pangoni, cui coheret ab una parte Iacobinus suprascriptus, a secunda parte prognus et a tertia parte Niger ser Calapini tenet; item, unam alliam peciam terre prative cum arboribus iacentem in dicta pertinencia et ora, cui coheret ab una parte Stancharius quondam Dominici, a secunda parte suprascriptus ser Bonadomanus, a tertia parte heredes quondam Petri sartoris et a quarta parte nemus Casteioni; item, unam alliam peciam terre aratorie iacentem in dicta pertinencia in ora Vallis, cui coheret ab una parte Stancharius quondam Dominici, a secunda parte vallis Pangoni, a tertia parte Iacobinus quondam Dominici et a quarta parte heredes quondam ser Avancii tenet; item, medietatem pro indiviso unius allius pecie terre aratorie iacentem in dicta pertinencia in ora Pangoni, cui coheret ab una parte via comunia, a secunda parte vallis, a tertia parte Stancharius quondam Dominici et a quarta parte Blanchus quondam Mazeti; item ^(d), novenam partem unius molendini cum mollis et alliis asiamentis siti et positi in pertinencia Fumanarum in ora Pangoni, cui coheret ab omnibus partibus heredes quondam Iacobi de Marzollis; item, unam alliam peciam terre aratorie iacentem in pertinencia Cavalli in ora Negarolli sive Rovinalli, cui coheret ^(e) ab una parte ser Rigus de Cavallo, a secunda parte Iohanes quondam Bonaventure dicte terre, a tertia parte Stancharius et Iacobinus fratres quondam ser Dominici suprascripti de Fumanis; item, terciam partem pro indiviso unius allius pecie terre aratorie iacentis in dicta pertinencia in ora Casteioni, cui coheret ab una parte Albertus quondam ser Balduini de Cavallo, a secunda parte Gerardinus quondam ser Spreseti de Cavallo et a tertia parte Bonaventura quondam ser Phinelli de Fumanis; **l. c. 20v** | item, unam alliam peciam terre aratorie prative et boscive iacentem in dicta pertinencia in ora Avesse, cui coheret ab una parte suprascripti Stancharius et Iacobinus fratres, a secunda parte iura dominorum de la Scalla et a tertia parte Meiora de Sancto Georgio; item, unam alliam peciam terre aratorie cum nogariis iacentem in dicta pertinencia in ora Sassolli, cui coheret ab una parte ^(f) ser Rigus de Cavallo, a secunda parte suprascriptus Iacobinus quondam Dominici, a tertia parte Naximbenus ser Bonture de Cavallo et a quarta parte ser Bonomus dicte terre; item, unam alliam peciam terre aratorie cum nogariis iacentem in pertinencia Mazerege in ora Glarey, cui coheret ^(g) ab una parte heredes quondam ser Cavalini, a secunda parte heredes quondam ser Octonelli de Fumanis, a tertia parte suprascriptus Stancharius et a quarta parte heredes quondam ser Octonelli suprascripti; item, unam alliam peciam terre aratorie cum nogariis iacentem in dicta pertinencia in ora Guarde, cui coheret a duabus partibus Stancharius et Iacobinus fratres suprascripti, a tertia parte Burexius de Mazerege et a quarta parte via comunis; item, unam alliam peciam terre aratorie cum vineis et olivis iacentem in dicta pertinencia in ora Cavarene, cui coheret ab una parte suprascripti Stancharius et Iacobinus fratres, a secunda parte via comunia et a tertia parte vagius Almaroni; item, unam alliam peciam terre aratorie cum vineis maioribus iacentem in pertinencia de Volargnis in ora Breolle, cui coheret ab una parte Bonifacius quondam ser Martini et frater, a secunda parte ser Volargninus tenet, a tertia parte heredes magistri Simeonis de Pigna et a quarta parte via Sortis et si qui alli sunt coherentes, ad habendum, tenendum et possidendum dictas pecias terrarum venditor idem Prumezius et sui heredes et quicquid eidem et suis heredibus deinceps iure proprietario placuerit faciendum sine dicti venditoris suorumque heredum ac alterius persone contradicione. Et dedit ei verbum sua auctori-

tate intrandi tenutam de predictis peciis terrarum et rebus quodcumque voluerit et pro eo emptore se constituit possidere, donec tenutam intraverit. Et si quam habet eam, ipsi confirmavit una cum omnibus suis iuribus et accionibus, cessibus, ingressibus et egressibus et accessibus suis, usu, requisicione ac servitutibus supra, intra et infra se habentibus ad ipsas pecias terre et res pertinentibus usque ad vias publicas, cum quibus dictus venditor in integrum habebat, tenebat et possidebat seu pro eo habebatur, tenebatur et possidebatur et sui iuris erat. Renunciavit dictus venditor excepcioni decepcionis pluris duplo, faciens eidem emptori donacionem inter vivos, que aliqua ingratitude intra modo seu causa revocari non possit, de omni eo quo res suprascripte vendicte plus valerent precio suprascripto. Quam autem suprascriptam vendicionem et omnia et singula suprascripta suprascriptus venditor per se suosque heredes per stipulationem promissit dicto emptori pro eo et eius heredibus stipulanti et recipienti dictas res venditas totas vel in partem seu particullam aut cui vel quibus dederit legitime defendere, guarentare, auctorizare et expedire ab omni persona, comuni, colegio, capitulo et universitate tam ecclesiastica quam seculari impediendo et contradicente, cum ratione suis propriis expensis ipsius venditoris im pena et sub pena dupli precii predictarum rerum venditarum aut in consimilli loco, sicut pro tempore fuerint meliorate aut magis valuerint in laude et extimacione bonorum virorum, cum reffecione tocius dampni et omnium expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas suprascriptus emptor passus fuerit. Pro suprascriptis omnibus et singulis petendis et exigendis et plenius observandis dictus venditor obligavit dicto emptori omnia sua bona mobillia et inobillia pressencia et futura et supelatillia et per ipsum emptorem se possidere vel quasi manifestavit. Ad hec ^(b) Bonafemina uxor suprascripti Omneboni venditoris, certificata prius de iure suo a me notario infrascripto ex certa sciencia, de plana et spontanea voluntate, lecta sibi forma et exposita diligenter suprascripti contractus, dicto contractu consensit ipsum laudando, confirmando et aprobando et renunciavit circha predicta auxilio senatus consulti velegiani, iuri ypotecharum et antique iurisdictionis recia et omni auxilio legum sibi compententi et competituro.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragessimo primo, indicione nona.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperially auctoritate notarius scripsi.

37

c. 21r

1341 gennaio 28, Fumane

- a) *Ms. segue quondam cancellato con tratto orizzontale.*
- b) *Ms. segue tamquam cancellato con tratto orizzontale.*
- c) *Ms. segue quondam cancellato con tratto obliquo.*
- d) *Ms. ipsas parzialmente coperto da macchia di inchiostro.*

Item. Die dominico vigesimo octavo ianuarii, in villa et pertinencia Fumanarum Vallis Pullicelle, in infrascriptis oris et peciis terrarum, presentibus Maiarono ^(a) fillio ser Bonaventure, Francisco magistri Biaquini et Bonadico quondam ser Phinelli omnibus de Fumanis testibus et alliis. Ibique Prumezius suprascriptus quondam ser Aldolini de Sancto Georgio ^(b), sua auctoritate propria tamquam rem suam propriam emptor, ut superius continetur, intravit in tenutam et corporallem possessionem de una pecia terre aratorie cum olivis et cum spelta et de spelta ipsius pecie terre iacente in Pra' de Muris, cui coheret ab una parte Iacobinus quondam ser Dominici, a secunda parte Stancharius frater dicti Iacobini, a tertia et quarta parte via comunis; item, de una allia pecia terre aratorie cum olivis et cum spelta et de spelta ipsius pecie terre iacente in ora Vagii, cui coheret a duabus partibus Stancharius et Iacobinus fratres quondam ser Dominici, a tertia parte Aldrigetus ^(c) ser Delavancii de Breonio et a quarta parte ser Bonadomanus quondam ser Marzollis dicte terre; item, de una allia pecia terre aratorie et zapatorie cum olivis et vineis et cum siligariis et de siligariis ipsius

pecie terre iacente in dicta ora, cui coheret ab una parte suprascriptus ser Bonadomanus, a secunda parte Iacobinus suprascriptus quondam ser Dominici, a tercia parte heredes quondam ser Iacobi de Marzollis et si qui alli sunt coherentes. Capiens dictus Prumezius in manibus suis de terra, erba de vineis et olivis suprascriptarum peciarum terrarum et nomine et vice omnium alliarum suprascriptarum peciarum terrarum per eum emptarum, ut superius continetur, eundo et redeundo per ipsas ^(d) pecias terrarum pro tenuta et corporalli possessione.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragesimo primo, indicione nona.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperiali auctoritate notarius scripsi.

38

1341 gennaio 20, Verona

Carta donacionis facte per Omnebonum quondam ser Dominici de Fumanis Prumezio quondam ser Aldolini qui fuit de Prunis et habitatori in Sancto Georgio de infrascriptis peciis terrarum, ut inferius continetur.

a) *Così il ms.*

In Christi nomine. Die sabati vigesimo ianuarii, Verone, in guaita Sancti Georgii, in domo habitacionis Prumezii quondam ser Aldolini de Prunis, presentibus ser Donixio quondam ser Antonii de Sancta Sophia, Benexuto quondam ser Paxii dicte terre et Bartholomeo quondam ser Galvani de Nigrario testibus et alliis. Ibique Omnebonus quondam ser Dominici de Fumanis nomine simplis ^(a) et inrevocabillis donacionis inter vivos, que amplius aliqua ingratitudine intra modo vel caussa nequeat revochari, investivit Prumezium quondam ser Aldolini qui fuit de Prunis et habitatorem in Sancto Georgio de infrascriptis peciis terrarum: primo, de utille dominio unius pecie terre cum domo murata, copata et prative iacentis im pertinencia Fumanarum in ora Vagii sive Murarum, cui coheret ab una parte ser Bonadomanus quondam ser Marzollis, a secunda parte Stancharius quondam ser Dominici, a tercia parte via et a quarta parte dictus ser Bonadomanus; item, de utille dominio tercie partis unius allius pecie terre pro indiviso prative cum domo cupata et murata et cum teiete iacentis in dicta pertinencia in ora Sancti Zenonis, cui coheret a duabus partibus via, a tercia parte heredes Mandrochi et a quarta parte heredes quondam ser Riprandini; item, de utille dominio unius allius pecie terre aratorie cum vineis et cirexariis iacentis in dicta pertinencia in ora Sale, cui coheret ab una parte heredes ser Iacobi quondam ser Marzollis, a secunda parte Stancharius quondam ser Dominici et frater, a tercia parte via comunia et a quarta parte heredes quondam Iacobelli de Fumanis; item, de utille dominio medietatis pro indiviso unius allius pecie terre aratorie cum vineis iacentis in dicta pertinencia et ora, cui coheret ab una parte suprascripti heredes quondam ser Iacobi, a secunda parte suprascripti Stancharius et frater quondam ser Dominici, a tercia parte heredes quondam ser Riprandini de Petollis et a quarta parte via comunis; item, de utille dominio medietatis pro indiviso unius allius pecie terre aratorie cum olivis iacentis in dicta pertinencia in ora Mure, cui coheret ab una parte Iacobinus quondam ser Dominici, a secunda parte Stancharius frater dicti Iacobini, a tercia et quarta parte via comunis; item, de utille dominio unius allius pecie terre aratorie cum olivis et alliis arboribus fructiferis et non fructiferis iacentis in dicta pertinencia in ora Vagii, cui coheret ab una parte ser Bonadomanus suprascriptus, a secunda parte suprascriptus Iacobinus quondam ser Dominici, a tercia parte ser Costantinus quondam ser Benesiti de Fumanis et a quarta parte su-

prascriptus ser Bonadomanus; | **c. 21v** | item, de utile dominio medietatis pro indiviso unius allius pecie terre aratorie iacentis in dicta pertinencia in ora Pangoni, cui coheret ab una parte via comunis, a secunda parte vallis, a tercia parte Stancharius quondam Dominici et a quarta parte ser Blanchus quondam ser Mazetti et si qui allii sunt coherentes ***.

39 **c. 22r**
1341 gennaio 29, Castelrotto

- a) *Ms. facta nel margine sinistro.*
- b) *Ms. deinceps con segno di abbreviazione superfluo.*
- c) *Ms. dicto nomine nel soprainciso, con segno di richiamo.*

Facta. ^(a)

Carta empconis ser Fazolli quondam ser Gerardi de Sancto Benedicto Verone.

In Christi nomine. Die lune vigesimo nono ianuarii, in auditorio Castrorupti Vallis Pullicelle, presentibus Bonefine quondam Alberti de Buris, Bertolaxio quondam ser Iacobini de Negarinis Castrorupti et Saverio ser Naximbeni de Negarinis dicte terre testibus et alliis. Ibique ser Bonacius quondam ser Iacobi de Septimo Castrorupti confessus et manifestus fuit se nomine certi et finiti precii ac pure et perfecte vendicionis accepisse et habuisse a ser Perucio de Bononia et habitatore in Castrorupto, dante nomine et vice ser Fazolli quondam ser Gerardi de Sancto Benedicto Verone, duodecim libras denariorum veronensium parvorum. Renunciavit dictus ser Bonacius excepcioni non datorum, traditorum, numeratorum, habitorum, acceptorum et habitorum denariorum et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios iam in se bene habere dixit et manifestavit. Pro quibus denariis et precio dictus ser Bonacius venditor nomine ac titullo vendicionis ad proprium pro libero et expedito alodio dedit, cessit, concessit, tradidit et vendidit dicto ser Perucio emptori dicto nomine unam peciam terre aratorie cum vineis iacentem im pertinencia Septimi de Castrorupto in ora Pozolati, cui coheret ab una parte Guillelmus quondam ser Dominici de Septimo, a secunda parte Iacobus quondam ser Fratoni dicte terre tenet, a tercia parte Mericus quondam Orlandi et a quarta parte dictus venditor tenet pro ecclesia Sancte Consolate et si qui allii sunt coherentes, ad habendum, tenendum et possedendum dictam peciam terre idem emptor dicto nomine et quidquid eidem dicto nomine et suis heredibus deinceps ^(b) iure proprietario placuerit faciendum sine dicti venditoris suorumque heredum ac alterius persone contradicione. Et dedit ei verbum sua auctoritate intrandi tenutam et corporallem possessione de predicta re vendicta quandocumque voluerit et sibi placuerit et pro eo se constituit possidere, donec tenutam intraverit et si quam habet eam ipsi dicto nomine ^(c) confirmavit una cum omnibus suis iuribus et accionibus, cessibus, ingressibus et egressibus et accessibus suis, usu, requisicione ac servitutibus supra, intra et infra se habentibus usque ad viam publicam, cum quibus dictus venditor in integrum habebat, tenebat et possidebat seu pro eo dicto nomine habebatur, tenebatur et possidebatur et sui iuris erat. Renunciavit dictus ser Bonacius venditor excepcioni, beneficio decepconis pluris duplo, faciens eidem emptori dicto nomine donacionem inter vivos, que aliqua ingratitude intra modo seu causa nequeat revocari, de omni eo quo res suprascripta vendicta plus valeret precio suprascripto. Quam autem suprascriptam vendicionem et omnia et singula suprascripta suprascriptus venditor per se suosque heredes per stipulacionem promissit dicto emptori dicto nomine pro eo et eius heredibus stipulanti et recipienti dictam peciam terre totam vel in partem seu particullam aut cui vel quibus dederit semper et omni tempore legitime defendere, guarentare,

auctorizare et expedire ab omni persona, comuni, colegio, capitulo et universitate tam ecclesiastica quam seculari impediendo et contradicente, cum racione suis propriis expensis ipsius venditoris, im pena et sub pena dupli precii predictae rey vendicte aut in consimili loco, sicut pro tempore fuerit meliorata aut magis valuerit in laude et extimacione bonorum virorum, cum refectione tocius dampni et omnium expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas dictus emptor dicto nomine passus fuerit pro predictis omnibus et singulis suprascriptis petendis et exigendis. In eius dicto nomine dicto credicto sine sacramento. Pro quibus omnibus et singulis suprascriptis actendendis et plenius observandis dictus venditor obligavit dicto emptori dicto nomine omnia sua bona mobillia et immobillia pressencia et futura et supelatillia et per ipsum emptorem dicto nomine se possidere vel quasi manifestavit. Ad hec domina Belinda uxor suprascripti ser Bonacii venditoris, verbo et consensu dicti eius viri, certificata prius de iure suo a me notario infrascripto ex certa sciencia, lecta sibi forma et exposita diligenter suprascripti contractus, de plana et spontanea voluntate dicto contractu consensit et universa et singula suprascripta laudavit, confirmavit et aprobavit et renunciavit circha predicta auxilio senatus consulti vlegiani, iuri ypotecharum et antique iurisdictionis recia et omni auxilio legum sibi competenti et competituro.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragesimo primo, indicione nona.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperiali auctoritate notarius scripsi.

40

c. 22v

**1341 febbraio 3 e 11, Verona
e Bure**

Facta. ^(a)

Carta empcionis Petri Cavagine notarii filii domini Tomanigi de Sancto Georgio.

In Christi nomine. Die sabati tercio februarii, Verone, in guaita Sancti Quirici, in scollis magistri Rafaldi ab Abacho, presentibus magistro Princivallo merzario quondam domini Nicholay de Sancto Firmo Maiori, Bartholomeo quondam domini Viviani de Sancto Quirico et Avogario quondam domini Brace de Ferabobus testibus et alliis. Ibique domina Honesta fillia quondam domini Antonii cerdonis et uxor suprascripti magistri Rafaldi ab Abaco, ipso eius viro presente ac verbum dante dicte domine Honeste eius uxoris, ipsa quidem domina, certificata prius de iure suo a me notario infrascripto ex certa sciencia et renuncians auxilio senatus consulti vlegiani, iuri ypotecharum et antique iurisdictionis recia et omni auxilio legum sibi competenti et competituro, confessa et manifesta fuit se nomine certi et finiti precii ac pure et perfecte vendicionis accepisse et habuisse a domino Petro Cavagina notario filio domini Tomanigi de Sancto Georgio sessagintasex libras denariorum veronensium parvorum. Renunciavit dicta domina Honesta excepcioni non datorum, traditorum, numeratorum, habitorum, habitorum et acceptorum denariorum et accioni doli mali et in factum et ipsos denarios dictus dominus Petrus eidem domine Honeste coram me notario infrascripto et testibus suprascriptis manualiter numeravit et ipsos bene in se habere dixit et manifestavit. Pro quibus denariis et precio predicta domina Honesta venditrix nomine ac titullo vendicionis ad proprium pro libero et expedito alodio dedit, cessit, concessit, tradidit et vendidit eidem domino Petro infrascriptas pecias terrarum iacentes in villa et pertinencia Burarum in infrascriptis oris: primo, unam peciam terre ara-

- a) Ms. facta nel margine sinistro.
- b) Ms. segue lase cancellato con tratto orizzontale.
- c) Ms. segue et sui heredes cancellato con tratto orizzontale.
- d) Ms. deinceps con segno di abbreviazione superfluo.
- e) Così il ms.
- f) Così il ms.
- g) Ms. itera suprascripta.
- h) Così il ms.
- i) Così il ms.
- j) Ms. segue sub cancellato con tratto orizzontale.

torie iacentem in dicta pertinencia in ora Salle sive Cassalli, cui coheret a duabus partibus via comunis, a tercia parte heredes quondam domine Octoline de Buris et a quarta parte heredes quondam Bonaventure de Bonacursio de Fumanis; item, unam alliam peciam terre aratorie cum vineis maioribus iacentem in dicta pertinencia in ora Glare, cui coheret ab una parte via comunia, a secunda et tercia parte heredes quondam Petri et a quarta parte iura ecclesie Sancti Zenonis; item, unam alliam peciam terre prative iacentem in dicta pertinencia in ora Sachi apud domum dicti emptoris cum pustillis, cui coheret a duabus partibus via comunis, a tercia parte heredes quondam Zacharie et ser Dominicus a Turis tenet et a quarta parte Iohanes quondam Dulcibelli tenet; item, unam alliam peciam terre aratorie cum vineis maioribus et cum uno pirario magno iacentem in dicta pertinencia et ora, cui coheret ab una parte domina Malgarita fillia quondam magistri Guillelmi fabri, a secunda parte ser Odoricus et ser Petrus de Sancto Ambroxio tenet, a tercia parte magister Salvonus de Sancto Petro tenet et a quarta parte domina Guida fillia quondam domini Balardini de ^(b) Negarollis et si qui allii sunt coherentes, ad habendum, tenendum et possidendum idem dominus Petrus emptor ^(c) dictam rem vendictam et quidquid eidem et suis heredibus deinceps ^(d) iure proprietario placuerit faciendum sine dicte venditrici ^(e) suorumque heredum ac alterius persone contradicione. Et dedit ei verbum sua auctoritate intrandi tenutam et corporallem possessione de predicta re vendicta quancumque voluerit et sibi placuerit et pro eo se constituit possidere, donec tenutam intraverit et si quam habet eam, ipsi confirmavit una cum omnibus suis iuribus et accionibus, cessibus, ingressibus et egressibus et accessibus suis, usu, requisicione ac servitutibus supra, intra et infra se habentibus ad ipsam rem vendictam pertinentibus usque ad viam publicam, cum quibus dicta venditris ^(f) in integrum habebat, tenebat et possidebat seu pro eo habebatur, tenebatur et possidebatur et sui iuris erat. Renunciavit excepcioni, beneficio deceptions pluris duplo, faciens eidem emptori donacionem inter vivos, que amplius aliqua ingratitudine intra modo seu causa nequeat revocari de omni eo quo res suprascripta vendicta plus valeret precio suprascripto. Quam autem suprascriptam vendicionem et omnia et singula **l. c. 23r** | suprascripta ^(g) venditris ^(h) per se suosque heredes per stipulacionem promissit dicto domino Petro emptori stipulanti et recipienti pro eo et eius heredibus dictam rem vendictam aut cui vel quibus dederit totam vel in partem seu particullam legiptime defendere, guarentare, auctorizare et expedire ab omni persona, colegio, comuni et capitulo et universitate tam ecclesiastica quam seculari impediende et contradicente, cum racione suis propriis expensis ipsius venditricis, im pena et sub pena dupli precii predictae re vendicte aut in consimili loco, sicut pro tempore fuerit meliorata aut magis valuerit in laude et extimacione bonorum virorum, cum refectione totius dampni et omnium expensarum litis et extra et totius interesse, quod et quas suprascriptus emptor passus fuerit pro predictis omnibus et singulis suprascriptis petendis et exigendis. In eius dicto credicto sine sacramento resarcire promissit. Pro quibus omnibus et singulis suprascriptis attendendis et plenius observandis dicta venditris ⁽ⁱ⁾ obligavit dicto domino Petro emptori omnia ^(j) sua bona mobillia et immobillia pressencia, futura et supelatillia et per ipsum emptorem se possidere vel quasi manifestavit. Item, die dominico undecimo februarii, in villa et pertinencia Burarum Vallis Pullicelle, in antedictis peccis terrarum et oris, presentibus Bartholomeo quondam ser Cavalchini de Buris, Montobaldo quondam ser Bonaventure de Sancto Petro ad Carianum et Iohane de Bertoloto de Galgagnago testibus et alliis. Ibi suprascriptus dominus Petrus Cavagina notarius de Sancto Georgio sua auctoritate tamquam rem suam propriam emp-

tam, ut superius continetur, intravit in tenutam et corporallem possessionem de predictis peciis terrarum cum predictis coherenciis, ut superius continetur, capiens dictus dominus Petrus in manibus suis de terra de vineis, arboribus et alliis rebus existentibus in dictis peciis terrarum, eundo et redeundo per predictas pecias terrarum pro tenuta et corporalle possessione.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragesimo primo, indicione nona.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperialli auctoritate notarius scripsi.

41**c. 23v****1341 febbraio 4, Bure**

Carta concordie comunis et hominum de Buris, ut inferius continetur.

In Christi nomine. Die dominico quarto februarii, in villa et pertinencia de Buris Vallis Pullicelle, in ora Sachi, sub porticu domus domini Petri Cavagine de Sancto Georgio, presentibus Guillelmo quondam ser Stapi de Galgagnago, Bartholomeo quondam ser Iohanis dicte terre et Benvenuto fillio ser Bonamentis de Buris testibus et alliis. Ibique im publica et generali vicinia comunis et universitatis de Buris, congregata more solito in dicto loco per vocem et citationem ser Bonamassarii quondam ser Martini massarii dicte terre, prout dictus ser Bonmassarius michi notario infrascripto in dicta vicinia retullit ambaxiatam se die heri per dictam terram hostiatim precepisse omnibus dicte terre quod essent die dominico suprascripto ad viciniam occasione faciendi et providendi de utilitate dicti comunis, in qua quidem vicinia fuerunt omnes infrascripti vicini, videlicet: primo, dictus ser Bonmassarius massarius, ser Iacobus quondam ser Martini, ser Benenatus quondam ser Martini, Martinus quondam Coradini, Bartholomeus quondam Coradini, Nicholaus quondam Guillelmi, Floravantus ser Bartholomei, ser Bernardus quondam Carlaxarini, Castroruptus ser Bonamentis, Azolinus quondam Omneboni, Iohanes quondam Cavalchini, Tura quondam Iohanis et Burexius quondam Bontempi ***.

42**c. 24r****1341 febbraio 6, Fumane**

Facta. ^(a)

Testamentum Crescencii quondam ser Octonelli de Fumanis.

- a) *Ms. facta nel margine sinistro.*
- b) *Ms. segue primo cancellato con tratto orizzontale.*
- c) *Così il ms.*
- d) *Così il ms.*
- e) *Ms. Panebenti lettura probabile.*

In Christi nomine. Die martis sexto februarii, in villa et pertinencia Fumanarum Vallis Pullicelle, in ora Volte, in domo habitacionis infrascripti testatoris, presentibus Gerardo quondam ser Salvodey, Nigro quondam ser Steleti, Aleardino quondam Bonnani, Iohane quondam magistri Petri sartoris, Bonaventura Fora quondam ser Alberti, Bonaventura quondam ser Phinelli et Iohane notario fillio ser Florii omnibus de Fumanis testibus et alliis. Ibique Crescencius quondam ser Octonelli de Fumanis iacens in lecto grave infirmus corpore, tamen recte et sane mentis, loquens recordans humanam naturam cito labi et ne ab intestato per nuncupacionem decederet, volens de suis bonis facere testamentum suo proprio ore, dicens ^(b): primo, indico et relinquo decem solidos veronensium ecclesie Sancti Michaelis de Buris, ubi iacere volo post meum dicessum, in utilitate et pro retificando dictam ecclesiam pro anima mea et remissione meorum pec-

catorum. Item, indico et relinquo decem solidos veronensium domino dompno Iohani presbitero de Marano qui fuit in aiutorium anime mee, videlicet ad dandum michi penitentiam pro anima mea et remissione meorum peccatorum. Item, indico et relinquo quinque solidos veronensium ecclesie Sancti Zenonis de Fumanis in utilitate dicte ecclesie pro retificando eam pro anima et remissione meorum peccatorum. Item, indico et relinquo quod infrascripti mey heredes infra trium menssium possit meum dicessum debeant facere unam caritatem pauperibus egenis pro anima mea et remissione meorum peccatorum et pro animarum illorum quorum aliquo modo et tempore vite mee de suo habuisse seu iniuste recepisse et remissione peccatorum suorum, videlicet de tria minallibus frumenti in pane coto et bene studito, de uno minalle fabarum, oleum et sallem in eis ac eciam vinum quod sufficiat ad ipsam caritatem fiendam. Item, indico et relinquo Cecillie mee uxori infrascriptas res in goimento vite sue, manendo bonam feminam in castitate cum infrascriptis meis filliis et heredibus: primo, medietatem pro indiviso unius domus de Fumanis, que medietas michi spectare et pertinere sive tangere posset im parte et pro parte mea a Tabeno meo fratri ^(c). Item, partem que michi spectare et pertinere posset a dicto meo fratri ^(d) unius pecie terre aratorie cum olivis iacentis im pertinencia Fumanis in ora Coste, cui coheret ab una parte Benatus quondam Salvodey laborat, a secunda parte predictus Benatus, a tercia Iacobus quondam ser Calapini laborat et allii et a quarta parte domina Guida guaineria. Item, partem que michi spectare et pertinere posset a dicto meo fratri unius allius pecie terre aratorie cum vineis iacentis im pertinencia Mazerege in ora Praelle, cui coheret a duabus partibus via comunia, a tercia parte Naximbenus quondam Alberti de Fumanis et a quarta parte Burexius quondam ser Luchexii de Mazerega. Item, quartam partem pro indiviso unius allius pecie terre aratorie cum vineis iacentis im pertinencia de Buris in ora Panebenti ^(e), cui coheret ab una parte via comunia, a secunda parte ser Bonaventura quondam domini Berardi, a tercia parte iura monasterii Sancti Zenonis et a quarta parte ser Perobonus quondam domini Torelli de Clavicha et si qui allii sunt coherentes; et predicta indico et relinquo dictam Cecilliam meam uxorem in goimento vite sue habere et tenere, ut supra, sine aliqua conditione alicuius ficti per eam persolvendi et post eius dicessum in dictis meis heredibus devenire debeant, ut supradictum est. Item, indico et relinquo in omnibus alliis meis bonis mobillibus **l c. 24v l** et in mobillibus presentibus et futuris ubicumque sint et reperientur Octonellum, Bartholomeum, Dexideratum et Iacobum fratres meos fillios equaliter michi heredes et fidecomisarios ad disponendum omnia antedicta mea legata in omnibus et per omnia, ut superius continetur. Item, indico et relinquo, volo et iubeo hoc esse meum testamentum et mea ultima voluntas et quod valeat iure testamenti et mee ultime voluntatis et iure codicillorum et donacionis causa mortis et si donacio non vallet nomine codicillii et quoque modo, quo testamentum melius valere et tenere potest et siquid aliud fecissem testamentum seu ultima voluntas declarassem, nollo valere imo, casso et vano et iubeo esse nullius valoris pariter et momenti hoc testamentum valere et tenere debeat.

Anno Domini millesimo trecentessimo quadragessimoprmo, indicione nona.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperialli auctoritate notarius scripsi.

43**1341 febbraio 9, Settimo**

- a) *Ms. facta nel margine sinistro.*
 b) *Così il ms.*
 c) *Doc. n. 39.*
 d) *Così il ms.*

Facta. ^(a)

Carta tenute Faciulli ser Gerardi de Sancto Benedicto de infrascripta pecia terre.

In Christi nomine. Die veneris nono februarii, in villa et pertinencia Septimi de Castrorupto Vallis Pullicelle, in ora Pozolati, in infrascripta pecia terre, presentibus Tacino quondam ser Criscimbeni de Septimo et ser Naximbeno quondam ser Saverii de Negarinis Castrorupti testibus et alliis. Ibiq[ue] ser Perucius quondam domini Guidonis de Bononia habitatoris ^(b) Castrorupti, nomine et vice ser Fazolli quondam ser Gerardi de Sancto Benedicto Verone et auctoritate sua propria tamquam rem suam propriam emptor, ut constat publico instrumento ^(c) scripto sub signo et nomine mey Omneboni notarii infrascripti die lune vigesimo nono ianuarii, millesimo infrascripto, intravit in tenutam et corporallem possessionem de una pecia terre aratorie cum vineis iacente in villa et pertinencia Septimi de Castrorupto in ora Pozolati, cui coheret ab una parte Guillelmus quondam Dominici de Septimo, a secunda parte Iacobus quondam ser Fratoni tenet, a tercia parte Mericus quondam Orlandi dicte terre Septimi et a quarta parte ser Bonacius quondam ser Iacobi dicte terre tenet pro ecclesia Sancte Consolatricis et si qui alliis sunt coherentes. Capiens dictus ser Perucius in dicto nomine in manibus suis de terra de vineis et alliis rebus existentibus ^(d) in dicta pecia terre, eundo et redeundo per dictam peciam terre pro tenuta et corporalle possessione.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragesimo primo, indicione nona.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperialli auctoritate notarius scripsi.

44**c. 25r**
1341 febbraio 11, Bure

- a) *Ms. facta nel margine sinistro.*

Facta. ^(a)

Carta societatis domini Petri Cavagine notarii de Sancto Georgio contra Iacobum quondam Petri de Buris.

In Christi nomine. Die dominico undecimo februarii, in villa et pertinencia de Buris Vallis Pullicelle, in ora Sachi, sub porticu domus domini Petri Cavagine de Sancto Georgio, presentibus Iohane notario quondam ser Martini de Volargnis, Isnardo quondam ser Agnelli de Sancto Petro ad Carianum et Martino quondam ser Coradini de Buris testibus et alliis. Ibiq[ue] Iacobus quondam ser Petri de Buris confessus et manifestus fuit se nomine bone societatis et ad usum et consuetudinem eiusdem socii, cum pactis et condicionibus inferius exposatis, accepisse et habuisse a suprascripto domino Petro Cavagina notario de Sancto Georgio unam vacham rubeam cum cornaturis levatis preciatam et extimatam comuni concordia viginti-duas libras denariorum veronensium. Renunciavit dictus Iacobus excepcioni non date, tradite, extimate, habite et accepte bestie et accioni dolli malli et in factum et ipsam bestiam iam in se bene habere dixit et manifestavit. Quam autem bestiam dictus Iacobus debitor per stipulacionem promissit dicto domino Petro bene pascere, tenere, salvare et custodire omnibus suis expensis ipsius Iacobi ad voluntatem utriusque partis. Et si dicta bestia decederet quocumque modo, morte naturalli excepta, quod Deus avertat, promissit dictus Iaco-

bus per stipulacionem dicto domino Petro dare et solvere ei dictam extimacionem dicte bestie ad voluntatem ipsius domini Petri creditoris, dando et solvendo eidem domino Petro suum capitullum de primis denariis qui fierent ex dicta bestia et fectibus ipsius de gradu in gradum descendencium. Quo solucto, quod superaverit comuniter dividatur et si dicta bestia decederet morte naturali, quod Deus avertat, dampnum ipsius sit comune inter ipsos contrahentes, cum reffecione tocuis dampni et omnium expenssarum litis et extra et tocuis interesse, quod et quas suprascriptus dominus Petrus creditor modis omnibus quibuscumque passus fuerit pro suprascriptis omnibus et singulis petendis et exigendis. In eius dicto credicto sine sacramento resarcire promissit, cum pacto non probandi solucionem aliquam, finem, terminum, remissionem, compensationem, pactum, concordiam nec aliquid aliud contra predicta vel aliquod predictorum, nisi pressente instrumento sibi ab eo redicto seu allio de solucione manu boni et credicti notarii facto et de cetero faciendo et si aliter probaverit, nichil ei valeat probacio, ipso domino Petro habente et in se retinente dominium et proprietatem dicte bestie et fectubum ipsius de gradu in gradum descendencium, donec societas fuerit divisa et donec dicto domino Petro omnia et singula suprascripta fuerint actendicta et integre observata. Pro quibus omnibus et singulis suprascriptis actendendis et plenius observandis dictus Iacobus debictor obligavit dicto domino Petro omnia sua bona mobillia et inmobillia pressencia, futura et supelatillia et per ipsum dominum Petrum se possidere vel quasi manifestavit.

Anno Domini millesimo trecentessimo quadragessimo primo, indicione nona.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperialli auctoritate notarius scripsi.

45

c. 26r

1341 febbraio 12, Semonte

Carta loccacionis Iohanis notarii quondam domini Bande de Sancto Stephano de quadam pecia terre quam tenet a plebe Sancti Floriani Vallis Pullicelle.

- a) *Doc. 1339 marzo 6 non reperito.*
- b) *Così il ms.*
- c) *Così il ms.*
- d) *Ms. segue de cancellato con tratto obliquo.*
- e) *Ms. segue v cancellato con tratto obliquo.*
- f) *Così il ms.*

In Christi nomine. Die lune duodecimo februarii, in villa et pertinenca Sumontis cum Fragario, super domum plebis Sancti Floriani, presentibus Guillelmo quondam ser Dominici de Septimo Castrorupti, Iohane quondam domini Peroboni de Sancto Petro et habitatore in Sancta Sophia, Petro quondam ser Fanzani de Sumonte et Iacobello fillio ser Spinelli de Sancta Sophia testibus et alliis. Ibiq; dominus dompnus Zacharia archipresbiter plebis Sancti Floriani, ut de dicto sindicatu constat publico instrumento scripto sub signo et nomine domini Iohanis notarii de Montorio die sabati sexto marcii, millesimo trecentessimo trigessimono, indicione septima ^(a), presente domino dompno Iacobo canonico dicte plebis ac consenciente, nomine loccacionis et condicionis hinc ad decem annos ad renovandum libellum semper in capite decem annorum ad allios decem annos, dando et solvendo infrascriptus conductor et sui heredes dicto domino archipresbitero sive dicte plebi et capitulo pro qualibet renovatura libelli unum bonum caponem vel decem solidos veronensium parvorum, investivit Iohanem notarium quondam domini Bande de Sancto Stephano de una pecia terre aratorie, que potest esse circha unum campum et dimidium, iacente in villa et pertinenca Septimi de Castrorupto in ora Sancti Martini a Zello, cui coheret a duabus partibus via comunis, a tercia parte dictus conductor et a quarta parte predictus conducit pro ecclesia Sancti Laurentii Verone et si qui allii sunt coherentes. Talli vero pacto et ordine fecit dictus dominus archipresbiter loccator per se et nomine et vice

dicte plebis et eius succesores ^(b), quod dictus Iohanes conductor et eius heredes habere et tenere debeat dictam rem loccatam a dicto domino archipresbitero ente ^(c) pro dicta plebe et ab eius successoribus ad bene laborandum et studendum ad meliorandum et non ad peiorandum, ad fictum vero dandum et solvendum et ad dictam plebem conducendum omni anno semper in festo Sancte Marie mensis setembris unum minalle et dimidium boni, pulcri, necti et bene fiti frumenti montenarii crivelati. Et si eo die vel infra octavam non solverit ^(d), induplet et si non induplaverit, infra quindecimam emendet penam sessaginta solidorum inferius scriptam. Quam autem suprascriptam loccacionem et investituram suprascriptus dominus archipresbiter loccator per se et nomine et vice dicte plebis et eius successoribus per stipulacionem promissit dicto Iohani conductori pro eo et eius heredibus recipienti dictam rem loccatam semper et omni tempore legiptime defendere, guarentare, auctorizare et expedire ab omni impediante seu contradicente persona suis propriis expensis ipsius loccatoris sive dicte plebis. Veluti pro illo tempore ^(e) meliorata fuerit aut magis valuerit in laude et extimacione bonorum virorum, liceat dicto conductori ius suum quod habuerit in dicta pecia terre locata vendere, donare et pro anima indicare cui et quibus voluerit, exceptis servis, familliis, iudeis, militibus, ecclesiis, hospitalibus et locis relligiosis ac de masnata personis, set si ius suum vendere voluerit, primo suprascripto domino archipresbitero seu eius successoribus, predicta blebe ^(f) existente, denunciare teneatur et debeat et ei emere volenti pro dicta plebe per decem solidos ad minus ei dare teneatur et debeat quam alterius ***.

46

c. 27r

1341 febbraio 27, Castelrotto

Facta. ^(a)

Carta tenute Avanzeti ser Antonii de Sancto Petro ad Carianum per se et nomine et vice Martini eius fratris filliorum et heredum quondam domine Zene uxoris quondam dicti ser Antonii eorum patris.

In Christi nomine. Die martis vigesimo septimo februarii, in Castrorupto Vallis Pullicelle, in infrascriptis peciis terrarum, presentibus ser Naximbeno quondam ser Bonomi de Negarinis Castrorupti, Boninsigna quondam Rigeti de Sancto Petro ad Carianum et Gerardo eius fratre testibus et alliis. Ibiq; Iohanes viator comunis Verone de ora Sancti Silvestri, ex comissione et vigore ipsius comissionis sibi concessa per sapientem virum dominum Belengerium de Guiscardis de Cremona iudicem et generalem vicarium domini Bruneti de Malizardis de Lucha potestatis Verone et scripture sub signo et nomine Belani de Alticlerii notarii eiusdem vicarii die lune duodecimo februarii, millesimo trecentesimo quadragessimo primo, indicione nona, posuit in tenutam et corporallem possessionem Avanzetum et Martinum fratres fillios ser Antonii de Gardexano de infrascriptis terris et possessionibus ac rebus tamquam de bonis dicti ser Antonii eorum patris nominatim, pro una docte sive debito octuaginta librarum veronensium parvorum pro docte ^(b) domine Zene eorum matris et quadreginta librarum veronensium pro lucro dicte doctis, de qua docte constat publico instrumento doctis scripto sub signo et nomine Antonii notarii quondam domini Tacini de Septimo die dominico sexto decimo intrante novembris, millesimo ducentesimo nonagesimo octavo, indicione undecima ^(c), videlicet: primo, de utile dominio unius pecie terre casalive, copate et tramezate et partim solarate

- a) Ms. facta nel margine sinistro.
- b) Ms. segue dn cancellato con tratto orizzontale.
- c) Doc. 1299 novembre 16 non reperito.
- d) Così il ms.
- e) Ms. segue utile cancellato con tratto obliquo, come pare.
- f) Così il ms.

iacentis im pertinencia Castrorupti, cui coheret ab una parte ser Bonus quondam ser Rigi carterii de Sancta Femia ^(d), de secunda parte domina Meiora uxor quondam ser Dexiderati quondam Berinzi de Negarinis et a tercia parte via comunis; item, de ^(e) una pecia terre aratorie et vigre cum arboribus fructiferis et non fructiferis, que potest esse circha quinque campos, iacente im pertinencia de Castrorupto in ora Montis Gardi, cui coheret ab una parte via comunia, a secunda parte heredes quondam ser Paxii de Modiis de Sancta Sophia, a tercia parte heredes quondam ser Castelani de Septimo et a quarta parte heredes quondam Rigeti de Gardexano et si qui alii sunt coherentes; item, de duabus mollis ab infranzendo fabas; item, de uno plaustro ferato cum asiamentis; item, de uno plano cum asiamentis suis; item, de una menssa a pane; item, de duabus situllis; item, de una labete lapidis; item, de uno disco; item, de uno bancho da pedefogo; item, de duabus zapis; item, de una secure; item, de uno palferio; item, de una manara; item, de una asia; item, de quatuor tirabellis; item, de duobus foratoriis a forando rotas; item, de una scuclaria; item, de duodecim scutellas; item, de sex taieribus; item, de octo cuslorias; item, de duabus veietibus; item, de una castelata; item, de quatuor bizollos; item, de tribus scrineis nogarie; item, de duabus banchis; item, de tribus scanis; item, de tribus cutellis a bosco; item, de tribus messoris; item, de tribus meserollis; item, de duobus lectis cortatis; item, de uno centenario ab oleo; item, de duabus furchis a feno. Capiens dictus viator in manibus suis de terra, arboribus et alliis rebus existentibus in dictis peciis terrarum ac eciam catenacio ^(f) hostiorum domorum predictarum et dedit et poessit in manibus dictorum Avanzeti et Martini, aperiendo et claudendo dicta hostia, eundo et redeundo per dictas pecias terrarum, dicendo idem viator: estote in tenutam et corporallem possessionem de omnibus suprascriptis rebus per tenutam et corporallem possessionem tamquam de bonis dicti ser Antonii nominatim pro dicta docte et lucro ipsius doctis, salvo iure omnium personarum.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragessimo primo, indicione nona.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperialli auctoritate notarius scripsi.

47

C. 27V

1341 febbraio 28, Fumane

Facta. ^(a)

Carta concordie comunis et hominum de Fumanis, ut inferius continetur.

- a) *Ms. facta nel margine sinistro.*
- b) *Ms. labor(erio) preferito a labor(e)*
- c) *Ms. segue quondam cancellato con doppio tratto obliquo.*
- d) *Ms. segue electi cancellato con tratto orizzontale.*
- e) *Ms. labor(erii) preferito a labor(is)*
- f) *Così il ms.*
- g) *Ms. segue s cancellato con tratto obliquo.*

In Christi nomine. Die mercurii ultimo februarii, in villa et pertinencia Fumanarum Vallis Pullicelle, in cimiterio ecclesie Sancti Zenonis de Fumanis, presentibus Barella viatore de Sancto Georgio, Siroldo fillio ser Rigi de Cavallo et Naximbeno quondam ser Octonelli de Fumanis testibus et alliis. Ibique im publica et generali vicinia comunis et hominum de Fumanis, congregata more solito in dicto loco per vocem et citationem Iacobi quondam Boni nuncii Franciscisci magistri Biaquini massarii dicte terre Fumanarum, prout dictus Iacobus nuncius massarii retullit ambaxiatam michi notario infrascripto dicente se die heri hostiatim per dictam terram precepisse omnibus dicte terre quod essent die mercurii suprascripto ad viciniam pro certis utilitatibus dicti comunis ordinandis pro laborerio ^(b) castri de Villafrancha et alliis oneribus dicti comunis, in qua quidem vicinia fuerunt omnes infrascripti vicini, videlicet: primo, dictus Franciscus mas-

- h) *Ms. labor(erii) preferito a labor(is).*
- i) *Ms. labor(eriorum) preferito a labor(um).*
- j) *Così il ms.*
- k) *Ms. segue ad cancellato con tratto obliquo.*

sarius, Bragantinus quondam ser Bonaventure, Naximbenus quondam Otonelli, Bartholomeus ser Dexiderati, Benvenutus quondam ser Paxeti, ser Bonaventura quondam domini Berardi, Manfrinus quondam ser Scanzani, ser Nicholaus quondam domini Berardi, Bonaventura quondam Bartholomei, Bonaventura ser Phinelli, Iacobus quondam ser Rossii, Gerardus quondam ser Salvodey, Bartholomeus quondam ser Iacobi de Marzollis, Guillelmus quondam ser Acti, Franciscus ^(c) ser Martini, Iohanes fillius ser Monti, Criscimbenus ser Paulli, ser Guarnerius quondam domini Berardi, Niger ser Calapini, Biaquinus ser Naximbeni, Iohanes notarius fillius ser Florii et Galetus quondam ser Avancii, omnes predicti vicini ibi congregati occasione suprascripta pro se et universitate dicti comunis, exceptis suprascriptis Guillelmo quondam ser Acti et Criscimbeno quondam ser Paulli, pro bono, utilitate et mantenimento dicti comunis fuerunt in talli concordia, ut inferius continetur. Videlicet quod in dicta vicinia congregata per fabam eligantur tres homines, qui ^(d) tres homines electi incontinenti eligere debeant quatuor homines de melioribus dicte terre de fide et legalitate ad ponendum ordinem in dicta terra, secundum quod eis melius visum fuerit, pro sustinendo onera et faciones dicti comunis, specialiter onera laborerii ^(e) castri Villafranche, dacie salarii Guillelmi de Scanabicis vicarii Vallis Pullicelle, dacie larum que solvitur in massaria comunis Verone et dacie que solvitur ad bancham plaustrorum comunis Verone ad minorem dampnum dicti comunis et hominum dicte terre, secundum quod suprascriptis quatuor hominibus eligendis fecerint et ordinaverint et ex nunc omnes predicti vicini eisdem plenam licenciam tradiderunt et concesserunt. Quo facto, faba eligendy dictos quatuor homines ad predicta complenda venit Bartholomeo ser Dexiderati, Gerardo quondam ser Salvodey et Bonaventure quondam Bartholomei et cum predictis reduxissent se ad consillium, videlicet dicti Bartholomeus, Gerardus et Bonaventura, concorditer nemine discrepante eligerunt Benvenutum quondam ser Paxeti, Bragantinum quondam Bonaventure, Negrobonum fillium ser Nicholay et Iacobum quondam ser Bosii ad predicta complenda, prout eisdem melius videbitur facere et ordinare pro bono et utilitate dicti comunis. Item, die suprascripto, in suprascripta ora et loco, presentibus ser Nicholao quondam domini Berardi, ser Guarnerio eius fratre de Fumanis et Tabeno quondam ser Otonelli dicte terre. Ibiq; suprascripti Benvenutus, Bragantinus, Nigrobonus et Iacobus concorditer nemine discrepante, secundum quod eis utilius visum fuit pro mantenimento et utilitate dicti comunis de Fumanis, fecerunt et ordinaverunt infrascriptos colonellos, ut inferius per ordinem scriptum est, ita et taliter quod infrascripti ^(f) capita colonelli debeant exigere a quem **l. c. 28v** libet sui colonelli sibi coniuncti secundum exitum quod scripti sunt et per extimacionem sui ^(g), prout dacia capiet pro libra, pro solvendo daciam laborerii ^(h) castri Villafranche, daciam salarii Guillelmi vicarii dicte vallis, daciam que solvitur omni mense in massaria comunis Verone et daciam que solvitur ad bancham plaustrorum comunis Verone. Et eos denarios sive dacias dictorum laboreriorum ⁽ⁱ⁾ exactas per dictos ⁽ⁱ⁾ capita colonelli dare et assignare debeant massario dicte terre qui est vel qui pro tempore fuerit, ut ipse possit et valeat facere soluciones suprascriptarum daciarum nominatarum. Reliquas vero expensas quas intervenerint dicto comuni tempore alicuius massarii dicte terre, qui est vel qui pro tempore fuerit, debeant poni in daciam per dictum massarium qui est vel qui pro tempore fuerit et exigi supra exitum quod utitur in dicta terra ^(k) et debeant solvi per dictum massarium, secundum quod hinc retro usi sunt facere etolvere. Tenor quorum colonellorum factorum per suprascriptos quatuor homines suprascriptos tallis est, ut inferius continetur:

{ p ^o . s. s. s.	Benvenutus quondam ser Paxeti capud vel eius frater	.i. lib. .vii. s. .vi. dn.
	Delaidus eius frater	.xv. s.
	Zuponus quondam ser Rizardi	.xvii. s.
	Isanus quondam Bolparesii	.xvii. s.
{ s. s. s. s.	Bonaventura quondam Bartholomei capud	.i. lib. .vii. s. .vi. dn.
	Rubeus quondam Rolandi	.xv. s.
	Heredes quondam Iacobi Cavali	.xvii. ½ s.
	Sandinus quondam ser Iacobi	.xvii. ½ s.
{ s. s. s.	Criscimbenus ser Paulli capud	.i. lib.
	Stancharius et Iacobinus fratres quondam Dominici	.ii. lib. .viii. s.
	Bonaventura ser Phinelli	.x. s.
{ s. s. s. s. s.	Iacobus quondam ser Calapini capud	.vi. lib. .x. s.
	Niger eius frater	
	Calapinus eorum nepos	
	heredes quondam Berardi	.i. lib. .xvii. ½ s.
	Salandinus quondam Octobelli	.i. lib.
{ s. s.	Bragantinus quondam Bonaventure capud	.iiii. lib. .vii. ½ s.
	Marucha quondam Bonifacii	.ii. lib. .x. s.
{ s. s. s.	Bartholomeus quondam Naximbeni capud	.i. lib. .x. s.
	Bertus quondam Uliverii	.i. lib. .x. s.
	ser Alegrus	.i. lib.
{ s. s.	Bartholomeus ser Prosperi capud	.v. lib.
	heredes Clarelli	.ii. lib. .xii. s. .vi. dn.
{ s. s. s. s. s.	Guillelmus quondam ser Acti et fratres capud	.v. lib.
	Fredericus sartor	.v. s.
	Martinus zancherius	.v. s.
	Zachonus et frater cum patre	.i. lib. .v. s.
	Zuponus quondam Rizardi	.i. lib.

{ s. s. s. s.	ser Nicholaus quondam domini Berardi capud	.v. lib. .x. s.
	Frixonus	.i. lib.
	Bonaventura Fora	.i. lib.
	Niger quondam Steleti	.xv. s.
{ s. s. s. s. s.	Franciscus magistri Biaquini capud	.ii. lib. .v. s.
	ser Aleardinus	.xv. s.
	heredes Petri sartoris	.x. s.
	Iacobus quondam ser Brunelli	.xvii. s. .vi. dn.
	Antonius quondam Hezerini	.xv. s.
{ s. s. s. s. s.	Marzollus quondam ser Iacobi capud	.iii. lib. .xvii. s. .vi. dn.
	Albertus quondam ser Iacobi	.xvii. s. .vi. dn.
	Florianus quondam Bartholomei	.i. lib.
	ser Paynus	.v. s.
	Beletus Bonsignorii	.xii. s. .vi. dn.
{ s. s.	Delaidus quondam Avenanti capud	.iii. lib. .ii. s. .vi. dn.
	ser Florius quondam domini Bonacursii	.ii. lib. .xv. s.
{ s. s. s. s. s.	Manfrinus quondam Scanzani capud	.ii. lib.
	Marchexinus quondam Rolandi	.xv. s.
	Gualterius de Valariano	.x. s.
	Bonifacius quondam Bonomi	.x. s.
	ser Costantinus quondam Henrici	.xv. s.
{ s. s. s. s. s.	ser Dexideratus Carmanus capud	.ii. lib. .v. s.
	Rubeus quondam ser Iacobi	.xvii. s. .vi. dn.
	Bonadomanus quondam Bonfanti	.x. s.
	Bertoldus quondam ser Antonii	.xv. s.
	Petrus de Valariano	.vii. s. .vi. dn.
{ s. s. s. s.	Galetus quondam ser Avancii capud	.ii. lib. .x. s.
	heredes Fumanelli	.i. lib. .x. s.
	Rubeus quondam Iacobelli	.i. lib.
	Mucius quondam Hezerini	.ii. s. .vi. dn.

}	s.	ser Montus quondam ser Grassii capud	.iii. lib. .x. s.
	s.	ser Martinus quondam ser Bechi	.i. lib. .x. s.
	s.	Iacobus quondam Iacobelli	.i. lib.
	s.	Bonadicus ser Phinelli	.v. s.
 c. 28v 			
}	s.	Iacobus quondam ser Rosii capud	.i. lib. .x. s.
	s.	Naximbenus quondam Alberti	.i. lib.
	s.	heredes quondam Hengiloti	.x. s.
	s.	Homodeus quondam ser Boxii	.xii. s. .vi. dn.
	s.	Martinus Brunelli	.v. s.
	s.	Rubeus quondam ser Salvodey	.x. s.
}	s.	Gerardus quondam Salvodey capud	.iii. lib.
	s.	ser Martinus quondam ser Bechi	.i. lib. .x. s.
	s.	ser Petrus quondam Henselmi	.i. lib.
	s.	Iohanes quondam Mandrochi	.v. s.
}	s.	Tabenus quondam Octonelli capud	.v. lib. .xv. s.
	s.	Iohanes quondam ser Naximbeni	.i. lib.
	s.	Oribellus quondam Bonomi	.i. lib. .xv. s.
}	s.	Bertameus quondam Turaze capud	.i. lib. .x. s.
	s.	ser Bonaventura quondam domini Berardi	.i. lib. .v. s.
	s.	ser Guarnerius eius frater	.i. lib.
	s.	Papa quondam ser Salvodey	.x. s.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragessimo primo, indicione nona.
Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperialli auctoritate notarius scripsi.

48

c.29r
1341 marzo 15, Fumane

Carta loccacionis Prumezii quondam ser Albertini qui fuit de Prunis et habitatoris in Sancto Georgio de quadam pecia terre quam tenet a domino Francisco de Folino, ut inferius continetur.

- a) *Così il ms.*
b) *Ms. segue quod cancellato con tratto obliquo.*
c) *Ms. -l- su -g-.*

In Christi nomine. Die iovis quintodecimo marcii, in villa et pertinencia Fumanarum Vallispullicelle, in ora Volpare, in domo habitacionis domini Francisci de Folino, presentibus magistro Blancho quondam ser Mazeti, Berardo quondam ser Prosperi et Bonadomano quondam ser Bonfanti omnibus de Fumanis testibus et alliis. Ibi que ser Paynus quondam ser Frederici de Fumanis confessus et manifestus fuit se accepisse et ha-

- d) *Ms. segue investire cancellato con tratto orizzontale.*
- e) *Ms. segue triginta dierum cancellato con tratto orizzontale.*
- f) *Così il ms.*
- g) *Così il ms.*

buisse ^(a) a Prumezio quondam ser Aldolini qui fuit de Prunis et habitatore in Sancto Georgio decem libras denariorum veronensium. Renunciavit dictus ser Painus excepcioni non datorum, traditorum, numeratorum, habitorum et acceptorum denariorum et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios iam in se bene habere dixit et manifestavit ^(b). Pro quibus denariis dictus ser Paynus fecit finem, remissionem et refutationem in manibus domini Francisci de Folino de omni iure quod habet seu aliquo modo habere posset in una pecia terre aratorie cum olivis et pontezariis iacente im pertinencia Fumanarum in ora via Buxe montis Cogii, cui coheret ab una parte via comunis, a secunda parte comune de Fumanis, a tercia parte heredes quondam Hengiloti ^(c) et a quarta parte magister Franciscus medicus et si qui allii sunt coherentes, cum pacto et condicione quod ^(d) idem dominus Franciscus investire et loccacionem facere debeat dicto Prumezio de predicta pecia terre. Quam finem, remissionem et refutationem dictus ser Paynus per se et suos heredes per stipulacionem promissit dicto domino Francisco firmam et ractam habere et tenere et non contrafacere vel venire de iure vel de facto, sub obligacione omnium suorum bonorum mobillium et inmobillium pressencium, futurorum et supelatillium. Quo facto, incontinenti idem dominus Franciscus quondam domini Folini de Boccafolli, nomine loccacionis et condicionis hinc ad decem annos ad renovandum libellum semper in capite decem annorum ad alios decem annos, dando et solvendo infrascriptus conductor et sui heredes dicto loccatori et suis heredibus pro qualibet renovatura libelli unum bonum caponem, investivit suprascriptum Prumezium quondam ser Aldolini qui fuit de Prunis et habitorem in Sancto Georgio de suprascripta pecia terre cum predictis coherentis. Talli vero pacto et ordine fecit idem dominus Franciscus loccator per se et suos heredes dictam loccacionem et investituram, quod dictus Prumezium et sui heredes habere et tenere debeant dictam rem loccatam a dicto loccatore et a suis heredibus ad bene laborandum et studendum ad meliorandum et non ad peiorandum, ad fictum vero dandum et solvendum anuatim omni anno semper in festo Sancte Marie de medio augusti unum minalle boni et pulcri frumenti montenarii crivelati et conducere Veronam ad domum dicti loccatoris omnibus suis expensis ipsius conductoris. Et si eo die vel infra octavam non solverit, induplet et si non induplaverit, infra quindecimam emendet penam sessaginta solidorum inferior scriptam. Quam autem suprascriptam loccacionem et investituram dictus dominus Franciscus loccator per se suosque heredes per stipulacionem promissit dicto Prumezio conductori pro eo et eius heredibus recipienti dictam rem loccatam semper et omni tempore legiptime guarentare, auctorizare et expedire ab omni impediante seu contradicente persona, cum racione suis propriis expensis ipsius loccatoris. Veluti pro illo tempore meliorata fuerit aut magis valuerit in laude et extimacione bonorum virorum, liceat dicto conductori et eius heredibus ius suum quod habuerit in dicta pecia terre vendere, donare et pro anima indicare cui et quibus voluerit, exceptis suis famillis, iudeis, militibus, ecclesiis, ospitalibus, locis religiosis ac de masnata personis, set si ius suum vendere voluerit, primo suprascripto loccatori seu eius heredibus denunciare teneatur et debeat et ei emere volenti per quinque solidos veronensium ad minus ei dare debeat **l c. 29v** quam alteri de eo quod ab aliis personis in veritate habere poterit et si emere noluerit ^(e), denunciacione triginta dierum premissa, posstea vendat cui et quibus voluerit, exceptis suprascriptis personis et locis, set talli persone que bene attendat iura dicti loccatoris. Que si non actenderit, quod ipse conductor et sui heredes actendere teneantur et debeant et si bona dicti conductoris seu eius heredum publicarentur in comuni Verone seu ab officio heretice pravitatis, quod Deus avertat, per quindecim dies ante dicessionem seu publicacionem cadat

a iure loccationis, ita quod dicta loccacio libere et expedite deveniat in dictum loccatorem. Ad hec dicti contrahentes pena ^(f) sessaginta solidorum veronensium inter se posuerunt ut, si quis ex ipsis aut suorum heredum tolerare aut laxare voluerit et, ut dictum est superius, non adimpleverit, tunc pars que non actenderit et observaverit emendet parti actendenti et observanti dictam penam. Pena vero soluta vel non soluta, postea actendere debeant sub eadem obligatione pene, pressente contractu in sua firmitate durante, ita quod pena semel et pluries comitatur et quociens comissa fuerit, tociens exigi et peti possit simul et separatim, cum effectum ^(g) pro qualibet vice, termino et capitulo non actendicto et non observato et quociens contrafactum fuerit, cum refectione tocius dampni et omnium expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas utraque pars passa fuerit pro suprascriptis omnibus et singulis petendis et exigendis. In utriusque partis dicto credicto sine sacramento. Pro quibus omnibus et singulis suprascriptis actendis et plenius observandis dicti contrahentes ad invicem obligaverunt inter se omnia sua bona mobillia et immobillia pressencia et futura et supelatillia, ita quod unus alteri et utraque pars pro altera ad invicem se possidere vel quasi manifestavit.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragessimo primo, indicione nona.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperialli auctoritate notarius scripsi.

Carta concordie comunis et hominum de Fumanis super facto massarie dicte terre, ut inferius continetur.

In Christi nomine. Die martis vigesimo primo marcii, in villa Fumanarum Vallispullicelle, in cimiterio ecclesie Sancti Zenonis, presentibus Iohane notario fillio ser Florii, Manfrino quondam ser Scanzani et ser Monto quondam ser Grassii ^(a) omnibus de Fumanis testibus et alliis. Ibique im publica vicinia comunis et hominum de Fumanis, congregata more solito in dicto loco per vocem et citationem Iacobi famillii et nuncii Francissci massarii dicte terre, prout dictus Iacobus nuncius massarii retullit ambaxiatam michi notario infrascripto se die heri hostiatim precepisse vicinis dicte terre omnibus cohabitantibus in dicta terra, quod essent die martis suprascripto ad viciniam occasione ponendi unam daciā et eligendi unum massarium in dicta terra qui debeat facere officium massarie et pro certis alliis negociis dicti comunis, in qua quidem vicinia fuerunt circha viginti homines dicte terre, omnes vicini qui fuerunt in dicta vicinia nemine discrepante fuerunt in concordia quod per fabam eligerentur tres homines in dicta vicinia. Qui tres homines electi postea eligere debeant sex homines in dicta terra de melioribus dicte terre, quod sciant qui debeant facere officium massarie in dicta terra per unum annum proxime venturum, videlicet duo menses pro quolibet, incipiendo die primo aprillis nuper venturo. Et qui non fuisset nec stetissent seu fecissent officium massarie a duobus annis proxime preteritis citra cum salario sibi constituendo per predictos tres homines electos ad eligendum dictos sex homines et si in dictis sex hominibus eligendis in officio massarie foret aliquem qui esset capud colonelli in dicta terra facti et breve officii massarie exercendi sibi veniret, tunc alius de suo colonello eligatur capud colonelli et debeat esse capud colonelli, donec illi cui breve officii massarie permanserit in dicto officio massarie. Quo facto, faba eligendi dictos sex homines ad dictum officium massarie faciendum venit ser Nicholao quondam domini Berardi, Iacobo quondam ser Rossii et Marzollo quondam ser Iacobi dicte terre et cum predicti ser Nicholaus, Iacobus et Marzollus reduxissent se ad consillium incontinenti

a) Ms. g- su s-.

b) Ms. segue v cancellato con tratto obliquo.

c) Ms. p^o.

d) Ms. segue quondam cancellato con tratto obliquo.

concorditer nemine discrepante ^(b) eligerunt infrascriptos sex homines ad faciendum dictum officium massarie per unum annum proxime venturum, videlicet duo menses pro quolibet cum salario quatuor librarum veronensium pro quolibet massario et quolibet mense. Nomina quorum sunt hii: primo ^(c) Guillelmus quondam ser Acti, Benevenutus quondam ser Paxeti, Bartholomeus ^(d) ser Bonaventure, Bartholomeus quondam ser Prosperi, Bartholomeus quondam Bonifacii et Iacobus quondam ser Brunelli, quibus ellectis incontinenti factis brevibus eorum et proiectis. Breve faciendi dictum officium massarie per menses aprilis et madii nuper venturorum venit suprascripto Guillelmo quondam ser Acti cum salario suprascripto.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragesimo primo, indicione nona.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperiali auctoritate notarius scripsi.

50 **c. 30v**
1341 marzo 25, Castelrotto

- a) *Così il ms. Da integrare, come pare, con Negarinis et.*

Carta Cremonini famillii et domizelli domini marchionis Spinete Mallaspine.

In Christi nomine. Die dominico vigesimo quinto marcii, in Castrorupto Vallispullicelle, super plateam Castrorupti prope ecclesiam Sancti Olerici, presentibus ser Massario quondam ser Floravanti de Sancta Sophia, Bartholomeo quondam ser Delaidi de Negarinis et Iohane eius fratre testibus et alliis. Ibiq[ue] ser Naximbenus quondam ser Bonomi de Negarinis ^(a) Bonomus eius fillius, verbo et consensu dicti eius patris, simul et uterque eorum in solidum confessi et manifesti fuerunt se nomine mutuy et axenoleze accepisse et habuisse a Cremonino famillio et domizello domini marchionis Spinete sex libras denariorum veronensium parvorum. Renunciaverunt predicti ser Naximbenus et Bonomus eius fillius debitores excepcioni non datorum, traditorum, numeratorum, habitorum et acceptorum denariorum et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios iam in se bene habere dixerunt et manifestaverunt. Pro quibus denariis dicti ser Naximbenus et Bonomus eius fillius debitores per stipulacionem promisserunt dicto Cremonino dare et solvere ac Veronam ad domum dicti Cremonini conducere omnibus eorum expensis in prima vindimia quam Deus dederit duo modia bonarum uvarum de melioribus, quas habuerint in eorum vineis, cum omni dampno, expendio, expensis expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas dictus Cremoninus credictor fecerit vel venerit seu habuerit in iudicio et extra iudicium seu quocumque alio modo causa recuperandi omnia et singula que in isto continentur instrumento. In eius simplici dicto sine onere sacramenti resarcire promiserunt, cum pacto non probandi ***.

51 **c. 31r**
1341 marzo 26, Castelrotto

- a) *Ms. facta nel margine sinistro.*
b) *Ms. et tertia nel soprilineo, con segno di richiamo.*
c) *Ms. segue et a quarta parte iura ecc*

Facta. ^(a)

Carta loccacionis Bartholomei quondam ser Iohanis et Alicis eius uxoris de quadam pecia terre quam tenent a ser Perucio de Bononia.

In Christi nomine. Die lune vigesimo sexto marcii, in Castrorupto Vallispullicelle, sub porticu domus habitacionis Bartholomei quondam ser Iohanis de Piganciis de Sumonte, presentibus Martino quondam ser

cancellato con tratto orizzontale.

- d) *Ms. -ss(it) su altro.*
- e) *Ms. quo su altro.*
- f) *Ms. segue l cancellato con tratto obliquo in fine di rigo.*
- g) *Così il ms.*
- h) *Così il ms.*
- i) *Così il ms.*
- j) *Così il ms.*
- k) *Così il ms.*
- l) *Così il ms.*

Coradini de Buris, ser Cardino quondam ser Zuagnini de Nigrario et Iohane filio magistri Fulchi de Negari-
nis testibus et alliis. Ibi que domina Stella uxor quondam ser Iohanis de Piganciis de Sumonte cum Fragario
fecit finem, remissionem et refutationem in manibus ser Perucii quondam ser Guidonis qui fuit de Bononia
et habitatoris in Castrorupto de omni iure quod habet vel aliquo modo habere posset aliqua ratione vel
caussa in una pecia terre aratorie cum arboribus fructiferis et non fructiferis iacente im pertinencia Sumon-
tis cum Fragario in ora Largnini, cui coheret ab una parte via comunis, a secunda et tercia ^(b) parte iura eccle-
sie Sancti Luche Verone et suprascripta domina Stella cum filliis tenet, a quarta parte iura Sancti Floriani et
ser Montus quondam ser Pigancii tenet et ^(c) si qui alliis sunt coherentes. Promissit ^(d) quoque ^(e) dicta domina
Stella per stipulacionem per se suosque heredes dicto ser Perucio stipulanti et recipienti pro eo et eius here-
dibus dictam finem, remissionem et reffutationem semper firmam et ractam habere et tenere et non contra-
facere vel venire aliqua ratione vel causa de iure vel de facto, sub obligacione omnium suorum bonorum
pressencium, futurorum et supelatillium et per ipsum ser Perucium se possidere vel quasi manifestavit. Quo
facto, incontinenti idem ser Perucius, nomine loccacionis et condicionis hinc ad decem annnos ad renovan-
dum libellum et semper in capite decem annorum ad alios decem annos, dando et solvendo infrascripti
conductores et sui heredes dicto loccatori et suis heredibus pro qualibet renovatura ^(f) libelli unum bonum
caponem, investivit Bartholomeum quondam ser Iohanis de Piganciis de Sumonte et Alicem eius uxorem de
suprascripta pecia terre cum predictis coherentis. Talli vero pacto et ordine fecit dictus ser Perucius loccator
per se suosque heredes, quod dicti conductores et sui heredes dictam loccacionem et investituram habere
et tenere debeant a dicto loccatori et a suis heredibus ad bene laborandum et studendum ad meliorandum et
non ad peiorandum, ad fictum vero dandum et solvendum omni anno semper in festo Sancti Michaelis
quatuor minallia boni et pulcri frumenti montenarii crivelati et duodecim ova in festo Carnis Pluvii et con-
ducere in Castrorupto ad domum dicti ser Perucii; et dictus loccator teneatur et debeat dare conducenti ficti
comedere et bibere equanimiter secundum qualitatem diey. Et si hiis diebus et terminis dictum fictum so-
luptum non fuerit, infra octavam induplent et si non induplaverint, infra quindecimam cadant a iure locca-
cionis et possessio ipsius loccacionis libere et expedite deveniat in dictum loccatorum. Quam autem supra-
scriptam loccacionem et investituram suprascriptus ser Perucius per se suosque heredes per stipulacionem
promissit dictis conductoribus pro eis et eorum heredibus recipientibus dictam rem loccatam semper et om-
ni tempore legiptime defendere, guarentare, auctorizare et expedire ab omni impediante seu contradicente
persona cum ratione suis propriis expensis ipsius loccatoris. Veluti pro illo tempore meliorata fuerit aut ma-
gis valuerit in laude et extimacione bonorum virorum, liceat dictis conductoribus seu eorum heredibus ius
suum quod habuerint in dicta re loccata vendere, donare et pro anima indicare cui et quibus voluerint,
l c. 31v | exceptis servis, famillis, iudeis, millitibus, ecclesiis, hospitalibus, locis religiosiss ac de masnata per-
sonis, set si ius suum vendere voluerint, primo suprascripto loccatori seu eius heredibus denunciare tenean-
tur et debeant et ei emere volenti per decem solidos veronensium ad minus ei dare debeat ^(g) quam alteri de
eo quod ab alliis personis in veritate habere poterit ^(h) et si emere noluerit ⁽ⁱ⁾, denunciacione triginta dierum
premissa, posstea vendant cui et quibus voluerint, exceptis suprascriptis personis et locis, set talli persone
vendant que bene actendant ^(j) iura dicti loccatoris. Que si non actenderit, quod ipsi conductores et sui here-
des actendere teneantur et debeant. Ad hec dicti contrahentes pena ^(k) sessaginta solidorum veronensium in-

ter se possuerunt ut, si quis ex ipsis aut suorum heredum tolere aut laxare voluerint et, ut dictum est superius, non adimpleverint, tunc pars que non actenderit et non observaverit emendet parti actendenti et observanti dictam penam. Pena vero soluta vel non soluta, postea actendere debeant sub eadem obligatione pene, pressente contractu in sua firmitate durante, ita quod pena semel et pluries comitatur et quociens comissa fuerit, tociens exigi et peti possit simul et separatim, cum effectum ⁽¹⁾ pro qualibet vice, termino et capitulo non actendito et non observato et quociens contrafactum fuerit, cum refectione tocius dampni et omnium expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas utraque pars passa fuerit pro superscriptis omnibus et singulis petendis et exigendis. In utriusque partis dicto credito sine sacramento resarcire promisserunt. Pro quibus omnibus et singulis superscriptis actendendis et plenius observandis dicti contrahentes ad invicem obligaverunt inter se omnia sua bona mobilia et immobilia pressencia, futura et supellectilia, ita quod unus alteri et utraque pars pro altera se possidere vel quasi manifestavit.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragesimo primo, indictione nona.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperiali auctoritate notarius scripsi.

52

c. 32r

1341 marzo 28, Castelrotto

Facta. ^(a)

Carta domini Landi factoris domini marchionis Spinete contra ser Boturam quondam ser Delaidi de Negarinis.

In Christi nomine. Die mercurii vigesimo octavo marci, in Castrorupto Vallis Pullicelle, in curtivo ubi solebant habitare illi de Lorano, presentibus ser Perucio de Bononia et habitatore in Castrorupto et Orabono filio ser Iohannis de Negarinis Castrorupti testibus et alliis. Ibi que ser Botura quondam ser Delaidi de Negarinis Castrorupti confessus et manifestus fuit se accepisse et habuisse ac recepisse a domino Lando factori domini marchionis Spinete ^(b) in Castrorupto vigintiunum solidos denariorum veronensium parvorum, videlicet in duobus minallibus melice et uno minalle spelte. Renunciavit dictus ser Botura excepcioni non datorum, traditorum, habitorum et acceptorum denariorum sive bladum ^(c) et accioni dolli mali et in factum et ipsos denarios sive bladum iam in se bene habere dixit et manifestavit. Pro quibus denariis sive bladum ^(d) dictus ser Botura debitor per stipulationem promissit dicto domino Lando dare et solvere in prima vindimia quam Deus dederit ^(e) sex situllis bonarum uvarum de melioribus, quas ^(f) dictus ser Botura habuerit in vineis suis et conducere eas ad domum dicti domini Landi omnibus suis expensis ipsius ser Boture, cum omni dampno, expensio, expensis expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas dictus dominus Landus fecerit vel venerit seu habuerit in iudicio et extra iudicium seu quocumque alio modo causa recuperandi omnia et singula que in isto continentur instrumento in eius simplici dicto sine onere sacramenti resarcire promissit. Cum pacto non probandi solutionem, finem, terminum, simulacionem contractus nec aliquid aliud contra predicta vel aliquod predictorum, nisi per istam cartam ei redictam seu alliam de solutione manu boni et crediti notarii factam et si aliter probaverit, nichil ei valeat et pro hiis omnibus et singulis superscriptis actendendis et plenius observandis dictus ser Botura debitor omnia sua bona et ea que tacite non obligantur et que de generali

- a) Ms. facta nel margine sinistro.
- b) Ms. -te su altro.
- c) Così il ms.
- d) Così il ms.
- e) Ms. segue novem cancellato con tratto orizzontale.
- f) Ms. -s su -b.

obligacione tacite eccipiuntur dicto domino Lando creditori pignore obligavit et per eum se possidere manifestavit vel quasi. Eo salvo et adicto et per pactum expressum dictum inter eos, quod si dictus debitor non solverit dictas uvas ad terminum suprascriptum, quod exinde dictus creditor possit accipere tenutam contra ipsum debitorem una vice et pluribus vicibus de dicto debito de toto seu parte coram quocumque officiali vel pretore comunis Verone, qui nunc est vel qui pro tempore fuerit, non obstantibus feriis, placitis, loccatis et loccaturis et statutis comunis Verone loquentibus super predictis. Quibus omnibus per pactum renunciavit, si qua reperirentur que tenuta non possit cassari nec irritari, nissi primo fuerit dicto creditori de dictis uvis et expensis plenarie satisfactum.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragessimo primo, indicione nona.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperiali auctoritate notarius scripsi.

53

1341 marzo 28, Castelrotto

- a) *Ms. facta nel margine sinistro.*
- b) *Ms. omette il capoverso dopo il testo della rubrica.*
- c) *Così il ms.*
- d) *Così il ms.*
- e) *Ms. segue novem cancellato con tratto orizzontale.*

Facta. ^(a)

Carta antedicti domini Landi contra Bartholomeum quondam ser Delaidi de Negarinis.

In ^(b) Christi nomine. Die suprascripto, loco et presentibus. Ibiq[ue] ser Bartholomeus quondam ser Delaidi de Negarinis Castrorupti confessus et manifestus fuit se accepisse et habuisse ac recepisse a domino Lando factori domini marchionis Spinete in Castrorupto quindecim solidos et novem denarios veronensium parvorum, videlicet in uno minalle melice et uno staro spelte. Renunciavit dictus ser Bartholomeus exceptioni non datorum, traditorum, habitorum et acceptorum denariorum sive bladum ^(c) et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios sive bladum bene in se habere dixit et manifestavit. Pro quibus denariis sive bladum ^(d) dictus ser Bartholomeus debitor per stipulacionem promissit dicto domino Lando dare et solvere in prima vindimia quam Deus dederit ^(e) quatuor situllis et dimidiam bonarum uvarum de melioribus, quibus dictus ser Bartholomeus habuerit in vineis suis et conducere eas ad domum dicti domini Landi omnibus suis expensis dicti ser Bartholomei, cum omni dampno, expendio, expensis expensarum litis et extra et cetera.

54

c. 32v

1341 aprile 1, Castelrotto

- a) *Ms. facta nel margine sinistro.*

Facta. ^(a)

Carta empconis Nicholay quondam ser Martini de Volargnis pro se et nomine et vice Bonifacii eius fratris.

In Christi nomine. Die dominico primo aprilis, in auditorio Castrorupti Vallis Pullicelle, presentibus ser Perucio de Bononia et habitatore in Castrorupto, Bartholomeo quondam ser Iohannis de Sumonte cum Fragarario et Mazeto filio ser Benexuti de Sancta Sophia testibus et alliis. Ibiq[ue] Prumezius quondam ser Aldolini de Sancto Georgio confessus et manifestus fuit se nomine certi et finiti precii ac pure et perfecte vendicionis accepisse et habuisse a Nicholao quondam ser Martini de Volargnis pro se et nomine et vice Bonifacii eius

fratris sex libras denariorum veronensium parvorum. Renunciavit dictus Prumezius excepcioni non datorum, traditorum, numeratorum, habitorum et acceptorum denariorum et accioni doli mali et in factum et ipsos denarios dictus Nicholaus pro se et dicto nomine eidem Prumezio coram me notario infrascripto et testibus suprascriptis manualiter numeravit et ipsos denarios bene in se habere dixit et manifestavit. Pro quibus denariis et precio predictus Prumezius nomine ac titullo vendicionis ad proprium pro libero et expedito alodio dedit, cessit, tradidit et vendidit eidem Nicholao emptori pro se et dicto nomine unam peciam terre aratorie cum vineis maioribus iacentem in villa et pertinencia de Volargnis in ora Breelle, cui coheret ab una parte dicti emptores, a secunda parte ser Volargninus dicte terre tenet, a tercia parte heredes quondam magistri Simeonis aurificis de Pigna et a quarta parte via Sortis et si qui allii sunt coherentes, ad habendum, tenendum et possidendum dictam peciam terre idem Nicholaus emptor pro se et dicto nomine et sui heredes et quidquid eidem pro se et dicto nomine et suis heredibus deinceps iure proprietario placuerit faciendum sine dicti venditoris suorum que heredum ac alterius persone contradicione. Et dedit ei verbum sua auctoritate intrandi tenentiam et corporallem possessionem de predicta re vendita quocumque voluerit et sibi placuerit et pro eo pro se et dicto nomine se possidere vel quassi manifestavit, donec tenentiam intraverit et si quam habet eam, ipsi pro se et dicto nomine confirmavit una cum omnibus suis iuribus et accionibus, cessibus, ingressibus et egressibus et accessibus suis, usu, requisicione ac servitutibus supra, intra et infra se habentibus ad ipsam rem pertinentibus usque ad viam publicam, cum quibus dictus venditor in integrum habebat, tenebat et possidebat seu pro eo dicto nomine habebatur, tenebatur et possidebatur et sui iuris erat. Renunciavit dictus venditor excepcioni decepconis pluris duplo, faciens eidem emptori pro se et dicto nomine donacionem inter vivos, que amplius aliqua ingratitude intra modo seu causa nequeat revocari, de omni eo quo res suprascripta vendita plus valeret precio suprascripto. Quam autem suprascriptam vendicionem et omnia et singula suprascripta suprascriptus venditor per se suosque heredes per stipulacionem promissit dicto emptori pro se et dicto nomine et eorum heredibus stipulanti et recipienti dictam rem venditam semper et omni tempore legitime defendere, guarentare, auctorizare et expedire ab omni persona, comuni, colegio, capitulo et universitate tam ecclesiastica quam seculari impediendo et contradicente cum racione suis propriis expensis ipsius venditoris, im pena et sub pena dupli precii predicte rey vendicte aut in consimili loco, sicut pro tempore fuerit meliorata aut magis valuerit in laude et extimacione bonorum virorum, cum refectione tocius dampni et omnium expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas suprascriptus emptor pro se et dicto nomine **l. c. 33r** passus fuerit pro suprascriptis omnibus petendis et exigendis. In eius dicto credito sine sacramento resarcire promissit. Pro quibus omnibus et singulis suprascriptis attendendis et plenius observandis dictus Prumezius venditor obligavit dicto Nicholao emptori pro se et dicto nomine omnia sua bona mobillia et immobillia pressencia, futura et supelatillia et per ipsum emptorem pro se et dicto nomine se possidere vel quassi manifestavit.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragesimo primo, indicione nona.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperialli auctoritate notarius scripsi.

- a) *Ms. facta nel margine sinistro.*
- b) *Ms. q- su d-.*
- c) *Ms. segue v cancellato con tratto obliquo.*
- d) *Ms. -fecte su altro.*
- e) *Ms. segue deinceps iure proprietario cancellato con tratto orizzontale.*
- f) *Ms. su altro.*
- g) *Ms. segue omnia sua bona cancellato con tratto orizzontale.*
- h) *Ms. segue suprascript cancellato con tratto obliquo.*

Facta.^(a)

Carta empcionis Prumezii quondam ser Aldolini qui^(b) fuit de Prunis et habitatoris in Sancto Georgio^(c).

In Christi nomine. Die lune secundo aprilis, in villa et pertinenca Fumanarum Vallis Pullicelle, in ora Mure sive Vagii, in domo habitacionis heredum quondam ser Dominici de Marzollis, presentibus Marzollo quondam ser Iacobi, Oribello quondam ser Bonomi et Nigrobono fillio ser Nicholay omnibus de Fumanis testibus et alliis. Ibi que Stancharius et Iacobinus fratres quondam ser Dominici de Fumanis confessi et manifesti fuerunt se nomine certi et finiti precii ac pure et perfecte^(d) vendicionis accepisse et habuisse a Prumezio quondam ser Aldolini de Sancto Georgio Verone triginta solidos denariorum veronensium parvorum. Renunciaverunt quoque predicti Stancharius et Iacobinus fratres excepcioni non datorum, traditorum, numeratorum, habitorum et acceptorum denariorum et accioni dolli mali et in factum et ipsos denarios dictus Prumezium eisdem Stanchario et Iacobino fratribus coram me notario infrascripto et testibus suprascriptis manualiter numeravit et ipsos denarios bene in se habere dixerunt et manifestaverunt. Pro quibus denariis et precio predicti Stancharius et Iacobinus fratres et venditores nomine ac titullo vendicionis ad proprium pro libero et expedito alodio dederunt, cesserunt, concesserunt, tradiderunt et vendiderunt eidem Prumezio emptori unam peciam terre zapatorie cum vineis et olivis eciam boscive iacentem im pertinenca Mazerege in ora Cavarene, cui coheret ab una parte via comunia, a secunda parte ser Alturus quondam domini Nicholay de Sancto Zorzo, a tercia parte vagius et a quarta parte dictus emptor et si qui alliis sunt coherentes, ad habendum, tenendum et possidendum idem emptor et sui heredes dictam peciam terre^(e) et quidquid eidem et suis heredibus deinceps iure proprietario placuerit faciendum sine dictorum vendictorum suorumque heredum ac alterius persone contradicione. Et dederunt ei verbum sua auctoritate intrandi tenutam et corporallem possessionem de predicta re vendicta quandocumque voluerit et sibi placuerit et pro eo se constituerunt possidere, donec tenutam intraverit et si quam habent eam, ipsi confirmaverunt una cum omnibus suis iuribus et accionibus, cessibus, ingressibus et egressibus et accessibus suis, usu, requisicione ac servitutibus supra, intra et infra se habentibus ad ipsam rem pertinentibus usque ad viam publicam, cum quibus dicti vendictores in integrum habebant, tenebant et possidebant seu pro eo habebantur, tenebantur et possidebantur et sui iuris erat. **l c. 33v** Renunciaverunt dicti venditores excepcioni decepcionis pluris duplo, facientes eidem emptori donacionem inter vivos, que aliqua ingratitude intra modo seu causa nequeat revocari, de omni eo quo res suprascripta vendicta plus valeret precio suprascripto. Quam autem suprascriptam vendicionem et omnia et singula suprascripta suprascripti Stancharius et Iacobinus fratres vendictores per se suosque heredes per stipulacionem promisserunt dicto Prumezio emptori pro eo et eius heredibus stipulanti et recipienti dictam rem vendictam semper et omni tempore legitime defendere, guarentare, auctorizare et expedire ab omni persona, comuni, colegio, capitulo et universitate tam ecclesiastica quam seculari impediante et contradicente, cum racione suis propriis expensis ipsorum vendictorum, im pena et sub pena dupli precii predictae rey vendicte aut in consimilli loco, sicut pro tempore fuerit meliorata aut magis valuerit in laude et extimacione bonorum virorum, cum refeccione tocius dampni et omnium expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas suprascriptus emptor passus fuerit pro suprascriptis^(f) omnibus et singulis pe-

tendis et exigendis. In eius dicto credicto sine sacramento resarcire promisserunt. Pro quibus omnibus et singulis suprascriptis attendendis et plenius observandis dicti venditores ^(g) obligaverunt dicto emptori omnia eorum bona mobilia et immobilia pressencia, futura et supelatilla et per ipsum emptorem se possidere vel quassi manifestaverunt. Ad hec domina Margarita uxor suprascripti Stancharii venditoris et Belexeri uxor suprascripti Iacobini eius fratris venditoris, verbo et consensu dictorum Stancharii et Iacobini ^(h) suorum virorum, certificate prius de iure suo a me notario infrascripto ex certa sciencia, lecta sibi forma et exposita diligenter suprascripti contractus, de plana et spontanea voluntate dicto contractu consenserunt et universsa et singula suprascripta laudaverunt, confirmaverunt et aprobaverunt et renunciaverunt circha predicta auxilio senatus consulti velegiani, iuri ypothearum et antique iurisdictionis recia et omni auxilio legum sibi competentis et competituro.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragesimo primo, indicione nona.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperiali auctoritate notarius scripsi.

56

1341 aprile 16, Castelrotto

- a) *Così il ms.*
- b) *Così il ms.*
- c) *Così il ms.*
- d) *Ms. segue ser cancellato con tratto obliquo.*

Carta domini Landi factoris domini marchionis Spinete in Castrorupto contra Bonadicum de Sancto Vito.

In Christi nomine. Die lune sextodecimo aprilis, in auditorio Castrorupti Vallispullicelle, presentibus ser Perucio de Bononia et habitatore in Castrorupto et Iohane quondam ser Bartholomei de Marano testibus et aliis. Ibiq. Bonadicus quondam Bonadici de Sancto Vito et Albertus eius fillius, verbo et consensu dicti eius patris, et uterque eorum in solidum confessi et manifesti fuerunt se accepisse et habuisse a domino Lando factoris ^(a) domini marchionis Spinete in Castrorupto trigintaunum solidos et sex denarios veronensium, videlicet in tribus minallibus mesture. Renunciaverunt dicti Bonadicus et Albertus eius fillius debitores excepcioni non datorum, traditorum, habitorum et acceptorum denariorum sive bladum ^(b) et accioni doli malli et in factum et ipsos denarios sive bladum bene in se bene habere dixerunt et manifestaverunt. Pro quibus denariis sive bladum ^(c) predicti ^(d) Bonadicus et Albertus eius fillius debitores per stipulacionem promiserunt dicto domino Lando dare et solvere in prima vindimia quam Deus dederit novem situllis bonarum uvarum de melioribus, quibus habuerint in suis vineis et conducere ad domum dicti domini Landi in Castrorupto omnibus suis expensis ipsorum debitorum, cum omni dampno et cetera.

57

c. 34r

1341 aprile 22, Valgatarà

- a) *Ms. facta nel margine sinistro.*
- b) *Così il ms.*
- c) *Ms. deinceps con segno di abbreviazione superfluo.*
- d) *Ms. -tu- su -du-.*

Facta. ^(a)

Carta empcionis Bertolomey notarii filii ser Gerardi de Prunis de ora Cerne.

In Christi nomine. Die dominico vigesimo secundo aprilis, in villa et pertinenca Valgatarie Vallispullicelle, in ora Girege, in domo habitacionis ser Agnelli quondam domini Galvani de Girega, presentibus Antonio notario quondam ser Bartholomei, Benexuto quondam ser Albrici de Valgataria et Segnorio quondam ser Aldolini de Prunis testibus et aliis. Ibiq. ser Agnellus quondam domini Galvani de Girega, Marchus,

e) *Ms. segue impediante cancellato con tratto orizzontale.*

Paullus et Dominicus fratres filii dicti ser Agnelli, verbo et consensu dicti ser Agnelli eorum patris, simul, concorditer et unanimiter confessi et manifesti fuerunt se nomine certi et finiti precii ac pure et perfecte vendicionis accepisse et habuisse a Bertolomeo notario filio ser Gerardi de Prunis de ora Cerne decem libras denariorum veronensium parvorum. Renunciaverunt dicti ser Agnellus, Marchus, Paullus et Dominicus eius filii venditores excepcioni non datorum, traditorum, numeratorum, habitorum et acceptorum denariorum et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios dictus dominus Bartholomeus eisdem ser Agnello, Marcho, Paulo et Dominico coram me notario infrascripto et testibus suprascriptis manualiter numeravit et ipsos denarios bene in se habere dixerunt et manifestaverunt. Pro quibus denariis et precio predicti ser Agnellus, Marchus, Paullus et Dominicus venditores nomine ac titullo vendicionis ad proprium pro libero et expedito alodio dederunt, cesserunt, concesserunt ^(b), tradiderunt ac vendiderunt eidem Bartholomeo unam peciam terre prative, que potest esse circha tres quarterios campi, iacentem im pertinencia Prunarum in ora Cerne in loco Pra' Novi, cui coheret a duabus partibus via comunia, a tercia parte dictus emptor et a quarta parte heredes quondam Zonfredi de Cerna et si qui allii sunt coherentes, ad habendum, tenendum et possidendum idem Bartholomeus emptor et sui heredes dictam peciam terre et quidquid eidem et suis heredibus deinceps ^(c) iure proprietario placuerit faciendum sine dictorum venditorum suorum que heredum ac alterius persone contradicione. Et dederunt ei verbum sua auctoritate intrandi tenutam et corporallem possessionem de predicta re vendicta quandocumque voluerit et sibi placuerit et pro eo se constituerunt possidere, donec tenutam intraverit et si quam habent eam, ipsi confirmaverunt una cum omnibus suis iuribus et accionibus, cessibus, ingressibus et egressibus et accessibus suis, usu, requisicione ac servitutibus supra, intra et infra se habentibus ad ipsam rem pertinentibus usque ad viam publicam, cum quibus dicti venditores in integrum habebant, tenebant et possidebant seu pro eo habebantur, tenebantur et possidebantur et sui iuris erat. Renunciaverunt excepcioni, beneficio decepcionis pluris duplo, facientes eidem emptori donacionem inter vivos, que amplius aliqua ingratitude ^(d) intra modo seu causa nequeat revocari, de omni eo quo res suprascripta vendicta plus valeret precio suprascripto. Quam autem suprascriptam vendicionem et omnia et singula suprascripta suprascripti venditores per se suosque heredes per stipulacionem promisserunt dicto emptori pro eo et eius heredibus recipienti aut cui vel quibus dederit dictam rem vendictam totam vel in partem seu particullam legitime defendere, guarentare, auctorizare et expedire ab omni ^(e) persona, comuni, collegio, capitulo et universitate tam ecclesiastica quam seculari impediante et contradicente, cum racione suis propriis expensis ipsorum venditorum, in pena et sub pena dupli precii predictae rey vendicte aut in consimilli loco, sicut pro tempore fuerit meliorata aut magis valuerit in laude et extimacione bonorum virorum, **I c. 34v I** cum refeccione tocius dampni et omnium expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas suprascriptus emptor passus fuerit pro suprascriptis omnibus et singulis petendis et exigendis. In eius dicto credicto sine sacramento resarcire promisserunt. Pro quibus omnibus et singulis suprascriptis actendendis et plenius observandis dicti venditores obligaverunt dicto emptori omnia eorum bona mobillia et inmobillia pressencia, futura et supelatillia et per ipsum emptorem se possidere vel quassi manifestaverunt. Ad hec domina Bona uxor suprascripti ser Agnelli, domina Perucia uxor suprascripti Marchi, domina Bona uxor suprascripti Paulli et Iacoba uxor suprascripti Dominici venditorum, verbo et consensu dictorum suorum virorum, certificate prius de iure suo a me notario infrascripto ex certa sciencia, lecta sibi forma et ex-

possita diligenter suprascripti contractus, ipsi contractu consenserunt et universsa et singula suprascripta laudaverunt, confirmaverunt et aprobaverunt et renunciaverunt circha predicta auxilio senatus consulti velegiani, iuri ypotecharum et antique iurisdictionis recia et omni auxilio legum sibi competenti et competituro.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragessimo primo, indicione nona.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperialli auctoritate notarius scripsi.

58**1341 aprile 24, Castelrotto**a) *Così il ms.*

Carta domini Landi factoris domini marchionis Spinete contra Bertum quondam Bonaldi et Bartholomeum de Negarinis.

In Christi nomine. Die martis vigesimo quarto aprilis, in Castrorupto Vallispullicelle, in domo magistri Fulchi zuperii, presentibus ipso magistro Fulcho zuperio de Negarinis, Benexuto quondam ser Paxii de Sancta Sophia et Castrorupto notario filio ser Bartholomei de Negarinis testibus et alliis. Ibique Bertus quondam ser Bonaldi de Negarinis et Bartholomeus quondam ser Delaidi dicte terre uterque eorum in solidum, renunciantes quod pro parte deberent conveniri et quod unus eorum sit presens et solvendo alter absens et non solvendo et quod elleccio unius de toto vel parte non liberet allium de toto seu parte, auxilio epistule divi Adriani, nove et veteri constitutioni et omni allii suo iuri sibi competenti et competituro, confessi et manifesti fuerunt se nomine mutuy, gracie amoris et axenoleze accepisse et habuisse a domino Lando factoris ^(a) domini marchionis Spinete in Castrorupto quatuordecim solidos denariorum veronensium parvorum. Renunciaverunt predicti Bertus et Bartholomeus debitores excepcioni non datorum, traditorum, numeratorum, habitorum et acceptorum denariorum et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios iam in se bene habere dixerunt et manifestaverunt. Pro quibus denariis dicti debitores per stipulationem promiserunt dicto domino Lando creditori dare et solvere ei in prima vindimia quam Deus dederit unum quartarium bonarum uvarum de melioribus, quibus habuerint in eorum vineis, in elleccione dicti domini Landi et conducere ad domum dicti domini Landi omnibus eorum expensis, cum omni dampno, expendio, expensis expensarum litis et extra et cetera.

59**c. 35r****1341 aprile 25, Castelrotto**a) *Ms. segue confessi cancellato con tratto orizzontale.*

Carta antedicti domini Landi contra Boxium quondam Taxinelli et Gerardinum eius fratrem de Sancta Sophia.

In Christi nomine. Die mercurii vigesimo quinto aprilis, in auditorio Castrorupti Vallis Pullicelle, presentibus magistro Fulcho zuperio de Negarinis, Bartholomeo quondam ser Delaidi dicte terre et Bonefine quondam Alberti de Buris testibus et alliis. Ibique Bassius quondam ser Taxinelli et Gerardinus eius frater de Sancta Sophia uterque eorum in solidum ^(a), renunciantes quod pro parte deberent conveniri et quod unus eorum sit presens et solvendo allter absens et non solvendo et quod elleccio unius de toto vel parte non liberet allium de toto seu parte, auxilio epistule divi Adriani, nove et veteri constitutioni et omni allii suo iuri sibi competenti et competituro, confessi et manifesti fuerunt se accepisse, habuisse et recepisse a domino Lan-

do factori domini marchionis Spinete in Castrorupto octo libras denariorum veronensium parvorum. Renunciaverunt quoque predicti Baxius et Gerardinus fratres et debitores excepcioni non datorum, traditorum, numeratorum, habitorum et acceptorum denariorum et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios dictus dominus Landus eisdem Baxio et Gerardinus fratribus coram me notario infrascripto et testibus suprascriptis manualiter numeravit et ipsos denarios bene in se habere dixerunt et manifestaverunt. Pro quibus denariis predicti Baxius et Gerardinus fratres et debitores per stipulacionem promisserunt iam dicto domino Lando creditori dare et solvere in prima vindimia quam Deus dederit unum plaustrum bonarum uvarum albarum de melioribus, quibus habuerint in eorum vineis et conducere ad domum dicti domini Landi in Castrorupto omnibus eorum expensis, cum omni dampno, expendio, expensis expensarum litis et extra et tocius interesse et cetera.

60 **c. 35v**
1341 aprile 25, Castelrotto

Carta mutuy magistri Fulchi zuperii de Negarinis contra Bertum quondam ser Bonaldi dicte terre de Negarinis.

- a) *Ms. segue et a cancellato con tratto orizzontale.*

In Christi nomine. Die mercurii vigesimo quinto aprillis, in Castrorupto Vallis Pullicelle, sub porticu domus habitacionis mey Omneboni notarii infrascripti que quondam fuere Ruffi garzatoris, presentibus Brunacio quondam ser Guarnerii de Sancta Sophia et Omnebono fillio ser Iohanis de Negarinis testibus et alliis. Ibique Albertus quondam ser Bonaldi de Negarinis confessus et manifestus fuit se nomine mutuy^(a), gracie amoris et axenoleze accepisse et habuisse a magistro Fulcho zuperio de Negarinis Castrorupti quatuor libras denariorum veronensium parvorum. Renunciavit dictus Albertus debitor excepcioni non datorum, traditorum, numeratorum, habitorum et acceptorum denariorum et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios iam in se bene habere dixit et manifestavit. Quos autem denarios dictus Albertus debitor per stipulacionem promissit iam dicto magistro Fulcho creditori dare et solvere hinc ad unum menssem proxime venturum, cum omni dampno, expendio, expensis expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas dictus creditor fecerit vel venerit seu habuerit in iudicio et extra iudicium seu quocumque alio modo causa recuperandi omnia et singula que in isto continentur instrumento. In eius simplici dicto sine onere sacramenti resarcire promissit et cetera.

61
1341 aprile 26, Castelrotto

Carta domini Landi quondam domini Atolini^(a) de Verucolla factoris domini marchionis Spinete in Castrorupto.

- a) *Così il ms.*
b) *Così il ms.*
c) *Così il ms.*
d) *Così il ms.*

In Christi nomine. Die iovis vigesimo sexto aprillis, in auditorio Castrorupti Vallispullicelle, presentibus ser Iacobo quondam domini Naximbeni de Sancta Sophia, Castrorupto ser Bartholomei de Negarinis et Castrorupto quondam ser Merini dicte terre testibus et alliis. Ibique Blanchus quondam ser Benedicti de Negarinis confessus et manifestus fuit se accepisse, abuisse^(b) et recepisse a domino Lando quondam domini Antolini de Verucolla factoris^(c) domini marchionis Spinete in Castrorupto quinquaginta solidos denariorum

veronensium parvorum, videlicet in quinque minallibus mesture, spelte et melice. Renunciavit dictus Blanchus excepcioni non datorum, traditorum, habitorum et acceptorum denariorum sive bladum ^(d) et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios sive bladum iam in se bene habere dixit et manifestavit. Pro quibus denariis dictus Blanchus debitor per stipulacionem promissit dicto domino Lando creditori dare et solvere in prima vindimia quam Deus dederit tres quartarios et tres situllas bonarum uvarum de melioribus, quibus habuerit in suis vineis in eleccione dicti ser Landi creditoris et conducere ad domum ipsius domini Landi in Castrorupto omnibus suis expensis ipsius Bianchi, cum omni dampno, expendio, expensis expensarum litis et extra et tocius interesse et cetera.

62 **c. 36r**
1341 aprile 26, Castelrotto

- a) *Così il ms.*
- b) *Ms. segue .iiii.^{or} cancellato con tratto orizzontale.*
- c) *Così il ms.*
- d) *Così il ms.*
- e) *Ms. Bartholomea eius uxor consensit in calce nel margine sinistro.*

Carta antedicti domini Landi contra Castroruptum quondam ser Merini de Negarinis Castrorupti.

In Christi nomine. Die iovis vigesimo sexto aprilis, in auditorio Castrorupti Vallispullicelle, presentibus ser Iacobo quondam ser Naximbeni de Sancta Sophia, Prumezio quondam ser Aldolini de Sancto Georgio et Antonio quondam ser Iohannis de Sumonte cum Fragario testibus et alliis. Ibiq; Castroruptus quondam ser Merini de Negarinis Castrorupti confessus et manifestus fuit se accepisse, habuisse et recepisse a domino Lando factoris ^(a) domini marchionis Spinete in Castrorupto quadregintatres solidos et ^(b) quatuor denarios veronensium parvorum, videlicet in quatuor minallibus et dimidium mesture, videlicet spelte et melice. Renunciavit dictus Castroruptus excepcioni non datorum, traditorum, habitorum et acceptorum denariorum sive bladum ^(c) et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios sive bladum iam in se bene habere dixit et manifestavit. Pro quibus denariis sive bladum ^(d) dictus Castroruptus debitor per stipulacionem promissit dicto domino Lando creditori dare et solvere in prima vindimia quam Deus dederit tres quartarios et duas situllas bonarum uvarum de melioribus, quibus habuerit in suis vineis in eleccione dicti domini Landi et conducere ad domum ipsius domini Landi creditoris in Castrorupto omnibus suis expensis ipsius Castrorupti, cum omni dampno, expendio, expensis expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas et cetera.

Bartholomea eius uxor consensit ^(e).

63
1341 aprile 30, Castelrotto

- a) *Così il ms.*
- b) *Così il ms.*
- c) *Ms. segue ipm cancellato con tratto orizzontale.*
- d) *Così il ms.*

Carta antedicti domini Landi contra Omnebonum ser Iohannis de Negarinis.

In Christi nomine. Die lune ultimo aprilis, in auditorio Castrorupti Vallis Pullicelle, presentibus Petro quondam ser Rozeri de Sancta Sophia, Castrorupto quondam ser Castelani de Septimo et Iohane quondam ser Bartholomei de Marano testibus et alliis. Ibiq; Omnebonus ser Iohannis de Negarinis Castrorupti confessus et manifestus fuit se accepisse, habuisse et recepisse a domino Lando factoris ^(a) domini marchionis Spinete in Castrorupto quadreginta octo solidos denariorum veronensium in bladum, videlicet in uno minalle frumenti et duo minallia spelte. Renunciavit dictus Omnebonus debitor excepcioni non datorum, traditorum, habitorum et acceptorum denariorum sive bladum ^(b) et accioni dolli malli et in factum et ^(c) ipsos dena-

rios sive bladum bene in se iam habere dixit et manifestavit. Pro quibus denariis sive bladum ^(d) dictus Omnebonus debictor per stipulacionem promissit dicto domino Lando dare et solvere in prima vindimia quam Deus dederit tres brentas et tres situllas bonarum uvarum de melioribus, quibus habuerit in suis vineis in eleccione dicti domini Landi et conducere ad domum dicti domini Landi in Castrorupto omnibus suis expensis ipsius Omneboni, cum omni dampno, expendio, expensis expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas dictus credictor fecerit vel venerit in iudicio et extra iudicium seu quocumque alio modo causa recuperandi et cetera.

64 **c. 36v**
1341 aprile 30, Castelrotto

- a) *Ms. segue se nomine mutuy, gracie amoris et axenolexe cancellato con tratto orizzontale.*
- b) *Così il ms.*
- c) *Così il ms.*
- d) *Ms. nobillis militis nel sopralineo, con segno di richiamo.*
- e) *Ms. segue dolli cancellato con tratto orizzontale.*
- f) *Ms. Domina Anna eius uxor consensit in calce nel margine sinistro.*

Carta antedicti domini Landi factoris domini marchionis Spinete contra magistrum Fulchum de Negarinis.

In Christi nomine. Die lune ultimo aprilis, in auditorio Castrorupti Vallispullicelle, presentibus Bertolomeo quondam ser Delaidi de Negarinis, ser Botura eius fratre dicte terre et Boninsigna quondam ser Rigeti de Sancto Petro ad Carianum testibus et alliis. Ibiq[ue] magister Fulchus zuperius quondam domini Alberti de ora Sancti Zilli Verone et habitator in Negarinis Castrorupti confessus et manifestus fuit ^(a) accepisse, habuisse et recepissee a domino Lando quondam domini Atolini ^(b) de Verugolla factoris ^(c) nobillis militis ^(d) domini marchionis Spinete in Castrorupto decem et septem libras et decem solidos denariorum veronensium. Renunciavit dictus magister Fulchus excepcioni ^(e) non datorum, traditorum, numeratorum, habitorum et acceptorum denariorum et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios iam in se bene habere dixit et manifestavit. Pro quibus denariis dictus magister Fulchus debitor per stipulacionem promissit iam dicto domino Lando credictori dare et solvere in prima vindimia quam Deus dederit duo plaustra, duas brentas et unam situllam bonarum uvarum de melioribus, quibus habuerit in suis vineis in eleccione dicti domini Landi et conducere ad domum ipsius domini Landi in Castrorupto omnibus suis expensis ipsius magistri Fulchi, cum omni dampno, expendio, expensis expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas suprascriptus dominus Landus credictor fecerit vel venerit seu habuerit et cetera.

Domina Anna eius uxor consensit ^(f).

65
1341 aprile 30, Castelrotto

- a) *Così il ms.*
- b) *Così il ms.*
- c) *Così il ms.*

Carta antedicti domini Landi contra ser Iohanem quondam ser Dominici et Petrum quondam ser Rozeri de Sancta Sophia.

In Christi nomine. Die suprascripto et loco, presentibus Francisco quondam domini Danexii de Quinzano et habitatore in Parona, ser Bonifacio quondam domini Antonii de Marano et habitatore in Castrorupto et Iohane fillio magistri Fulchi de Negarinis Castrorupti testibus et alliis. Ibiq[ue] ser Iohanes quondam ser Dominici et Petrus quondam ser Rozeri de Sancta Sophia uterque eorum in solidum, renunciantes quod pro parte deberent conveniri et quod unus eorum sit presens et solvendo alter absens et non solvendo et quod ellecio unius de toto vel parte non liberet allium de toto seu parte, auxilio epistule divi Adriani, nove et veteri

constituciones et omni alii suo iuri sibi competenti et competituro, confessi et manifesti fuerunt se accepisse, habuisse et recepisse a suprascripto domino Lando factoris ^(a) domini marchionis Spinete in Castrorupto tres libras et duodecim solidos denariorum veronensium parvorum, videlicet in uno minalle et dimidio frumenti et tria minallia spelte. Renunciaverunt dicti ser Iohannis et Petrus debitores excepcioni non datorum, traditorum, numeratorum, habitorum et acceptorum denariorum sive bladum ^(b) et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios sive bladum iam in se bene habere dixerunt et manifestaverunt. Pro quibus denariis sive bladum ^(c) predicti ser Iohannes et Petrus debitores per stipulacionem promisserunt dicto domino Lando creditori dare et solvere in prima vindimia quam Deus dederit quinque brentas et duas situllas bonarum uvarum de melioribus, quibus habuerint in suis vineis et conducere ad domum dicti domini Landi omnibus eorum expensis ipsorum debitorum, cum omni dampno, expendio, expensis expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas dictus creditor et cetera.

66

c. 37r

1341 aprile 30, Castelrotto

Facta. ^(a)

Carta empcionis ser Perucii de Bononia et habitatoris in Castrorupto nomine et vice Albrigeti merzarii a Gallo de Sancto Zillio.

- a) *Ms. facta nel margine sinistro.*
 b) *Ms. segue p cancellato con tratto obliquo.*
 c) *Ms. segue Benedicti cancellato con tratto orizzontale.*

In Christi nomine. Die lune ultimo aprillis, in auditorio Castrorupti Vallispullicelle, presentibus Delaido quondam ser Corradini de Septimo, ser Botura quondam ser Delaidi de Negarinis Castrorupti et Bartholomeo eius fratre dicte terre testibus et alliis. Ibiq̄ Bartholomeus, Benexutus et Iacobus fratres quondam ser Cabriellis de Negarinis Castrorupti confessi et manifesti fuerunt se nomine certi et finiti precii ac pure et perfecte vendicionis accepisse et habuisse a ser Perucio quondam domini Guidonis de Bononia et habitatore in Castrorupto, nomine et vice ser Albrigeti merzarii de Sancto Zillio, novem libras denariorum veronensium parvorum. Renunciaverunt dicti Bartholomeus, Benexutus et Iacobus fratres et venditores excepcioni non datorum, traditorum, numeratorum, habitorum et acceptorum denariorum et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios dictus ser Perucius dicto nomine eisdem Bartholomeo, Benexuto et Iacobo fratribus coram me notario infrascripto et testibus suprascriptis manualiter numeravit et ipsos denarios bene in se habere dixerunt et manifestaverunt. Pro quibus denariis et precio predicti Bartholomeus, Benexutus et Iacobus fratres et venditores ^(b) nomine ac titulo vendicionis ad proprium pro libero et expedito alodio dederunt, cesserunt, concesserunt, tradiderunt ac vendiderunt eidem ser Perucio dicto nomine unam peciam terre aratorie cum una palata et cirexariis iacentem im pertinencia Sancte Sophie in ora Campagnolle in sorte Cesene, cui coheret ab una parte heredes quondam ^(c) Venture de Benedicto, a secunda parte Benaduxius quondam ser Floravanti de Sancta Sophia, a tercia parte heredes quondam Iohannis Resse dicte terre et a quarta parte via comunia et si qui alli sunt coherentes, ad habendum, tenendum et possidendum idem ser Perucius dicto nomine dictam peciam terre et quidquid eidem dicto nomine et suis heredibus deinceps iure proprietario placuerit faciendum sine dictorum venditorum suorumque heredum ac alterius persone contradicione. Et dederunt ei dicto nomine licenciam intrandi tenutam de predicta re vendicta quandocumque voluerit et

sibi placuerit et pro eo dicto nomine se constituerunt possidere donec tenutam intraverit et corporallem possessionem et si quam habent eam, ipsi dicto nomine confirmaverunt una cum omnibus suis iuribus et accionibus, cessibus, ingressibus et egressibus et accessibus suis, usu, requisicione ac servitutibus supra, intra et infra se habentibus ad ipsam rem vendictam pertinentibus usque ad viam publicam, cum quibus dicti vendictores in integrum habebant, tenebant et possidebant seu pro eo dicto nomine habebantur, tenebantur et possidebantur et sui iuris erat. Renunciaverunt excepcioni, beneficio decepcionis pluris duplo, facientes eidem emptori dicto nomine donacionem inter vivos, que amplius aliqua ingratitude intra modo seu causa nequeat revocari, de omni eo quo res suprascripta vendicta plus valeret precio suprascripto. Quam autem suprascriptam vendicionem et omnia et singula suprascripta suprascripti vendictores per se suosque heredes per stipulacionem promisserunt dicto emptori dicto nomine pro eo et eius heredibus recipienti dictam rem vendictam totam vel im partem seu particullam aut cui vel quibus dederit legiptime defendere, guarentare, auctorizare et expedire ab omni persona, comuni, colegio, capitulo et universitate tam ecclesiastica quam seculari impediante et contradicente, cum racione suis propriis expensis ipsorum vendictorum, im pena et sub pena dupli precii predicte rey vendicte aut in consimili loco, sicut pro tempore fuerit meliorata aut magis valuerit in laude et extimacione bonorum virorum, cum reffecione tocius dampni et omnium expenssarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas suprascriptus emptor dicto nomine passus fuerit pro predictis omnibus et singulis petendis et exigendis. In eius dicto nomine dicto sine onere sacramenti resarcire promiserunt. Pro quibus omnibus et singulis suprascriptis actendendis et plenius observandis dicti vendictores obligaverunt dicto emptori dicto nomine omnia eorum bona mobillia et inobillia pressencia, futura et supelatillia et per ipsum emptorem dicto nomine se possidere vel quassi manifestaverunt.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragessimo primo, indicione nona.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperialli auctoritate notarius scripsi.

67 **c. 37V**
1341 aprile 30, Castelrotto

Carta loccacionis antedicti ser Perucii nomine et vice Albrigeti merzarii a Gallo facte Bartholomeo quondam ser Delaidi de Negarinis.

- a) *Ms. segue de cancellato con tratto obliquo.*
- b) *Ms. suorum fratrum.*
- c) *Ms. segue pro se cancellato con tratto orizzontale.*
- d) *Ms. segue pro cancellato con tratto obliquo.*
- e) *Ms. segue ad bene cancellato con tratto orizzontale.*
- f) *Ms. segue non cancellato con tratto obliquo.*

In Christi nomine. Die lune ultimo aprillis, in auditorio Castroruptionis Vallispullicelle, presentibus Delaido quondam ser Coradini de Septimo, ser Botura quondam ser Delaidi de Negarinis Castroruptionis, Bartholomeo quondam ser Cabriellis ^(a) et Benexuto atque Iacobo suorum fratrum ^(b) testibus et alliis. Ibique ser Perucius quondam ser Guidonis de Castroruptionis, nomine et vice Albrigeti merzarii a Gallo de Sancto Zillio, nomine loccacionis et condicionis hinc ad unum annum et unum diem expletum investivit ser Bartholomeum quondam ser Delaidi de Negarinis de una pecia terre aratorie cum una palata et cirexariis iacente im pertinencia Sancte Sophie in ora Campagnolle in sorte Cessene, cui coheret ab una parte heredes quondam Venture de Benedicto de Negarinis, a secunda parte Beneduxius quondam ser Floravanti de Sancta Sophia, a tercia parte heredes quondam Iohannis Resse dicte terre et a quarta parte via comunia et si qui alliis sunt coherentes. Talli vero pacto et ordine fecit dictus loccator ^(c) dicto nomine pro se et suis heredibus, quod dictus Bartholomeus conductor ^(d) et sui heredes habere et tenere debeant dictam rem loccatam a dicto locatore dicto nomine et a

- g) *Così il ms.*
 h) *Ms. effectu con segno di abbreviazione superfluo.*
 i) *Ms. segue suprascriptus loccator dicto nomine cancellato con tratto orizzontale.*
 j) *Ms. utraque pars nel sopralineo, con segno di richiamo.*
 k) *Ms. -a- su -u- e -s cancellata con doppio tratto obliquo.*
 l) *Ms. -c- su -d-.*

suis heredibus ^(e) hinc ad dictum terminum ad bene laborandum et studendum ad meliorandum et non ad peiorandum, ad fictum vero dandum et solvendum dicto loccatori dicto nomine in festo Sancti Michaelis nuper venturum unum minalle boni et pulcri frumenti montenarii crivelati et conducere ad domum dicti loccatoris dicto nomine in Castrorupto omnibus suis expensis ipsius conductoris. Et si eo die ^(f) vel infra octavam non solverit, induplet et si non induplaverit, infra quindecimam emendet penam inferius scriptam. Quam autem suprascriptam loccacionem et investituram dictus loccator dicto nomine per se et suos heredes per stipulacionem promissit dicto conductori pro eo et eius heredibus sussipienti et recipienti dictam rem loccatam legiptime defendere, gaurentare, auctorizare et expedire ab omni impediante et contradicente persona suis propriis expensis ipsius loccatoris dicto nomine. De quibus vero pena ^(g) sessaginta solidorum inter se possuerunt ut, si quis ex ipsis aut suorum heredum tolere aut laxare voluerit et, ut dictum est superius, non adimpleverit, tunc pars que non actenderit et non observaverit emendet parti actendenti et observanti dicta penam. Pena vero solupta vel non solucta, posstea actendere debeant sub eadem obligacione pene, pressente contractu in sua firmitate durante, ita quod pena simul et pluries comitatur et quociens comissa fuerit, tociens exigi et peti possit simul et separatim, cum effectum ^(h) pro qualibet vice, termino et capitulo non actendito et non observato et quociens contrafactum fuerit, cum reffecione tocius dampni et omnium expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas ⁽ⁱ⁾ utraque pars ^(j) passa ^(k) fuerit pro predictis omnibus et singulis petendis et exigendis. In utriusque partis dicto credicto sine sacramento. Pro quibus omnibus et singulis suprascriptis actendendis et plenius observandis dicti contrahentes ad invicem ^(l) obligaverunt inter se omnia eorum bona mobillia et inobillia pressencia, futura et supelatillia, ita quod unus alteri et utraque pars pro altera ad invicem se possidere vel quassi manifestavit.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragesimo primo, indicione nona.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperiali auctoritate notarius scripsi.

68 **c. 38r**
1341 aprile 30, Castelrotto

Carta Bartholomei, Benexuti et Iacobi fratrum quondam ser Cabriellis de Negarinis Castrorupti.

- a) *Ms. -t- su -d-.*

In Christi nomine. Die lune ultimo aprilis, in Castrorupto Vallis Pullicelle, sub domo ubi ius reditur, presentibus ser Botura quondam ser Delaidi de Negarinis Castrorupti, ser Bartholomeo eius fratre dicte terre et Delaido quondam ser Coradini de Septimo Castrorupti testibus et alliis. Ibique ser Perucius quondam domini Guidonis de Bononia et habitator in Castrorupto per se suosque heredes per gratiam specialem promissit Bartholomeo, Benexuto et Iacobo fratribus quondam ser Cabriellis de Negarinis facere vendicionem de una pecia terre aratorie cum una palata et cirexariis iacente im pertinencia Sancte Sophie in ora Campagnolle in sorte Cessene, cui coheret ab una parte heredes quondam Venture de Benedicto de Negarinis, a secunda parte Beneduxius quondam ser Floravanti de Sancta Sophia, a tercia parte heredes quondam Iohannis Resse dicte terre et a quarta parte via comunia et si qui alli sunt coherentes, precio novem librarum veronensium parvorum hinc ad tres annos proxime venturos ^(a) et exinde non teneatur ***.

- a) *Ms. facta nel margine sinistro.*
- b) *Ms. segue dictam loccacionem et investituram cancellato con tratto orizzontale.*
- c) *Così il ms.*
- d) *Così il ms.*
- e) *Ms. -c- su -p-.*
- f) *Così il ms.*

Facta.^(a)

Carta loccacionis Bartholomei, Benexuti et Iacobi fratrum quondam ser Cabriellis de Negarinis Castrorupti.

In Christi nomine. Die lune ultimo aprillis, in Castrorupto Vallis Pullicelle, sub domo ubi ius reditur, presentibus Delaido quondam ser Coradini de Septimo Castrorupti, ser Botura quondam ser Delaidi de Negarinis Castrorupti et Bartholomeo eius fratre dicte terre testibus et alliis. Ibi que ser Perucius quondam domini Guidonis de Bononia et habitator in Castrorupto, nomine loccacionis et conducionis hinc ad decem annos ad renovandum libellum semper in capite decem annorum ad alios decem annos, dando et solvendo infrascripti conductores et sui heredes dicto loccatori et suis heredibus pro qualibet renovatura libelli unum bonum caponem, investivit Bartholomeum, Benexutum et Iacobum fratres quondam ser Cabriellis de Negarinis Castrorupti de una pecia terre aratorie cum vineis iacente im pertinencia Septimi de Castrorupto in ora Zelli, cui coheret ab una parte ser Pantus quondam ser Manfrini, a secunda parte via, a tercia parte heredes quondam Boti de Septimo et a quarta parte Guillelmus quondam Dominici dicte terre et si qui alii sunt coherentes. Talli vero pacto et ordine fecit dictus ser Perucius loccator per se suosque heredes^(b), quod dicti conductores et sui heredes dictam loccacionem et investituram habere et tenere debeant a dicto loccatore et a suis heredibus ad bene laborandum et studendum ad meliorandum et non ad peiorandum, ad fictum vero dandum et solvendum omni anno in festo Sancti Michaelis unum minalle et dimidium boni, pulcri, necti frumenti montenarii crivelati et conducere in Castrorupto ad domum dicti loccatoris omnibus suis expensis ipsorum conductorum. **l c. 38v** | Et si eo die vel infra octavam non solverint, induplent et si non induplaverint, infra quindecimam emendent penam sessaginta solidorum inferius scriptam. Quam autem suprascriptam loccacionem et investituram dictus loccator per se suosque heredes per stipulacionem promissit dictis conductoribus pro eis et eorum heredibus recipientibus dictam loccacionem et investituram legitime defendere, guarentare, auctorizare et expedire ab omni impediante seu contradicente persona suis propriis expensis ipsius loccatoris. Veluti pro illo tempore meliorata fuerit aut magis valuerit in laude et extimacione bonorum virorum, liceat dictis conductoribus et suis heredibus ius suum quod habuerint in dicta re loccata vendere, donare et pro anima indicare cui et quibus voluerint, exceptis servis, famillis, iudeis, millitibus, ecclesiis, hospitalibus et locis religiosissis ac de masnata personis, set si ius suum vendere voluerint, primo suprascripto loccatori seu eius heredibus denunciare teneantur et debeant et ei emere volenti per quinque solidos ad minus ei dare debeant quam alteri de eo quod ab alliis personis in veritate habere poterint et si emere noluerit, denunciacione triginta dierum premissa, posstea vendant cui et quibus voluerint, exceptis suprascriptis personis et locis. Set talli tam persone dare debeant que bene actendant^(c) iura dicti loccatoris, que si non actenderit, quod ipsi conductores et sui heredes actendere teneantur. Ad hec dicti contrahentes pena^(d) sessaginta solidorum veronensium inter se possuerunt ut, si quis ex ipsis aut suorum heredum tolerare aut laxare voluerit et, ut dictum est superius, non adimpleverit, tunc pars que non actenderit et non observaverit emendet parti actendenti et observanti dictam penam. Pena vero solucta^(e) vel non solucta, posstea actendere debeant sub eadem obligacione pene, pressente contractu in sua firmitate duran-

te, ita quod pena semel et pluries comitatur et quociens comissa fuerit, tociens exigi et peti possit simul et separatim, cum effectum ^(f) pro qualibet vice, termino et capitulo non actendicto et non observato et quociens contrafactum fuerit, cum refectione tocius dampni et omnium expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas utraque pars passa fuerit pro predictis omnibus et singulis petendis et exigendis. In utriusque partis dicto credicto sine sacramento. Pro quibus omnibus et singulis suprascriptis actendendis et plenius observandis dicti contrahentes ad invicem obligaverunt inter se omnia sua bona mobillia et immobillia pressencia et futura et supelatillia, ita quod unus alteri et utraque pars pro altera ad invicem se possidere vel quassi manifestavit.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragessimo primo, indicione nona.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperiali auctoritate notarius scripsi.

70 **c. 39r**
1341 maggio 2, Castelrotto

Carta domini Landi factoris domini marchionis Spinete in Castrorupto contra Gerardinum Leonardi dicte terre.

- a) *Ms. segue confessus cancellato con tratto orizzontale.*
- b) *Così il ms.*
- c) *Così il ms.*
- d) *Ms. segue iam cancellato con tratto orizzontale.*
- e) *Così il ms.*
- f) *Ms. segue fa cancellato con tratto orizzontale.*

In Christi nomine. Die mercurii secundo madii, in auditorio Castrorupti Vallispullicelle, presentibus ser Boniohane quondam ser Bonaventure de Marano, Nicholao quondam ser Iohannis de Septimo et ser Bartholomeo quondam ser Delaidi de Negarinis testibus et alliis. Ibi que Gerardinus quondam ser Leonardi de Septimo ^(a) Castrorupti confessus et manifestus fuit se accepisse et habuisse a domino Lando factoris ^(b) domini marchionis Spinete in Castrorupto triginta solidos denariorum veronensium parvorum in bladum. Renunciavit dictus Gerardinus debitor excepcioni non datorum, traditorum, habitorum et acceptorum denariorum sive bladum ^(c) et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios ^(d) sive bladum iam in se bene habere dixit et manifestavit. Pro quibus denariis sive bladum ^(e) dictus Gerardinus debitor per stipulacionem promissit iam dicto domino Lando ^(f) creditori dare et solvere in prima vindimia quam Deus dederit novem situllas bonarum uvarum de melioribus, quibus habuerit in suis vineis in elezione ipsius domini Landi et conducere ad domum dicti domini Landi in Castrorupto omnibus suis expensis ipsius Gerardini, cum omni dampno, expendio, expensis expensarum litis et extra et tocius interesse et cetera.

71
1341 maggio 2, Castelrotto

Carta predicti domini Landi contra Nicholaum quondam ser Iohannis de Septimo Castrorupti.

- a) *Ms. omette il capoverso dopo il testo della rubrica.*
- b) *Ms. segue ge cancellato con tratto orizzontale.*
- c) *Così il ms.*
- d) *Così il ms.*

In ^(a) Christi nomine. Die suprascripto et loco, presentibus ser Boniohane quondam ser Bonaventure de Marano, ser Bartholomeo quondam ser Delaidi de Negarinis et ^(b) Blancho ser Bartholomei dicte terre testibus et alliis. Ibi que Nicholaus quondam ser Iohannis de Septimo Castrorupti confessus et manifestus fuit se accepisse et habuisse a domino Lando factori ^(c) domini marchionis Spinete in Castrorupto quadreginta solidos denariorum veronensium parvorum in bladum. Renunciavit dictus Nicholaus excepcioni non datorum, traditorum, abitorum ^(d) et acceptorum denariorum sive bladum ^(e) et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios sive bladum iam in se bene habere dixit et manifestavit. Pro quibus denariis sive bladum ^(f) dictus

- e) *Così il ms.*
f) *Così il ms.*

Nicholaus debitor per stipulacionem promissit iam dicto domino Lando dare et solvere in prima vindimia quam Deus dederit tres brentas bonarum uvarum de melioribus, quibus habuerit in suis vineis in elleccione ipsius domini Landi et conducere ad domum ipsius domini Landi in Castrorupto omnibus suis expensis ipsius debitoris, cum omni dampno, expendio, expensis expenssarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas suprascriptus et cetera.

72

1341 maggio 2, Castelrotto

- a) *Ms. omette il capoverso dopo il testo della rubrica.*
b) *Così il ms.*
c) *Ms. -n- su -e-.*
d) *Così il ms.*
e) *Così il ms.*
f) *Ms. -s su altro.*
g) *Ms. Domina Bonafemina eius uxor consensit in calce nel margine sinistro.*

Carta antedicti domini Landi contra ser Iohanem quondam ser Nigri de Negarinis.

In ^(a) Christi nomine. Die suprascripto et loco, presentibus ser Boniohane quondam ser Bonaventure de Marano, Gerardino quondam ser Leonardi de Septimo et Nicholao quondam ser Iohannis dicte terre testibus et alliis. Ibique ser Iohanes quondam ser Nigri de Negarinis confessus et manifestus fuit se accepisse et habuisse a domino Lando factoris ^(b) domini marchionis Spinete ^(c) in Castrorupto quinqueginta solidos denariorum veronensium parvorum in bladum, videlicet in frumento et spelta. Renunciavit dictus Nicholaus excepcioni non datorum, traditorum, abitorum et acceptorum denariorum sive bladum ^(d) et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios sive bladum iam in se bene habere dixit et manifestavit. Pro quibus denariis sive bladum ^(e) suprascriptus ser Iohanes debitor per stipulacionem promissit iam dicto domino Lando creditori dare et solvere in prima vindimia quam Deus ^(f) dederit tres brentas et tres situllas bonarum uvarum de melioribus, quibus habuerit in suis vineis in eleccione ipsius domini Landi et conducere in Castrorupto omnibus suis expensis ipsius debitoris ad domum dicti domini Landi, cum omni dampno, expendio, expensis expenssarum litis et extra et tocius et cetera.

Domina Bonafemina eius uxor consensit ^(g).

73

c. 39v**1341 maggio 3, Castelrotto**

- a) *Così il ms.*
b) *Così il ms.*
c) *Così il ms.*
d) *Ms. Domina Dominica eius uxor consensit in calce nel margine sinistro.*

Carta antedicti domini Landi factoris domini marchionis Spinete contra ser Martinum quondam Bonaventure de Sancta Sophia.

In Christi nomine. Die iouis tercio madii, in auditorio Castrorupti Vallispullicelle, presentibus Cabrielle fillio ser Bertoni de Sancto Petro ad Carianum, ser Botura quondam ser Delaidi de Negarinis Castrorupti et Botura quondam ser Iacobi de Septimo Castrorupti testibus et alliis. Ibique ser Martinus quondam ser Bonaventure de Sancta Sophia confessus et manifestus fuit se accepisse et habuisse a domino Lando factoris ^(a) domini marchionis Spinete in Castrorupto viginti solidos denariorum veronensium in bladum, videlicet in duobus minallibus spelte. Renunciavit dictus ser Martinus excepcioni non datorum, traditorum, habitorum et acceptorum denariorum sive bladum ^(b) et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios sive bladum iam in se bene habere dixit et manifestavit. Pro quibus denariis sive bladum ^(c) suprascriptus ser Martinus debitor per stipulacionem promissit iam dicto domino Lando creditori dare et solvere in prima vindimia quam Deus dederit sex situllas bonarum uvarum de melioribus, quibus habuerit in suis vineis in eleccione ipsius domini Landi et conducere ad domum dicti domini Landi in Castrorupto omnibus suis expensis

ipsius ser Martini, cum omni dampno, expendio, expensis expensarum litis et extra et tocius interesse et cetera.

Domina Dominica eius uxor consensit ^(d).

74

1341 maggio 3, Castelrotto

- a) *Così il ms.*
- b) *Così il ms.*
- c) *Così il ms.*

Carta antedicti domini Landi contra dominam Delasalvo uxorem quondam ser Facii et Boniohanem eius fillium de Sancto Petro.

In Christi nomine. Die suprascripto, loco et presentibus. Ibi que domina Delasalvo uxor quondam ser Facii de Sancto Petro ad Carianum et Boniohanes eius fillius quondam dicti ser Facii uterque eorum in solidum confessi et manifesti fuerunt se accepisse et habuisse a domino Lando factoris ^(a) domini marchionis Spinete in Castrorupto quinquagintaunum solidos et sex denarios veronensium parvorum, videlicet in uno minalle frumenti et duo minallia spelte. Renunciaverunt predicti domina Delasalvo et Boniohanes eius fillius excepcioni non datorum, traditorum, haborum et acceptorum denariorum sive bladum ^(b) et accioni doli malli et in factum et ipsos denarios sive bladum iam in se bene habere dixerunt et manifestaverunt. Pro quibus denariis sive bladum ^(c) predicti domina Delasalvo et Boniohanes eius fillius debitores per stipulacionem promisserunt iam dicto domino Lando creditori dare et solvere in prima vindimia quam Deus dederit tres brentas et tres situllas bonarum uvarum de melioribus, quibus habuerint in suis vineis in eleccione ipsius domini Landi et conducere ad domum dicti domini Landi in Castrorupto omnibus suis expensis ipsorum debitorum, cum omni dampno, expendio, expensis expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas dictus creditor et cetera.

75

1341 maggio 3, Castelrotto

- a) *Ms. facta nel margine sinistro.*
- b) *Così il ms.*
- c) *Così il ms.*
- d) *Così il ms.*

Facta. ^(a)

Carta antedicti domini Landi contra Bartholomeum et Boturam fratres quondam ser Delaidi de Negarinis Castrorupti.

In Christi nomine. Die suprascripto et loco, presentibus Cabrielle filio ser Bertoni de Sancto Petro ad Carianum, Boniohane quondam ser Facii dicte terre et Botura Fanzello quondam ser Iacobi de Septimo Castrorupti testibus et alliis. Ibi que Bartholomeus et Botura fratres quondam ser Delaidi de Negarinis Castrorupti uterque eorum in solidum confessi et manifesti fuerunt se accepisse et habuisse a domino Lando factoris ^(b) domini marchionis Spinete in Castrorupto quatuor libras et quinque solidos denariorum veronensium parvorum in bladum eisdem mensuratum. Renunciaverunt predicti Bartholomeus et Botura fratres et debitores excepcioni non datorum, traditorum, haborum et acceptorum denariorum sive bladum ^(c) et accioni doli malli et in factum et ipsos denarios sive bladum iam in se bene habere dixerunt et manifestaverunt. Pro quibus denariis sive bladum ^(d) predicti debitores per stipulacionem promisserunt iam dicto domino Lando creditori dare et solvere in prima vindimia quam Deus dederit medium plaustrum et unam situllam et dimidiam bonarum uvarum de melioribus, quibus habuerint in suis vineis in eleccione dicti domini Landi et

conducere ad domum ipsius domini Landi in Castrorupto omnibus expensis ipsorum debitorum, cum omni dampno et cetera.

76 **c. 40r**
1341 maggio 3, Castelrotto

- a) *Così il ms.*
- b) *Così il ms.*
- c) *Così il ms.*

Carta antedicti domini Landi contra dominam Bartholomeam uxorem quondam Iohannis Resse de Sancta Sophia.

In Christi nomine. Die suprascripto et loco, presentibus Cabrielle fillio ser Bertoni de Sancto Petro ad Carianum, ser Botura quondam ser Delaidi de Negarinis Castrorupti et Boniohane quondam ser Facii de Sancto Petro testibus et alliis. Ibique domina Bartholomea uxor quondam Iohannis Resse de Sancta Sophia confessa et manifesta fuit se accepisse et habuisse a domino Lando factori ^(a) domini marchionis Spinete in Castrorupto vigintiquinque solidos denariorum veronensium parvorum, videlicet in bladum eidem mensuratum per dictum dominum Landum. Renunciavit dicta domina Bartholomea exceptioni non datorum, traditorum, habitorum et acceptorum denariorum sive bladum ^(b) et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios sive bladum iam in se bene habere dixit et manifestavit. Pro quibus denariis sive bladum ^(c) dicta domina Bartholomea debitorum per stipulationem promissit iam dicto domino Lando creditori dare et solvere in prima vindimia quam Deus dederit septem situllas et dimidiam bonarum uvarum de melioribus, quibus habuerit in suis vineis in eleccione dicti domini Landi et conducere ad domum ipsius domini Landi in Castrorupto omnibus suis expensis ipsius domine Bartholomee, cum omni dampno, expendio, expensis expensarum et cetera.

77
1341 maggio 3, Castelrotto

- a) *Così il ms.*
- b) *Così il ms.*
- c) *Così il ms.*
- d) *Così il ms.*

Carta predicti domini Landi contra dominam Biundam uxorem quondam Aelini quondam Dominici de Sancta Sophia.

In Christi nomine. Die suprascripto, loco et presentibus. Ibique domina Biunda uxor quondam Aelini quondam Dominici de Sancta Sophia confessa et manifesta fuit se accepisse et habuisse a domino Lando factori ^(a) domini marchionis Spinete in Castrorupto tresdecim solidos et quatuor denariorum veronensium parvorum in bladum, eidem domine per dictum ser Landum mensuratum. Renunciavit dicta domina Biunda exceptioni non datorum, traditorum, habitorum et acceptorum denariorum sive bladum ^(b) et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios sive bladum iam in se bene habere dixit et manifestavit. Pro quibus denariis sive bladum ^(c) dicta domina Biunda debitorum ^(d) per stipulationem promissit dicto domino Lando dare et solvere in prima vindimia quam Deus dederit unum quartarium bonarum uvarum de melioribus, quibus habuerit in suis vineis in eleccione dicti domini Landi creditoris et conducere ad domum dicti domini Landi in Castrorupto omnibus suis expensis ipsius domine Biunde debitorum, cum omni dampno, expendio, expensis expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas dictus dominus et cetera.

78**1341 maggio 3, Castelrotto**

- a) *Ms. facta nel margine sinistro.*
- b) *Così il ms.*
- c) *Così il ms.*
- d) *Così il ms.*

Facta. ^(a)

Carta predicti contra ser Boturam quondam ser Delaidi de Negarinis Castrorupti.

In Christi nomine. Die suprascripto et loco, presentibus Boniohane quondam ser Facii de Sancto Petro ad Carianum, Gerardo quondam ser Rigeti dicte terre et Coradino filio ser Bonsignorii de Nigrario testibus et alliis. Ibique ser Botura quondam ser Delaidi de Negarinis Castrorupti confessus et manifestus fuit se accepisse et habuisse a domino Lando factori ^(b) domini marchionis Spinete in Castrorupto viginti solidos denariorum veronensium parvorum, videlicet in bladum per dictum dominum Landum eidem ser Boture et eius filio mensuratum. Renunciavit dictus ser Botura excepcioni non datorum, traditorum, habitorum et acceptorum denariorum sive bladum ^(c) et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios sive bladum iam in se bene habere dixit et manifestavit. Pro quibus denariis sive bladum ^(d) dictus ser Botura debitor per stipulationem promissit iam dicto domino Lando creditori dare et solvere in prima vindimia quam Deus dederit sex situllas bonarum uvarum de melioribus, quibus habuerit in suis vineis in elleccione ipsius domini Landi et conducere ad eius domum in Castrorupto omnibus expensis ipsius debitoris, cum omni dampno, expendio, expensis expensarum litis et extra et tocius interesse et cetera.

79**c. 40v****1341 maggio 4, Castelrotto**

- a) *Ms. facta nel margine sinistro.*
- b) *Ms. -u(m) su -u(s).*
- c) *Così il ms.*
- d) *Così il ms.*
- e) *Così il ms.*

Facta. ^(a)Carta antedicti domini Landi contra ser Naximbenum ^(b) quondam ser Saverii de Negarinis Castrorupti.

In Christi nomine. Die veneris quarto madii, in auditorio Castrorupti Vallis Pullicelle, presentibus Bartholomeo filio ser Gerardi de Prunis, Iacobo filio ser Iohannis de Aversa et Delaido quondam ser Coradini de Septimo testibus et alliis. Ibique ser Naximbenus quondam ser Saverii de Negarinis Castrorupti confessus et manifestus fuit se accepisse et habuisse a domino Lando factoris ^(c) domini marchionis Spinete in Castrorupto quinquaginta solidos denariorum veronensium parvorum, videlicet in bladum per dictum dominum Landum eidem ser Naximbeno mensuratum et traditum. Renunciavit dictus ser Naximbenus excepcioni non datorum, traditorum, habitorum et acceptorum denariorum sive bladum ^(d) et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios sive bladum bene in se bene habere dixit et manifestavit. Pro quibus denariis sive bladum ^(e) dictus ser Naximbenus debitor per stipulationem promissit iam dicto domino Lando creditori dare et solvere in prima vindimia quam Deus dederit tres quartarios et tres situllas bonarum uvarum de melioribus, quibus habuerit in eleccione ipsius ser Landi creditoris et conducere ad domum ipsius domini Landi in Castrorupto omnibus suis expensis ipsius ser Naximbeni, cum omni dampno, expendio, expensis expensarum litis et extra et tocius interesse et cetera.

80**1341 maggio 4, Castelrotto**

- a) *Così il ms.*
- b) *Così il ms.*
- c) *Così il ms.*

Carta predicti contra Semprebonum quondam ser Marzolli de Septimo.

In Christi nomine. Die suprascripto, loco et presentibus. Ibiq[ue] Semprebonus qui Concha dicitur quondam ser Marzolli de Septimo confessus et manifestus fuit se accepisse et habuisse a domino Lando factoris ^(a) domini marchionis Spinete in Castrorupto quinquaginta solidos denariorum veronensium parvorum, videlicet in bladum per dictum dominum Landum eidem Semprebono traditum et mensuratum. Renunciavit dictus Semprebonus debitor excepcioni non datorum, traditorum, habitorum et acceptorum denariorum sive bladum ^(b) et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios sive bladum iam in se bene habere dixit et manifestavit. Pro quibus denariis sive bladum ^(c) dictus Semprebonus debitor per stipulacionem promissit dicto domino Lando creditori dare et solvere in prima vindimia quam Deus dederit tres brentas et tres situllas bonarum uvarum de melioribus, quibus habuerit in suis vineis in eleccione ipsius domini Landi creditoris et conducere ad domum ipsius creditoris in Castrorupto omnibus suis expensis ipsius Sempreboni debitoris, cum omni dampno, expendio, expensis expensarum litis et extra et tocius interesse et cetera.

81**1341 maggio 4, Castelrotto**

- a) *Così il ms.*
- b) *Così il ms.*
- c) *Così il ms.*

Carta predicti domini Landi contra Iohanem quondam Benedicti de Negarinis.

In Christi nomine. Die suprascripto, loco et presentibus. Ibiq[ue] Iohanes quondam ser Benedicti de Negarinis Castrorupti confessus et manifestus fuit se accepisse et habuisse a domino Lando factoris ^(a) domini marchionis Spinete in Castrorupto trigintaquinque solidos denariorum veronensium parvorum, videlicet in bladum per dictum dominum Landum eidem Iohani traditum et mensuratum. Renunciavit dictus Iohanes debitor excepcioni non datorum, traditorum, habitorum et acceptorum denariorum sive bladum ^(b) et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios sive bladum iam in se bene habere dixit et manifestavit. Pro quibus denariis sive bladum ^(c) dictus Iohanes debitor per stipulacionem promissit dicto domino Lando dare et solvere in prima vindimia quam Deus dederit decem situllas et dimidiam bonarum uvarum de melioribus, quibus habuerit in suis vineis in eleccione ipsius domini Landi et conducere ad domum ipsius in Castrorupto omnibus expensis ipsius Iohannis debitoris, cum omni dampno, expendio, expensis expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas dictus Landus creditor et cetera.

82**c. 41r****1341 maggio 4, Castelrotto**

- a) *Ms. segue q(uondam) ser cancellato con tratto orizzontale.*
- b) *Così il ms.*
- c) *Così il ms.*
- d) *Così il ms.*

Carta antedicti domini Landi factoris domini marchionis contra Conssum quondam ser Conssi et Semprebonum quondam Marzolli de Septimo.

In Christi nomine. Die suprascripto, loco et presentibus. Ibiq[ue] Conssus quondam ser Conssi et Semprebonus ^(a) qui Concha dicitur quondam ser Marzolli de Septimo Castrorupti uterque eorum in solidum, renunciantes quod pro parte deberent conveniri et quod unus eorum sit presens et solvendo alter absens et non solvendo et quod eleccio unius de toto vel parte non liberet allium de toto seu parte, auxilio epistule divi Adriani, nove et veteri constitutioni et omni allii suo iuri sibi competenti et competituro, confessi et manife-

e) *Ms. n- su d-, come pare.*

sti fuerunt se accepisse, habuisse et recepisse a domino Lando factoris ^(b) domini marchionis Spinete in Castrorupto triginta solidos denariorum veronensium parvorum, videlicet in bladum per dictum dominum Landum eisdem Conso et Semprebono traditum et mensuratum. Renunciaverunt dicti Conso et Semprebonus debitores exceptioni non datorum, traditorum, habitorum et acceptorum denariorum sive bladum ^(c) et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios sive bladum iam in se bene habere dixerunt et manifestaverunt. Pro quibus denariis sive bladum ^(d) predicti Conso et Semprebonus debitores per stipulationem promisserunt iam dicto domino Lando creditori dare et solvere in prima vindimia quam Deus dederit novem ^(e) situllas bonarum uvarum de melioribus, quibus habuerint in eorum vineis in eleccione ipsius domini Landi et conducere ad domum dicto domini Landi creditoris in Castrorupto omnibus eorum expensis ipsorum debitorum, cum omni dampno, expendio, expensis expensarum et cetera.

83

1341 maggio 4, Castelrotto

Carta predicti domini Landi contra Fortum quondam ser Parti et Boturam Fanzellum quondam ser Iacobi de Septimo.

- a) *Ms. segue Partus cancellato con tratto orizzontale.*
 b) *Così il ms.*
 c) *Così il ms.*

In Christi nomine. Die suprascripto, loco et presentibus. Ibique Fortus quondam ser Parti de Sancto Petro ad Carianum et Botura Fanzellus quondam ser Iacobi de Septimo uterque eorum in solidum, renunciantes quod pro parte deberent conveniri et quod unus eorum sit presens et solvendo et alter absens et non solvendo et quod electio unius de toto vel parte non liberet alium de toto seu parte, auxilio epistule divi Adriani, nove et veteri constitutioni et omni alii suo iuri sibi competenti et competituro, confessi et manifesti fuerunt se accepisse, habuisse et recepisse a domino Lando factori domini marchionis Spinete in Castrorupto triginta solidos denariorum veronensium parvorum, videlicet in uno minalle frumenti. Renunciaverunt predicti Fortus et ^(a) Botura debitores exceptioni non datorum, traditorum, habitorum et acceptorum denariorum sive bladum ^(b) et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios sive bladum iam in se bene habere dixerunt et manifestaverunt. Pro quibus denariis sive bladum ^(c) predicti Fortus et Botura debitores per stipulationem promisserunt iam dicto domino Lando creditori dare et solvere in prima vindimia quam Deus dederit novem situllas bonarum uvarum de melioribus, quibus habuerint in eorum vineis in eleccione ipsius domini Landi et conducere ad domum ipsius domini Landi in Castrorupto omnibus expensis ipsorum debitorum, cum omni dampno, expendio, expensis expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas et cetera.

84

c. 41V
1341 maggio 4, Castelrotto

Carta antedicti domini Landi contra Sagingueram quondam ser Parti et Coradinum eius fillium de Sancto Petro ad Carianum.

- a) *Così il ms.*
 b) *Così il ms.*
 c) *Così il ms.*

In Christi nomine. Die veneris quarto madii, in auditorio Castrorupti Vallis Pullicelle, presentibus Bertono notario filio ser Gerardi de Prunis, Bartholomeo filio Omneboni de Negarinis et Rigeto quondam ser Parti de Sancto Petro ad Carianum testibus et alliis. Ibique Saginguera quondam ser Parti de Sancto Petro

ad Carianum et Coradinus eius fillius, verbo et consensu dicti eius patris, simul et uterque eorum in solidum confessi et manifesti fuerunt se accepisse et habuisse a domino Lando factoris ^(a) domini marchionis Spinete in Castrorupto tres libras denariorum veronensium parvorum, videlicet in bladum per dictum dominum Landum eisdem Saginguere et Coradino traditum et mensuratum. Renunciaverunt dicti Saginguera et Coradinus eius fillius debitores excepcioni non datorum, traditorum, habitorum et acceptorum denariorum sive bladum ^(b) et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios sive bladum bene in se iam habere dixerunt et manifestaverunt. Pro quibus denariis sive bladum ^(c) predicti Saginguera et Coradinus eius fillius debitores per stipulacionem promisserunt dicto domino Lando dare et solvere ei in prima vindimia quam Deus dederit quatuor brentas et duas situllas bonarum uvarum de melioribus, quibus habuerint in suis vineis in eleccione ipsius ser Landi et conducere ad domum ipsius domini Landi in Castrorupto omnibus eorum expensis dictorum debitorum, cum omni dampno, expendio, expensis expenssarum litis et extra et cetera.

85**1341 maggio 4, Castelrotto**

- a) *Così il ms.*
- b) *Così il ms.*
- c) *Così il ms.*

Carta predicti domini Landi contra Mericum quondam Orlandi de Septimo.

In Christi nomine. Die suprascripto, loco et presentibus. Ibi que Mericus quondam Orlandi de Septimo Castrorupti confessus et manifestus fuit se accepisse et habuisse a domino Lando factoris ^(a) domini marchionis Spinete in Castrorupto triginta solidos denariorum veronensium parvorum, videlicet in bladum per dictum ser Landum eidem Merico traditum et mensuratum. Renunciavit dictus Mericus excepcioni non datorum, traditorum, habitorum et acceptorum denariorum sive bladum ^(b) et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios sive bladum iam in se bene habere dixit et manifestavit. Pro quibus denariis sive bladum ^(c) predictus Mericus debitor per stipulacionem promissit dicto domino Lando dare et solvere ei in prima vindimia quam Deus dederit novem situllas bonarum uvarum de melioribus, quibus habuerit in suis vineis in eleccione ipsius domini Landi et conducere ad domum ipsius domini Landi in Castrorupto omnibus expensis ipsius Merici debitoris, cum omni dampno, expendio, expensis expenssarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas et cetera.

86**c. 42r****1341 maggio 5, Castelrotto**

- a) *Così il ms.*
- b) *Così il ms.*

Carta societatis domini dompni Avancii presbiteris ^(a) plebis Sancti Floriani contra ser Bartholomeum quondam ser Avancii de Negarinis Castrorupti et Castroruptum eius fillium.

In Christi nomine. Die sabati quinto madii, in Castrorupto Vallis Pullicelle, sub domo ubi ius reditur, presentibus Dominico quondam ser Parti de Sancto Petro ad Carianum et Rigeto fratre dicti Dominici testibus et alliis. Ibi que ser Bartholomeus quondam ser Avancii de Negarinis Castrorupti et Castroruptus eius fillius, verbo et consensu dicti sui patris, et uterque eorum in solidum confessi et manifesti fuerunt se nomine bone societatis et ad usum et consuetudinem eiusdem socidi cum pactis et condicionibus inferius expossatis accepisse et habuisse a domino dompno Avancio presbitero plebis Sancti Floriani unum porchum ungarum album cum certis macullis de nigro. Renunciaverunt dicti ser Bartholomeus et Castroruptus eius fillius ex-

cepcioni non dati, traditi, habiti et accepti porcii ^(b) et ipsum porchum dictus dominus dompnus Avancius coram me notario et testibus suprascriptis eisdem ser Bartholomeo et Castrorupto eius filio tradidit et dedit et ipsum bene in se habere dixerunt et manifestaverunt. Quem porcum predicti ser Bartholomeus et Castroruptus eius fillius debitores per stipulacionem promisserunt dicto domino dompno Avancio bene pascere, tenere, salvare et custodire hinc ad festum Epiffanie nuper venturum omnibus eorum expensis ipsorum ser Bartholomei et Castrorupti eius fillii ***.

87 **c. 42v**
1341 maggio 6, Castelrotto

Carta antedicti domini Landi factoris domini marchionis Spinete contra ser Naximbenum quondam ser Bonomi de Negarinis et Petrum eius fratrem et utrumque eorum in solidum.

- a) *Ms. segue confessi et manifesti fuerunt se cancellato con tratto orizzontale.*
- b) *Così il ms.*
- c) *Così il ms.*

In Christi nomine. Die dominico sexto madii, in auditorio Castrorupti Vallispullicelle, presentibus Gerardo quondam ser Rigareti de Sancto Petro ad Carianum, Castrorupto ser Bartholomei de Negarinis Castrorupti et Coradino quondam ser Marini de Septimo testibus et alliis. Ibi que ser Naximbenus quondam ser Bonomi de Negarinis Castrorupti et Petrus eius frater et uterque eorum in solidum ^(a), renunciantes quod pro parte deberent conveniri et quod unus eorum sit presens et solvendo et alter absens et non solvendo et quod electio unius de toto vel parte non liberet alium de toto seu parte, auxilio epistule divi Adriani, nove et veteri constitutioni et omni alii suo iuri sibi competenti et competituro, confessi et manifesti fuerunt se accepisse et habuisse a domino Lando factoris ^(b) domini marchionis Spinete in Castrorupto quinquaginta solidos denariorum veronensium parvorum, videlicet in bladum per dictum dominum Landum eisdem ser Naximbeno et Petro traditum et mensuratum. Pro quibus denariis sive bladum ^(c) predicti ser Naximbenus et Petrus debitores per stipulacionem promisserunt iam dicto domino Lando creditori dare et solvere in prima vindicta quam Deus dederit tres brentas et tres situllas bonarum uvarum de melioribus, quibus habuerint in eorum vineis in eleccione ipsius domini Landi et conducere ad domum ipsius domini Landi in Castrorupto omnibus eorum expensis dictorum debitorum, cum omni dampno, expendio, expensis expensarum litis et extra et tocus interesse, quod et quas dictus dominus Landus creditor fecerit et cetera.

88 **c. 43r**
1341 maggio 6, Castelrotto

Carta magistri Fulchi zuperii de Negarinis contra Rigaretum quondam ser Parti de Sancto Petro ad Carianum.

In Christi nomine. Die dominico sexto madii, in Castrorupto Vallispullicelle, in domo habitacionis magistri Fulchi zuperii de Negarinis, presentibus ***. Ibi que Rogerus quondam ser Parti de Sancto Petro ad Carianum confessus et manifestus fuit se nomine mutuy, gracie amoris et axenoleze accepisse et habuisse a magistro Fulcho zuperio quondam domini Alberti de Sancto Zillio duodecim solidos et sex denarios veronensium parvorum. Renunciavit dictus Rigaretus excepcioni non datorum, traditorum, habitorum et acceptorum denariorum et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios iam in se bene habere dixit et manifestavit. Pro quibus denariis dictus Rigaretus debitor per stipulacionem promissit dicto magistro Fulcho zuperio

creditori dare et solvere in prima vindimia quam Deus dederit quinque situllas bonarum uvarum, cum omni dampno, expendio, expensis expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas dictus magister Fulchus creditor fecerit vel venerit seu habuerit in iudicio et cetera.

89

1341 maggio 8, Castelrotto

- a) *Ms. segue nomine mutuy, gracie et amoris cancellato con tratto orizzontale.*
- b) *Ms. emisse nel sopralineo, con segno di richiamo.*
- c) *Ms. segue h(ab)uiss(e) cancellato con tratto orizzontale.*
- d) *Ms. prima -a- su altro.*
- e) *Così il ms.*

Carta mutuy Bartholomei quondam ser Delaidi de Negarinis procuratoris et procuratorio nomine domine Bete uxoris quondam domini Nicholay de Lendenaria de Pigna.

In Christi nomine. Die veneris decimo octavo madii, in Castrorupto Vallis Pullicelle, sub porticu domus habitacionis mey Omneboni notarii infrascripti, presentibus Boninsigna quondam ser Rigareti de Sancto Petro ad Carianum, Iohane quondam ser Boniohanis de Negarinis et Zenello fillio ser Veronensii dicte terre testibus et alliis. Ibique Simus quondam ser Bonaldi de Negarinis et Lanfranchinus quondam Bonomi dicte terre uterque eorum in solidum obligati, renunciantes, quod pro parte deberent conveniri et quod unus eorum sit presens et solvendo et alter absens et non solvendo et quod elleccio unius de toto vel parte non liberet allium de toto seu parte, auxilio epistule divi Adriani, nove et veteri constitutioni et omni allii suo iuri sibi competententi et competituro, confessi et manifesti fuerunt se ^(a) accepisse, emisse ^(b) et ^(c) habuisse a Bartholomeo quondam ser Delaidi de Negarinis procuratore et procuratorio nomine domine Bete uxoris quondam domini Nicholay de Lendenaria de Pigna octo brachia et dimidium panni santelari ^(d) guazeti preciata et extimata concorditer inter eos quatuor libras et decem solidos denariorum veronensium parvorum. Renunciaverunt dicti Simus et Lanfranchinus debitores excepcioni non dati, traditi, mensurati, habiti et accepti panni et accioni dolli malli et in factum et ipsum pannum iam in se bene habere dixerunt et manifestaverunt. Quos denarios predicti Simus et Lanfranchinus debitores per stipulacionem promisserunt iam dicto Bartholomeo procuratori et procuratorio nomine predictae domine creditrici ^(e) dare et solvere hinc ad unum menssem proxime venturum, cum omni dampno, expendio, expensis et expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas dicta creditrix fecerit vel venerit seu habuerit in iudicio et extra iudicium seu quocumque allio modo causa et cetera.

90

c. 43V

1341 maggio 8, Castelrotto

- a) *Ms. itera et.*

Carta antedictae domine Bethe contra Iohanem quondam Bonzenonis et Omnebonum eius fratrem de Negarinis.

In Christi nomine. Die suprascripto et loco, presentibus Boninsigna quondam ser Rigareti de Sancto Petro, Zenello ser Veronensii de Negarinis et Avanzeto fillio ser Antonii de Sancto Petro testibus et alliis. Ibique Iohanes et Omnebonus fratres quondam ser Bonzenonis de Negarinis uterque eorum in solidum simul et concorditer confessi et manifesti fuerunt se accepisse, emisse et habuisse a Bartholomeo quondam ser Delaidi de Negarinis procuratore et procuratorio nomine domine Bethe uxoris quondam domini Nicholay de Lendenaria de Pigna octo brachia et dimidium panni santelari guazeti preciata et extimata concorditer inter eos quatuor libras et decem solidos denariorum veronensium parvorum. Renunciaverunt predicti Iohanes et

Omnebonus fratres et debitores excepconi non dati, traditi, habiti, mensurati et accepti et extimati panni et accioni dolli malli et in factum et ipsum pannum iam in se bene habere dixerunt et manifestaverunt. Quas autem quatuor libras et ^(a) decem solidos denariorum veronensium predicti Iohanes et Omnebonus fratres et debitores per stipulacionem promisserunt iam dicto Bartholomeo dicto nomine dare et solvere hinc ad unum menssem proxime venturum, cum omni dampno, expendio, expensis et expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas dictus creditor dicto nomine fecerit vel venerit seu habuerit in iudicio et extra iudicium seu quocumque alio modo et cetera.

91
1341 maggio 8, Castelrotto

- a) *Ms. segue Avanzeto filio ser Antonii de Sancto cancellato con tratto orizzontale.*
b) *Ms. segue a Bartholomeo cancellato con tratto orizzontale.*

Carta predictae domine contra Boninsignam quondam ser Rigeti et Avanzetum fillium ser Antonii de Sancto Petro ad Carianum.

In Christi nomine. Die suprascripto et loco, presentibus Simo quondam ser Bonaldi, Iohane quondam ser Bonzenonis de Negarinis et ^(a) Omnebono eius fratre testibus et alliis. Ibiq̄ Boninsigna quondam ser Rigeti et Avanzetus fillius ser Antonii de Sancto Petro ad Carianum simul et uterque eorum in solidum, renunciantes quod pro parte deberent conveniri et quod unus eorum sit presens et solvendo et alter absens et non solvendo et quod elleccio unius de toto vel parte non liberet alium de toto seu parte, auxilio epistule divi Adriani, nove et veteri constitutioni et omni alii suo iuri sibi competenti et competituro, confessi et manifesti fuerunt se accepisse, emisse et habuisse ^(b) nomine certi et finiti precii a Bartholomeo quondam ser Delaidi de Negarinis procuratore et procuratorio nomine domine Bethe uxoris quondam domini Nicholay de Lendenaria undecim brachia panni santelari guazeti precia et extimata concorditer inter eos quinque libras, duodecim solidos et .vi. denarios veronensium. Renunciaverunt dicti Boninsigna et Avanzetus excepconi non dati, traditi, mensurati, habiti, accepti et extimati panni et accioni dolli malli et in factum et ipsum pannum iam in se bene habere dixerunt et manifestaverunt. Quos autem denarios predicti Boninsigna et Avanzetus debitores per stipulacionem promisserunt iam dicto Bartholomeo dicto nomine dare et solvere hinc ad unum menssem proxime venturum, cum omni dampno, expendio, expensis et expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas dictus creditor dicto nomine fecerit vel venerit seu habuerit in iudicio et extra iudicium seu quocumque alio modo causa recuperandi omnia que in isto continentur instrumento. In eius simplici dicto sine onere sacramenti resarcire promisserunt, cum pacto non probandi solucionem, finem, terminum, simulacionem contractus et cetera.

92
1341 maggio 8, Castelrotto

c. 44r

- a) *Ms. segue procur(atore) cancellato con tratto orizzontale.*

Carta antedictae domine Bethe contra Zenellum quondam ser Veronensii de Negarinis.

In Christi nomine. Die suprascripto, loco et presentibus. Ibiq̄ Zenellus quondam ser Veronensii de Negarinis Castrorupti confessus et manifestus fuit se accepisse, emisse et habuisse nomine certi et finiti precii a Bartholomeo quondam ser Delaidi de Negarinis ^(a) Castrorupti, procuratore et procuratorio nomine domine Bethe uxoris quondam domini Nicholay de Lendenaria de guaita Pigne, sex brachia panni santelari

guazeti preciata et extimata concorditer inter eos tres libras denariorum veronensium parvorum. Renunciavit dictus Zenellus excepcioni non dati, traditi, extimati, mensurati et habiti panni et accioni dolli malli et in factum et ipsum pannum iam in se bene habere dixit et manifestavit. Quos autem denarios predictus Zenellus debictor per stipulacionem promissit iam dicto creditori dicto nomine dare et solvere hinc ad unum menssem proxime venturum, cum omni dampno, expendio, expensis et expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas dictus creditor fecerit vel venerit seu habuerit in iudicio et extra iudicium et cetera.

93 **c. 44V**
1341 maggio 20, Castelrotto

Carta mutuy ser Landi de Verugolla factoris domini marchionis Spinete Mallaspine in Castrorupto contra dominam Delasalvum uxorem quondam ser Facii de Negarinis et Bonacursium eius fillium.

a) *Così il ms.*

In Christi nomine. Die dominico .xx^o. madii, super plateam Castrorupti Vallis Pullicelle, presentibus ser Perucio de Bononia et habitatore in Castrorupto, ser Iacobo quondam ser Bartholomei de Sancta Sophia et Bertolaxio quondam ser Iacobini de Negarinis testibus et alliis. Ibiq̄e domina Delasalvo uxor quondam ser Facii de Negarinis et Bonacursius eius fillius uterque eorum in solidum confessi et manifesti fuerunt se nomine mutuy, gracie et amoris accepisse et habuisse a domino Lando de Verugolla factoris ^(a) nobillis militis domini marchionis Spinete Malaspine in Castrorupto quinquaginta solidos denariorum veronensium. Renunciaverunt predicti debitores excepcioni non datorum, traditorum, numeratorum, habitorum et acceptorum denariorum et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios iam in se bene habere dixerunt et manifestaverunt. Pro quibus denariis predicti debitores per stipulacionem promisserunt iam dicto ser Lando creditori dare et solvere in prima vindimia quam Deus dederit tres brentas et .iii. situllas bonarum uvarum de melioribus, quibus habuerint in eorum vineis et conducere ad domum dicti domini Landi in Castrorupto, cum omni dampno, expendio, expensis et expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas dictus ser Landus et cetera.

94
1341 maggio 20, Castelrotto

a) *Ms. segue d(ic)to cancellato con tratto orizzontale.*

Item. In Christi nomine. Die suprascripto, loco et presentibus. Ibiq̄e ser Iohanes quondam ser Nigri de Negarinis et Carlaxarius eius fillius, verbo et consensu dicti ser Iohannis eius patris, simul et uterque eorum in solidum confessi et manifesti fuerunt se nomine mutuy et axenoleze accepisse et habuisse a suprascripto ser Lando trigintaunum solidos et .viii. denarios denariorum veronensium parvorum. Renunciaverunt predicti ser Iohannes et Carlaxarius eius fillius excepcioni non datorum, traditorum, numeratorum, habitorum et acceptorum denariorum et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios iam in se bene habere dixerunt et manifestaverunt. Pro quibus denariis predicti debitores per stipulacionem promisserunt iam dicto creditori dare et solvere ^(a) in prima vindimia quam Deus dederit novem situllas et dimidiam bonarum uvarum de melioribus, quibus habuerint in suis vineis et conducere ad domum dicti ser Landi in Castrorupto omnibus suis expensis ipsorum debitorum, cum omni dampno, expendio, expensis et expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas et cetera.

Ad hec domina Bonafemina uxor suprascripti ser Iohanis debitoris dicto contractu dedit parabollam et consessit et cetera.

95
1341 maggio 20, Castelrotto

a) *Ms. tres su .ii.*

Item. In Christi nomine. Die suprascripto, loco et presentibus. Ibiq[ue] Danexius quondam ser Petri de Negarinis confessus et manifestus fuit se nomine mutuy, gracie amoris et axenoleze accepisse et habuisse a suprascripto ser Lando quinquaginta solidos denariorum veronensium. Renunciavit predictus ser Danexius excepcioni non datorum, traditorum, habitorum, numeratorum et acceptorum denariorum et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios iam in se bene habere dixit et manifestavit. Pro quibus denariis dictus Danexius debitor per stipulacionem promissit iam dicto domino Lando dare et solvere in prima vindimia quam Deus dederit tres brentas et tres ^(a) quartarios bonarum uvarum de melioribus quibus Deus dederit in eius vineis et conducere ad domum dicti ser Landi in Castrorupto omnibus suis expensis ipsius Danexii debitoris, cum omni dampno, expendio, expensis et expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas suprascriptus ser Lando creditor fecerit vel venerit seu habuerit in iudicio et extra iudicium seu quocumque alio modo et cetera.

96 **c. 45r**
1341 maggio 21, Castelrotto

- a) *Così il ms.*
b) *Ms. -o- riempita con inchiostro.*
c) *Così il ms.*
d) *Così il ms.*

Carta antedicti ser Landi contra Bonifacium quondam Bondi de Sancta Sophia.

In Christi nomine. Die lune vigesimo primo madii, super plateam Castrorupti Vallispullicelle, apud domum ubi ius reditur, presentibus Delaido quondam ser Coradini de Septimo, Blanco ser Bartholomei de Negarinis et Bartholomeo quondam ser Iohanis de Sumonte cum Fragario testibus et allis. Ibiq[ue] Bonifacius quondam ser Bondi de Sancta Sophia confessus et manifestus fuit se nomine mutuy, gracie amoris et axenoleze accepisse et habuisse a ser Lando de Verucolla factoris ^(a) nobillis ^(b) millitis domini marchionis Spinete Mallaspine in Castrorupto trigintaduobus ^(c) solidos et tres denarios veronensium parvorum. Renunciavit dictus Bonifacius excepcioni non datorum, traditorum, numeratorum, habitorum et acceptorum denariorum et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios iam in se bene habere dixit et manifestavit. Pro quibus denariis dictus Bonifacius debitor per stipulacionem promissit iam dicto ser Lando creditori dare et solvere in prima vindimia quam Deus dederit novem situllas et dimidiam bonarum uvarum de melioribus, quibus Deus dederit in eius vineis et conducere ad domum dicti ser Landi in Castrorupto omnibus suis expensis ipsius Bonifacii, cum omni dampno, expendio, expensis expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas suprascriptus ser Landus credictorem ^(d) fecerit vel venerit seu habuerit in iudicio et extra iudicium seu quocumque alio modo causa recuperandi omnia et singula que in isto continentur insstrumento. In eius simplici dicto sine onere sacramenti resarcire promissit, cum pacto non probandi solucionem et cetera.

97**1341 maggio 24, Castelrotto**

- a) *Ms. -it su -er- e -unt cancellato con doppio tratto obliquo.*
 b) *Ms. -ci- su -d-.*

Carta antedicti domini Landi contra Odonem quondam ser Paxii de Sumonte.

In Christi nomine. Die iovis vigesimo quarto madii, in Castrorupto Vallispullicelle, sub domo ubi ius reditur, presentibus Botura quondam ser Iacobi de Septimo, Orabono fillio ser Iohanis de Negarinis et ser Perucio de Bononia et habitatore in Castrorupto testibus et alliis. Ibi que Odo quondam ser Paxii de Sumonte cum Fragario confessus et manifestus fuit se nomine mutuy, gracie amoris et axenoleze accepisse et habuisse a suprascripto ser Lando de Verugolla octo libras denariorum veronensium parvorum. Renunciavit exceptioni non datorum, traditorum, numeratorum, habitorum et acceptorum denariorum et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios iam in se bene habere dixit ^(a) et manifestavit. Pro quibus denariis dictus ser Odo debitor per stipulationem promissit iam dicto ser Lando creditori dare et solvere in prima vindimia quam Deus dederit unum plaustrum bonarum uvarum de melioribus, quibus Deus dederit in eius vineis et conducere ad domum dicti ser Landi in Castrorupto omnibus suis expensis ipsius Odonis, cum omni dampno, expendio et expensis et expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas dictus creditor fecerit vel venerit seu habuerit in iudicio et extra iudicium seu quocumque alio modo causa recuperandi omnia et singula que in isto continentur instrumento. In eius simplici dicto sine onere sacramenti resarcire promissit, cum pacto non probandi solutionem, finem, terminum, simulationem contractus nec aliquid aliud contra predicta vel aliquod predictorum, nissi per istam cartam ei redictam seu alliam de solutione factam manu boni et crediti notarii de cetero faciendam et si aliter probaverit, nichil ei valeat. Et pro hiis omnibus et singulis et cetera.

Ad hec domina Margarita uxor dicti ser Odonis debitoris, certificata prius de iure suo a me notario infra-scripto ex certa sciencia ^(b), dicto contractu dedit parabollam et consessit et cetera.

98**c. 45v****1341 maggio 26, Fumane**

- a) *Così il ms.*
 b) *Così il ms.*
 c) *Ms. segue alterius cancellato con tratto orizzontale.*
 d) *Così il ms.*
 e) *Così il ms.*

Carta retificacionis Bonaconssi notarii magistri Bartholomei cerdonis de Sancto Stephano de quadam vendicione sibi facta per uxorem Pasarini.

In Christi nomine. Die sabati vigesimo sexto madii, in villa Fumanarum Vallis Pullicelle, in ora Vexani, in domo habitacionis Iohanis notarii fillii ser Florii dicte terre, presentibus Bertino fillio Leonardi, Frederico sartore quondam ser Iohanis et Iohane notario fillio ser Florii omnibus de Fumanis testibus et alliis. Ibi que ser Florius quondam ser Bonacursii de Fumanis consenssit, laudavit, aprobavit ac retificavit omnem vendicionem factam per Flordalicem eius filliam et uxorem Passarini ser Iohanis de Aversa Bonaconso notario fillii ^(a) magistri Bartholomei cerdonis de Sancto Stephano et habitatori in Fumanis de una pecia terre prative et casalive copate et solarate et cum curte et orto posite im pertinencia de Fumanis in ora Vexani, cui coheret a duabus partibus via, a tercia parte heredes quondam Berardi quondam ser Antonii et a quarta parte Omnebonus magistri Biaquini tenet et si qui alii sunt coherentes, precio trigintaduarum librarum et quinque solidorum denariorum veronensium parvorum et scripta ^(b) per Iohanem notarium quondam ser Martini de Volargnis die ***^(c), millesimo et indicione infrascripti. Presente ipso Bonaconso et recipiente per se et nomine et vice suorum heredum, et renunciavit omni suo iuri ypotecharum quod habet vel habebat seu habere

poterat in dicta pecia terre quacumque racione seu causa et idem ius ipsi Bonaconso per se et nomine et vice suorum heredum stipulanti et recipienti, pacto remitens et promitens idem Bonaconso per se et nomine et vice, ut supra, stipulanti et recipienti et corporaliter ad sancta Dey evangelia iurans, predicta omnia et singula perpetuo firma et racta habere et tenere et non contrafacere vel venire aliqua racione vel causa de iure vel de facto, nec restitutionem aliquam impetrare contra predicta vel aliquod predictorum occasione ^(c) cuiuscumque, sup ^(d) pena decem librarum denariorum veronensium, stipulacione premissa et refectione dampnorum omnium et expensarum litis et extra et obligacione omnium suorum bonorum pressencium et futurorum. Et pena solucta quam non, predicti omnia et singula in suy permaneant firmitatem ^(e).

Anno Domini millesimo .ccc^o. quadragessimo primo, indicione nona.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperiali auctoritate notarius scripsi.

99 **c. 46r**
1341 maggio 27, Castelrotto

Carta loccacionis ser Bonifacii quondam domini Antonii de Marano contra Beduxium quondam Floravanti de Sancta Sophia.

- a) *Così il ms.*
- b) *Così il ms.*
- c) *Così il ms.*
- d) *Ms. -c- su -p-.*
- e) *Così il ms.*
- f) *Ms. segue s cancellato con tratto orizzontale.*

In Christi nomine. Die dominico vigesimo septimo madii, in Castrorupto Vallispullicelle, sub porticu domus habitacionis magistri Fulchi zuperii quondam domini Alberti de Negarinis, presentibus ser Bartholomeo quondam ser Delaidi de Negarinis, Boninsigna quondam ser Rigeti de Sancto Petro et Dexiderato filio ser Boture de Negarinis testibus et alliis. Ibique ser Bonifacius quondam domini Antonii de Marano et habitator in Castrorupto, nomine loccacionis et condicionis hinc ad decem annos ad renovandum libellum semper in capite decem annorum ad alios decem annos, dando et solvendo infrascriptus conductor et sui heredes dicto loccatori et suis heredibus pro qualibet renovacione libelli unum bonum caponem, investivit Beduxium quondam ser Floravanti de Sancta Sophia de una pecia terre aratorie cum vineis et nogaris iacente im pertinencia Sancte Sophie in ora Cesene, cui coheret a tribus partibus via comunis et a quarta parte dictus Beduxius conductor et si qui alli sunt coherentes. Talli vero pacto et ordine fecit dictus loccator dictam loccacionem et investituram, quod dictus conductor et sui heredes habere et tenere debeant dictam rem loccatam a dicto loccatore et a suis heredibus ad bene laborandum et studendum ad meliorandum et non ad peiorandum, ad fictum vero dandum et solvendum omni anno semper in festo Sancti Michaelis tres libras denariorum veronensium parvorum et conducere ad domum dicti loccatoris omnibus suis expensis ipsius conductoris. Et si eo die vel infra octavam non solverit, induplet et si non induplaverit, infra quindecimam emendet penam sessaginta solidorum inferius scriptam. Quam autem suprascriptam loccacionem et investituram suprascriptus ser Bonifacius loccator per se suosque heredes per stipulacionem promissit dicto conductori pro eo et eius heredibus stipulanti et recipienti dictam rem loccatam semper et omni tempore legitime deffendere, guarentare, auctorizare et expedire ab omni impediante seu contradicente persona suis propriis expensis ipsius loccatoris. Veluti pro illo tempore meliorata fuerit aut magis valuerit in laude et extimacione bonorum virorum, liceat dicto conductori seu eius heredibus ius suum quod habuerit in dicta pecia terre vendere, donare et pro anima indicare cui et quibus voluerint, exceptis servis, famillis, iudeis, millitibus, ecclesiis, hospitalibus et locis religiosis ac de masnata personis, set si ius suum vendere voluerit, primo su-

prascripto loccatori seu eius heredibus denunciare teneatur et debeat et ei emere volenti per quinque solidos veronensium ad minus ei dare debeat quam alteri de eo quod ab aliis personis in veritate habere poterit et si emere noluerit, denunciacione triginta dierum premissa, posstea vendat cui et quibus voluerit, exceptis suprascriptis personis et locis, set talli persone que bene actendant ^(a) omnia et singula que in isto contineuntur instrumento. Que ^(b) si non actenderit, quod ipse conductor et sui heredes actendere teneantur et debeant. Ad hec dicti contrahentes pena ^(c) sessaginta solidorum veronensium inter se possuerunt ut, si quis ex ipsis aut ex suis heredibus tolere aut laxare voluerit et, ut dictum est superius, non adimpleverit, tunc pars que non actenderit et non observaverit emendet parti actendenti et observanti dictam penam. Pena vero solucta ^(d) vel non solucta, posstea actendere teneantur et debeant sub eadem obligacione pene, pressente contractu in sua firmitate durante, ita quod pena semel et pluries comitatur **l. c. 46v l** et quociens comissa fuerit, tociens exigi et peti possit simul et separatim, cum effectum ^(e) pro qualibet vice, termino et capitulo non actendicto et non observato et quociens contrafactum fuerit, cum reffecione tocius dampni et omnium expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas utraque pars passa fuerit pro predictis omnibus et singulis petendis et exigendis. In utriusque partis dicto credicto sine sacramento. Pro quibus omnibus et singulis suprascriptis actendendis et plenius observandis dicti contrahentes obligaverunt in se ad invicem omnia sua bona ^(f) mobillia et immobillia pressencia et futura et supelatillia, ita quod unus alteri et utraque pars pro altera ad invicem se possidere vel quassi manifestavit.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragessimo primo, indicione nona.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperialli auctoritate notarius scripsi.

100

1341 maggio 29, Castelrotto

Carta mutuy Iacobi quondam ser Guillelmi de Sancta Sophia contra Fortum quondam ser Parti de Sancto Petro ad Carianum.

a) *Ms. Gangirana lettura probabile.*

In Christi nomine. Die martis vigesimo nono madii, in Castrorupto Vallispullicelle, sub porticu domus habitacionis mey Omneboni notarii infrascripti, presentibus ser Crescimbeno quondam ser Bonomi de Sancta Sophia et Bonaventura Gangirana ^(a) eius fratre et Boninsigna quondam ser Rigeti de Sancto Petro ad Carianum testibus et aliis. Ibique Fortus quondam ser Parti de Sancto Petro ad Carianum confessus et manifestus fuit se nomine mutuy, gracie amoris et axenoleze accepisse et habuisse a Iacobo quondam ser Guillelmi de Sancta Sophia sex libras denariorum veronensium parvorum. Renunciavit dictus Fortus eccepcioni non datorum, traditorum, numeratorum, habitorum et acceptorum denariorum et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios iam in se bene habere dixit et manifestavit. Quos autem denarios dictus Fortus debitor per stipulacionem promissit dicto Iacobo credictori dare et solvere hinc ad unum menssem proxime venturum, cum omni dampno et cetera.

101

1341 maggio 29, Castelrotto

Item. Die suprascripto et loco, presentibus Boninsigna quondam ser Rigeti de Sancto Petro ad Carianum, Forto quondam ser Parti dicte terre et Bonaventura quondam ser Bonomi de Sancta Sophia testibus et aliis.

Ibique Criscimbenus quondam ser Bonomi de Sancta Sophia confessus et manifestus fuit se nomine mutuy, gracie amoris et axenoleze accepisse et habuisse a Iacobo quondam ser Guillelmi de Sancta Sophia sex libras denariorum veronensium parvorum. Renunciavit dictus ser Criscimbenus excepcioni non datorum, traditorum, numeratorum, habitorum et acceptorum denariorum et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios iam in se bene habere dixit et manifestavit, quos autem denarios predictus Criscimbenus debictor per stipulacionem promissit iam dicto creditori dare et solvere hinc ad unum menssem proxime venturum, cum omni dampno et cetera.

102 **c. 47r**
1341 maggio 29, Castelrotto

- a) *Ms. segue domum cancellato con tratto orizzontale.*

Carta mutuy Iacobi antedicti contra Bonaventuram et Criscimbenum fratres quondam ser Bonomi de Sancta Sophia.

In Christi nomine. Die martis vigesimo nono madii, in Castrorupto Vallis Pullicelle, in hara et curtivo magistri Fulchi zuperii de Negarinis, quod est apud ^(a) ecclesiam Sancti Olderici, presentibus ser Perucio de Bononia et habitatore in Castrorupto, magistro Fulcho zuperio quondam domini Alberti de Negarinis et Bartholomeo quondam ser Iohanis de Sumonte cum Fragario testibus et alliis. Ibique Bonaventura quondam ser Bonomi de Sancta Sophia et Criscimbenus eius frater uterque eorum in solidum confessi et manifesti fuerunt se nomine mutuy, gracie amoris et axenoleze accepisse et habuisse a Iacobo quondam ser Guillelmi de Sancta Sophia sex libras denariorum veronensium parvorum. Renunciaverunt dicti Bonaventura et Criscimbenus debitores excepcioni non datorum, traditorum, numeratorum, habitorum et acceptorum denariorum et accioni dolli malli et in factum et ipsos denarios iam in se bene habere dixerunt et manifestaverunt. Quos autem denarios predicti debitores per stipulacionem promisserunt iam dicto creditori dare et solvere hinc ad unum menssem proxime venturum, cum omni dampno, expendio, expensis et expensarum litis et extra et tocius interesse, quod et quas dictus creditor fecerit vel venerit seu habuerit et cetera.

103 **c. 47v**
1341 maggio 30, Castelrotto

- a) *Ms. facta nel margine sinistro.*
b) *Ms. segue ser cancellato con tratto obliquo.*
c) *Ms. et indicione nel soprilineo, con segno di richiamo.*
d) *Ms. -is su -o.*
e) *Ms. segue sol cancellato con tratto orizzontale.*
f) *Ms. segue dicte cancellato con trat-*

Facta. ^(a)

Carta tenute domine Semprebone uxoris quondam Rigeti de Gardexano de Sancto Petro ad Carianum.

In Christi nomine. Die mercurii penultimo maii, in Castrorupto Vallis Pullicelle, im pertinencia Sancti Petri ad Carianum, in ara et curtivo habitacionis heredum quondam ser Rigeti de Gardexano, presentibus Avanzeto fillio magistri Antonii nuncio Iohanis massarii dicte terre, magistro Petro sartore ^(b) quondam ser Bonaldi, Iohane quondam ser Delaidi de Negarinis Castrorupti et Paxio fillio Benexuti de Sancta Sophia testibus et alliis. Ibique ser Bartholomeus viator de Sancto Georgio viator comunis Verone, ex comissione sibi concessa per dominum Bertolinum de Cremona iudicem comunis Verone et ex vigore unius comissionis scripte sub signo et nomine Salvodey notarii die martis vigesimo secundo madii, millesimo et indicione ^(c) infrascriptis ^(d), possuit in tenutam et corporallem possessionem dominam Semprebbonam uxorem quondam

to orizzontale.

- g) *Ms. segue Castrorupto cancellato con tratto orizzontale.*
- h) *Ms. utile dominio nel soprallineo, con segno di richiamo.*
- i) *Ms. -ius su -o.*
- j) *Ms. su altro.*
- k) *Ms. su altro.*
- l) *Ms. in dicta pecia terre nel margine destro.*
- m) *Ms. -r(um) su -b(us).*
- n) *Ms. su altro.*
- o) *Ms. segue lettera cancellata con tratto obliquo, come pare.*
- p) *Ms. segue ser cancellato con tratto obliquo.*

ser Rigeti de Gardexano de infrascriptis terris et possessionibus et rebus tamquam de bonis heredum quondam dicti domini Rigeti olim viri dicte domine Semprebone nominatim pro uno debicto doctis predicte domine, quod capit centum et viginti quinque libras denariorum veronensium parvorum per contumaciam dictorum heredum, salvo iure omnium personarum, videlicet: primo, de utile dominio unius pecie terre casalive cum domo cupata, teiete a paleata et cum curte iacentis in Castrorupto pertinencia ^(e) Sancti Petri ad Carianum, cui coheret a duabus partibus via comunis, a tercia parte Malgarita uxor Grigolli tenet pro ser Bono carterio et a quarta parte Avanzetus et Martinus fratres fillii magistri Antonii de Gardexano; item, de uno lecto cortato; item, de uno bancho picii; item, de uno centenario lanzii; item, de uno scrineo nogarie; item, de una menssa a pane; item, de tribus sechis; item, de una catena a foco; item, de uno parello rami; item, de duabus zapis; item, de duabus mesoris; item, de utile dominio unius allius pecie terre aratorie et zapatorie, que potest esse circha duos campos et dimidium, cum vineis, olivis et alliis arboribus fructiferis et non fructiferis iacentis in Montegardo pertinencia Castrorupti, cui coheret ab una parte via comunia, a secunda parte heredes quondam ser Marchabelli, a tercia parte heredes quondam ser Parti et a quarta parte suprascripti Avanzetus et Martinus fratres; item, de utile dominio unius allius pecie terre aratorie cum vineis iacentis in ora Cornaley ^(f) pertinencia de ^(g) Negarinis Castrorupti, cui coheret ab una parte via comunia, a secunda parte ser Perobonus de Sancto Petro ad Carianum, a tercia parte ser Zeno frater dicti ser Peroboni et a quarta parte dictus magister Petrus sartor de Negarinis; item, de utile dominio ^(h) unius ⁽ⁱ⁾ allius pecie terre aratorie cum vineis et alliis arboribus fructiferis et non fructiferis iacentis im pertinencia Galgagnagi in ora Ronchi, cui coheret a duabus partibus via comunis, a tercia parte heredes Baligani tenet et a quarta parte ser Bartholomeus quondam ser Marci de Buris et si qui allii sunt coherentes, tamquam de bonis suprascriptorum heredum quondam Rigeti de Gardexano. Capiens dictus ser Bartholomeus viator in manibus suis de terra suprascripte prime pecie terre et hostia catenacia hostiorum domorum ^(j) existentium ^(k) in dicta pecia terre ^(l), nomine et vice omnium alliarum suprascriptarum peciarum terrarum et rerum ^(m), et dedit ⁽ⁿ⁾ et poessit in manibus suprascripte domine, aperiendo et claudendo dicta hostia et eundo et redeundo per predictam peciam terre nomine et vice omnium alliarum suprascriptarum peciarum terrarum et rerum, dicendo idem viator: accipite et estote in tenutam et corporallem possessionem de omnibus predictis tamquam de bonis heredum quondam dicti Rigeti ^(o), salvo iure omnium personarum.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragessimoprmo, indicione nona.

Ego Omnebonus fillius ^(p) magistri Biaquini de Fumanis imperialli auctoritate notarius scripsi.

104 **c. 48r**
1341 maggio 31, Valgatarà

Carta tenute domini Cavagine quondam domini Carlaxarii de Sancto Georgio.

- a) *Così il ms.*

In Christi nomine. Die iovis ultimo madii, in villa et pertinencia Valgatarie, in ora Anieti, in infrascripta pecia terre, presentibus Bartholomeo quondam ser Omneboni de Valgataria, Martelengo quondam domini Spinelli de Sancto Georgio et Guillelmo quondam ser Stapi de Galgagnago testibus et alliis. Ibiq; dominus Cavagina quondam domini Carlaxarii de Sancto Georgio auctoritate sua propria tamquam rem suam intravit in tenutam et corporallem possessionem de una pecia terre aratorie et zapatorie cum vineis et ollivis et

allii arboribus fructiferis et non fructiferis iacente in dicta pertinencia Valgatarie in ora predicta Anieti, cuy coheret ab una parte via comunia, a secunda parte Omnebonus quondam Floravanti laborat pro nobilli militi domino marchionis ^(a) Spinete Mallaspine, a tercia parte dictus dominus marchio Spineta et a quarta parte iura montis Castelpreoni. Item, die suprascripto in infrascripta pertinencia et pecia terre, presentibus suprascriptis Martelengo, Guillelmo quondam ser Stapi atque Bonaconsso filio magistri Bartholomei cerdonis de Sancto Stephano testibus et alliis. Ibiq; suprascriptus dominus Cavagina sua auctoritate propria tamquam rem suam propriam intravit in tenutam de una pecia terre aratorie cum vineis et pontezariis iacente in pertinencia Fumanarum in ora Ceregnolli, cui coheret a duabus partibus via comunis, a tercia parte *** et a quarta parte *** et si qui alii sunt coherentes, capiens dictus dominus Cavagina in manibus suis de terra de vineis, olivis et alliis arboribus et rebus suprascriptarum peciarum terrarum, eundo et redeundo per predictas pecias terrarum pro tenuta et corporalle possessione.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragesimo primo, indicione nona.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperiali auctoritate notarius scripsi.

105

c. 48v

1341 maggio 31, Castelrotto

Carta donacionis ser Perucii de Bononia et habitatoris in Castrorupto.

- a) Ms. dampni *nel sopralineo, con segno di richiamo.*
 b) Ms. quam admodum. *Da correggere, come pare, in quemadmodum.*

In Christi nomine. Die iovis ultimo madii, in Castrorupto Vallispullicelle, in ora Curubii apud plateam a perlariis, sub porticu domus habitacionis ser Bartholomei quondam ser Avancii de Negarinis Castrorupti, presentibus Bertolaxio quondam ser Iacobini de Negarinis, magistro Fulcho quondam ser Alberti, Bartholomeo quondam ser Delaidi dicte terre, Castrorupto quondam ser Castelani de Septimo, ser Massario quondam ser Floravanti et ser Iohane quondam ser Dominici de Sancta Sophia testibus et alliis. Ibiq; ser Bartholomeus quondam ser Avancii qui Paradixius dicitur de Negarinis Castrorupti, nomine simplicis et inrevocabillis donacionis inter vivos, que amplius revocari non possit aliqua ingratitude intra modo seu causa, investivit ser Perucium quondam domini Guidonis de Bononia et habitorem in Castrorupto de utile dominio unius pecie terre casalive murate et copate et teiete a pallea iacentis in pertinencia de Negarinis Castrorupti prope ecclesiam Sancti Olderici de Castrorupto, cui coheret a duabus partibus via comunis, a tercia parte dictus ser Bartholomeus tenet pro monasterio Sancti Dominici Verone et a quarta parte Ivanus quondam ser Avancii tenet pro dicto monasterio et si qui alii sunt coherentes. Salvo iure directi domini dicte pecie terre, una cum omnibus suis iuribus, racionibus et accionibus, servitutibus ac requisicionibus et quibuscumque ad ipsam rem pertinentibus, dando et concedendo idem ser Bartholomeus donator dicto ser Perucio omnia sua iura omnesque acciones reales et personales cuiuscumque generis que habet vel habere posset in dicta pecia terre et contra laboratores, detentores et inquilinos, in penis dampni ^(a) duplis et interesse. Faciens et constituens dictum ser Perucium loco sui nuncium et procuratorem tamquam in rem suam propriam, ut ipse ita possit agere, petere, experiri, caveri et alia facere et exercere in dicta pecia terre quamadmodum ^(b) dictus ser Bartholomeus facere posset et poterat, manifestando pro dicto ser Perucio dictam peciam terre tenere et possidere donec dictus ser Perucius ingressus fuerit possessionem corporallem, cui licenciam dedit eam ad impendere quandocumque voluerit, salvo iure directi domini. Insuper dictus ser

Bartholomeus per se suosque heredes promissit stipulacione dicto ser Perucio pro se et eius heredibus stipulanti et recipienti defendere, guarentare, auctorizare et expedire dictam peciam terre ab omni persona, comuni, colegio, capitulo et universitate impediante et contradicente cum racione suis propriis expensis. Quam donacionem et omnia et singula suprascripta suprascriptus ser Bartholomeus per se suosque heredes promissit dicto ser Perucio firmam et ractam habere et tenere et non contrafacere vel venire de iure vel de facto, sub obligacione omnium suorum bonorum pressencium et futurorum et eorum que de generalli obligacione tacite eccipiuntur et per eum ser Perucium se posidere quasi manifestavit. Iuravit quoque dictus ser Bartholomeus corporaliter ad sancta Dey evangelia tactis scripturis suprascriptum contractum firmum et ractum habere et tenere et non contrafacere vel venire de iure vel de facto, sub obligacione omnium suorum bonorum.

Ad hec domina Mabillia uxor suprascripti ser Bartholomei donatoris, certificata prius de iure suo a me notario infrascripto ex certa sciencia, lecta sibi forma et exposita dilligenter suprascripti contractus, de plana et spontanea voluntate dicto contractu consensit ipsum laudando, confirmando et aprobando et renunciavit circha predicta auxilio senatus consulti velegiani, iuri ypotecharum et si qua mulier et antique iurisdicionis recia et omni auxilio legum sibi competenti et competituro.

Anno Domini millesimo trecentesimo quadragessimo primo, indicione nona.

Ego Omnebonus fillius magistri Biaquini de Fumanis imperialli auctoritate notarius scripsi.

Appendice

s.d.

- | | |
|---|------------|
| p. una pecia terre cum spelta in hora de Mure. | Fumanis. |
| s. una pecia terre cum spelta in hora de Vagii. | |
| s. una pecia terre cum sigalii in hora de Vagii. | |
| s. una pecia terre cum lente in hora de Guarda. | Mazeraiga. |
| s. una pecia terre cum spelta in hora de Avesa. | Cavali. |
| Carta de tegnua de magister Sclavo de S. Georgio. | |

.....
INDICE DEI NOMI

I rinvii sono limitati al numero dell'abbreviatura. Quando possibile, i toponimi sono accompagnati dalla corrispondente valenza moderna. Sono utilizzate le seguenti abbreviazioni:

App. = Appendice
dic. = dictus
f. = filia, filius
fr. = frater
qd. = quondam
ux. = uxor
v. = vedi

Abacho, Abaco (ab): *v.* Honesta, Rafaldus
Actus: *v.* Albricus f. qd., Guillemus f. qd.

Aelinus: *v.* Biunda ux. qd.

Agnellus

- f. qd. Galvani de Girega: 57
- *v.* Isnardus f. qd., Zeno f. qd.

Agnolla ux. Bardiloni: 11

Albergator: *v.* Bartholomeus f. qd.

Albertinus

- de Sumonte cum Fragario: 18, 19, 20
- f. qd. Floriamontis: 25
- *v.* Bartholomeus f. qd.

Albertus

- f. Bonadici: 55
- f. qd. Alberti qui dicitur Bastardus qui fuit de Bononia habitator in Sumonte cum Fragario: 3
- f. qd. Balduini de Cavallo: 36
- f. qd. Bonaldi de Negarinis: 60
- f. qd. Iacobi: 47
- *v.* Albertus f. qd., Bonaventura Fora f. qd., Bonefinis f. qd., Fulchus f. qd., Iohanes f. qd., Naximbenus f. qd.

Albizanum (*Arbizzano*): 3

Albricus

- f. qd. Acti de Fumanis: 10, 12, 13
- *v.* Benexutus f. qd.

Albrigetus a Gallo merzarius de S. Zillio o de ora S. Zillii: 18, 19, 20, 28, 31, 32, 33, 66, 67

– *v.* Beatrix ux.

Aldolinus: *v.* Prumezius f. qd., Segnorius f. qd.

Aldrigetus f. Delavancii de Breonio: 36, 37

Aleardinus: 47

- f. qd. Aprillis de S. Vito: 3
- f. qd. Bonnani de Fumanis: 42
- *v.* Petrus f. qd.

Aleardus

- de Sumonte: 3

- f. qd. Poletini, de Poletinis, de Poletino: 3
- *v.* Bartholomeus f., Plaxentinus f. qd.

Alegrina ux. Bartholomei: 28, 29

Alegrus: 47

Aliatus: *v.* Iohanes

Alix ux. Bartholomei de Piganciis: 51

Almerina ux. Benaxuti: 28, 29

Alticleris (de): *v.* Belanus

Alturus f. qd. Nicholay de S. Zorzo: 55

Amadeus de Buris: 12, 13

Ambroxinus: *v.* Benaxutus f. qd.

Anna f. qd. Iohanis de Negarinis ux. magistri Fulchi zuperii: 34

Antolinus: *v.* Landus f. qd.

Antonius: 14

- cerdo: *v.* Honesta f. qd.
- f. qd. Bartholomei notarius: 57
- f. qd. Gardexani: 24
- f. qd. Hezerini: 47
- f. qd. Iohanis de Sumonte: 61
- f. qd. Tacini notarius de Septimo: 46
- magister de Gardexano: *v.* Avanzetus f. qd., Martinus f. qd.
- *v.* Antonius f. qd., Berardus f. qd., Bertoldus f. qd., Bonifacius f. qd., Donixius f. qd., Mucius f. qd., Petrus f. qd.

Aprillis

- de Squarano: 3
- *v.* Aprillis f. qd., Canobellus f.

archipresbiter: *v.* Zacharia

Armanus: *v.* Iohanes f. qd.

Aura (de): *v.* Botura

aurifex: *v.* Simeon

Avancius: 36

- presbiter plebis S. Floriani: 86
- *v.* Bartholomeus f. qd., Catalina ux. qd., Galletus f. qd., Ivanus f. qd.

Avanzetus

- f. Antonii: 91*n*
- f. magistri Antonii de Gardexano de Sancto Petro ad Carianum: 24, 90, 91, 103; nuncius
- massarii S. Petri ad Carianum: 103
- f. qd. Antonii de Gardexano: 46

Avenantus: *v.* Delaidus f. Qd.

Avessa (*Avesa*): 18, 19, 20, 22, 23, 79, 98

Avogarius f. qd. Brace de Ferabobus: 40

Azalinus, Azolinus

- f. qd. Delaidi qui fuit de Bardolino habitator in Castrorupto: 2, 22
- f. qd. Omneboni de Buris: 8, 25, 35, 41; syndicus, nuncius et procurator comunis de Buris: 35
- *v.* Meiorancius f. qd.

Balardinus de Negarollis: *v.* Guida f. qd.

Balduinus: *v.* Albertus f. qd.

Baliganus: 103

Banda: *v.* Iohanes notarius f. qd.

Bardilonus f. qd. Brunamontis de S. Petro Incarnario: 11; *v.* Agnolla ux.

Bardolinum (*Bardolino*): 2, 22

Barella viator de S. Georgio: 46

Bartholomea: 62

- ux. qd. Iohanis Resse de S. Sophia: 76

Bartholomeus: 42, 91*n*

- de S. Georgio viator comunis Verone: 103
- de Naalino de Fumanis: 12, 13
- f. Aleardi de Sumonte cum Fragario: 3
- f. Gerardi de Prunis: 79
- f. Prosperi: 47
- f. qd. Albergatoris de Buris: 25, 35, 35*n*
- f. qd. Albergatoris massarius de Buris: 25
- f. qd. Albertini de Buris: 25
- f. qd. Avancii de Negarinis: 86, 105; qui Paradixius dicitur: 105; *v.* Mabillia ux.
- f. qd. Bonaventure: 49

– f. qd. Bonifacii: 49

– f. qd. Brini de Sumonte: 3, 96

– f. qd. Cabriellis de Negarinis: 28, 29, 66, 67, 68, 69; *v.* Alegrina ux.

– f. qd. Cavalchini de Buris: 8, 25, 35, 40

– f. qd. Coradini de Buris: 41

– f. qd. Criscimbeni de Buris: 25

– f. qd. Delaidi de Negarinis: 16, 50, 52, 58, 59, 65, 67, 68, 69, 70, 71, 75, 89, 90, 91, 92, 99, 105

– f. qd. Dexiderati de Fumanis: 3, 47

– f. qd. Galvani de Nigrario: 36, 38

– f. qd. Iacobi de Marzollis de Fumanis: 47

– f. qd. Iohanis de Galgagnago: 40

– f. qd. Iohanis de Pigancii de Sumonte: 51; *v.* Alix ux.

– f. qd. Iohanis de Sumonte: 54, 102

– f. qd. Isephi de Nigrario: 24

– f. qd. Marchexini: 3

– f. qd. Marci de Buris: 103

– f. qd. Naximbeni: 47

– f. qd. Omneboni de Negarinis: 84

– f. qd. Omneboni de Valgataria: 104

– f. qd. Pigancii de Sumonte: 51

– f. qd. Prosperi: 49

– f. qd. Viviani de S. Quirico: 40

– magister cerdo: *v.* Bonacconsus f.

– *v.* Antonius f. qd., Blanchus f. qd., Bonaventura f. qd., Castroruptus f., Dominicus f. Qd., Floravantus f. qd., Florianus f. qd., Iacobus f. qd., Iohanes f. qd., Naalinus f. qd., Petrus f. qd., Zeno f. qd., Zullianus f.

Bassius f. qd. Taxinelli: 59

Bastardus: *v.* Albertus

batuti: *v.* Fumane

Beatrix ux. Albrigeti a Gallo: 28, 29, 29*n*

Bechus: *v.* Martinus f. qd.

Beduxius f. qd. Floravanti de S. Sophia: 99

Belanus de Alticeriis notarius vicarii potestatis Verone: 46

Belenatus, Bellenatus: f. qd. Martini de Buris: 1, 5, 7, 25, 41

Belengerius de Guiscardis de Cremona iudex et generalis vicarius potestatis Verone: 46

Beletus Bonsignorii: 47

Belexeri ux. Iacobini: 55

Belinda ux. Bonacii f. qd. Iacobi de Septimo: 39

Benaduxius, Beneduxius f. qd. Floravanti de S. Sophia: 66, 67, 68

Benatus

– f. qd. Rizzini de Monte: 24

– f. qd. Salvodey: 42

Benexutus

– f. qd. Albrici de Valgataria: 57

– f. qd. Ambroxini magister cerdo de S. Georgio: 27

– f. qd. Cabriellis de Negarinis: 28, 29, 66, 67, 68, 69; *v.* Almerina ux.

– f. qd. Paxii de S. Sophia: 36, 38, 58

– *v.* Bovolchinus f. qd., Mazetus f., Paxius f. qd.

Benedicto (de): *v.* Ventura

Benedictus: *v.* Blanchus f. qd., Iohanes f. qd., Iohanes f.

Benesitus: *v.* Costantinus f. qd.

Beninus de Guizaldo: 3

Benvenuta ux. Castrorupti: 4

Benvenutus

– f. qd. Bonamentis de Buris: 40

– f. qd. Paxeti de Fumanis: 47, 49

– *v.* Vianus f. qd.

Berardus: 47

– f. qd. Antonii de Fumanis: 12, 13, 14, 98; *v.* Flordalix f.

– f. qd. Prosperi de Fumanis: 48

- v. Biaquinus f. qd., Bonaventura f. qd., Guarnerius f. qd., Nicholaus f. qd.
- Berinzus:** v. Meiora
- Bernardus** f. qd. Carlararini de Buris: 7, 35, 41
- Berolinus** f. qd. Naximbeni de Breonio: 1
- Bertameus** f. qd. Turaze: 47
- Bertinus**
 - f. Leonardi de Fumanis: 98
 - f. qd. Floramontis de Buris: 35
- Bertolaxius** f. qd. Iacobini de Negarinis: 16, 30, 39, 105
- Bertoldus** f. qd. Antonii de Fumanis: 14, 47
- Bertolinus**
 - de Cremona iudex comunis Verone: 103
 - presbiter: 24
 - v. Veronensius f. qd.
- Bertolomeus**
 - f. Gerardi notarius de Prunis: 57
 - f. qd. Delaidi de Negarinis: 64
- Bertoloto** (de): v. Iohanes
- Bertonus**
 - f. Gerardi notarius de Prunis: 84
 - v. Cabrielle f.
- Bertus**
 - f. qd. Bonaldi de Negarinis: 58
 - f. qd. Uliverii: 47
- Beta, Betha** ux. qd. Nicholay de Lendenaria de Pigna: 89, 90, 91, 92
- Biaquinus**
 - f. Naximbeni de Fumanis: 47
 - f. qd. Berardi magister de Fumanis: 26
 - v. Franciscus f., Omnebonus f.
- Bichoi:** v. Criscimbenus
- Biunda** ux. qd. Aelini qd. Dominici de S. Sophia: 77
- Blanchus**
 - f. qd. Bartholomei de Negarinis: 71, 96
 - f. qd. Benedicti de Negarinis: 61
- f. qd. Mazeti magister de Fumanis: 12, 13, 36, 38, 48
- v. Leonarda ux. qd.
- Blaxius** f. qd. Reguncii de Marano: 17
- Bogetus** f. qd. Philippi de Castrorupto: 26
- Bologninus** f. qd. Scanzani de Fumanis: 26
- Bolparesius:** v. Isanus f. qd.
- Bona**
 - ux. Agnelli: 57
 - ux. Paulli: 57
 - ux. qd. Iacobi de Marano: 1
- Bonacconsus** notarius f. magistri Bartholomei cerdonis de S. Stephano et habitator in Fumanis: 98, 104
- Bonacius** f. qd. Iacobi de Septimo: 39, 43
- Bonacursio** (de): v. Bonaventura
- Bonacursius**
 - f. qd. Facii de Negarinis: 93
 - v. Florius f. qd.
- Bonadicus**
 - f. qd. Bonadici de S. Vito: 55; v. Albertus f.
 - f. qd. Phinelli de Fumanis: 37
 - v. Bonadicus f. qd.
- Bonadomanus**
 - f. qd. Bonfanti de Fumanis: 47, 48
 - f. qd. Marzolli de Fumanis: 36, 37, 38
- Bonafemina:** 24
 - ux. Omneboni f. qd. Dominici de Fumanis: 36
- Bonaldus:** v. Albertus f. qd., Bertus f. qd., Petrus f. qd., Simus f. qd.
- Bonamens:** v. Benvenutus f., Castroruptus f.
- Bonamentus** f. qd. Martini de Buris: 10
- Bonaventura**
 - Capra: 12, 13
 - de Bonacursio de Fumanis: 40
 - de Poletino: 3
 - f. Iohannis qd. Dominici de S. Sophia: 21
- f. qd. Bartholomei de Fumanis: 47
- f. qd. Berardi de Fumanis: 42, 47
- f. qd. Bonomi de S. Sophia: 101, 102
- f. qd. Brunelli de Sumonte cum Fragario: 3
- f. qd. Dexiderati: 25
- f. qd. Iohannis: 25
- f. qd. Paoncini de Galgagnago: 10
- f. qd. Phinelli de Fumanis: 36, 42, 47
- f. qd. Poletini: 3
- Fora f. qd. Alberti: 42, 47
- *Gangirana*: 100
- notarius: 3
- v. Bartholomeus f. qd., Boniohanes f. qd., Bonus f. qd., Bragantinus f. qd., Delavancius f. Qd., Gerardus f. qd., Iohannes f. qd., Maia-ronus f., Martinus f. qd., Montobaldus f. qd.
- Bondius:** v. Botura f. qd.
- Bondus:** v. Bonifacius f. qd.
- Bonefine** f. qd. Alberti de Buris: 22, 25, 39, 59
- Bonetus** f. qd. Pelegrini de Septimo: 30
- Bonfantus:** v. Bonadomanus f. qd.
- Bonidictus** notarius qd. Bovolchini de S. Petro ad Carianum: 1
- Bonifacius** f. qd. Guillelmi de S. Sophia: 21
- Bonifacius**
 - f. qd. Antonii de Marano et habitator in Castrorupto: 65, 99
 - f. qd. Bondi de S. Sophia: 96
 - f. qd. Bonomi: 47
 - f. qd. Martini: 36
 - f. qd. Martini de Volargnis: 54
 - f. qd. Massarii: 27
 - v. Bartholomeus f. qd., Marucha f. qd.
- Boninsigna:** 24
 - f. qd. Nigri de Potinis de burgo S. Zenonis Verone: 17
 - f. Rigeti de S. Petro ad Carianum: 11, 34, 46, 64, 89, 90, 91, 99, 100, 101

Boniohanes

- f. qd. Bonaventura de Marano: 70, 71, 72
- f. qd. Facii de S. Petro ad Carianum: 74, 75, 76, 77
- v. Facius f. qd., Iohanes f. qd.

Bonmassarius

- f. qd. Martini de Buris: 10, 25
- f. qd. Martini massarius de Buris: 35, 41
- v. Mucia f., Dominicus f.

Bonomus

- de Cavallo: 36
- f. Naximbeni de Negarinis: 28, 50
- notarius f. qd. Antonii de Septimo: 24
- v. Bonifacius f. qd., Crescimbenus f. qd., Gerardinus f. qd., Iacobus f. qd., Lanfranchinus f. qd., Naximbenus f. qd., Oribellus f. qd., Petrus f. Qd.

Bonomia (*Bologna*): 3, 16, 18, 19, 20, 21, 22, 28, 31, 32, 33, 39, 43, 51, 52, 54, 55, 66, 68, 69, 93, 97, 102, 105; v. *anche* Perucius f. qd. Guidonis

Bonsignorius: v. Beletus f., Coradinus f. qd.

Bontempus: v. Burexius f. qd.

Bontura: v. Naximbenus f. qd.

Bonus

- carterius: 103
- f. qd. Bonaventure notarius de Marzerixio et habitator in Mantico: 17
- f. qd. Henrici o Rigi carterii de S. Eufemia: 11, 46
- v. Iacobus f. qd.

Bonzeno: 18, 19, 20

– v. Iohanes f. qd., Omnebonus f. qd.

Borlengus f. qd. Delaidi de Pontono: 6

Botura

- de Aura: 3
- Fanzellus f. qd. Iacobi de Septimo: 75, 83, 83
- f. qd. Bondii de S. Sophia: 30

– f. qd. Delaidi de Negarinis: 16, 52, 64, 66, 67, 68, 69, 73, 75, 76

– f. qd. Iacobi de Septimo: 73, 97

– v. Dexideratus f.

Botus de Septimo: 69

Bovolchinus

– f. qd. Benaxuti: 25

– v. Bonidictus f. qd.

Boxius: v. Homodeus f. qd.

Braca: v. Avogarius f. qd.

Bragantinus f. qd. Bonaventure de Fumanis: 47

braida: v. Verona

Breonium (*Breonio*): 1, 36, 37

Brinus: v. Bartholomeus f. qd.

Brolinus f. Iohannis de Sumonte: 3

Brunacius f. qd. Guarnerii de S. Sophia: 60

Brunamons: v. Bardilonus f. qd.

Brunelli: v. Martinus

Brunellus: v. Bonaventura f. qd., Iacobus f. qd.

Brunetus de Malizardis de Lucha potestas Verone: 46

Bure (*Bure*): 1, 5, 6, 7, 8, 10, 12, 13, 15, 22, 25, 35, 39, 40, 41, 42, 44, 51, 59, 103

– comunis: 25, 35, 41

– corubium Sachi: 35

– ecclesia S. Michaellis: 42

– homines: 25, 35, 41

– iura ecclesie S. Zenonis: 40

– iura monasterii S. Zenonis: 42

– massarius: 25, 35, 41

– nuncius massarii: 25, 35

– ora Cree: 15

– ora Glare: 40

– ora Panebenti: 42

– ora Sachi: 5, 6, 7, 8, 25, 35, 40, 41, 44

– ora Salle sive Cassalli: 40

– ora Soragi: 10

– syndicus, nuncius et procurator comunis: 35

– syndicus: 35

– vicinia: 25, 35, 41

Burexius

– de Mazerega: 36

– f. qd. Bontempi de Buris: 41

– f. qd. Luchexii de Mazerega: 42

burgus S. Zenonis : v. Verona

Cabrielle: 28

– f. Bertoni de S. Petro ad Carianum habitator in Negarinis: 18, 19, 20, 73, 75, 76

– v. Bartholomeus f. qd., Benaxutus f. qd., Iacobus f. qd.

Calapinus: 47

– v. Iacobus f. qd., Niger f. qd.

Canobellus f. Aprillis de S. Sophia: 3

canonicus: v. Iacobus

Canzonus f. qd. Constantini de Volargnis: 2, 9, 12, 13, 15

Capra: v. Bonaventura

Caprinum (*Caprino*): 15

– ora Lubiare: 15

Carbognus: 3

Cardinus f. qd. Zuagnini de Nigrario: 1, 51

Carlaxarinus

– f. Iohanes de Negarinis: 94

– v. Bernardus

Carlaxarius: v. Cavagina f. qd.

Carmanus: v. Dexideratus

carterius: v. Bonus, Rigus

Castelanus, Castellanus

– de Septimo: 3, 4, 46

– f. Castrorupti de Septimo: 41

– v. Castroruptus f. qd.

Castroruptum (*Castelrotto*): 1, 2, 4, 9, 11, 16, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 26, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 39, 43, 46, 50, 51, 52, 54, 56, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88,

- 89, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 99, 100, 102, 103, 103*n*, 105
- auditorium: 39, 54, 56, 59, 61, 62, 63, 64, 66, 67, 70, 73, 79, 84, 87
 - domus ubi ius reditur: 1, 9, 16, 18, 19, 20, 21, 22, 30, 68, 69, 86, 96, 97
 - ecclesia S. Oldericici: 24, 34, 50, 102, 105
 - factor marchionis Spinete: *v.* Landus
 - loza ubi ius reditur: *gn*
 - monasterium S. Dominici Verone: 105
 - ora Curubii: 105
 - ora Montis: 3
 - ora Montis Gardi: 46
 - platea a perlariis: 105
 - platea: 50, 93, 96
- Castroruptus**
- f. Bartholomei de Negarinis: 2, 22, 23, 61, 86, 87
 - f. Bartholomei notarius de Negarinis: 58
 - f. Bonamentis de Buris: 25, 35, 41
 - f. Bonamentis nuncius massarii de Buris: 35
 - f. Merini de Negarinis: 9, 61, 62
 - f. qd. Castelani de Septimo: 4, 63, 105; *v.* Benvenuta ux., Blanchus fr. qd.
 - *v.* Castelanus f.
- castrum:** *v.* Villafranca
- Catalina:** 12
- f. Avancii de Nigrario ux. Pedemontis qd. Brunacii de Sumonte: 3
 - ux. Gerardini de Negarinis: 1
- Cavagina**
- f. qd. Carlaxarii de S. Georgio: 104
 - *v.* Petrus, Petrus f. qd.
- Cavalchinus:** *v.* Bartholomeus f. qd., Iohanes f. qd.
- Cavalinus:** 36
- Cavalli, Cavallum (Cavalo):** 1, 36, 47, *App.*
- hora de Avesa: *App.*
 - iura dominorum de la Scalla: 36
 - ora Casteioni: 36
 - ora Negarolli sive Rovinalli: 36
 - ora Sassoli: 36
- Cavalus:** *v.* Iacobus f.
- Cecillia ux. Crescencii f. qd. Octonelli de Fumanis:** 42
- cerdo:** *v.* Antonius, Bartholomeus, Benaxutus, Martinus
- Cerna (Cerna):** 57
- Clarellus:** 47
- Clavicha:** *v.* Verona
- comunis:** *v.* Bure, Fumane, Verona
- colonellus:** *v.* Fumane
- Concha:** *v.* Semprebonus
- Conssa f. qd. Tealdi de Septimo:** 8
- Conssus**
- f. qd. Conssi de Septimo: 82
 - *v.* Conssus f. qd.
- Coradinus**
- f. Bonsignorri de Nigrario: 78
 - f. Saginguere: 84
 - f. qd. Marini de Septimo: 87
 - *v.* Bartholomeus f. qd., Delaidus f. qd., Martinus f. qd.
- corubium o curubium:** *v.* Bure, Fumane
- Costantinus**
- f. qd. Benesiti de Fumanis: 38
 - f. qd. Henrici: 47
 - *v.* Canzonus f.
- Cremona:** 46, 103
- Cremoninus famillius et domizellus marchionis Spinete:** 50
- Crescencius f. qd. Octonelli de Fumanis:** 42; *v.* Cecillia ux.
- Criscimbenuus**
- Bichoi f. qd. Isnardi de S. Petro ad Carianum: 5, 7
 - f. Paulli de Fumanis: 47
 - f. qd. Bonomi de S. Sophia: 100, 102
 - *v.* Bartholomeus f. qd., Guarnerius f. qd., Isnardus f. qd., Tacinus f. qd.
- dacia:** 47
- Danexius:** 3
- f. qd. Nigri de Sumonte: 3
 - f. qd. Petri de Negarinis: 4, 95
 - notarius: 3
 - *v.* Franciscus f. qd.
- Delaidus**
- f. qd. Avenanti: 47
 - f. qd. Paxeti de Fumanis: 47
 - f. qd. Coradini de Septimo qui Messa dicitur: 18, 22, 23
 - f. qd. Coradini de Septimo: 20, 21, 66, 67, 68, 69, 79, 96
 - *v.* Azalinus f., Bartholomeus f. qd., Bertolomeus f. qd., Borlengus f. qd., Botura f. qd., Iohanes f. qd.
- Delasalvo ux. qd. Facii de S. Petro ad Carianum:** 74, 93
- *v.* Bonacursius f. qd.
- Delavancius**
- f. qd. Bonaventure: 10
 - *v.* Aldrigetus f. qd., Dominodivus f. qd.
- Deodatus de S. Sophia:** 3
- Deosalvis (de):** 36; *v.* Deosalvus
- Deosalvus notarius de Deosalvis:** 36
- Dexideratus:** 42
- Carmanus: 47
 - f. Boture de Negarinis: 99
 - *v.* Bartholomeus f. qd., Bonaventura f. qd., Meiora ux. qd.
- Dominicus**
- a Turis: 40
 - de Marzollis: 55
 - f. Agnelli: 57

- f. Bonmassarii f. qd. Martini massarius de Buris: 35
- f. qd. Bartholomei de Fumanis: 12
- f. qd. Leonardi de Septimo: 31, 32, 33
- f. qd. Parti de S. Petro ad Carianum: 86
- v. Bonaventura f. qd., Guillelmus f. qd., Iohanes f. qd., Omnebonus f. qd., Stancharius f. qd.
- Dominodivus** f. qd. Delavancii de Septimo: 24
- domizellus**: v. Cremoninus
- Donixius** f. qd. Antonii de S. Sophia: 3, 36, 38
- Dulcibellus**: v. Iohanes f. qd.
- ecclesia**
 - S. Consolate o S. Consolatricis: 39, 43
 - S. Laurentii: v. Verona
 - S. Luche: v. Verona
 - S. Michaelis: v. Bure
 - S. Olderici: v. Castroruptum
 - S. Zenonis: v. Bure, Fumane, Verona
- faber**: v. Guillelmus
- Facius**
 - f. qd. Boniohannis de Septimo: 9
 - v. Bonacursius f. qd., Delasalvo ux. qd.
- factor**: v. Landus
- Faffonus** viator de Omnibus Sanctis: 21
- familius**: v. Cremoninus, Iacobus
- Fanzanus**: v. Petrus f. qd.
- Fanzellus**: v. Botura
- Fatinus**: v. uxor Fatini
- Fazollus** f. qd. Gerardi de S. Benedicto Verone: 39, 43
- Feraboum** : v. Verona
- Finellus**: v. Spinolbexus
- Floramons**: v. Bertinus f. qd.
- Floravantus**
 - f. Bartholomeide Buris: 25, 35, 41
 - v. Beduxius, Benaduxius f. qd., Iohanes f. qd., Massarius f. qd., Omnebonus f. qd.
- Flordalix**
 - f. Berardi ux. Naalini: 12, 14; v. Berardus, Naalinus
 - f. Florii ux. Passarini f. Iohannis de Aversa: 98
- Floriamons**: v. Albertinus f. qd.
- Florianus**
 - f. qd. Bartholomei: 47
- Florius**
 - f. qd. Bonacursii de Fumanis: 14, 47, 98; v. Flordalix f.
 - solarollus: 27
 - v. Iohanes f., Zonta f. qd.
- Folino (de)**: v. Franciscus f. qd. Folini
- Folinus**: v. Franciscus f. qd.
- Fora**: v. Bonaventura
- Fortus** f. qd. Parti de Buris: 3, 34
 - de S. Petro ad Carianum: 83, 100, 101
- Franciscus**
 - de Folino: 48
 - f. magistri Biaquini de Fumanis: 14, 37, 47, 49
 - f. Martini de Fumanis: 47
 - f. qd. Danexii de Quinzano et habitatore in Parona: 65
 - f. qd. Folini de Boccafolliis: 48
 - f. qd. Venture de Negarinis: 24
 - magister medicus: 48
 - massarius comunis Fumanarum: 47, 49
- Fratonus**: v. Iacobus f. qd.
- Fredericus**
 - f. qd. Iohannis sartor de Fumanis: 17, 98
 - sartor: 47
 - v. Paynus f. qd.
- Frigerius** f. qd. Peroboni de S. Petro: 12, 13
- Frixonus**: 47
- Fulchus** f. qd. Alberti magister zuperius de ora S. Zilli Verone et habitator in Negarinis: 34, 58, 59, 60, 64, 88, 99, 102, 105
 - v. Anna ux., Iohanes f.
- Fumane (Fumane)**: 1, 2, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 26, 36, 37, 38, 42, 47, 48, 49, 55, 98, 104
 - colonellus: 47, 49
 - comune: 36, 47, 48, 49
 - congregacio ordinis Batutorum: 14
 - curubium: 26
 - ecclesia S. Zenonis: 14, 42, 47, 49; cimiterium: 47, 49
 - famillius et nuncius massarii: 49
 - homines: 47, 49
 - hora de Mure: *App.*
 - hora de Vagii: *App.*
 - massarius: 47, 49
 - nemus Casteioni: 36
 - nuncius massarii: 47
 - officium massarie: 49
 - ora Ceregnolli: 104
 - ora Coste: 42
 - ora Insulle: 12
 - ora Mure: 36, 38, *App.*
 - ora Mure sive Vagii: 54
 - ora Pangoni: 36, 38
 - ora S. Zenonis: 12, 13, 14, 16, 26, 38
 - ora Sale o Salle: 36, 38
 - ora Saltucli: 36
 - ora Vagii: 36, 37, 38, 54, *App.*; sive Murarum: 38
 - ora Vallis: 36
 - ora Vexani: 98
 - ora Volpare: 48
 - ora Volte: 42
 - ora Vallis Pangoni: 36, 38
 - prognus: 36
 - S. Zeno: 14, 42, 47, 49
 - via Buxe montis Cogii: 48
 - viator: 47
 - vicini: 49
 - vicinia: 47, 49

- Fumanellus:** 47
Galetus f. qd. Avancii de Fumanis: 47
Galgagnagum (*Gargagnago*): 10, 12, 13, 15, 25, 40, 41, 103, 104
 – ora Cassali o Cassalli: 12, 13
 – ora Ronchi: 103
Gallo (a, de): v. Albrigetus, Rigus
Gallus: v. Iohanes, Riprandus f. qd.
Galvanus: v. Bartholomeus f. qd.
Gandolfinus: 3
Gangirana: v. Botura
Gardexano (de): v. Avanzetus, Martinus, Rigtus, Semprebona
Gardexanus
 – f. qd. Rozeri de S. Sophia: 21, 31, 32, 33
 – v. Rigtus f. qd.
garzator: v. Ruffus
Gerardinus
 – de S. Sophia: 59
 – f. Iohannis de Negarinis: v. Catalina ux.
 – f. qd. Bonomi: 3
 – f. qd. Leonardi de Septimo: 31, 32, 33, 70, 72
 – f. qd. Peroboni: 25
 – f. qd. Spreseti de Cavallo: 36
 – Maiollus de Sumonte: 3
Gerardus: 24, 34
 – de Oxello, f. qd. Oxelli de Sumonte: 3
 – f. qd. Bonaventure: 3
 – f. qd. Naximbeni de Buris: 35
 – f. qd. Rigteti de S. Petro ad Carianum: 46, 78, 87
 – f. qd. Ruberti de Sumonte: 3
 – f. qd. Salvodey de Fumanis: 42, 47
 – v. Bertolomeus f., Bertonus f. qd., Fazollus f. qd., Iacobus f. qd.
Girega: 57
Grassius: v. Montus f. qd.
- Grigollus:** v. Malgarita ux.
guaita: v. Verona
 – Pigne: v. Verona
 – S. Georgii: v. Verona
 – S. Quirici: v. Verona
Gualterius
 – de Valariano: 47
 – f. qd. Parolli: 3
Guarnerius
 – f. qd. Berardi de Fumanis: 14, 47
 – f. qd. Criscimbeni de Buris: 25
 – v. Brunacius f. qd., Nicholaus f. qd.
Guida
 – f. qd. Balardini de Negarollis: 40
 – guaineria: 42
Guido
 – de Tumbis: 27
 – v. Perucius f. qd.
Guillelmus
 – de Scanabicus vicarius Vallis Pullicelle: 47
 – f. qd. Acti de Fumanis: 47, 49; electus massarius Fumanarum: 49
 – f. qd. Dominici de Septimo: 39, 43, 45, 69
 – f. qd. Stapi de Galgagnago: 25, 35, 41, 104
 – faber: v. Malgarita f. qd.
 – v. Bonifacius f. qd., Iacobus f. qd., Nicholaus f. qd.
Guiscardis (de): v. Belengerius
Guizaldo (de): v. Beninus
Guizardus: 24
Henaldus: v. Rigus f. qd.
Hengilotus: 47, 48
Henricus: v. Bonus f. qd., Costantinus f. qd.
Henselmus: v. Petrus f. qd.
Hezerinus: v. Antonius f. qd., Mucius f. qd.
Homodeus f. qd. Boxii: 47
Honesta f. qd. Antonii cerdonis et ux. magistri Rafaldi ab Abaco: 40
- hora:** v. ora
Iacoba ux. Dominici: 57
Iacobellus
 – de Fumanis: 36, 38
 – f. qd. Spinelli de S. Sophia: 45
 – v. Iacobus f. qd.
Iacobinus
 – f. qd. Dominici de Fumanis: 36, 37, 38, 47, 55; v. Belexeri ux.
 – v. Bertolaxius f. qd., Rubeus f. qd.
Iacobus: 42
 – canonicus plebis S. Floriani: 45
 – Cavali: 47
 – de Marzollis: 36, 37
 – famillius et nuncius massarii Fumanarum: 49
 – f. Iohannis de Avesa: 79
 – f. qd. Bande notarius de S. Stephano: 45
 – f. qd. Bartholomei de S. Sophia: 93
 – f. qd. Boni nuncius massarii Fumanarum: 47
 – f. qd. Bonomi de Vigaxio: 24
 – f. qd. Brunelli: 47, 49
 – f. qd. Cabriellis de Negarinis: 66, 67, 68, 69
 – f. qd. Calapini: 42, 47
 – f. qd. Fratoni de Septimo: 39, 43
 – f. qd. Gerardi: 25
 – f. qd. Guillelmi de S. Sophia: 21, 100, 101, 102
 – f. qd. Iacobelli: 47
 – f. qd. magistri Octobelli pilliparius de Piscantina habitator in S. Georgio: 5
 – f. qd. Martini de Buris: 41
 – f. qd. Martini notarius de Volargnis: 44, 98
 – f. qd. Martini: 25
 – f. qd. Marzollis: 38
 – f. qd. Naximbeni de S. Sophia: 61, 62
 – f. qd. Petri de Buris: 7, 25, 44
 – f. qd. Rosii o Rossii de Fumanis: 47, 49

- nuncius massarii comunis Fumanarum: 47
- *v.* Albertus f. qd., Bartholomeus f. qd., Bona ux., Bonacius f. qd., Botura f. qd., Iohanes f. qd., Martinus f., Marzollus f. qd., Rubeus f. qd., Sandrus f. qd.
- Iohanes:** 14, 17
- de Bertoloto de Galgagnago: 40
- de Leonardo: 31, 33
- de Piganciis: *v.* Bartholomeus f. qd., Stella ux. qd.
- f. Benedicti: 28
- f. Florii notarius de Fumanis: 10, 14, 42, 47, 49, 98
- f. Fulchi magistri de Negarinis: 51, 65
- f. qd. Alberti de Marano: 27
- f. qd. Aliati dictus Stancharius de S. Stephano: 4
- f. qd. Armani de Avessa: 18, 19, 20, 22, 23
- f. qd. Bande de S. Stephano: 30
- f. qd. Bartholomei de Marano: 56, 63
- f. qd. Benedicti de Negarinis: 16, 81
- f. qd. Bonaventure de Cavallo: 36
- f. qd. Boni nuncius massarii: 47
- f. qd. Boniohanis de Negarinis: 89
- f. qd. Bonzenonis de Negarinis: 90, 91
- f. qd. Cavalchini de Buris: 25, 35, 41
- f. qd. Delaidi de Negarinis: 50, 103
- f. qd. Dominici de S. Sophia: 65
- f. qd. Dulcibelli: 40
- f. qd. Floravanti de S. Sophia: 105
- f. qd. Iacobi de Septimo: 18, 19, 20
- f. qd. Mandrochi: 47
- f. qd. Marchexii: 3
- f. qd. Monti de Fumanis: 47
- f. qd. Naximbeni: 47
- f. qd. Nigri de Negarinis: 72, 94; *v.* Carlaxarius f.
- f. qd. Novarini de Cavallo: 1
- f. qd. Peroboni de S. Petro et habitator in S. Sophia: 45
- f. qd. Petri magistri sartoris de Fumanis: 42
- f. qd. Uliverii de S. Vito: 3
- Gallus de S. Nazario viator comunis Verone: 3
- massarius S. Petri ad Carianum: 103
- notarius de Montorio: 45
- presbiter de Marano: 42
- Resse de S. Sophia: 66, 67, 68, 76; *v.* Bartholomea ux. qd.
- *v.* Anna f. qd., Antonius f. qd., Bartholomeus f. qd., Bonaventura f. qd., Brolinus f., Burexius
- f., Fredericus f. qd, Gerardinus f., Iacobus f., Isabella f. qd., Leonardus f., Nicholaus f. qd.,
- Omnebonus f. qd., Orabonus f., Panzera f., Tura f. qd., Zueta ux. qd.
- viator comunis Verone de ora S. Silvestri: 46
- Isabella** f. qd. Iohanis de S. Stephano ux. qd. Mucii de Merchatonovo: 4
- Isanus** f. qd. Bolparesii: 47
- Isephus:** *v.* Bartholomeus f. qd.
- Isnardus**
- de S. Petro: 13
- f. qd. Agnelli de S. Petro ad Carianum: 44
- f. qd. Criscimbeni de Buris: 35
- f. qd. Omneboni de S. Petro ad Carianum: 6, 15
- f. qd. Philipi de Negarinis: 30
- *v.* Criscimbenus f. qd., Paxius f. qd., *v.* Tura f. qd.
- iudex:** *v.* Belengerius, Bertolinus, Zulianus
- Ivanus**
- f. qd. Avancii: 105
- f. qd. Simeonis de Quinzano: 27
- Landus** f. qd. Antolini de Verucolla o Verugolla factor marchionis Spinete in Castrorupto: 52, 53, 56, 58, 61, 62, 63, 64, 65, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 87, 93, 94, 95, 96, 97
- Lanfranchinus** f. qd. Bonomi de Negarinis: 89
- Laurencius**
- dic. Machaclus de S. Georgio: 8
- f. qd. Percini de Marano: 17
- Lazixium** (*Lazise*): 21
- Lendenaria** (*Lendinara*): 89, 90, 91, 92
- Leonarda** ux. qd. Bianchi fr. Castrorupti: 4
- Leonardo** (de): *v.* Iohanes
- Leonardus**
- f. Iohanis de Septimo: 28
- f. qd. Iohanis de Leonardo: 31, 33
- notarius de S. Petro ad Carianum: 13
- *v.* Bertinus f., Dominicus f. qd.
- Lorano** (de): 52
- Lucha** (*Lucca*): 46
- Luchexius:** *v.* Burexius f. qd.
- Mabillia** ux. Bartholomei qd. Avancii de Negarinis: 105
- Machaclous:** 3
- Machaclus:** *v.* Laurencius dic.
- magister:** *v.* Antonius, Bartholomeus, Benaxutus, Biaquinus, Blanchus, Bonacconsus, Franciscus, Fulchus, Guillelmus, Octobelus, Petrus, Princivallus, Rafaldus, Salvonus, Sclavus, Simeon
- Magius:** *v.* Tura f. qd.
- Maiaronus** f. Bonaventure de Fumanis: 37
- Maiollus:** *v.* Gerardinus
- Malaspina, Mallaspina:** 3, 50, 93, 96, 104; *v. anche* S. Sophia, Valgataria
- factor in Castrorupto: *v.* Landus
- famillius et domizellus: *v.* Cremoninus

- iura marchionis: 3
- Spineta marchio: 3, 50, 52, 53, 56, 58, 61, 62, 63, 64, 65, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 87, 93, 96, 104
- Malgarita**
- f. qd. magistri Guillelmi fabri: 40
- ux. Grigolli: 11, 103
- ux. Odonis de Sumonte cum Fragario: 97
- ux. Stancharii: 55
- Malizardis (de):** v. Brunetus
- Manbrinus de Tumbis:** 27
- Mandrochus:** 38
- v. Iohanes f. qd.
- Manfrinus**
- f. qd. Scanzani de Fumanis: 47, 49
- v. Pantus f. qd.
- Manticum:** 17
- Marabotus de Albizano:** 3
- Maranum (Marano di Valpolicella):** 1, 17, 27, 55, 63, 65, 70, 71, 72, 99
- ora Canzagi: 17
- Marchabellus:** 103
- Marchexinus**
- f. qd. Rolandi: 47
- v. Bartholomeus f. qd.
- Marchexius:** v. Iohanes f. qd.
- marchio:** v. Malaspina
- Marchus, Marcus**
- f. Agnelli: 57
- v. Bartholomeus f. qd., Trimanus f. qd.
- Marinus:** v. Coradinus f. qd.
- Martelengus f. qd.** Spinelli de S. Georgio: 104
- Martinus**
- Brunelli: 47
- cerdo de Omnibus Sanctis: 3
- f. Antonii de S. Petro ad Carianum: 11, 21, 31, 32, 33
- f. Iacobi de Buris: 35
- f. magistri Antonii de Gardexano de S. Petro ad Carianum: 46, 103
- f. qd. Bechi: 47
- f. qd. Bonaventure de S. Sophia: 73
- f. qd. Coradini de Buris: 25, 41, 44, 51
- v. Belenatus f. qd., Bonifacius f. qd., Bonmassarius f. qd., Bonamentus f. qd., Franciscus f.,
- Iacobus f. qd., Iohanes f. qd., Nicholaus f. qd.
- zancherius: 47
- Marucha f. qd.** Bonifacii: 47
- Marzerixium:** 17
- Marzollis (de):** v. Bartholomeus, Dominicus, Iacobus
- Marzollus**
- f. qd. Iacobi de Fumanis: 47, 49, 55
- v. Bonadomanus f. qd., Iacobus f. qd., Semprebonus f. qd.
- massaria:** 21, 25, 49
- v. Verona
- Massarius**
- f. qd. Floravanti de S. Sophia: 50, 105
- v. Bonifacius f. qd.
- massarius:** 21, 25, 49
- v. Bartholomeus, Bonmassarius, Dominicus, Franciscus, Guillelmus, Iohanes
- Mazeraiga, Mazerega (Mazzurega):** 36, 42, 55, *App.*
- hora de Guarda: *App.*
- ora Cavarene: 36, 55
- ora Glarey: 36
- ora Guardie: 36, *App.*
- ora Praelle: 42
- vagius Almaroni: 36
- Mazetus**
- f. Benexuti de S. Sophia: 54
- v. Blanchus f. qd.
- medicus:** v. Franciscus
- Meiora**
- de S. Georgio: 36
- ux. qd. Dexiderati qd. Berinzi de Negarinis: 11, 46
- Meiorancius f. qd.** Azolini: 25
- Merchatonovum:** v. Verona
- Mericus f. qd.** Orlandi de Septimo: 39, 43, 85
- Merinus:** v. Castroruptus f.
- merzarius:** v. Albrigetus, Princivallus, Rigus
- Messa:** v. Delaidus
- Millanus:** v. Venturinus f. qd.
- Modiis (de):** v. Paxius
- monasterium**
- S. Dominici: v. Verona
- S. Zenonis: v. Verona
- Mons (Monte):** 24
- mons Castelpreoni:** 104
- iura: 104
- Montegardum:** 103
- Montobaldus f. qd.** Bonaventure de S. Petro ad Carianum: 40
- Montorium (Montorio):** 45
- Montus**
- f. qd. Grassii de Fumanis: 47, 49
- f. qd. Pigancii: 51
- v. Iohanes f.
- Mucia f.** Bonmassarii: 10
- Mucinus viator de Lazixio:** 21
- Mucius**
- f. qd. Antonii: 3
- f. qd. Hezerini: 47
- v. Isabella ux. qd.
- Naalino (de):** v. Bartholomeus
- Naalinus f. qd.** Bartholomei de Fumanis: 12, 14; v. Flordalix ux.
- Naximbenus**
- f. Bonture de Cavallo: 36

- f. Danexii de Fumanis: 4*n*
- f. qd. Alberti de Fumanis: 42, 47
- f. qd. Bonomi de Negarinis: 46, 50, 87
- f. qd. Octonelli de Fumanis: 46, 47
- f. qd. Saverii de Negarinis: 43, 79
- *v.* Bartholomeus f. qd., Berolinus f., Biaquinius f., Bonomus f., Gerardus f. qd., Iacobus f. Qd., Iohanes f. qd., Omnebonus f. qd., Rubeus f. qd., Saverius f. qd.
- Negarollis** (de): *v.* Balardinus, Guida
- Negarine** (*Negarine*): 1, 2, 3, 9, 16, 19, 20, 22, 23, 24, 28, 29, 30, 34, 39, 43, 46, 51, 52, 58, 59, 60, 61, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 73, 75, 76, 78, 79, 81, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 99, 102, 103, 105
- ora Altene: 3
- ora Cornaley: 103
- ora Corobiolli: 3
- ora Sausti: 28
- Negrobonus, Nigrobonus** f. Nicholay de Fumanis: 47, 55
- Nicholaus, Nichollaus**
- de Tumbis: 27
- f. qd. Berardi de Fumanis: 14, 47, 49; *v.* Omnebonus f.
- f. qd. Guarnerii de Buris: 15
- f. qd. Guillelmi de Buris: 41
- f. qd. Iohanis de Leonardo: 31, 32, 33
- f. qd. Iohanis de Septimo: 32, 70, 71, 72
- f. qd. Martini de Volargnis: 54
- f. qd. Veronensii de Buris: 6, 7
- *v.* Alturus f. qd., Beta ux. qd., Negrobonus f., Princivallus f. qd.
- Niger**
- f. Calapini de Fumanis: 36, 47
- f. qd. Steleti de Fumanis: 42, 47
- *v.* Boninsigna f. qd., Danexius f. qd., Iohanes f. qd.
- Nigrarium** (*Negrar*): 1, 3, 24, 27, 36, 38, 78
- ora Tolexine: 27
- Novarinus**: *v.* Iohanes f. qd.
- notarius**: *v.* Antonius, Belanus, Bertolomeus, Bertonus, Bonacconsus, Bonaventura, Bonidictus, Bonomus, Bonus, Castroruptus, Danexius, Deosalvus, Iohanes, Leonardus, Omnebonus, Paullus, Petrus, Salvodeus
- nuncius**: *v.* Avanzetus, Castroruptus, Iacobus, Iohanes, Rambaldus
- Octobellus**: *v.* Iacobus f. qd., Salandinus f. qd.
- Octolina** de Buris: 40
- Octolinus**: *v.* Veronensius f. qd.
- Octonellus**
- de Fumanis: 36, 42, 46
- *v.* Crescencius f. qd., Naximbenus f. qd., Tabenus f. qd.
- Odo**
- de Sumonte: 3
- f. qd. Paxii de Sumonte cum Fragario: 97; *v.* Malgarita ux.
- Odoricus**: 40
- officium**
- heretice pravitatis: 48
- massarie: 21, 25, 49
- Omnebonus**: 14, 32
- f. magistri Biaquini notarius de Fumanis: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 30, 31, 36, 37, 39, 40, 42, 43, 44, 46, 47, 48, 49, 51, 52, 54, 55, 57, 66, 67, 69, 89, 98, 99, 100, 103, 104, 105
- f. Nicholai de Fumanis: 14
- f. qd. Bonzenonis de Negarinis: 90, 91
- f. qd. Dominici de Fumanis: 36, 38
- f. qd. Floravanti: 104
- f. qd. Iohanis de Negarinis: 60, 63
- f. qd. Naximbeni de S. Paullo Verone: 4
- f. qd. Rambaldi de S. Georgio: 27
- texarius de Omnibus Sanctis: 3
- *v.* Azolinus f. qd., Bartholomeus f. qd., Isnardus f. qd.
- Omnibus Sanctis**: *v.* Verona
- ora o hora**: *v.* Bure, Castroruptum, Cavalum, Fumane, Gargagnagum, Maranum, Maze-raia, Negarine, Nigrarium, Prune, S. Sofia, S. Vitus, Sumons cum Fragario, Septimum, Valgataria, Verona, Volargne
- Orabonus** f. Iohanis de Negarinis: 52, 97
- Oribellus** f. qd. Bonomi de Fumanis: 26, 47, 55
- Orlandus**: *v.* Mericus
- Oxello** (de): *v.* Gerardus
- Oxellus**: *v.* Gerardus f. qd.
- Pantus** f. qd. Manfrini: 69
- Panzeria** f. Iohanis: 25
- Paoncinus**: *v.* Iohanes f. qd.
- Papa** f. qd. Salvodey: 47
- Parollus**: *v.* Gualterius f. qd.
- Parona** (*Parona*): 65
- Partus**: 103
- *v.* Dominicus f. qd., Fortus f. qd., Rigelus f. qd., Rogerus f. qd., Saginguera f. qd.
- Passarinus** f. Iohanis de Avesa: 98; *v.* Flordalix ux.
- Paullus**
- f. Agnelli: 57
- f. qd. Reguncii de Marano: 17
- notarius de S. Maria in Organum: 3
- *v.* Criscimbenus f.
- Paxetus**: *v.* Benvenutus f. qd., Delaidus f. qd.
- Paxius**
- de Modiis de S. Sophia: 46
- f. qd. Benexuti de S. Sophia: 9, 103
- f. qd. Isnardi: 6
- *v.* Benexutus f. qd., Odo f. qd.
- Paynus**: 47
- f. qd. Frederici de Fumanis: 48

- Pedemons** f. qd. Brunacii de Sumonte: *v.* Catalina ux.
- Pelegrinus**: *v.* Bonetus f. qd.
- Perecinus**: *v.* Laurentius
- Perobonus**
- de S. Petro ad Carianum: 3, 103
 - f. qd. Torelli de Clavicha: 42
 - *v.* Frigerius f. qd., Gerardinus f. qd., Iohanes f. qd.
- Perucia** ux. Marchi: 57
- Perucius** f. qd. Guidonis de Bononia habitator in Castrorupto: 16, 18, 19, 20, 21, 22, 28, 29, 31, 32, 33, 39, 43, 51, 52, 54, 55, 66, 67, 68, 69, 93, 97, 102
- Petollis** (de): *v.* Riprandinus
- Petrus**: 40
- Cavagina f. Tomanigi notarius de S. Georgio: 40
 - Cavagina notarius de S. Georgio: 5, 6, 7, 9, 35, 41, 44
 - de S. Ambroxio: 40
 - de Valariano: 47
 - f. qd. Aleardini de Sumonte cum Fragario: 9
 - f. qd. Antonii de Merchato Novo: 11
 - f. qd. Bartholomei de Fumanis: 12
 - f. qd. Bonaldi sartor de Negarinis: 2, 103
 - f. qd. Bonomi de Negarinis: 87
 - f. qd. Cavagine notarius de S. Georgio: 8
 - f. qd. Fanzani de Sumonte: 45
 - f. qd. Henselmi: 47
 - f. qd. Rozeri de S. Sophia: 63, 65
 - sartor: 36, 42, 47
 - *v.* Danexius f. qd., Iacobus f. qd.
- Philippus**: *v.* Bogetus f. qd., Isnardus f. qd.
- Phinellus**: *v.* Bonadicus f. qd., Bonaventura f. qd.
- Piganciis** (de): *v.* Bartholomeus, Iohanes, Stella
- Pigancius**: *v.* Bartholomeus f. qd., Montus f. qd.
- Pigna**: *v.* Verona
- pilliparius**: *v.* Zulianus
- Piscantina** (*Pescantina*): 5, 6
- platea**: *v.* Castroruptum
- Plaxentinus** f. qd. Aleardi de Prunis: 27
- plebs** S. Floriani: 45
- archipresbiter: 45
 - canonicus: 45
 - capitulum: 45
 - domus: 45
 - iura: 51
 - presbiter: 86
 - *v.* Avancius presbiter, Iacobus canonicus, Zacharia archipresbiter
- Poletinis** o **Poletino** (de): *v.* Aleardus, Bonaventura
- Poletinus**: *v.* Aleardus f. qd., Bonaventura f. qd.
- Polla**: 3
- Pontonium** (*Ponton*): 6
- potestas**: *v.* Belanus, Belengerius, Brunetus
- Potinis** (de): *v.* Boninsigna
- Pra' de Muris**: 37
- presbiter**: *v.* Avancius, Bertolinus, Iohanes
- pretor**: *v.* Verona
- Princivallus** magister merzarius f. qd. Nicholay de S. Firmo Maiori: 40
- prognus**: *v.* Fumane
- Prosperus**: *v.* Bartholomeus f. qd., Berardus f. qd.
- Prumezius** f. qd. Aldolini qui fuit de Prunis habitator in S. Georgio: 36, 37, 38, 48, 54, 55, 62
- Prune** (*Prun*): 27, 36, 38, 48, 54, 57, 79, 84
- locus Pra' Novi: 57
 - ora Cerne: 57
- Quinzanum** (*Quinzano*): 27, 65
- Rafaldus** magister ab Abacho: 40
- *v.* Honesta ux.
- Rambaldus**
- nuncius massarii de Buris: 25
 - scavezator: 27
 - *v.* Omnebonus f. qd.
- Reguncius**: *v.* Paullus, Blaxius
- Resse**: *v.* Iohanes
- Rigetus**
- de Gardexano: 46, 103; *v.* Semprebona ux. qd.
 - f. qd. Gardexani de S. Petro ad Carianum: 24
 - f. qd. Parti de S. Petro ad Carianum: 18, 19, 20, 24, 84, 86
 - *v.* Boninsigna f. qd., Gerardus f. qd.
- Rigus**
- a Gallo merzarius: 3, 18, 19, 20
 - carterius: 46
 - de Cavallo: 36
 - f. Henaldi de S. Petro ad Carianum: 2, 12, 13
 - *v.* Bonus f. qd., Sirolodus f., Veronensia ux.
- Riprandinus**: 38
- de Petollis: 36, 38
- Riprandus** f. qd. Galli de Galgagnago: 15
- Rizardus**: *v.* Zuponus f. qd.
- Rizzinus**: *v.* Benatus f. qd.
- Rogerus, Rozerus**
- f. qd. Parti de S. Petro ad Carianum: 88
 - *v.* Gardexanus f. qd., Petrus f. qd.
- Rolandus**: *v.* Rubeus f. qd., Marchexinus f. qd.
- Rosius, Rossius**: *v.* Iacobus f. qd.
- Rubertus**
- de Sumonte: 3
 - *v.* Gerardus f. qd.
- Rubeus**
- f. qd. Iacobelli: 47
 - f. qd. Iacobi: 47

- f. qd. Naximbeni de S. Sophia: 3
- f. qd. Rolandi: 47
- f. qd. Salvodey: 47
- Ruffus** garzator: 60
- S. Ambroxius** (*Sant’Ambrogio di Valpolicella*): 40
- S. Benedictus**: *v.* Verona
- S. Consolate**: *v.* ecclesia S. Consolate
- S. Dominicus**: *v.* Verona
- S. Eufemia, S. Femia**: *v.* Verona
- S. Firmus Maior**: *v.* Verona
- S. Florianus** (*San Floriano*): 51; *v. anche* plebs S. Floriani
- S. Georgius** (*San Giorgio di Valpolicella*): 5, 6, 7, 8, 35, 36, 37, 38, 40, 41, 44, 48, 54, 55, 62, 104, *App.*
- viator: 44
- *v.* Benexutus, Cavagina, Laurencius, Petrus, Prumezius, Sclavo magister
- S. Laurencius**: *v.* Verona
- S. Luca**: *v.* Verona
- S. Maria in Organum**: *v.* Verona
- S. Michael**: *v.* Bure
- S. Nazarius**: *v.* Verona
- S. Oldericus**: *v.* Castroruptum
- S. Paullus**: *v.* Verona
- S. Petrus ad Carianum** (*San Pietro in Cariano*): 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 11, 12, 13, 16, 18, 19, 20, 21, 24, 31, 32, 33, 40, 44, 46, 64, 73, 74, 75, 76, 77, 83, 84, 86, 87, 89, 90, 91, 93, 99, 100, 101, 103
- massarius: 103
- S. Quiricus**: *v.* Verona
- S. Silvester**: *v.* Verona
- S. Sophia** (*Santa Sofia*): 3, 9, 18, 19, 20, 21, 30, 31, 32, 33, 36, 38, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 65, 66, 67, 68, 73, 76, 77, 93, 96, 99, 100, 101, 102, 103, 105;
- glara: 3
- iura marchionis Spinete: 3
- ora Altene: 18, 19, 20
- ora Campagnolle: 3, 66, 67, 68
- ora Cengle: 3
- ora Cesene: 99
- ora Corbelarii: 3
- ora Glare: 3
- ora Progni: 3
- ora Puzani: 3
- ora Ruperi: 3
- ora Senigi: 3
- ora Squarani: 3
- ora Strate: 3
- sors Cesene: 66, 67, 68
- strata: 3
- S. Stephanus**: *v.* Verona
- S. Vitus** (*San Vito*): 3, 55
- ora Casalli: 3
- ora de *Codecasalli*: 3
- ora Furni: 3
- ora Garzenarie: 3
- S. Zeno**: *v.* Bure, Fumane, Verona
- S. Zillius**: *v.* Verona
- S. Zorzo** (de): *v.* Alturus
- Saginguera** f. qd. Parti de S. Petro ad Carianum: 84; *v.* Coradinus f.
- Salandinus** f. qd. Octobelli: 47
- Salvodeus**: 14
- notarius: 103
- *v.* Benatus f. qd., Gerardus f. qd., Papa f. qd., Rubeus f. qd.
- Salvonus** magister de S. Petro: 40
- Sandrus** f. qd. Iacobi: 47
- sartor**: *v.* Fredericus, Petrus
- Saverius**
- f. Naximbeni de Negarinis: 39
- *v.* Naximbenus f. qd.
- Scalla** (de la): 36
- domini: 36
- iura: 36
- Scanabicus** (de): *v.* Guillelmus
- Scanzanus**: *v.* Bologninus f. qd., Manfrinus f. qd.
- Scavezator**: *v.* Rambaldus
- Sclavo** magister de S. Georgio: *App.*
- Segnorius** f. qd. Aldolini de Prunis: 57
- Semprebona**: 24
- ux. qd. Rigeti de Gardexano: 103
- Semprebonus** qui Concha dicitur f. qd. Marzulli de Septimo: 80, 82
- Septimum** (*Settimo*): 3, 4, 8, 9, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 28, 30, 31, 32, 33, 39, 43, 45, 46, 63, 65, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 75, 79, 80, 82, 83, 85, 870, 96, 97, 105
- ora Pozolati: 39, 43
- ora S. Martini a Zello: 45
- ora Sausti: 31, 32, 33
- ora Zelli: 69
- Simeon**
- magister de Pigna: 36
- magister aurifex de Pigna: 54
- *v.* Ivanus f. qd.
- Simus** f. qd. Bonaldi de Negarinis: 3, 28, 89, 91
- sindicus**: 35
- Sirollus** f. Rigi de Cavallo: 46
- solarollus**: *v.* Florius
- Spinellus**: *v.* Iacobellus f. qd., Martelengus f. qd.
- Spineta** Malaspina: *v.* Malaspina
- Spinolbexus** f. Finelli de Septimo: 4
- Spresetus**: *v.* Gerardinus f. qd.
- Squarano** (de): *v.* Aprillis
- Stancharius**
- f. qd. Dominici de Fumanis: 36, 37, 38, 47, 55; *v.* Malgarita ux.
- *v.* Iohanes

- Stapus:** *v.* Guillelmum f. qd., Tura f. qd.
Steletus: *v.* Niger f. qd.
Stella ux. qd. Iohannis de Piganciis de Sumonte cum Fragario: 51
Sumons cum Fragario (*Semonte*): 3, 9, 18, 19, 20, 44, 51, 54, 61, 96, 97, 102
 – domus plebis S. Floriani: 45
 – iura ecclesie S. Luche Verone: 51
 – iura S. Floriani: 51
 – ora Fontane: 3
 – ora Fragarii: 3
 – ora Largini: 51
 – ora Negararum: 3
 – ora Pedemontis: 3
Tabenus: 42
 – f. qd. Otonelli de Fumanis: 47
Tacinus: 46
 – f. qd. Criscimbeni de Septimo: 43
Taxinellus: *v.* Bassius f. qd.
Tealdus: *v.* Conssa f. qd.
Tempus: 24
texarius: *v.* Omnebonus
Tomanigus: *v.* Petrus Cavagina f. qd.
Torellus: *v.* Perobonus
Trimanus f. qd. Marchi de Sumonte: 18, 19, 20
Tumbe: 27
Tura
 – f. qd. Iohannis de Buris: 40
 – f. qd. Isnardi de S. Sophia: 3
 – f. qd. Magii de S. Sophia: 3
 – f. qd. Stapi: 35
Turaza: *v.* Bertameus f. qd.
Turella de Valgataria: 3
Turis (a): *v.* Dominicus
Uliverius: *v.* Bertus f. qd., Iohannes f. qd.
 uxor Fatini f. qd. Tempi: 24
vagius: 55
Valariano (de): *v.* Gualterius, Petrus
Valgataria (*Valgataria*): 3, 57, 104
 – iura marchionis Spinete: 104
 – ora Anieti: 104
 – ora Girege: 57
vallis: 38
Vallispullicella, Vallis Pullicella (*Valpolicella*): 1, 2, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 16, 17, 18, 19, 20, 22, 24, 25, 27, 30, 34, 35, 37, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 51, 52, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 66, 67, 68, 69, 79, 84, 86, 87, 88, 89, 93, 96, 97, 99, 100, 102, 103, 105
 – vicarius: 47
Ventura
 – de Benedicto de Negarinis: 66, 67, 68
 – *v.* Franciscus f. qd.
Venturinus f. qd. Millani de Villafranca: 17
Verona: 2, 3, 4, 5, 17, 19, 20, 27, 29, 30, 32, 36, 37, 38, 39, 40, 46, 47, 48, 50, 52, 55, 64, 103
 – banca plautorum: 47
 – braida: 2, 4, 9, 30
 – burgus S. Zenonis: 24
 – Clavicha: 42
 – comunis: 2, 3, 4, 5, 9, 25, 29, 30, 46, 47, 48, 52, 103
 – dacia: 47
 – ecclesia S. Laurencii: 45
 – ecclesia S. Luche: 51
 – ecclesia S. Zenonis: 40
 – Feraboum: 40
 – guaita Pigne: 92
 – guaita S. Georgii: 27, 36, 38
 – guaita S. Quirici: 40
 – guaita: 27, 36, 38, 40, 92
 – iudex et consul: 3
 – iudex: 46, 103
 – massaria comunis: 47
 – Merchatonovum: 4
 – monasterium S. Dominici: 105
 – monasterium S. Zenonis: 42
 – notarius vicarii potestatis: 46
 – officialis vel pretor: 5, 23, 29, 52
 – officium heretice pravitatis: 48
 – Omnibus Sanctis: 3, 21
 – ora S. Silvestri: 46
 – ora S. Zillii: 32, 33, 64
 – Pigna: 36, 54, 89, 90; *v. anche* guaita Pigne
 – potestas: 46
 – S. Benedictus: 39, 43
 – S. Eufemia: 5, 11, 46
 – S. Firmus Maior: 40
 – S. Georgius: 27, 47, 103; *v. anche* guaita S. Georgii
 – S. Luca: 51
 – S. Maria in Organum: 3
 – S. Nazarius: 3
 – S. Paullus: 4
 – S. Petrus Incarnario: 11
 – S. Stephanus: 4, 30, 45, 98, 104
 – S. Zillius: 31, 66, 67, 88
 – scolle: 40
 – vicarius generalis potestatis: 46
Veronesia ux. Rigi de S. Petro ad Carianum: 2
Veronsius
 – f. Bertolini de Piscantina: 5
 – f. qd. Aldrigeti de Piscantina: 6
 – f. qd. Octolini de Buris: 35
 – *v.* Nicholaus f. qd., Zenellus f.
Verucolla, Verugolla (de): *v.* Landus
via comunia o comunis: 3, 11, 31, 32, 33, 36, 37, 38, 40, 42, 45, 46, 48, 51, 55, 57, 66, 67, 68, 69, 98, 99, 103, 104, 105
Viana: 24
Vianus f. qd. Benvenuti de Caprino: 15
viator: *v.* Barella, Bartholomeus, Faffonus, Iohannes, Iohannes Gallus, Mucinus

vicarius: *v.* Belanus, Belengerius, Guillelmus,
 Vallispullicella
vicinia: 25, 41, 47, 49
Vigaxium (*Vigasio*): 24
Villafranca (*Villafranca di Verona*): 17, 47
 – castrum: 47
Vivianus: *v.* Bartholomeus f. qd.
Volargne (*Volargne*): 2, 9, 12, 13, 15, 36, 44, 54,
 98
 – ora Breelle o Breolle: 36, 54
 – via Sortis: 36, 54
Volargninus de Volargnis: 36, 54

Zacharia: 40
 – archipresbiter plebis S. Floriani: 45
Zachonus: 47
zancherius: *v.* Martinus
Zena: 46
Zenarinus: 3
Zenarius de Sumonte: 3
Zenellus f. Veronensii de Negarinis: 89, 90,
 92
Zeno: 103
 – f. qd. Agnelli de S. Petro: 3
 – f. qd. Bartholomei de Fumanis: 12

Zillia: 24
Zonfredus de Cerna: 57
Zonta f. qd. Florii de Marano: 27
Zuagninus: *v.* Cardinus f.
Zuana: 17
Zueta ux. qd. Iohanis de Leonardo de Septimo:
 31
Zulianus, Zullianus
 – iudex et consul comunis Verone: 3
 – pilliparius f. Bartholomei de S. Eufemia: 5
zuperius: *v.* Fulchus
Zuponus f. qd. Rizardi: 4

Finito di stampare
nel mese di novembre del 2004
presso la Tipolitografia «La Grafica»
Vago di Lavagno (Verona).

